

**STOCK 84**  
GRAN RISERVA 6 ANNI.  
Distillato della natura.

# IL PICCOLO

**STOCK 84**  
GRAN RISERVA 6 ANNI.  
Distillato della natura.

Anno 111 / numero 206 / L. 1200 Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 - Tassa pagata  
 Direzione, redazione e amministrazione 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 77861 - Abbonamenti: CC Postale 254342 ITALIA, annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale L. 80.000; mensile L. 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali Arrivati L. 2400 (max 5 anni). PUBBLICITÀ S.P.A., piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565 - Prezzi modulo: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi, L. 252.000) Pubbl. istituz. L. 285.000 (festivi L. 342.000) Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000) Legali 7300 al mm altezza (festivi L. 8760) Necrologie L. 4500-9000 per parola.

LA BANCA D'ITALIA PORTA IL TASSO UFFICIALE DI SCONTO AL 15 PER CENTO

## Lira, manovra disperata

L'aumento deciso per frenare la speculazione sulla nostra moneta

### PER IL SISTEMA PRODUTTIVO E' una mossa ad alto rischio

**Commento di Piercarlo Fiumano**  
 A Giuliano Amato, in questo momento, devono tremare i polsi. L'affondo lanciato da Bankitalia, che ha riportato il tasso di sconto ai livelli di sette anni fa, è una mossa calcolata ma ad alto rischio. Ciampi in questo momento appare come l'unico regista e interprete sulla scena, consapevole che solo un forte "choc" potesse difendere la lira all'interno del Sistema monetario europeo dando un preciso segnale ai mercati: non si svaluta. Il fatto che la decisione sia stata presa in sintonia con le Banche centrali europee non evita conseguenze che sono di una gravità eccezionale, da stato di guerra, in grado di assestare un colpo letale all'intero sistema produttivo al quale è stata tolta anche l'ultima maschera ad ossigeno.  
 L'Europa non può salvarci dal dissesto economico. Ciampi non poteva agire diversamente per difendere il cambio.

**Il costo del denaro nel Paese è il più alto del mondo. Preoccupazione negli ambienti imprenditoriali e bancari.**

ROMA — Per stroncare la speculazione sulla lira, Bankitalia ha optato per le maniere forti: e ieri il governatore della banca centrale, Carlo Azeglio Ciampi, ha deciso di alzare di un punto e settantacinque il tasso di sconto, portandolo al 15%. E' il saggio ufficiale più alto del mondo. Una mattinata difficile quella del governatore: in un primo tempo ha collocato nell'asta pronti contro termine 4 mila miliardi a un tasso medio ponderato da record (18,03%); poi ha innalzato il tasso di sconto. Ieri mattina la lira aveva aperto debolmente rispetto al marco, la notizia del rialzo del Tus l'aveva tonificata, ma l'effetto è durato poco: tant'è che la moneta tedesca ha chiuso al massimo storico (765,40) e Bankitalia è stata costretta a vendere i quasi 900 milioni di marchi trattati.  
 Negli ambienti finanziari internazionali circolano insistenti le voci su una probabile svalutazione della lira. Bankitalia, per difendersi dal marco, si sta servendo della linea di credito illimitata a brevissimo termine presso la Bundesbank. Gianni Agnelli, presidente della Fiat, ha sottolineato che il sistema industriale italiano non è ancora agli estremi ma «a un punto molto avanzato di resistenza». «Siamo in guerra», ha dichiarato Tancredi Bianchi, presidente dell'Abi.

### LO «STELLONE» NON BASTA PIU' Amato: 'Ora occorre l'impegno di tutti'

ROMA — Gli avvenimenti di questi giorni sono «un brusco richiamo alla realtà», alle azioni intraprese a luglio devono seguirne altre perché «nel frattempo il baratro ha compiuto un mezzo passo verso di noi» e non possiamo più affidarci allo «stellone d'Italia». Con queste parole il presidente del Consiglio, Giuliano Amato, si è rivolto agli italiani nel corso di un'intervista alle reti televisive, durante la quale ha chiarito le motivazioni dell'aumento del tasso di sconto, ha fatto il punto sull'attuale situazione economica e le sue prospettive, ha anticipato le linee della manovra finanziaria del governo. «Dopo un breve periodo di in-

### «UN ERRORE I CORSIVI DELL'AVANTI» Martelli contro Craxi sul caso-Di Pietro

ROMA — Martelli attacca Craxi. I corsivi dell'«Avanti» contro il giudice Di Pietro li giudica un «errore». Al segretario del Psi chiede di «precisare meglio le sue contestazioni», al magistrato milanese di rispondere pubblicamente. Il suicidio di Sergio Moro- ni deve imporre «misura, equilibrio e autocontrollo» a magistrati e giornali. Ma Martelli, in una lunga intervista, si candida come punto di riferimento dell'opposizione interna socialista e ammette che i rapporti con Craxi si sono in parte guastati. Il drammatico gesto del deputato bresciano sembra aprire nel Psi una resa dei conti per Craxi.  
 Ieri intanto la Camera dei ricorsi penali ha annullato sia il decreto relativo all'ordine di informazione e di sequestro fatto a tutte le banche del Canton Ticino, circa 80, sia il provvedimento avviato contro ignoti. La Camera dei ricorsi penali ha accolto invece la domanda di assistenza giudiziaria richiesta dall'Italia limitatamente però a 13 casi sui 44 indicati dagli inquirenti milanesi Antonio Di Pietro e Gherardo Colombo. Da registrare infine che ieri sono stati scarcerati Claudio Dini e Giovanbattista Damia, rispettivamente l'ex presidente della metropolitana milanese e il presidente del consiglio di amministrazione della «Grassetto Costruzioni».

TESTIMONIANZE E RISCONTI RIVELANO L'ABBATTIMENTO DEL «G-22» IN BOSNIA

## Hanno sparato all'aereo italiano

Visto il lancio di tre missili - Attesa la conferma ufficiale Onu - Il bimotore è esploso prima dell'impatto

**ALL'INTERNO**  
 Nella zona segnalato un radar di puntamento  
 Pisa in lutto attende le salme  
 Le Frecce tricolori ricordano la tragedia



Un bimbo rovista tra i rottami del «G-22» italiano caduto in Bosnia.

**BOSNIA Sangue italiano sull'odio altrui**  
 L'angolo d'Europa, ma sono anche vittime del balbettamento europeo di fronte a una crisi di proporzioni inattendibili per l'Europa del Duemila.  
 La focalizzazione del confronto fra massimi sistemi che ha ipotizzato l'Europa libera davanti alla minaccia degli attriti nazionali al proprio interno con la comune appartenenza ideologica ed economica, sono elementi che hanno per così dire «disarmato» gli euro-occidentali di fronte ad eventi di diverso e inatteso profilo. Accanto a questo, manca, come nel Golfo, la forza trainante e decisiva degli Stati Uniti. L'Europa si scopre di bassa statura. E' questa la ragione che toglie slancio a iniziative i cui sviluppi appaiono imprevedibili.  
 A questo punto le opinioni divergono: c'è chi sostiene che un'operazione basata sulla distruzione del potenziale aereo serbo e l'apertura di un corridoio supervisionato Spalato-Sarajevo con il taglio delle comunicazioni con la Serbia e l'instaurazione di perimetri difensivi intorno alle due città, basterebbe ad assicurare la fine delle ostilità in sei mesi. C'è chi sostiene che la violenza etnica di mera sopravvivenza farebbe di ogni intervento un'avventura militare dai contorni disastrosi. A contare i nostri morti verrebbe voglia di lasciare tutto al suo destino. Ma l'Europa può far finta di non vedere un incendio e credere che un mare come l'Adriatico sia molto più largo di un oceano?

**RIENTRO VACANZE**  
**COOP**  
 Supercoop e Discounts delle Cooperative Operative  
**Bibite S. Pellegrino**  
 assortite Lt. 1,5  
**Lire 990**  
 24 AGOSTO - 5 SETTEMBRE

### LIGNANO: IN DIFFICOLTA' CON IL MARE FORZA 7 'S.o.s.' per il Fulgidus

Allarme rientrato - Cento i passeggeri sulla piccola nave  
 TRIESTE — Allarme al largo della costa del Friuli-Venezia Giulia. La motonave «Fulgidus» (nella foto) con un centinaio di passeggeri a bordo, è stata investita dal «neverin» a sei miglia dalle foci del Tagliamento, in prossimità di Lignano. Erano le 18. Il mare forza 6-7 e le raffiche di vento hanno costretto l'unità a rallentare e a mettersi «alla cappa» con la prua al vento. Da bordo si sono messi in contatto con la Capitaneria di porto di Trieste sul canale 16 VHF, quello d'emergenza. Un finestrone di vetro era stato spezzato dalle onde e il comandante ha segnalato l'avaria. Ha citato la parola acqua. Il messaggio è stato strappato e drammatizzato a causa delle scariche elettriche del temporale. Si è pensato a una falla e per questo da Trieste è uscito il rimorchiatore «Pollux» della Tripcovich. Poco dopo, chiarito l'equivoco, il rimorchiatore è stato richiamato. Verso le 21.15, il «Fulgidus», un ex dragamine, 300 tonnellate di dislocamento, doppio fasciame, due motori da 500 cavalli, è entrato in porto a Lignano.

**La mappa.**  
 Tróvate illy al Bar Para 2, Via Battisti, 13.  
**Il tesoro.**  
 illy. Il caffè perfettamente espresso.



CONTRO LA SPECULAZIONE TASSO DI SCONTO AL 15 PER CENTO

# Bankitalia dichiara la guerra

Ora l'Italia ha il saggio più alto del mondo - Ma la lira recupera a stento: marco ancora record

Tasso di sconto: Italia in testa alla classifica



| PAESE       | Tasso % |
|-------------|---------|
| Italia      | 15,00   |
| Germania    | 8,75    |
| Belgio      | 8,50    |
| Olanda      | 8,50    |
| Svizzera    | 7,00    |
| Giappone    | 3,25    |
| Usa         | 3,25    |
| Francia     | 9,60    |
| Regno Unito | 10,00   |

ROMA — Per il governatore della Banca d'Italia Carlo Azeglio Ciampi quella di ieri non è stata una decisione facile, ma la situazione della lira era troppo grave per non intervenire pesantemente. A mercati aperti, apertissimi (era intorno a mezzogiorno), Ciampi ha prima collocato 4 mila miliardi a un tasso medio ponderato da record (18,03%) nell'asta pronti contro termine; poi ha innalzato il tasso di sconto, cioè il tasso praticato agli istituti di credito, dell'1,75%. Ora l'Italia ha il saggio ufficiale più alto del mondo, al 15%, ed è tornata al livello del 1985. La lira, che aveva aperto già debolissima rispetto al marco, addirittura al livello minimo consentito dallo Sme (Sistema monetario europeo), in pochi minuti ha ripreso fiato, ma poi è tornata a scendere; tant'è vero che al fixing il marco è stato quotato al massimo storico 765,40 lire (765,30 giovedì). Bankitalia ha dovuto vendere tutti gli 899 milioni di marchi trattati, e la Bundesbank, Banca centrale tedesca, ha dovuto acquistare 13 miliardi di lire. Nel dopo-fixing le cose sono andate addirittura peggio e solo nel tardo pomeriggio la situazione si è fatta meno incandescente, con il marco scambiato a 764,10. La giornata ha dunque dimostrato che nemmeno con un'altissima remunerazione gli investitori sono tornati sulla lira. E, alla vigilia dell'incontro informale

dei ministri finanziari e dei governatori dei Dodici a Bath, Inghilterra, restano e si moltiplicano le voci di una prossima svalutazione della nostra divisa. Queste voci sono condivise anche da autorevoli operatori stranieri (Goldman Sachs e Barclays bank), che ci concedono giusto il tempo che ci separa dal referendum francese su Maastricht. Con il tasso di sconto al 15%, però, si allontana il punto in cui la speculazione potrebbe recuperare i propri costi: è un braccio di ferro tra chi ha più forza e chi ha più resistenza. La notizia dell'aumento del tasso di sconto è rimbalzata immediatamente non solo sui mercati (la Borsa ha reagito male, contenendo un buon rimbalzo tecnico entro lo 0,41%), ma anche a Palazzo Chigi dove si teneva la riunione del Consiglio dei ministri. Il governo ha apprezzato e appoggiato la decisione di Bankitalia. Nell'attesa del risanamento, la politica monetaria della Banca d'Italia sembra rimanere ancora l'unico strumento di governo dell'economia. Certo i costi sono altissimi. Si aspetta da un momento all'altro la reazione delle banche che non mancheranno di adeguare i loro tassi al nuovo saggio ufficiale: già diversi banchieri dei più importanti istituti di credito hanno avvertito che a loro non resterà che allinearsi; subito fissato per lunedì il Consiglio di amministrazione della

Cariplo. Costi quel che costi: questa la linea di Ciampi. Di concerto, si è mosso anche il ministero del Tesoro che, per impedire la vanificazione della mossa di Bankitalia, ha contemporaneamente disposto l'aumento da 5 a 10 punti della penalizzazione applicata alle banche in caso di non completo rispetto dell'obbligo della riserva obbligatoria. La lotta, adesso, è tutta tra la lira e il marco. Per la prima volta da quando esiste lo Sme, la Banca d'Italia ha usato un'arma potentissima, affinata negli ultimi accordi europei di Basilea-Nyborg: si sta servendo della linea di credito illimitata a brevissimo termine, il "very short term financing", presso la Bundesbank (e la Banca centrale del Belgio: anche il franco belga è ai massimi, trascinato dal marco) per finanziare i suoi interventi. I soldi che Via Nazionale prende dovrà restituire a tasso zero solo il 15 dicembre prossimo. Questa mossa costerà cara alla Germania, che per onorare gli accordi sarà costretta a creare moneta, cioè a fare quello che teme di più in un momento di dura lotta all'inflazione. Sarà questo un mezzo sufficiente per costringere Bonn ad allentare la sua politica monetaria? Sicuramente questo sarà l'argomento clou a Bath, ma anche a Basilea la prossima settimana e a Washington a metà settembre.

Roberta Sorano

ALLARMATE REAZIONI ALLA DECISIONE DI CIAMPI

## Agnelli: «L'industria non può resistere»

ROMA — L'aumento del tasso di sconto ha colpito duro e il grido di dolore col quale è stato accolto dal mondo della produzione è stato lancinante. "Il mantenimento di tassi così elevati finirà per accelerare processi irreversibili di deindustrializzazione impedendo quel riequilibrio che la politica di stabilità del cambio vorrebbe porsi". Il giudizio che la Confindustria ha espresso in termini tanto allarmanti in un comunicato ufficiale è estremamente chiaro. Gli industriali italiani ritengono che "la difesa della moneta non può essere affidata ad aumenti del costo del denaro su livelli che non hanno alcun riferimento in Europa". Il presidente della Fiat, Giovanni Agnelli, è preoccupato: il sistema industriale italiano "sta soffrendo", dice, e ha raggiunto "un punto molto avanzato di resistenza". Il presiden-

te della Olivetti, Carlo De Benedetti, intervistato da un settimanale francese ripropone una ricetta provocatoria che aveva già illustrato nei giorni scorsi sulla stampa italiana: "la Germania deve rivalutare il marco o uscire temporaneamente dal sistema monetario europeo per gestire e completare a proprie spese e con la propria politica monetaria e fiscale la riunificazione". Gli industriali sono assai decisi nel condannare le decisioni assunte ieri dalla Banca d'Italia ma restano contrari alla svalutazione della lira. Che fare, allora? Il governo risponde che la Confindustria — "deve operare immediatamente per una drastica riduzione della spesa pubblica" riducendo pensioni e stan-

ziamenti per la sanità, bloccando gli stipendi nel pubblico impiego, accelerando la vendita del patrimonio pubblico e riducendo "la pressione del tesoro sul mercato finanziario" in modo da consentire che la difesa della lira non sia affidata esclusivamente a tassi di interesse elevatissimi, come quelli attuali. La decisione di via Nazionale viene difesa invece con ricchezza di argomenti tecnici dai vertici della finanza. "Siamo in guerra" avverte il presidente dell'ABI, Tancredi Bianchi, e in casi come questi "bisogna decidere qual è l'interesse primario e quali altri interessi, pur degni di tutela, devono essere subordinati". Il provvedimento di via Nazionale, ricorda Bianchi, rende più costosa la speculazione e allontana la data in cui "potrà rifarsi".

Le reazioni politiche sono generalmente più misurate. Il segretario del Pri, Giorgio La Malfa, osserva tuttavia che se le autorità monetarie riten-

gono opportuno difendere il cambio ad ogni costo "evidentemente valutano che ve ne siano i mezzi". Ma prende poi le distanze avvertendo che di queste valutazioni la Banca d'Italia "si assume tutta la responsabilità". Se la lira, nonostante il rincaro del costo del denaro, non ha retto — conclude scettico il leader repubblicano — vuol dire che l'aumento del tasso di sconto non basta. "Evidentemente la situazione del Paese sta rivelandosi molto più difficile di quanto il governo abbia valutato". Una "scelta drammatica", constatano i liberali, anche se la Banca d'Italia aveva buone ragioni per aumentare il tasso di sconto.



Gianni Agnelli

I commenti più preoccupati vengono dal mondo del lavoro. L'aumento del tasso di sconto per Raffaele Morese segretario generale aggiunto

della CISL è "una picconata" sul tentativo compiuto con l'accordo di luglio sul costo del lavoro. Bruno Trentin, che si è visto confermare alla guida della CGIL proprio mentre infuriava il terremoto monetario, definisce "un fatto drammatico" l'aumento del tasso di sconto. "Siamo in un clima di totale incertezza — osserva il leader sindacale — si continuano a rincorrere le decisioni della Bundesbank e non c'è un accenno di inversione di tendenza nel governo del debito pubblico". E' il suo aggiunto, Ottaviano De Turco a ricordare che la decisione di via Nazionale potrebbe avere conseguenze "che rischiano di diventare drammatiche per l'apparato industriale e per l'occupazione". Sul "l'autunno dell'industria le nuvole si fanno sempre più fitte".

Salvatore Arcella

SEDUTA DA BRIVIDO: LA NOTIZIA A MERCATO ANCORA APERTO

## E la Borsa rischia l'infarto

MILANO — Il rialzo del tasso di sconto dal 13,25 al 15%, drammatica esigenza davanti a una tempesta valutaria ormai incontenibile o decisione affrettata presa a mercati aperti, con il rischio di un infarto per la Borsa? E' questa la domanda ricorrente nei capannelli degli operatori alla fine di una seduta difficile. Sembrava una giornata tranquilla, con la quota impegnata in un faticoso rimbalzo, in un volume di scambi minimo. Nessun allarme particolare, tranne il rialzo fino al 18% dei tassi nelle aste pronti contro termine. Ma, alle 11,20, è scoppata a Piazza Affari, tra l'incertezza degli operatori, la bomba tasso di sconto. L'indice subisce una fibrillazione e il volume di scambi un'impen-



denziale nella seduta appare come un cuore impazzito: se alle 11 la quota sale dell'1,5%, alla rilevazione seguente, alle 12, cala all'improvviso dello 0,7%. Alle 12,30, la quota scivola dell'1,9%, alle 13 il ribasso si fa profondo con una perdita del 2,5%. La fibrillazione della quota, a questo punto, è massima: quattro punti percentuali.

Alle 13,30 l'andamento risale un poco e segna un declino dell'1,7%. L'indice Mib finale è sostanzialmente «falso»: la quota segna infatti un rialzo dello 0,14%. Tutto dipende dalla chiusura delle blue chip che, chiamate a listino al debutto della seduta, segnano rialzi medi del 2%. Il ribasso è avvenuto poi

dopo la fissazione dei prezzi, con variazioni percentuali negative tra la chiusura e il dopolista che alla fine della seduta appaiono più che negative: -6,6% per la Fiat, -4,87% per le Generali, -5,67% per le Montedison, -5,49% per le Mediobanca e -5,34% per le Stet. I prezzi ufficiali dovranno essere confermati comunque

nella seduta di lunedì prossimo. Nel durante, la variazione negativa sono state ancora più profonde: alcune azioni hanno infatti rimbalzato sul valore nominale, come le Montedison, scese a 1000 lire e le Cir scese a 970 lire. Vorticoso è apparso il volume di scambi rispetto alle

temi mesi, testimoniati dai dati dei titoli trattati sul telematico: sono passate di mano oltre 7 milioni di Sip, oltre 4 di Pirelli spa, 3 milioni di Comit e 1,7 milioni di Cir. Tutto questo in un clima di grande tensione. Come sempre accade in giornate difficili per la Borsa, sul parterre si sono infatti accese aspre polemiche e sono state lanciate anche accuse. «Non alza il tasso di sconto il mercato aperto — afferma con foga un operatore — questo fa capire che ormai siamo la periferia del mondo finanziario. Lo dico, così chiudiamo bottega. La Banca d'Italia si è alzata il conto di quasi due punti significa che la situazione è realmente drammatica. Si doveva fare e subito».

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AMATO SPIEGA IN TV CHE NON CI SI PUO' PIU' AFFIDARE ALLO «STELLONE»

## «E' ora di rimboccarsi le maniche»

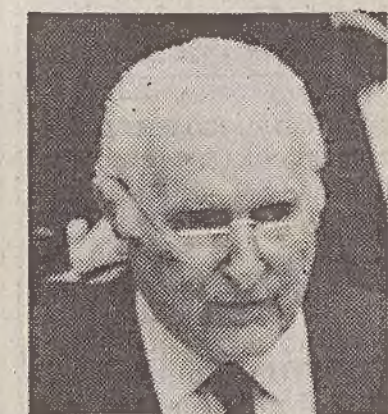


Giuliano Amato

ROMA — E ora è arrivata per tutti l'ora di rimboccarsi le maniche: firmato Giuliano Amato e Oscar Luigi Scalfaro. Il giorno in cui la Banca d'Italia decide un brusco rincaro del costo del denaro e alla vigilia dell'annuncio di nuovi sacrifici per gli italiani, il presidente del Consiglio e il capo dello Stato hanno voluto richiamare il paese alla drammatica realtà che lo aspetta nei prossimi mesi. Amato ha spiegato che non c'è più spazio per affidarsi al tradizionale "stellone" ma che occorre "lavorare e lavorare sodo" per uscire dalla situazione nella quale ci troviamo e lo ha fatto nel corso di un'intervista televisiva trasmessa in serata a reti unificate. Scalfaro invece ha parlato dal Quirinale dopo che

lo stesso Amato, assieme ai ministri del Bilancio Reviglio, delle Finanze Goria, del Tesoro Barucci e del Lavoro Cristofori, gli avevano riferito il quadro dei provvedimenti che il governo si appresta ad adottare. "Il momento che la nazione attraversa — ha affermato — richiede una tensione ed una responsabilità collettiva, fondamento necessario per dare al popolo italiano le certezze e le prospettive di benessere che le sue capacità di lavoro e le risorse del paese consentono". E' un "momento difficile", ha spiegato Amato in Tv, per tutte le economie mondiali ma l'Italia "paga un prezzo più alto" a causa del tallone d'Achille legato agli eccessi dell'inflazione, del

Dal Quirinale Scalfaro auspica uno sforzo nazionale per uscire dal difficile momento economico. Amato spiega che sono tempi duri per tutti, ma l'Italia sconta la gravità del deficit pubblico, dell'inflazione, dell'inefficienza dei servizi. L'aumento del tasso è una «misura congiunturale».



debito pubblico, dell'evasione fiscale, dell'indebitamento delle imprese, dell'inefficienza dei servizi. E per superare queste "debolezze" occorre l'impegno di tutti. "Nelle settimane scorse sono stati fatti passi a passi giusti ma guai ad illudersi che quei passi bastino: su quelli dobbiamo costruire degli altri". Amato ha ricordato il

valore dell'accordo con il quale i sindacati si sono impegnati a mantenere la crescita dei salari in nome di una riduzione dell'inflazione. "Quel loro impegno è per me un vincolo prima ancora morale che economico e finanziario — ha detto — a far pagare di più a quegli sfacciatati che dichiarano redditi miserevoli quando hanno attività fiorenti, un vincolo a combat-

tere la corruzione che offende gli onesti che pagano, un vincolo a fare il possibile per dare a chi lavora e a chi produce la sicurezza e le risorse che sono necessarie per farlo. Questo però esige l'impegno di tutti". Amato ha poi ricordato l'appello di Scalfaro alla responsabilità e alla tensione ed ha assicurato che il governo farà fronte ai suoi impegni.

Valerio Pietrantoni

PREOCCUPATI GLI ANALISTI LONDINESI PER LE SORTI DELLA LIRA

## Bundesbank: la colpa dell'instabilità è degli Usa

BERLINO — La Bundesbank minimizza l'instabilità della Sme e attacca ancora una volta la politica monetaria americana, definendola causa principale di quanto sta succedendo sui mercati valutari. In un dibattito tenuto nel pomeriggio a Berlino, il vicepresidente della Banca centrale tedesca, Hans Tietmeyer, ha infatti dichiarato che le recenti tensioni all'interno della Sme sembrano «aver lasciato per il momento il sistema monetario». La ritrovata tranquillità sarebbe dovuta alla decisione italiana di rialzare il tasso di sconto e

al prestito annunciato dal governo di Londra in merito a un prestito di 10 miliardi di Ecu da utilizzare a sostegno della sterlina. Per contro, la colpa delle recenti pressioni, nello Sme va ricercata per Tietmeyer nella politica monetaria Usa e nella debolezza del dollaro, alimentata a sua volta dalle voci su possibili ribassi dei tassi americani. Secondo il vice di Schlesinger, Federal Reserve e Casa Bianca starebbero ancora «discutendo» sulla necessità di ridurre ulteriormente il costo del denaro, «il mercato è ormai esa-

sperato, reagisce in modo irrazionale a qualsiasi voce. E la lira, già debole di suo, è la principale vittima di questa instabilità». Per Alison Cottrell, analista valutaria della Goldman Sachs di Londra, sono state le reazioni del mercato agli ultimi sondaggi sul voto francese a dare il colpo finale alla valuta italiana. «In caso di no, lira e peseta di sicuro, sterlina forse, saranno costrette a svalutare, con un riallineamento più ampio. In caso di sì, ci sarà forse una tregua più lunga, i tassi italiani potranno anche scendere un po', ma quan-

do si arriverà alla fase due del piano Delors la lira dovrà comunque svalutare». Al di là delle condizioni generali dell'economia italiana c'è anche il livello delle riserve che preoccupa Cottrell. «In una situazione del genere l'alternativa non poteva essere, per il momento, che l'aumento dei tassi annunciato da Bankitalia. Se ce lo aspettavamo? Ai livelli a cui è scesa la lira in mattinata sì. Ma forse non era così scontato che la valuta avrebbe sfondato il «tetto» sul marco».

Lira a rischio secondo i cambiisti della «Bzw-Barclays de Zoete Wedd», merchant bank del gruppo Barclays. In un'analisi pubblicata ieri la banca afferma che la lira italiana sarebbe sopravvalutata del 25% nei confronti del marco e che, dopo il voto francese al trattato di Maastricht, l'Italia apparirebbe una potenziale candidata alla svalutazione. La Bzw annuncia anche di aver «trasferito» la lira nella categoria delle valute «ad alto rischio» all'interno dello Sme. Alla sterlina, la moneta che insieme alla lira languisce ai

livelli minimi di oscillazione consentiti dal meccanismo del serpente monetario, la banca londinese ha invece assegnato un «rating» di «basso rischio». Cancellare il debito pubblico abbattendolo del 75 per cento, svalutare almeno del 10 per cento (meglio del 15 per cento) la lira e infine agire sul bilancio dello Stato espandendo la base impositiva. Questa la ricetta per l'Italia proposta dall'economista del Mit Rudiger Dornbusch, nel corso del seminario tenuto a villa D'Este dallo studio Ambrosotti. L'Italia — ha affermato Dorn-

busch — si trova in una situazione di «pre-crisi» finanziaria, con la banca centrale impegnata in un rincorsa per trattenere la lira. «Ma con un indebitamento così elevato — affermato — alti tassi d'interesse implicano una crescita esplosiva che non è fronteggiabile con l'aumento delle entrate fiscali». Quanto all'idea di «cancellazione» («write off») di parte del debito pubblico, si dovranno studiare misure per la protezione delle fasce più deboli.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIÀ  
Vicedirettore FULVIO FUMISDIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE  
34123 Trieste, via Guido Reni 1  
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)  
Fax 7797029 - 7797043ABBONAMENTI: CC Postale 264342  
ITALIA, con prescrizione e consegna domiciliata postale: annuo L. 296.000;  
semestrale L. 150.000; trimestrale L. 80.000; mensile L. 31.000  
(con Piccolo del lunedì L. 346.000, L. 330.000, L. 2400 (max 5 anni)).  
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2400 (max 5 anni).  
Abbonamento postale Gruppo 1/70PUBBLICITÀ  
S.P.E. Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366546  
Prezzi moduli: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizioni e data prestabilita L. 240.000); Redaz. L. 210.000 (festivi); Pubb. L. 250.000 (festivi); L. 342.000 - Finanziari L. 300.000 (festivi); L. 360.000 (festivi); L. 285.000 (festivi); L. 370.000 - Ricercatori L. 4.500-4.000 per parola (Anzi, Dings, L. 4.000-3.100 - Partecip. L. 5.000-11.800 per parola)La tiratura  
del 4 settembre 1992  
è stata di 67.500 copieCertificato n. 1912  
del 13.12.1991

© 1989 O.T.E.S.P.A.



**L'aereo caduto in Bosnia**

ZAGABRIA — Non è ancora ufficiale, ma a Zagabria sono in molti, ormai, ad esserne convinti: l'aereo italiano precipitato venerdì sui monti della Bosnia è stato abbattuto. Sull'identità dei responsabili, invece, non si hanno indicazioni. Potrebbero essere stati gli uni e gli altri. La zona dove l'aereo è caduto è infatti controllata da milizie musulmano-croate, ma sulle montagne circostanti si trovano unità di irregolari serbi.

L'inchiesta è soltanto agli inizi e le fonti responsabili non si sbilanciano. Ma l'ipotesi dell'abbattimento emerge da una serie di elementi concorrenti. Il più importante sembra essere la testimonianza di alcune persone, citate dal corrispondente della radio croata, che hanno riferito di aver visto tre missili lanciati in direzione dell'aereo. Secondo questi testimoni, che abitano il villaggio di Busovaca, un missile è andato a vuoto, un altro ha colpito il G-222 ad un'ala e il terzo ha centrato la carlinga.

E' STATO ABBATTUTO MENTRE ERA IN MISSIONE UMANITARIA IN BOSNIA

# La tragedia del G 222

**Così le prime testimonianze citate dai croati**

**mentre il portavoce dell'Onu si limita a dire**

**che l'aereo è esploso in volo prima dell'impatto.**

**Era segnalato in zona un radar di puntamento**

Dal canto suo, il portavoce dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati (Unhcr) Peter Kessler, si è limitato a dire che il «G 222» dell'Aeronautica militare italiana è esploso in volo poco prima dell'impatto con l'imperioso terreno delle montagne ad Ovest di Sarajevo.

I corpi dei quattro membri dell'equipaggio sono stati recuperati dai Caschi blu francesi tra venerdì sera e ieri mattina e portati in giornata a Sarajevo. La zona dove è caduto il «G 222» è molto impervia ed i rottami sono sparsi su un'area di un chilometro e mezzo fra dirupi, calanchi e fitti boschi raggiungibili solo

attraverso sentieri. Gli esperti che stanno esaminando il relitto hanno la protezione di mezzi blindati e di soldati francesi sotto la bandiera dell'Onu.

Parlando con alcuni giornalisti italiani a Zagabria Kessler ha ricordato che un aereo britannico, dotato di speciali apparecchiature elettroniche, aveva segnalato alcuni giorni fa la presenza di un «radar di puntamento» (utile a pezzi di artiglieria a lunga gittata e a lanciamissili) in una zona non meglio precisata vicino a Sarajevo.

La regione dove è caduto il cargo era stata teatro, alcuni giorni fa,

di violenti scontri tra le fazioni in lotta. I croato-musulmani avevano tentato di rompere l'assedio della capitale bosniaca da parte degli irregolari serbi, ma il tentativo era stato respinto e i croato-musulmani avevano subito gravi perdite. Kessler ha affermato che comunque il ponte aereo è necessario, soprattutto in vista dell'arrivo dell'inverno, per i circa 470 mila abitanti di Sarajevo, dove scarseggia acqua, elettricità e pane e vi sono a tutt'oggi 1356 casi di enterocolite.

Kessler ha aggiunto che le informazioni raccolte dalla commissione italiana saranno essenziali per la continuazione della missione umanitaria dell'Unhcr a Sarajevo.

Il portavoce dell'Alto Commissariato per i rifugiati aveva anche detto che i voli umanitari saranno sospesi fino a che non siano accertate le cause dell'incidente al velivolo italiano.

Un altro portavoce dei Caschi blu dell'Onu ha smentito in serata una notizia diffusa da radio Zagabria, secondo la quale un aereo era decollato per Sarajevo con un carico di aiuti umanitari. Fonti qualificate delle Nazioni Unite hanno precisato che in realtà l'aeroporto della capitale bosniaca è stato aperto soltanto per l'atterraggio di un velivolo che trasportava da Spalato a Sarajevo l'avanguardia della commissione di inchiesta italiana guidata dal generale dell'Aeronautica Luciano Battisti e che comprende anche il capo della sezione di crisi del ministero degli Esteri, ministro Umberto Plaja. Con lo stesso aereo, secondo notizie non ufficiali, dovrebbero essere rimpatriate le salme dei quattro aviatori.



Un capitano medico francese ispeziona i resti dell'aereo italiano precipitato venerdì sul monte Zec, in Bosnia, a una trentina di chilometri da Sarajevo.

## PARLA IL MINISTRO DELLA DIFESA ANDO' «E' probabile l'abbattimento»

Tracce, finora, sembrano avvalorare questa ipotesi

ROMA — «Abbiamo avuto notizie di tracce e fori sul relitto, ma non abbiamo ancora avuto una precisa conferma ufficiale da parte di nostri rappresentanti». Salvo Andò, nella foto, ministro della Difesa, nel corso di una conferenza stampa a palazzo Chigi al termine del Consiglio dei ministri, ha detto, a proposito delle cause dell'incidente al G 222 italiano: «Ci sono voci, testimonianze oculari, pareri, riscontri che ci portano a considerare più probabile l'ipotesi dell'abbattimento, di un atto criminale contro il G 222 italiano».



Andò ha aggiunto che l'Italia è ancora in attesa di una conferma ufficiale da parte della forza Onu, ma che, se sarà confermata «la tesi dell'abbattimento, non c'è dubbio che ciò è stato fatto verso un aereo riconoscibile e riconoscuto». Il ministro della Difesa ha infatti spiegato che l'aereo, oltre alle insegne italiane, portava quelle dell'Unhcr (Alto commissariato Onu per i rifugiati), e comunque, «attraversava un'area che lo rendeva riconoscibile perché si trovava nel corridoio usualmente utilizzato dalla missione umanitaria». Il ministro Andò ha confermato che la missione umanitaria è sospesa da giovedì alle 19.30 e non riprenderà prima che non siano stati acquisiti tutti gli elementi sulla dinamica di quanto accaduto e, soprattutto, le responsabilità. Questo - ha aggiunto - è un compito che spetta, naturalmente, all'Onu, ma noi ci adopereremo per raccogliere tutti gli elementi di giudizio necessari per riprendere la missione in condizioni di sicurezza.

«Ora - ha detto ancora Andò - non è certamente possibile riprendere la missione. Se emerge che le autorità che a Londra avevano assicurato di vigilare sulla sicurezza dei voli, non l'hanno fatto; oppure hanno addirittura protetto forze più o meno irregolari, e se magari dovessero risultare responsabili di questo incidente, non c'è dubbio che bisognerà arrivare alle conclusioni del caso». «Ci troviamo di fronte - ha proseguito - a uno scenario di responsabilità e quindi di pericoli per la missione che è molto diversa da quanto si è ipotizzato a Londra».

Il ministro ha comunicato che tre dei quattro corpi degli aviatori italiani sono stati recuperati giovedì sera, mentre ieri mattina è stato recuperato il quarto. Andò ha detto che «si è in attesa di far decollare gli elicotteri italiani per il recupero delle salme a Sarajevo». Andò ha ripetuto più volte, come già preannunciato da altri ministri che avevano lasciato in precedenza palazzo Chigi, come al «lo stato dei fatti» l'ipotesi più probabile è quella di un abbattimento.

Il ministro ha inoltre sottolineato che il velivolo «Transal» che assomiglia al G 222 è stato recentemente intercettato da un velivolo (un «Orel») dell'aviazione serba. Questo velivolo è stato identificato. Secondo quanto riferito dal ministro, la zona dove l'aereo è caduto presenta altimetrie fino a 5.000 piedi, mentre il velivolo italiano volava a 10.000 piedi. Ciò rende tecnicamente ipotizzabile un attacco missilistico. Il relitto del velivolo italiano è stato rinvenuto spezzato in tre parti.

«Commossa solidarietà per i quattro gloriosi caduti durante una missione di pace in Bosnia», è stata espressa dal Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro all'aeronautica militare.

## LA «PULIZIA ETNICA»

**Gli Usa accusano i serbi: violenze ed esecuzioni nei campi di detenzione**

NEW YORK — Gli Stati Uniti hanno accusato i serbi bosniaci di gestire numerosi campi di detenzione nei quali i prigionieri vengono fatti morire di fame e dove, secondo informazioni attendibili, vengono anche effettuate esecuzioni di detenuti. «Informazioni che abbiamo ottenuto... portano alla conclusione che nei campi di detenzione (in Bosnia Erzegovina) avvengono continue violazioni dei diritti umani, in particolare in quelli gestiti dalle forze serbe», ha affermato ieri un portavoce del dipartimento di Stato, Joe Snyder.

«Ci sono rapporti, molti dei quali attendibili, che riferiscono di violenze fisiche, sessuali e anche di esecuzioni che avvengono nei campi di detenzione», ha affermato Snyder. Egli ha sostenuto che la maggior parte della responsabilità delle violazioni dei diritti umani ricade in modo particolare sui serbi, che utilizzano i campi di concentramento per realizzare il loro progetto di «pulizia etnica», in base al quale centinaia di migliaia di persone sono state costrette ad abbandonare la propria casa. Snyder ha però smentito il fatto che esistano prove che in tali campi di concentramento avvenga una sistematica eliminazione dei prigionieri.

Secondo il dipartimento di Stato, degli 11.704 prigionieri registrati in 19 campi di detenzione visitati dalla Croce Rossa in Bosnia, 9.848 sono nelle mani delle forze serbe, 902 delle forze musulmane e 954 delle forze croate.

## Panic resiste

BELGRADO — Il parlamento jugoslavo (composto da deputati della Serbia e del Montenegro), tornato a riunirsi ieri sera, dopo che in una seduta delle due camere protrattasi per tutta la giornata si era profilata la fiducia al governo federale del primo ministro Milan Panic, il dibattito avvenuto ieri mattina e pomeriggio ha di fatto visto contrapposti Panic, un moderato, e il leader della destra serba, Vojislav Seselj. La maggioranza dei deputati ha votato a favore di un documento di compromesso che con alcune riserve approva la linea espressa alla recente Conferenza di Londra sulla Jugoslavia dalla delegazione federale guidata da Panic. Contro tale linea, deputati del Partito socialista serbo di Milosevic e del Partito radicale di Seselj avevano presentato tre giorni fa una mozione di sfiducia.

## Reporter ferita

LONDRA — La giornalista della Bbc, Kate Adie è rimasta ferita ieri durante una sparatoria a Sarajevo. La Land Rover blindata della televisione è stata colpita da cinque proiettili ed una scheggia ha raggiunto il piede della cronista. Kate Adie, una delle giornaliste più popolari della Bbc, era arrivata in Bosnia la settimana scorsa per sostituire il collega Martin Bell, rimasto gravemente ferito all'addome. E' già la seconda volta in pochi giorni che se la cava per un pelo. Appena arrivata infatti una scheggia colpì il suo elmetto. Kate Adie, 46 anni, veterana di molte guerre, nel 1986 era a Tripoli durante il bombardamento americano, nel 1989 a Pechino in piazza Tienanmen durante la repressione dei moti per la democrazia, lo scorso anno ha seguito i «topi del deserto» nel guerra del Golfo.

## COME FUNZIONANO I SISTEMI TERRA-ARIA

## I micidiali missili «killer»

ROMA — E' un missile terra-aria portatile, che può essere lanciato appoggiandolo a una spalla e pesa dai 10 ai 15 chili, l'arma che con tutta probabilità ha colpito il G 222 italiano, se l'inchiesta confermerà le notizie sull'abbattimento in volo dell'aereo. Diversi tipi di questi missili, di fabbricazione americana, europea e sovietica, sono molto diffusi e oggetto di un fiorente mercato nero poiché per le loro dimensioni (generalmente da un metro a un metro e mezzo di lunghezza e un diametro di una decina di centimetri) possono essere facilmente nascosti in una valigia e si trasportano senza difficoltà.

La portata dei missili terra-aria portatili raggiunge i 3-5 chilometri, cosicché se vengono lanciati da una altura di

un migliaio di metri - l'altezza delle colline intorno al punto in cui è caduto il G 222 - possono colpire un aereo che vola anche oltre i 3.300 metri (la quota che aveva l'aereo italiano nel momento in cui è scomparso dagli schermi radar). Questi missili sono dotati di uno o due motori a razzo a propellente solido o misto solido-liquido (il primo che dà una forte spinta iniziale, il secondo che mantiene la velocità) quindi non vengono «sparati», ma lanciati. In quota superano la velocità del suono (mach 1) ed alcuni di essi, come l'americano Stinger, volano a mach 2. Sono dotati di un sistema di guida a raggi infrarossi, cosicché basta puntarli nella direzione in cui vola l'aereo e dopo il lancio è il missile stesso a cerca-

re il bersaglio dirigendosi contro, guidato dal calore dei motori. La testata bellica è solitamente di tipo a «shrapnel», cioè ha una spoletta di prossimità che esplode quando il missile si trova nelle vicinanze del bersaglio e spara contro di esso una nube di pallettoni, provocando quindi una «cross» di fori sulle lamiere dell'aereo.

Il più diffuso missile terra-aria portatile è l'americano Stinger. E' lungo 1,52 metri, pesa 15,1 chili ed ha un diametro di 9 centimetri. Volando a una velocità del suono ed a una quota massima di 4.800 metri. Molto diffuso è anche il Blowpipe, irlandese. E' lungo 1,40 metri, pesa 11 chili ed ha un diametro di 7 centimetri. Volando a una velocità di mezzo la velocità

del suono, ha una portata di tre chilometri e una quota massima di 2.000 metri, che viene quasi raddoppiata nel modello più recente, il Javelin. Fra i missili terra-aria portatili di fabbricazione sovietica i più usati sono gli Sa-14 «Gremlin» e gli Sa-16, diffusi nell'ex Urss e nei paesi del Patto di Varsavia.

Sembra invece meno probabile che l'aereo possa essere stato colpito da cannoncini antiaerei, poiché questi, che sparano proiettili, non hanno la precisione di un missile terra-aria e per colpire un aereo che vola a circa 2.300 metri più in alto avrebbero bisogno di sparare molti colpi in successione, creando una serie di nuvole di fumo che consentono a un aereo di accorgersi del pericolo.

## LUTTO CITTADINO NELLA CITTA' DELLA 46.A AEROBRIGATA

## A Pisa si attendono le salme



Magg. Marco Betti



Ten. Marco Rigliaco



Mar. Giuliano Velardi



Mar. Giuseppe Buttaglieri

PISA — A Pisa, la città si è stretta attorno agli uomini della 46.a Brigata aerea colpita dalla tragedia di Sarajevo. Il Sindaco Sergio Cortopassi ha proclamato il lutto cittadino per il giorno in cui si svolgeranno i funerali delle vittime. Presso la sede da cui era partito il G-222 si è in attesa del rimpatrio delle salme, ma al momento non è possibile stabilire quando ciò potrà avvenire. Al comando della 46.a Brigata fanno rilevare che le notizie dalla Bosnia arrivano in modo frammentario e confuso. Secondo le informazioni finora disponibili, la camera ardente per i quattro aviatori deceduti dovrebbe essere allestita presso il Sacrario delle vittime di Kindu, attiguo all'aeroporto militare pisano.

«Proprio non ce l'aspettavamo. Era un normale volo internazionale di aiuti umanitari, studiato in tutti i dettagli e con i parametri della massima sicurezza. Siamo coscienti di andare in un territorio non amico ma abbiamo messo in atto tutti i mezzi per rendere il volo più sicuro possibile, come gli altri 250 fatti fino ad ora».

A parlare così è il generale di brigata Valterio Pomponi, 49 anni, comandante della 46.a Brigata aerea di stanza a Pisa. «Abbiamo fatto molte volte questa missione — racconta con amarezza il comandante dell'unico reparto aereo da trasporto della nostra forza armata — e la conosciamo bene in tutti i dettagli. Io stesso, il 2 luglio, ho aperto il ponte aereo con la ex Jugoslavia alla guida di un C-130 per rendermi conto del tipo di volo e delle difficoltà».

La 46.a Aerobrigata ha perduto quattro velivoli in incidenti in dieci anni, con la morte di 15 persone. Qualche pilota dubita dell'affidabilità del G-222, soprattutto relativamente

al sistema antighiaccio e alla potenza dei motori. Lei che cosa ne pensa? «Il G-222 è un velivolo eccezionale che risponde perfettamente ai compiti per i quali è stato progettato. Tra poco il secondo gruppo della nostra Brigata raggiungerà le 50 mila ore di volo su questo tipo di aereo. Relativamente alle critiche fatte, ricordo che il sistema antighiaccio è stato modificato e che non mi sembra proprio che questo episodio, avvenuto in ottime condizioni meteorologiche, come emerge dalle foto del satellite, abbia riferimento a questo problema».

«Perché non è stato usato un aereo di maggiori dimensioni, come il C-130? «Perché la missione non lo richiedeva. Si tratta di un volo di un'ora e mezzo, tra andata e ritorno, tra Spalato e Sarajevo. Il G-222 è un mezzo più adatto non solo per la durata ma anche per le caratteristiche della missione. Il C-130 viene infatti impiegato su un tratto più lungo, da Zagabria a Sarajevo, che richiede tre ore di volo».

La presenza delle Frece tricolori, assieme al loro comandante, il tenente colonnello Alberto Moretti, sono da giovedì mattina nella base cecoslovacca. Annullato invece il trasferimento a Bratislava di un gruppo di giornalisti italiani che avrebbero dovuto seguire da vicino la prima esibizione delle Frece tricolori nell'Est Europa.

lu. pe.

## A GINEVRA SI CONTINUA A DISCUTERE DEI DESTINI DELL' EX JUGOSLAVIA

## L'intricato nodo delle armi pesanti

GINEVRA — Cominciano ad entrare nel vivo, a Ginevra, i lavori del comitato direttivo costituito la settimana scorsa dalla conferenza per la pace nell'ex Jugoslavia. I due co-presidenti, Cyrus Vance per l'Onu, e David Owen per la Cee - in un'atmosfera che risente della sciagura dei serbi secondo cui il G 222 sarebbe stato abbattuto da forze non identificate - hanno proseguito la preparazione delle riunioni dei sei gruppi di lavoro che dovranno occuparsi nel dettaglio dei problemi e della ricerca per una soluzione del tragico conflitto.

L'attività dei 17 membri del comitato e dei presidenti dei gruppi di lavoro (su Bosnia-Erzegovina, questioni umanitarie, comunità etniche e minoranze, problema della successione, questioni economiche e misure di verifica) si svolgono finora nel massimo riserbo. E, come già preannunciato, non si avrà alcuna in-

terruzione, in modo da consentire ai sei gruppi di lavoro di avviare le discussioni di dettaglio già all'inizio della settimana prossima. Giovedì i due co-presidenti avevano preannunciato che nel fine settimana si sarebbero occupati principalmente del problema degli armamenti pesanti in Bosnia. Ieri, su tale tema, hanno discusso in un incontro con Zlatko Langumdzija, vice presidente della Bosnia-Erzegovina, giunto appositamente nella città elvetica. Vance e Owen si sono incontrati anche con Tadeusz Mazowiecki, il relatore speciale della Commissione dell'Onu per i diritti umani. L'ex premier polacco ha indagato recentemente sulle violazioni nell'ex Jugoslavia e presenterà un rapporto allarmante alla commissione, all'assemblea generale ed al Consiglio di sicurezza dell'Onu.

Colloqui sono poi in programma con Mark Goulding, vice segretario generale dell'O-

nu per le operazioni di pace. Goulding, che ora si trova in Bosnia per l'inchiesta sulla sciagura aerea, è atteso stasera a Ginevra. L'unico dei sei gruppi di lavoro costituiti la settimana scorsa a Londra dalla conferenza di pace per l'ex Jugoslavia ad aver iniziato la sua attività è finora quello preposto alle questioni umanitarie. E' presieduto dalla signora Sadako Ogata, Alto commissario dell'Onu per i profughi (Unhcr), che si occupa anche dei problemi di sicurezza, perché gli aiuti possano giungere a destinazione. La signora Ogata ha affermato, dopo la sospensione del ponte aereo umanitario per Sarajevo decisa in seguito alla sciagura in cui hanno perso la vita i quattro aviatori italiani, che Onu e governi stanno studiando il modo per allargare mandato e forze dei caschi blu perché proteggano le operazioni di soccorso.





TANGENTI / PROTETTI I CONTI BANCARI (ACCOLTE 13 RICHIESTE SU 44)

# Svizzera, 'chiusura' a riccio

LUGANO — La camera dei ricorsi penali del Tribunale d'appello ha emesso ieri a mezzogiorno la sentenza riguardante il filone svizzero delle tangenti milanesi. La camera ha annullato sia il decreto della procura pubblica Carla Del Ponte relativo all'ordine di informazione e di sequestro fatto a tutte le banche del Canton Ticino, circa 80, sia il provvedimento da lei avviato contro ignoti. La camera dei ricorsi penali ha accolto invece la domanda di assistenza giudiziaria richiesta dall'Italia limitatamente però a 13 casi sui 44 indicati dagli inquirenti milanesi Antonio Di Pietro e Gherardo Colombo. Ora il giudice istruttore Edy Meli attende nuove prove per proseguire l'inchiesta.

Tutto era iniziato il 13 maggio di quest'anno, quando il giudice milanese Di Pietro presentò alle autorità giudiziarie ticinesi una richiesta d'assistenza giudiziaria internazionale volta ad ottenere informazioni sugli eventuali depositi bancari nel Canton Ticino di 44 persone (pubblici funzionari, uomini po-

litici e imprenditori) e ad ottenere il sequestro. Il giudice istruttore sottomesso Edy Meli accolse la richiesta italiana e inviò a tutte le banche ticinesi un decreto d'informazione e sequestro riguardante le 44 persone, accusate di corruzione attiva e concussione. Parallelamente, anche il procuratore pubblico ticinese Carla Del Ponte comunicò a tutte le banche ticinesi un analogo decreto, ipotizzando i reati di riciclaggio e ricettazione: ignoti si sarebbero prestati ad occultare nelle banche ticinesi il provento delle tangenti.

Contro questi due decreti di informazione e sequestro sono stati interposti un centinaio di ricorsi dalle persone direttamente interessate, ma soprattutto dalle banche ticinesi, preoccupate da una deroga così massiccia al segreto bancario. Ai ricorsi è stato concesso dalla Camera dei ricorsi penali, effetto sospensivo: le banche hanno così potuto trattenerne le informazioni fino alla decisione definitiva. Il 16 luglio con una prima sentenza la camera

## Le banche ticinesi tutelano gli inquisiti

dei ricorsi ha ammesso l'intervento nel procedimento del Comune di Milano che, quale parte lesa, ha così potuto presentare le proprie conclusioni nell'interesse della ricerca delle verità. Solo nei primi giorni di agosto si è invece concluso lo scambio di osservazioni e risposte tra le parti contendenti che hanno sollevato delicati problemi giuridici.

Con la decisione di ieri, la corte presieduta da Michele Rusca ha accolto in linea di principio la domanda di assistenza giudiziaria italiana, sulla base di una convenzione internazionale tra gli Stati europei, alla quale sia Italia e Svizzera hanno aderito. L'ordine fatto alle banche dal giudice

istruttore Edy Meli di fornire informazioni e bloccare i conti è stato però limitato a 13 persone sui 44 indagati dai giudici. Per gli altri 31, la documentazione fornita dalle autorità italiane all'inizio dell'inchiesta non permette di stabilire né il ruolo da loro svolto nella vicenda, né che questi abbiano effettivamente lasciato la facoltà di completare la documentazione nel loro fronte entro due mesi. Nel frattempo anche gli eventuali averi di questi ultimi rimangono provvisoriamente sotto sequestro ad eccezione però dei beni degli industriali italiani: su questo punto le autorità di Milano hanno infatti rinunciato alla richiesta di sequestro in quanto, nella logica della domanda, i beni degli imprenditori non possono essere proventi di tangenti, ma tutt'al più destinabili a futuri pagamenti.

Un ulteriore limite è stato imposto dalla Camera dei ricorsi penali alle informazioni da trasmettere all'Italia per le 13 persone. Sulla risposta delle banche, verrà fatta una cernita in mo-

do da salvaguardare gli interessi delle persone coinvolte nello scandalo. Inoltre la corte ha vietato assolutamente che la documentazione bancaria possa essere utilizzata per perseguire all'estero reati fiscali o valutari, condizioni che le autorità italiane si sono formalmente impegnate a rispettare.

Infine la camera dei ricorsi penali ha invece interamente accolto i ricorsi contro l'analogo provvedimento del procuratore pubblico Carla Del Ponte, e ne ha di conseguenza annullato l'ordine di informazione e sequestro fatto a tutte le banche ticinesi. In sostanza sostiene la corte, Carla Del Ponte partiva dalle ipotesi che ignoti si siano consapevolmente prestati a riciclare i soldi delle tangenti giunti sulla piazza finanziaria ticinese. Ipotesi che però non ha tuttora trovato riscontro in nessun indizio concreto e che pertanto non può costituire la premessa di un provvedimento così incisivo e generalizzato a tutti gli istituti di credito.

Vittore De Carli

TANGENTI / BENI SOTTO SEQUESTRO

## Via libera solo su 9 nomi

MILANO — Si sono appresi i nomi dei nove coinvolti a vario titolo nell'inchiesta milanese sulle tangenti, sospettati come intestatari dei 13 conti su banche svizzere per i quali la Camera dei ricorsi penali ticinese ha autorizzato la rogatoria. Le nove persone, alle quali saranno posti sotto sequestro eventuali beni posseduti in Svizzera, i cui nomi sono contenuti esplicitamente nel dispositivo della sentenza dei magistrati svizzeri, sono: Matteo Carriera (Psi), ex commissario straordinario dell'istituto assistenziale Ipab di Milano; Roberto Mongini (Dc), ex vicepresidente della Società Esercizi Aeroportuali; Sergio Soave (Pds), ex vicepresidente regionale lombardo della Lega delle Cooperative; Sergio Radaelli (Psi), ex consigliere di amministrazione della Cassa di Risparmio delle Province Lombarde e della Azienda Trasporti Municipali di Milano; Antonio Sportelli (Psi), ex amministratore della Ussi 75-1 di Milano; Epifanio Li Calzi (Pds), ex assessore ai lavori pubblici del Comune di Milano; Maurizio Prada (Dc), ex presidente della Azienda Trasporti Municipali di Milano; Gianstefano Frigerio, ex segretario regionale lombardo della Dc; Francesco Scuderi, ex direttore generale dell'Ipab di Milano con Carriera.

Per altri tre è stato annullato il sequestro degli eventuali conti, per il ritiro della corrispondente domanda italiana, mentre è stato confermato l'obbligo di "fornire informazioni" da parte delle banche. Sono Enzo Papi, ex amministratore delegato della Cogefar; Clemente Rovati, amministratore

della Edilmediolanum; Patrizio Garampelli, titolare della Ifg Tettamanti.

Nel dispositivo della sentenza della Camera dei Ricorsi penali segue un elenco di cognomi, per i quali vengono concessi 60 giorni per completare la documentazione di rogatoria da parte dei giudici milanesi. Essi sono Michele Colucci (Psi), ex assessore regionale; Achille Iorio, geometra del Comune di Cesano Boscone; Alfredo Mosini (Psi), ex assessore del Comune di Milano; Salvatore Papa, dirigente provinciale della Dc; Angelo Gallanoni, ex presidente dell'ospedale milanese Gaetano Pini Vinicio Viecca, ex componente del comitato dei garanti dell'ospedale Fatebenefratelli di Milano; Giacomo Properzi (Pri), ex presidente della provincia di Milano; Roberto Cappellini, ex segretario cittadino del Pds; Luigi Carnevale (Pds), ex vicepresidente della Metropolitana Milanese; Massimo Ferlini (Pds), ex assessore al Comune di Milano; Augusto Rezzonico, ex senatore Dc ed ex presidente delle Ferrovie Nord; Marco Annoni, consulente della Sea; Ivando Tamagni, dell'Ipab Milano; Giovanni Manzi (Psi), ex presidente della Sea.

In questo gruppo compaiono anche i nomi di Giovanni Daiti (Dc), ex presidente della Provincia di Bergamo; Luigi Panico (Psi), ex dirigente delle Ferrovie Nord di Milano; Marcello Canuto, 47 anni, nato in Svizzera. Un ulteriore gruppo comprende persone per le quali il sequestro degli eventuali conti è annullato per il ritiro della corrispondente domanda italiana.

TANGENTI / I GIUDICI REPLICANO A CRAXI

## «Quel 'clima infame' creato dai partiti»

Intanto sono stati scarcerati Dini (ex presidente della metropolitana) e Damia (Grassetto costruzioni)

### BRESCIA L'addio a Moroni

BRESCIA — Un migliaio di persone fra cui molti politici hanno partecipato ai funerali ieri a Brescia di Sergio Moroni, il deputato socialista suicidatosi nella serata di mercoledì nella cantina della sua abitazione. Il rito funebre si è svolto nella chiesa dei Cappuccini di fronte al cimitero vantiniano della città ed è stato officiato da don Serafino Corti, amico d'infanzia del defunto.

Oltre alla moglie, alla figlia Chiara e al fratello del deputato, erano presenti per la segreteria socialista il senatore Ugo Intini, per la Camera Tarcisio Gitti e per Palazzo Madama il senatore Gino Scavallotti. Tra gli esponenti politici anche il senatore democristiano Severino Citaristi, i parlamentari del Psi Vincenzo Balzamo, Silvano Labriola, Giusy La Ganga e Paolo Pillitteri. C'erano inoltre l'attuale segretario del Garofano in Lombardia Andrea Parini e il figlio di Bettino Craxi, Bobo.

L'impegno politico — ha detto don Corti nell'omelia — richiede generosità e il saper affrontare difficoltà che non dipendono dalla propria condotta ma da circostanze esterne. Corone di fiori, quasi tutte di garofani rossi, sono state inviate dal presidente della Camera Giorgio Napolitano, dalla giunta regionale lombarda e dal segretario socialista Craxi.

### Un altro ordine di cattura per Moro, da tempo latitante.

### Salgono così a settantotto le persone finora arrestate

MILANO — L'inchiesta su Tangentopoli non si ferma, e fa registrare un'importante svolta: la scarcerazione avvenuta ieri pomeriggio di due personaggi di primo piano finiti in carcere. Si tratta di Claudio Dini, socialista ex presidente della metropolitana milanese, e del presidente del consiglio di amministrazione della «Grassetto Costruzioni» Giovanbattista Damia. Dini era finito in carcere il 9 giugno scorso, ed è il personaggio che è in carcere da più tempo. Aveva sempre negato di aver preso tangenti, ma ieri, dopo un nuovo interrogatorio condotto dai magistrati, pare abbia deciso di collaborare con i giudici.

Stesso discorso vale per Giovanbattista Damia, arrestato il 16 luglio scorso assieme all'imprenditore Salvatore Ligresti che tuttora rimane a San Vittore. Anche per la sua liberazione, è probabile che abbia influito la decisione di collaborare con i giudici: se così fosse, in particolare modo per quanto riguarda Dini, si potrebbero aprire nuovi clamorosi sviluppi sul fronte dell'inchiesta che riguarda la metropolitana milanese.

E mentre a Brescia veniva sepolto il deputato Sergio Moroni, suicidatosi l'altro ieri, i magistrati milanesi replicavano a un'altra polemica innescata dalle parole del segretario socialista Bettino Craxi a proposito dell'andamento sull'inchiesta delle tangenti. Il procuratore aggiunto Gerardo D'Ambrosio, ca-

po del pool di magistrati che conducono l'inchiesta, ha replicato alle parole di Craxi sostenendo che «il clima infame l'hanno creato loro». Il «loro» sta ovviamente per i politici e coloro che si sono macchiati dei reati sui quali la magistratura sta indagando. «Ci sono dei fatti previsti dalla legge come reati — ha detto il magistrato — e noi li abbiamo scoperti e li perseguiamo. Con questo abbiamo dato l'opportunità alla gente di disapprovare. Non è colpa nostra se poi quando la gente incontra Mario Chiesa gli dà del ladro. La vergogna non viene solo a chi è colpevole — ha concluso D'Ambrosio — ma, a maggior ragione anche a chi è innocente».

Si è intanto avuta conferma che un altro ordine di cattura è stato emesso contro l'ex vice presidente della metropolitana milanese, Aldo Moro, che si è reso latitante. Moro, ex marito della figlia dell'onorevole socialista Renato Masari che ha già ricevuto un avviso di garanzia nell'ambito dell'inchiesta sulle tangenti, figurava già nell'elenco dei familiari dei parlamentari coinvolti nell'indagine sui quali la Procura della Repubblica sta conducendo accertamenti patrimoniali. Con l'arresto avvenuto giovedì di Paolo Rinaldi, ex amministratore della «Vianini Ingegneria» e il mandato di cattura per Aldo Moro, salgono così a 78 le persone arrestate, mentre i latitanti sono quattro.



I familiari del parlamentare socialista Sergio Moroni, suicidatosi mercoledì, seguono il feretro del loro congiunto.

TANGENTI / A TORINO E VARESE

## Altre manette eccellenti

In carcere amministratore Usl (Psi) ed ex esponente del Pci

TORINO — L'amministratore straordinario di una delle più grandi Usl di Torino, la 9, è stato arrestato ieri mattina nell'ambito dell'inchiesta sullo scandalo delle tangenti nella sanità torinese. E' Ezio Magnano, al quale il sostituto procuratore Vittorio Corsi ha contestato i reati di corruzione e abuso in atti d'ufficio. L'arresto, eseguito dai carabinieri della sezione di polizia giudiziaria, è scattato mentre Magnano partecipava ad una riunione presso l'assessorato comunale all'assistenza, in via Giulio.

Le indagini finora hanno portato in carcere diciannove persone tra imprenditori, funzionari e amministratori di alcune unità sanitarie locali di Torino e provincia. Al centro della vicenda un giro di tangenti che sarebbero state pagate per truccare appalti e forniture in alcu-

ni ospedali del capoluogo piemontese. Magnano, 52 anni, democristiano, è accusato, oltre che di corruzione e abuso in atti d'ufficio, anche di turbativa d'asta. Dalle indiscrezioni che trapelano, Ezio Magnano sarebbe stato coinvolto nell'inchiesta dalla testimonianza di alcuni imprenditori. Uno di questi, del quale non sono state fornite le generalità, avrebbe confessato al magistrato di aver regalato una fuoristrada da 25 milioni di lire alla figlia di Magnano per essere stato favorito in alcune gare d'appalto.

Le irregolarità di cui Magnano è accusato sarebbero state compiute in appalti del '90, '91 e '92 per forniture da centinaia di milioni per materiale non sanitario negli ospedali dell'Usl 9.

Manette eccellenti anche

a Varese. La polizia tributaria della Guardia di finanza ha arrestato ieri mattina a Milano, nel quadro dell'inchiesta varesina sulle tangenti, Giuseppe Merra, capogruppo del Pci nel consiglio comunale varesino fino all'89, accusato di concussione in relazione all'appalto per la costruzione del teatro di Varese. L'arresto è avvenuto su ordine del gip di Varese, Ottavio D'Agostino. Merra è stato arrestato nella sede di una società da lui amministrata. Circa la posizione all'interno del partito, la federazione del Pds di Varese ha precisato che Merra «non è mai stato iscritto al Pds e non ha rinnovato nemmeno la tessera del Pci dalla fine del 1989».

Da registrare, infine, che a Roma la Guardia di finanza ha individuato alcuni conti correnti bancari del marchese Alessan-

dro Gerini, noto come il «costruttore di Dio». Anche se non si è proceduto agli accertamenti per quanto riguarda i flussi di denaro, la scoperta di questi conti potrebbe portare a novità nell'indagine svolta dal procuratore aggiunto della Repubblica di Roma Ettore Torri. Il magistrato ha intanto ascoltato alcuni collaboratori del defunto marchese per far luce sull'acquisto del palazzo di via Ciamarra dove erano destinati gli uffici del catasto della capitale. Difatti obiettivo dell'inchiesta è di accertare se effettivamente Gerini avrebbe versato una presunta «tangente» di due miliardi, come si legge nei diari del costruttore. Secondo indiscrezioni il procuratore aggiunto Torri avrebbe ascoltato già una mezza dozzina di collaboratori di Alessandro Gerini.

Il dirigente della Digos evidenzia quindi il massiccio intervento di prevenzione della Polizia, sminuendo però gli accenti, soprattutto sull'ipotesi di identificazione di questi giovani come aderenti ai naziskin, ma non spiega il possesso di «molotov», nel contesto di uno scontro fra bande.

Teppisti di quartiere, li definisce nel passato potevano forse essere definiti «teddy boy» e spiegati che il controllo è mirato per l'ordine pubblico ma «quali siano le loro idee politiche, in questo caso non ci riguardano». Fulvi fa sapere che nessuno dei fermati era noto alla polizia, né risulta iscritto a formazioni po-

CINQUE ARRESTI

## Roma, battaglia tra «naziskin»

ROMA — Serrata la vigilanza della questura di Roma su movimenti anomali di skinhead, soprattutto nei quartieri dove la loro presenza è più sentita, quelli nel sud e nel nord della capitale. Sono state infatti circa sessanta le pattuglie che, l'altra notte, sono intervenute nel quartiere di Cinecittà dove, afferma il dirigente della Digos, Marcello Fulvi, una ventina di ragazzi tra i 16 e i 20 anni «più o meno rapati, più o meno abbigliati», divisi in due bande dei quartieri Tuscolana e Torre Maura, stavano per affrontarsi sulla base di una spedizione punitiva che una delle bande voleva attuare sull'altra, forse per uno «sgarbo» di quartiere.

Risultato dell'operazione, undici giovani tra i 16 e i 20 anni denunciati per possesso di materiale esplosivo (a parte coltelli a serramanico, mazze, manganelli e bastoni, avevano con sé anche due bottiglie incendiarie) e cinque di essi, maggiorenni, arrestati. I loro nomi: Alessandro Musolino, Alvaro di Palma e Fabio Muscogiuri, tutti di 18 anni, Fabrizio Nani, di 19 e Alessandro di Giusto, di 10.

Il dirigente della Digos evidenzia quindi il massiccio intervento di prevenzione della Polizia, sminuendo però gli accenti, soprattutto sull'ipotesi di identificazione di questi giovani come aderenti ai naziskin, ma non spiega il possesso di «molotov», nel contesto di uno scontro fra bande.

Teppisti di quartiere, li definisce nel passato potevano forse essere definiti «teddy boy» e spiegati che il controllo è mirato per l'ordine pubblico ma «quali siano le loro idee politiche, in questo caso non ci riguardano». Fulvi fa sapere che nessuno dei fermati era noto alla polizia, né risulta iscritto a formazioni po-

litiche. «Sono tutti ragazzi studenti della prima borghesia, lavoratori occasionali, forse accomunati da uno stile di vita che resenta il teppismo, la cultura della prevaricazione». L'intervento della polizia è avvenuto su segnalazione di alcuni abitanti del quartiere, dopo che, la sera stessa, il proprietario di un ristorante, «il capriolo», era visto consumare un banchetto gratis da un gruppo di giovani rasati, che, dopo aver abbondantemente bevuto, erano scappati senza pagare. Sembrerebbe sia stata la mossa per una giletta con la svastica.

I «naziskin» Sono più di un migliaio in tutta l'Italia. Il gruppo è consistente a Roma, altri a Milano, in Venezia, in Sardegna ed in Emilia Romagna. Pochi ma da sottovalutare, tanto che dopo i fatti di Roma le questure delle zone più interessate sono state sollecitate dal Viminale a tenere sotto stretto controllo i gruppi «naziskin» ed anche per questi «accresciuti attenzioni» — si fa rilevare — si è avviata l'altra notte a Roma agli arresti ed all'identificazione e alla denuncia di altre decine di giovani.

Oltre ai fatti tedeschi a mettere in allerta i servizi di sicurezza sono stati i teppismi, in senso segnalazioni di un gruppo di giovani rasati, di cui si è parlato di recente in alcune zone e regioni divise. Pur non avendo «alcuna produzione documentale» e dal punto di vista logico non andando d'accordo con lo scimmiettamento slogan ed atteggiamenti nazisti fanno rilevare gli esperti dell'antiterrorismo, i «naziskin» restano furono «scoperti» in Italia quando, nell'aprile di loro furono restati dalla polizia tedesca a Wunsiedel, ad raduno internazionale

## S'inabissa un motoscafo: salvati quattro naufraghi

SASSARI — Tragedia sfiorata e drammatico salvataggio al largo delle coste Nord-occidentali della Sardegna. Quattro naufraghi di un motoscafo d'alto mare sono stati salvati, appena in tempo, da un elicottero dei vigili del Fuoco di Alghero. I naufraghi — Salvatore Luxor 26 anni, cagliaritano, proprietario dell'imbarcazione, Luigi Simone 42 anni, Vincenzo Garau 36 e Pietro Boi 35, tutti di Carloforte — sono stati issati a bordo dell'elicottero con il ver-

ricello mentre allo stremo delle forze erano aggrappati ad una parte del frigorifero di bordo. Trasportati all'ospedale della cittadina catalana ad una quarantina di chilometri da Sassari, sono stati trattenuti in osservazione ma le loro condizioni non destano preoccupazione. Qualche conseguenza è stata provocata dalla prolungata permanenza in mare prima di essere salvati.

La drammatica avventura dei quattro imbar-

cati sul «malò», un motoscafo bimotore, cabina, lungo sette metri ed iscritto al compartimento marittimo di Carloforte (Cagliari), era iniziata alle 22 di giovedì quando l'imbarcazione aveva violentemente urtato un corpo semisommerso mentre navigava a poca distanza dal Capo dell'Argentiera.

Soltanto ieri mattina, poco dopo l'alba, i vigili del fuoco hanno avvistato e salvato i quattro naufraghi.

## RUSPE AL LAVORO Eccidi del dopoguerra: altri scavi nel Reggiano

REGGIO EMILIA — La Procura della Repubblica di Reggio Emilia ha ordinato nuovi scavi al «Cavon» di Campagnola dove nella primavera '91 vennero alla luce i corpi di 19 persone uccise dai partigiani all'indomani della Liberazione.

E' la quarta volta che le ruspe si muovono in quella zona della campagna reggiana. La prima volta, senza esito, fu per l'iniziativa privata dei familiari di alcuni scomparsi. La seconda volta fu invece il procuratore Bevilacqua a muovere gli operai su precise indicazioni ricevute in via confidenziale grazie anche alla mediazione del sindaco pedisino del paese.

Vennero alla luce i resti di 19 persone, prelevate a Campagnola, Poggio e Castelnuovo Sotto. Secondo quelle informazioni i corpi nascosti nella vecchia cava dovevano però essere una quarantina. Il magistrato ordinò nuovi scavi che non approdano a nulla. Disse poi di essere stato depistato.

Qui, infatti, nei giorni scorsi si erano presentati

## Napoli, ragazza «acquistata» dagli zii e violentata dal cugino «innamorato»

NAPOLI — Una giovane napoletana, Assunta Bevilacqua di 18 anni è stata rapita dagli zii e violentata da un cugino che l'avrebbe «comprata» versando 20 milioni ai genitori. La squallida vicenda è accaduta a Boscoreale, comune dell'area vesuviana, e sta cominciando a delinearsi sempre più chiaramente con lo sviluppo delle indagini portate avanti dagli uomini del commissariato di Torre Annunziata.

Qui, infatti, nei giorni scorsi si erano presentati

Mario Bevilacqua, 51 anni, e la moglie Maria Abruzzese, 50 anni, per denunciare il rapimento della figlia Assunta, indicando l'autore in un giovane della zona, identificato per Ciro Bevilacqua, che in effetti è l'attuale convivente di Assunta.

Nella serata di giovedì, però, il colpo di scena. Al commissariato si presentava Assunta Bevilacqua, la quale spiegava agli investigatori di essere stata rapita non da Ciro Bevilacqua ma dallo zio Vincenzo Abruzzese e dal cugino Ci-

ro Abruzzese e da questi condotta nella loro casa di Boscoreale, dove è stata poi violentata dal giovane alla presenza dei propri genitori. La storia ha avuto inizio un anno fa quando Assunta Bevilacqua si era trasferita a Prato dove viveva provvisoriamente gli zii. Qui la ragazza sarebbe stata oggetto di attenzioni da parte di Ciro Abruzzese. Dopo ripetuti rifiuti da parte di Assunta, il giovane si sarebbe rivolto ai genitori della ragazza, i quali ne avrebbero concordato la cessione per

20 milioni di lire. A pagamento avvenuta in casa degli Abruzzese, la ragazza è stata rinvenuta la mattina con la quale è stato sequestrato l'autovetture Bevilacqua nel corso del finto rapimento.

Nel corso delle indagini in casa degli Abruzzese è stata rinvenuta la ragazza con la quale è stato sequestrato l'autovetture Bevilacqua nel corso del finto rapimento.

REGOLAMENTO DI CONTI NEL SIRACUSANO

# Bombe a mano tra clan

## Due cosche mafiose si affrontano in uno scontro a fuoco: otto feriti

SIRACUSA — Fucili automatici e kalashnikov non sono più sufficienti per regolare i loro conti in sospeso: i clan mafiosi non esitano ora a fare ricorso alle bombe a mano. La notte scorsa due clan rivali, si sono affrontati alla periferia di Noto, sulla provinciale per Palazzolo Acreide, anche con il lancio di due bombe a mano a frammentazione del tipo "ananas". Hanno avuto la peggio gli uomini del clan Urso, da alcuni mesi sotto il fuoco concentrato delle cosche rivali. Il clan ha lasciato sul terreno sei feriti mentre altri due sono rimasti feriti mentre altri due sono rimasti feriti mentre altri due sono rimasti feriti.

Lorenzo Vassile di 29 anni e Orazio Scarzo di 24 si sono presentati da soli in ospedale, sostenendo di essere stati feriti da sconosciuti. I carabinieri hanno soccorso Vincenzo Carria di 32 anni, Emanuele Gambuzza di 37, Maurizio Midolo di 24, Salvatore Scala di 30,

Concetto Garofalo di 24 e Armando di Paola di 25 anni. Gli otto feriti, che hanno una prognosi compresa tra i 20 ed i 60 giorni, sono stati arrestati dai carabinieri, che li piantarono in una corsia dell'ospedale di Siracusa, per detenzione di armi e favoreggiamento personale. Gli otto, fedeli al codice dell'omertà, infatti, continuano a ripetere di non conoscere né l'identità dei feriti né i motivi dell'aggressione subita. Nel corso dello scontro a fuoco, da una parte e dall'altra, sarebbero stati esplosi un centinaio di colpi di armi automatiche.

Gli otto sarebbero stati sorpresi dai rivali mentre stavano discutendo in una villetta di contrada "San Marco" dove ci sono stati i primi ferimenti. Il clan Urso ha cercato scampo nella fuga con varie auto, tra cui una Mercedes risultata rubata a due Y10, ma è stato inseguito e bersagliato con le bombe a mano in contrada "Arco". Sulle fiancate della Mercedes gli investigatori hanno notato una trentina di buchi, conse-

guenza di una lunga raffica di mitra. Il bilancio dello scontro non è stato più pesante grazie all'intervento dei carabinieri. Sul terreno di scontro gli investigatori hanno recuperato tre bombe a mano, inesplose MK1, una mitraglietta Jager calibro 7,65, una pistola calibro 7,65, una mitraglietta calibro 7,65, un fucile ad aria compressa e decine di munizioni. Tutto questo arsenale verrà ora trasferito ai laboratori di polizia scientifica per stabilire se abbia attinenza con i più recenti delitti compiuti nel Siracusano e nel Catanese.

Il clan di Agostino Urso è stato decapitato il 28 giugno scorso quando due sicari sorpresero, mentre si trovava in spiaggia, uccidendolo con due colpi di "38" il boss. Secondo polizia e carabinieri lo scontro della notte scorsa rappresenta uno degli episodi più violenti dello scontro tra i clan del siracusano e temono che una "risposta militare" dei perdonati non tarderà.

Rino Farneti

A GRAZZANISE (CASERTA)

## Consiglio in odor di camorra

### Salgono ora a 37 in Italia i casi di assemblee scioltte

ROMA — Il consiglio comunale di Grazzanise, nel Casertano, è stato sciolto dopo che erano stati accertati fenomeni di condizionamento mafioso nella sua attività. La decisione, resa nota da un comunicato del ministero dell'Interno, è stata presa dal consiglio dei ministri su proposta del ministro dell'Interno Mancino.

Con il provvedimento di ieri salgono a 37 i consigli comunali sciolti dopo che erano state accertate infiltrazioni mafiose al loro interno che ne condizionavano l'attività, in base alla legge n. 221 del luglio '91. A questi va aggiunto il consiglio comunale di Reggio Calabria, sciolto per gravi irregolarità amministrative in base alla legge sulle autonomie locali, mentre era ancora in corso l'accertamento di eventuali in-

filtrazioni mafiose al suo interno.

I primi venti consigli comunali erano stati sciolti tutti insieme il 30 luglio '91, non appena entrata in vigore la legge, altri otto erano stati sciolti nei primi mesi del '92 e gli ultimi nove, compreso quello di Grazzanise, sono stati sciolti su proposta del ministro Mancino, negli ultimi due mesi. Dei 37 consigli sciolti, 12 governavano comuni della Campania, 13 della Sicilia, 10 della Calabria e 2 della Puglia.

Il consiglio comunale di Grazzanise fu sospeso dal prefetto di Caserta Corrado Catenacci il 10 agosto scorso, a seguito di un rapporto di polizia e carabinieri, dal quale, quanto si è appreso, emersero forti condizionamenti nell'attività amministrativa da parte di pregiudicati

legati al boss Cantiello e Mazzerò.

Gli investigatori accertarono anche che l'ex sindaco, Marcello Vaio, (Dc), titolare di un'impresa edile, aveva realizzato lavori di ristrutturazione e opere di blindature alla villa del boss Antonio Cantiello, nella località "Borgo Appio". Il vice sindaco Antonio Papa, anche lui democristiano, fu sorpreso poi nel settembre dello scorso anno, nel corso di un blitz dei carabinieri all'interno della villa dello stesso boss.

Fino ad ora in provincia di Caserta sono stati sciolti, per infiltrazioni camorristiche e per condizionamento dell'attività amministrativa, i consigli comunali di Mondragone, Casapesenna, Recale, San Cipriano d'Avversano e Casal di Principe, Cesa e Grazzanise.

RAPINA SULLA «A4» SERENISSIMA

# Assalto al furgone portavalori

## Il bottino ammonta a oltre due miliardi di lire - Ferite due guardie giurate

### BOVALINO

#### In manette un rapitore di Paolo Canale

REGGIO CALABRIA — Personale del commissariato di Bovalino della polizia di Stato ha arrestato mercoledì sera (la notizia è stata resa nota ieri), Giovanni Giampao, di 24 anni, di San Luca, accusato d'essere uno dei rapitori dell'imprenditore agricolo Paolo Canale, di 54 anni, sequestrato la sera del 2 agosto e liberato due giorni dopo.

Secondo la polizia, la banda che ha sequestrato Canale sarebbe stata composta da sette persone, tre delle quali già in stato di detenzione. Si tratta, oltre che di Giampao, dei fratelli Sebastiano e Domenico

Strangio, di 21 e 24 anni. Il primo fu arrestato dalla polizia a poca distanza dalla "prigione" in cui Canale era tenuto segregato, nelle montagne sopra San Luca. Il fratello fu bloccato dai carabinieri quando ancora l'imprenditore era prigioniero.

La polizia ha anche trovato una delle automobili utilizzate dai banditi, una Fiat "Uno" di proprietà di Giampao, che svolge l'attività di ruspista ed è incensurato. Gli investigatori, comunque, lo ritengono affiliato alla cosca degli Strangio di San Luca.

VICENZA — Due guardie giurate sono rimaste ferite stamane nel corso di una rapina al furgone portavalori della "Civis di Padova" sul quale viaggiavano assieme a un collega. La rapina è avvenuta sulla corsia Ovest, in direzione Milano, dell'autostrada «A4» Serenissima, tra i caselli di Grignone di Zocco (Vicenza) e Vicenza Est.

Secondo le prime informazioni, il veicolo blindato sarebbe stato bloccato da un gruppo di cinque o sei malviventi giunti sul posto probabilmente con tre autovetture. I rapinatori, sempre in base alle prime frammentarie ricostruzioni, sarebbero partiti a bordo di due delle autovetture (due Alfa Romeo «164» di colore scuro) utilizzando una strada sterrata, parallela all'autostrada, costruita per accogliere un cantiere della terza corsia. Successivamente si sarebbero diretti verso Padova, inseguiti da una pattuglia della poli-

zia. Il bottino della rapina ammonterebbe ad oltre due miliardi di lire, destinati a una Cassa Rurale del Vicentino. Il furgone della "Civis", al momento dell'assalto, trasportava, tra gli altri valori, contante per circa due miliardi e seicento milioni di lire, prelevati poco prima dalla Banca d'Italia di Padova. Sembra che i malviventi non abbiano, tuttavia, rubato l'intero carico.

Affiancatisi al blindato, i malviventi hanno esplosato numerosi colpi d'arma da fuoco contro i vetri, la carrozzeria e i pneumatici. Alcuni proiettili hanno ferito le due guardie che si trovavano all'interno (ora ricoverate all'ospedale di Vicenza in gravi condizioni), mentre il vetro antiproiettile avrebbe protetto il conducente.

Le guardie giurate rimaste ferite nella rapina sono Sergio Rossetto, 48 anni, di Padova, e Claudio Lami, 45, di Cadoneghe (Padova). Il primo, ricoverato nel reparto di rianimazione in gravi condizioni per un colpo d'arma da fuoco al petto, è stato poi sottoposto a intervento chirurgico. Le condizioni di Lami, colpito alla schiena, sono state definite dai medici "non gravi". La prognosi è già stata sciolta. È rimasta illesa invece una terza guardia giurata, Sergio De Gasperi, 31 anni, di Terrassa Padovana (Padova), che ha aperto il furgone quando ha visto i colleghi feriti.

Gli investigatori, sulla base delle prime testimonianze raccolte, non escludono che il gruppo di malviventi provenga dalla provincia di Padova e sia legato alla criminalità organizzata della Riviera del Brenta. L'ipotesi, per ora, è suffragata da alcuni elementi, tra cui il tipo di arma usata, un fucile «Kalashnikov» e i bossoli dei proiettili esplosi, pare di fabbricazione sovietica.

CASTROCARO — Una camionista a Miss Italia: è Barbara Barelli, 23 anni, di Basiglio del Bondone in provincia di Trento; contabile d'azienda, attualmente è autista venditrice, cioè camionista. «In dodici ore al giorno percorro con il mio furgone centinaia di chilometri per distribuire gelati e prodotti surgelati a negozi e privati - ha spiegato Barbara - Per poter partecipare alle selezioni di Castrocara Terme e Porretta Terme mi sono avvantaggiata nel lavoro e negli ultimi giorni ho fatto una grande fatica. Guadagno un milione e mezzo al mese, e questo lavoro di appassiona».

Nel tempo libero Barbara partecipa anche a rally di fuoristrada. Eletta durante le vacanze estive Miss Linea sprint Toscana, Barbara ora farà di tutto per arrivare a Salsomaggiore.

PREFINALI

Camionista

Miss Italia?

Una trentina

ci prova

CASTROCARO — Una camionista a Miss Italia: è Barbara Barelli, 23 anni, di Basiglio del Bondone in provincia di Trento; contabile d'azienda, attualmente è autista venditrice, cioè camionista. «In dodici ore al giorno percorro con il mio furgone centinaia di chilometri per distribuire gelati e prodotti surgelati a negozi e privati - ha spiegato Barbara - Per poter partecipare alle selezioni di Castrocara Terme e Porretta Terme mi sono avvantaggiata nel lavoro e negli ultimi giorni ho fatto una grande fatica. Guadagno un milione e mezzo al mese, e questo lavoro di appassiona».

Nel tempo libero Barbara partecipa anche a rally di fuoristrada. Eletta durante le vacanze estive Miss Linea sprint Toscana, Barbara ora farà di tutto per arrivare a Salsomaggiore.

«I BUONI DELLA STRADA»

# Le bestiole da salvare

## Il concorso del 'Piccolo' esteso anche a Slovenia e Croazia

I generosi e i malvagi: questi, i due aspetti delle segnalazioni pervenute all'VIII concorso nazionale «I buoni della strada» e al primo concorso internazionale, perché quest'anno è stato esteso anche alla Repubblica di Croazia e alla Slovenia, dove il nostro giornale è presente dal concorso febbraio con un'edizione in lingua italiana.

Il concorso è nato dalle iniziative allucinanti dei giorni d'estate quando i gruppi egotisti si sbarazzano degli animali domestici, buttandoli dove capita come mozziconi di sigarette. E se qualche persona sensibile non interviene in loro aiuto queste bestiole sono destinate a una misera fine: muoiono di fame, arrotati da qualche macchina o finiscono sugli abbarbanti marmi della villosità. Il concorso del

«Piccolo» si prefigge di decretare un pubblico riconoscimento a coloro che durante la stagione dei soli hanno salvato o salveranno un cane, un gatto o un altro esemplare sacrificato senza ripensamenti sull'altare delle ferie, quando con una modesta spesa avrebbe potuto venire sistemato in uno dei tanti pensionati che funzionano ovunque. Ma troppa gente, che per se stessa non bada a spese, quando si tratta di sborsare una manciata di banconote per evitare una morte straziante a una bestiola che si erano presi liberamente in casa diventando dell'avanzata più sordida.

Stanno per scadere i termini per partecipare al concorso: le segnalazioni, corredate da nome, cognome e indirizzo, possono essere inoltrate sino al 10 settembre a «Il Piccolo»,

via Guido Reni 1, (34123), Trieste, e la premiazione dei samaritani dei mesi più spensierati dell'anno avverrà alle 17.30 del 3 ottobre nella sala Tommaso del Jolly Hotel, sulle rive.

Sono stati segnalati sinora un centinaio di episodi di tutti i tocanti e permeati di bontà ma molti, purtroppo, riguardano le care e inestinguibili gattare, onnipresenti sul fronte dei gatti randagi, vittime predestinate di ogni cattiveria e sopruso. Ma questa perenne manifestazione di protezionismo non rientra nello spirito del concorso che sin dall'inizio ha deciso di premiare coloro che raccolgono dalla strada animali buttati al momento di partire per i monti o per il mare.

Tra i salvati di quest'anno la maggioranza è costituita da gatti. La leg-

ge quadro numero 281 se non a tutto a qualcosa è servita: è piuttosto rischioso, infatti, sbarazzarsi di un cane tatuato, il cui numero impresso su una coccia consentirebbe immediatamente di risalire al malvagio che lo ha scaricato. Ma, purtroppo, non tutti i cani sono stati tatuati. Al contrario. Soltanto un ristretto contingente reca sulla propria pelle il numero spia.

I gatti non hanno né tatuaggio né altri segni di riconoscimento e tormentarli, colpirli mortalmente con una freccia, rovesciare i contenitori dove si dissetano è ancora di ordinaria e quotidiana crudeltà. Anzi, per dire meglio, inciviltà. Per la zoofilia, il nostro Paese avrebbe molto da imparare dai Paesi dell'Europa del Nord.

Miranda Rotteri

ACCORDO

Partono oggi

gli italiani

bloccati

in Kenia

FIRENZE — Si avvia a conclusione la vicenda dei 149 turisti italiani bloccati in Kenia. Un volo charter partirà questa mattina da Dublino alla volta di Malindi. Il rientro dei turisti dovrebbe avvenire nella giornata di domenica. La soluzione della vicenda — ha spiegato l'assessore alla provincia di Firenze Beatrice Magnoli — è stata possibile grazie ad un contributo di 35 milioni offerto dalla Cassa di Risparmio di Firenze. Altri 20 milioni sono stati offerti dalla società aereoporto di Verona e da alcune aziende private di quella città.

Fra l'altro, con il charter, verranno rimpatriati anche altri 72 turisti italiani che avrebbero dovuto rientrare, sempre dal Kenia, l'8 settembre. La Magnoli, infine, ha denunciato, a nome di tutta la giunta provinciale fiorentina, l'assoluta latitanza dei ministeri competenti, soprattutto Esteri e Turismo, in questa vicenda, nata da un contenzioso fra l'agenzia di viaggi fiorentina Leonardo Da Vinci e la compagnia aerea Lennox.

L'intesa raggiunta per risolvere la brutta avventura dei nostri connazionali bloccati in Kenia avrebbe riaperto anche la collaborazione fra la compagnia aerea e l'agenzia di viaggi.

All'accordo, comunque, si è giunti, oltre che per il determinante apporto finanziario della giunta provinciale di Firenze, anche per l'interessamento della direzione dell'aeroporto di Verona, che ha chiesto ed ottenuto il supporto di due ditte private locali.

Serenamente si è spenta

Anita Milocco

In Stanic

La piangono addolorati il marito GIORGIO, la figlia GRAZIELLA, il genero FRANCO, i nipoti LUCA e SABBINA.

Il funerale partirà il giorno 7 settembre da via Pietà alle ore 9.30.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 5 settembre 1992

Siamo affettuosamente vicini a MIRANDA e SILVANA nel ricordo della mamma

Corinna Brusaferrò

— famiglia GAIARDI

Milano, 5 settembre 1992

Trieste, 5 settembre 1992

Trieste, 5 settembre 1992

Trieste, 5 settembre 1992

Trieste, 5 settembre 1992

Trieste, 5 settembre 1992

Trieste, 5 settembre 1992

Trieste, 5 settembre 1992

Trieste, 5 settembre 1992

Trieste, 5 settembre 1992

Trieste, 5 settembre 1992

Trieste, 5 settembre 1992

Trieste, 5 settembre 1992

Trieste, 5 settembre 1992

Trieste, 5 settembre 1992

Trieste, 5 settembre 1992

Trieste, 5 settembre 1992

Trieste, 5 settembre 1992

Trieste, 5 settembre 1992

Trieste, 5 settembre 1992

Trieste, 5 settembre 1992

Trieste, 5 settembre 1992

Trieste, 5 settembre 1992

Trieste, 5 settembre 1992

Trieste, 5 settembre 1992

Trieste, 5 settembre 1992

Trieste, 5 settembre 1992

Trieste, 5 settembre 1992

INFORMAZIONE  
PROMOZIONALE  
a cura della SPE

Nel segno della qualità le presenze straniere quest'anno alla Fiera Campionaria di Pordenone, che si terrà dal 5 al 13 settembre nel quartiere fieristico di viale Treviso.

Non più dunque una pleiade di piccoli espositori dalle più svariate provenienze, ma solo alcuni Paesi europei con proposte significative ed una ristretta cerchia di rappresentanze di artigianato extra-europeo.

Saranno infatti presenti espositori provenienti da Austria, Slovenia, Croazia, Ungheria, Cecoslovacchia e Grecia; le proposte spazieranno dal turismo all'arredamento, dai computers al centralsalute termali, alle collaborazioni industriali, all'artigianato. Rappresenteranno anche la Fiera di Lubiana, che presenterà il suo calendario 1993 (ricco tra l'altro di interessanti spunti per il mondo economico della nostra Regione) e la Fiera di Salonicco, seconda in Grecia per importanza nonché sede prescelta dalla Cee per ospitare iniziative di promozione industriale comunitaria.

Rispecchiando le più recenti vicende politiche, la Cecoslovacchia si presenterà con due rappresentanze ufficiali, guidate rispettivamente dalla Camera di Commercio di Praga e da quella di Bratislava.

L'artigianato di folklore più tradizionale avrà infine un suo giusto spazio: saranno presenti alla Campionaria espositori di produzioni peruviane e messicane, russe, indiane ed africane, che daranno un tocco di vivacità in più al padiglione «M», dove quest'anno le delegazioni straniere verranno ospitate.

Sarà l'artigianato d'arte veneto, e quello veneziano in particolare, l'ospite d'onore dell'edizione 1992.

Parte del padiglione centrale «A» sarà infatti riservata alla esposizione di prodotti dell'artigianato artistico tipico della vicina Regione: sarà possi-

APRE OGGI LA 46.a FIERA INTERNAZIONALE

# Pordenone: Campionaria Centroeuropea

Significative proposte dall'area mitteleuropea, artigianato extraeuropeo pregiato

bile ammirare dai vetri di Murano alle ceramiche di Bassano, dai merletti della scuola di Burano ai mosaici, alle maschere, ai costumi più caratteristici della cultura e della tradizione veneziana.

L'esposizione sarà anche arricchita dalla presenza di un settore particolare, quello dell'ottica, con una serie di pezzi rari provenienti dal Museo dell'Occhiale di Pieve di Cadore.

In Fiera sarà possibile ammirare oltre una trentina di occhiali, pince-nez e fassamani, binocoli e cannocchiali provenienti da diversi Paesi europei, prodotti nello scorso secolo e in quello attuale.

Venendo alla produzione artigianale dei giorni nostri, un posto di rilievo verrà riservato all'esposizione dei vetri di Murano: saranno oltre 60 i pezzi esposti, dell'oggettistica da arredamento ai servizi da caffè e the, ai vasi alle collane. Uno stand particolare sarà allestito in funzione dimostrativa: un artigiano muranese «produrrà» in Fiera i suoi pezzi, riproducendo in piccolo un laboratorio per vetri soffiati a lume.

Anche le merlette di Burano effettueranno dimostrazioni della loro straordinaria abilità al tombolo. Nello stand riservato a questa così tipica attività artigianale si potranno ammirare, tra gli altri, delle splendide tovaglie (di altissimo pregio artistico oltre che di rilevante valore commerciale) e dei particolarissimi ventagli.

Poco nota al grande pubblico tra le tecniche artistiche più antiche, quella del mosaico tuttavia è tra le più ricche di storia e affonda le sue radici in quella cultura bizantina che tanto profondamente ha inciso nella storia di Venezia.

Da Bassano del Grappa, infine, un'altra tipica espressione di artigianato artistico veneto; le classiche ceramiche, oggetti, piatti, servizi per i quali diventa superfluo ogni presentazione.



Espositori provenienti da Austria, Slovenia, Croazia, Ungheria, Cecoslovacchia e Grecia con proposte che spaziano dal turismo all'arredamento, dai computers ai centri-salute termali, alle collaborazioni industriali, all'artigianato. Le fiere di Lubiana, con il calendario 1993 e di Salonicco in Grecia. L'artigianato d'arte veneto con i vetri di Murano, i mosaici, i merletti di Burano, le ceramiche di Bassano.

## FIERA / CEE Comunità Europea: uno stand didattico

Grazie a un accurato lavoro di promozione, iniziato già alla chiusura della scorsa Campionaria, la Fiera di Pordenone si è assicurata la prestigiosa presenza della Comunità Europea, la quale in uno stand didattico-culturale allestito nel padiglione «B» (palazzina centrale) presenterà le molteplici attività dell'importante consesso.

Attualmente circa 342 milioni di cittadini del vecchio continente partecipano, tramite il Parlamento Europeo, all'edificazione dell'Europa nei settori che toccano da vicino la loro vita di tutti i giorni.

Ancor più importante sarà la funzione del Parlamento quando, fra poco più di 4 mesi, si realizzerà l'obiettivo dell'Europa senza più frontiere con un «mercato unico», il più grande mercato del mondo in ordine di grandezza.

## FIERA / ENTE TUTELA PESCA Mostra ittica in trenta acquari

L'ente Tutela Pesca della Regione Friuli-Venezia Giulia partecipa quest'anno, per la prima volta, alla Fiera Campionaria di Pordenone. La sua presenza si articola in due momenti di estremo interesse non solo per i tecnici e gli appassionati, ma anche per il numeroso pubblico. «Pesci diversi in ambienti diversi», il filo conduttore della Mostra ittica che verrà allestita dall'ente Tutela Pesca.

In Italia la distribuzione dei pesci d'acqua dolce vede il numero delle specie indigene decrescere progressivamente da Est a Ovest e da Nord a Sud, e dunque il Friuli-Venezia Giulia è una delle regioni in cui i popolamenti ittici mostrano maggior varietà.

Una delle valenze didattiche della mostra è costituita dal fatto che vengono presentate anche specie «minori», poco conosciute poiché non sono oggetto di pesca, ma che costituiscono spesso le vere preziosità delle nostre acque. Oltre alle specie indigene i trenta acquari dello stand ospitano poi anche pesci che, pur provenendo da aree transalpine o addirittura extraeuropee, sono rinvenibili con una certa frequenza nelle nostre acque, che li ospitano in seguito a immissioni.

Il secondo momento si estrinseca nel convegno, che avrà svolgimento oggi a partire dalle ore 18, sul tema: «La carta ittica regionale: esperienze a confronto».

## FIERA / CONVEGNI Ampio programma di incontri economici

Oggi alle ore 15 avrà svolgimento il primo convegno, a cura dell'Unione provinciale agricoltori, sul tema: «Un'organizzazione unica per un'agricoltura in crisi».

Alle ore 18 a cura dell'Ente tutela pesca del Friuli-Venezia Giulia, su «La carta ittica regionale: esperienze a confronto».

Lunedì 7 settembre da segnalare il convegno organizzato dal Comitato provinciale dell'Inps sull'«Evoluzione del rapporto di lavoro nella società dei servizi. Nuove realtà di diritto comunitario» (ore 9) e la «Giornata delle rappresentanze estere».

Mecoledi 9 settembre, la 10.a Giornata della Cooperazione. Convegno sugli «Aspetti finanziari della riforma della legislazione delle Cooperative».

10 settembre, ore 17, la Cisl organizza un incontro su «Lo stato sociale nella comunità europea: cosa cambierà dopo Maastricht?».

Il Consorzio Pordenone export e il Centro regionale della subfornitura occuperanno il pomeriggio di venerdì 11 settembre per una serie di incontri mirati tra imprese regionali della subfornitura e primari gruppi industriali, sotto il filo conduttore del tema «Politiche di acquisto della media e grande committenza».

## FIERA / RICERCA BOCCONI «Nuove rassegne e nuovi servizi alle imprese»



**Bianchini:**  
«da ricerca della  
Bocconi sul  
futuro della fiera  
continuerà e  
verrà analizzata  
in un convegno»

La struttura fieristica pordenonese è stata uno specchio fedele del tessuto produttivo locale, tessuto che nei decenni passati ha segnato trend di crescita elevatissimi.

Oggi, anche per l'industria manifatturiera di quest'area (rappresenta il 32% degli occupati di settore in regione) la competizione sul mercato globale è diventata competizione di sistema.

L'ambiente e la sua capacità di fornire servizi di qualità alla produzione diventa elemento determinante del successo imprenditoriale. All'interno di un nuovo sistema relazionale, legato alle tecnologie dell'informazione, all'automazione, al trasferimento di conoscenze, la Fiera di Pordenone vuole essere ancora parte importante per l'area e ne ha cercato le modalità attraverso una ricerca affidata all'Università Bocconi di Milano.

Ci dice Rino Bianchini presidente dell'Ente Fiera: «Negli anni trascorsi, la nostra fiera ha cercato di rispondere sempre meglio alle esigenze delle aziende, in particolare modo a quelle specializzate nei settori del mobile e della lavorazione del legno, nella meccanica strumentale, nei materiali elettrici, ecc. Tutti questi settori hanno trovato spazio non solo nella Campionaria, ma anche nelle numerose manifestazioni specializzate (alcune riservate ai soli operatori).

La fiera della nostra città è molto cresciuta e ha bisogno di una riflessione per interpretare meglio il proprio ruolo e le linee evolutive e di sviluppo per un ulteriore salto di qualità. Per far ciò — continua ancora Bianchini — si è ritenuto necessario incaricare l'Università Bocconi di Milano, di elaborare un'analisi complessiva della nostra attività fieristica, del ruolo svolto, dell'indotto prodotto e delle prospettive future. Una parte dello studio è già disponibile. Interessanti sono le indicazioni fornite.

Il quadro che emerge è quello di un polo fieristico «cerniera» tra il Veneto, il Friuli-Venezia Giulia e le regioni dell'Alpe Adria. Le dodici manifestazioni, presentando una consistente specializzazione nei settori dell'attrezzatura industriale, dei comparti del legno e della meccanica e al tempo stesso offrono interessanti rassegne di beni di consumo per la domanda dell'area. La partecipazione di espositori e visitatori è largamente estesa al di fuori del territorio regionale e coinvolge percentuali elevate di espositori e visitatori del Triveneto, del resto dell'Italia e dell'estero.

La ricerca della Bocconi — conclude Bianchini — continuerà nei prossimi mesi, alcune indicazioni ci sono già state fornite per sviluppare nuove manifestazioni e nuovi tipi di servizi alle imprese. Ma ciò sarà argomento di un apposito convegno.



"RESTA IN LINEA,  
PRENDO UN'ALTRA CHIAMATA E SONO DATE."



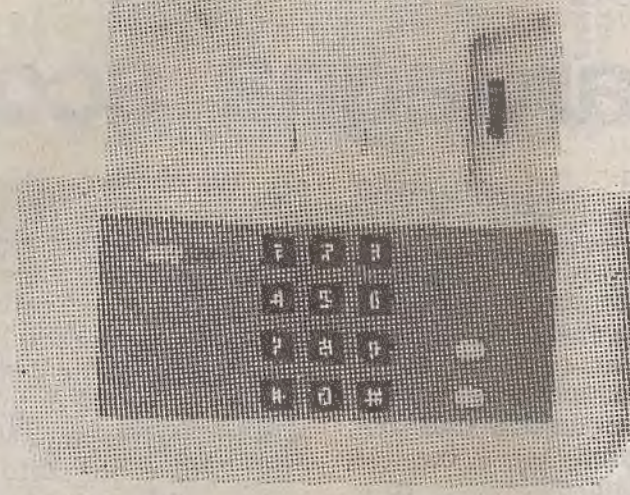
## AVVISO DI CHIAMATA: il tuo telefono sempre libero.

Oggi c'è un nuovo servizio SIP per utilizzare meglio il tuo telefono negli affetti, negli affari, nel lavoro: se stai telefonando, un avviso di chiamata, un bip, ti avverte che un'altra telefonata sta cercando di raggiungerti.

Sarai così sempre disponibile per cogliere ogni opportunità.

PER AVERLO CHIAMA IL 187

**SIP**



La SIP è presente alla 46.a Campionaria Internazionale di Pordenone con uno stand presso il Padiglione B

MAASTRICHT / MITTERRAND «SPINGE» IL SÌ

# Appello dall'Eliseo

Un'appassionata difesa televisiva dell'Unione europea

PARIGI — Condannata a un impervio cammino, l'Europa di Maastricht ha forse compiuto un passo avanti in Francia. Il merito è di François Mitterrand, il quale l'altra sera, con la sua appassionata difesa televisiva del Trattato per l'Unione Europea, ha dato una spinta ai francesi indecisi, registrando un successo inatteso (e stabilendo anche un paio di record).

Deciso a puntare tutto sul suo carisma — ma anche su formule di facile presa popolare che l'opposizione ha criticato — il capo dello Stato francese ha saputo imprimere un notevole impatto al più grande sforzo propagandistico per Maastricht che un leader europeo abbia mai compiuto.

Risultato: dovrebbe essere riuscito a rafforzare il fronte del «sì» a due settimane dal referendum di ratifica del Trattato e in un momento in cui il «no» sembrava prevalere. Ma Mitterrand ha anche fatto sprofondare la Francia nel dubbio: dicendo di voler parlare solo di Europa, si è rifiutato di rivelare che cosa farà nell'eventualità che l'elettorato bocci il Trattato.



Un caratteristico atteggiamento di Mitterrand. (Foto di Fabrizio Bensch)

Oltre otto milioni di persone hanno seguito il capo dello Stato alla televisione: uno share-record del 51 per cento. E il secondo primato Mitterrand lo ha stabilito rimanendo per tre ore esatte davanti alle telecamere.

Battendo di gran lunga Dustin Hoffman e Frank Sinatra, protagonisti della serata sulle altre reti, Mit-

terrand ha provocato reazioni tutto sommato positive anche da parte dell'opposizione e di alcuni dei fautori del «no» a Maastricht.

Solo Jean-Marie Le Pen, leader dell'estrema destra, ha avuto il coraggio di dire che si è trattato di un «match truccato». Tutto il dibattito in diretta dalla Sorbona, infatti, si è svolto

in un'atmosfera dal sapore vagamente prefabbricato e il Presidente ha aggirato non poche domande.

Parlando con cittadini comuni, giornalisti e con il capofila dell'opposizione, il gollista Philippe Seguin, Mitterrand ha sottolineato che la mancata ratifica del Trattato provocherebbe una «terribile burrasca». Ha spiegato che Maa-

stricht significa: «Un appuntamento con la storia che non si può mancare se si vuole portare la Francia nel ventunesimo secolo»; «Una risposta comune all'offensiva commerciale giapponese»; «Una difesa comune dalle minacce del momento» (mafia, criminalità, droga); «Una protezione per tutti al momento dell'avvio del mercato unico».

A due anni e mezzo dalla scadenza del suo mandato e in un momento in cui la sua popolarità è scesa sotto il 30 per cento, l'uomo che è all'Eliseo da quasi dodici anni ha fatto della difesa di Maastricht un'autodifesa.

Tuttavia — sottolinea «Le Figaro» — la possibile ratifica del Trattato non aumenterà la sua popolarità, mentre come la bocciatura sarebbe per lui un disastro.

I sondaggi diranno ora se veramente Mitterrand è riuscito a dare impulso al «sì». La prossima settimana la campagna entrerà nel vivo, con il centro-destra convinto che ora il risultato del referendum dipenderà dalla mobilitazione del suo elettorato.

Giancarlo Motta

VIOLENZA XENOFOBA E NEONAZISTA

# La Germania si aspetta un week-end di paura

BERLINO — Decine e decine di migliaia di stranieri entrati in Germania chiedendo asilo come profughi «politici» e sistemati in baracche e ostelli in tutta la ex-Rdt in attesa di riconoscimento hanno vissuto ieri ore di angoscia: le radio di cui anche loro dispongono hanno rilanciato i timori delle autorità tedesche circa numerosi assalti che estremisti di destra, skinhead e neonazisti potrebbero compiere in quattro delle cinque regioni della ex-Germania orientale proprio contro i loro rifugi.

La polizia sta cercando di rinforzare anche per mezzo delle guardie di frontiera quei distretti dove più concreti sono i timori di assalti o dove anche giovedì sera si sono radunati estremisti lanciando molotov e sampietrini. E intanto, mentre un sondaggio fa sapere che nella ex-Rdt un giovane su quattro è simpatizzante di estrema destra, i socialdemocratici hanno chiesto un «gabinetto di crisi» per fronteggiare l'ondata di xenofobia.

E' stata la prova generale di quello che po-

trebbe succedere sabato e domenica, ha detto un portavoce di polizia parlando della popolazione come a Rostock e Cottbus estremisti che si sono scontrati la notte scorsa con le forze dell'ordine ad Eisenhuettenstadt, quasi due ore di scontri con lancio di bottiglie incendiarie e mattonelle di marciapiedi contro circa 200 agenti coadiuvati da unità cinofile e idranti: solo feriti lievi e tre feriti, ma la scena sconvolta ad Eisenhuettenstadt (Brandeburgo, alle porte di Berlino) potrebbe ripetersi nella stessa regione a Cottbus e a Francoforte sull'Oder, ma anche in Meclemburgo, in Sassonia-Anhalt e in Sassonia con effetti più gravi. Il portavoce della polizia di Francoforte sull'Oder, non potendo escludere che si stia già organizzando in queste ore un «turismo violento» da una città all'altra della regione, ha sottolineato ad esempio che il «moccioso duro» dei violenti ad Eisenhuettenstadt sta crescendo di numero e sembra disporre di una vera e propria struttura di numerosi apparecchi radio e migliori tattiche di attacco.

Ora gli estremisti non hanno però il supporto della popolazione come a Rostock e Cottbus: skinhead in mezza tuta mimetica, ma anche «ragazzi dalla faccia pulita» vestiti di jeans, prima bevono lattine di birra e poi cominciano a tirarle assieme a pietre contro le auto di passaggio, bersagliando poi un mezzo blindato della polizia prima che si scorga la «fiammella»: è la molotov, la prima, che segna il vero inizio della battaglia in cui, secondo i verdi, la polizia è troppo «tenera» e perciò occorre una commissione internazionale per i diritti umani che vigili su come vengono tutelati i profughi in Germania. Per meglio difendere gli stranieri, il ministro della Difesa Volker Ruehe sta valutando la possibilità di ospitare gruppi di profughi all'interno di caserme vuote, mentre il procuratore generale del Meclemburgo ha definito necessarie per gli xenofobi pene senza la condizionale dai sei mesi in su.

Rodolfo Calò

## MAASTRICHT / LONDRA

### Bordate contro Major dalla «Lady di ferro»

LONDRA — L'ex primo ministro Margaret Thatcher ha di nuovo aspramente criticato il suo successore John Major per l'impegno personale mostrato nel difendere i Trattati di Maastricht e lo Sme (Sistema monetario europeo). Secondo la «Lady di ferro», la determinazione di Major a mantenere la sterlina nello Sme e l'attuale parità di cambio con il marco allungherà la grave recessione economica che attanaglia il Paese. Parlando in Corea del Sud e pur senza mai fare il nome di Major, Margaret Thatcher (diventata baronessa ed entrata nella Camera dei Lord) ha pronosticato un futuro disastro per la politica economica dell'attuale governo conservatore.

John Major, dal suo canto, non sembra paventare molto le sfilate di Lady Thatcher. Lunedì ribadirà il suo forte appoggio all'Unione europea in occasione di una conferenza internazionale convocata a Londra dalla presidenza britannica della Cee.

Nel suo discorso in Corea del Sud, Margaret Thatcher ha criticato anche tutti i governi conservatori antecedenti al suo del 1979 accusandoli di aver condotto una politica di resa e di declino nei confronti dei laburisti. Autodefinendosi una «conservatrice rivoluzionaria», la «Lady di ferro» ha rinfacciato ai suoi predecessori Tory di aver «mantenuto il consenso alla linea politica laburista» mentre avrebbero dovuto sfidarla.

## MAASTRICHT / SCHIERAMENTI

### Seguin, il neogollista del «no»

Punta sull'Rpr di Chirac - In tv con Mitterrand

PARIGI — Philippe Seguin, il deputato neogollista francese leader del «fronte del no» contrario al Trattato di Maastricht sull'Unione europea è diventato un leader suo malgrado. Uomo calmo e misurato, non demagogico ma con poco carisma, piuttosto timido nonostante il fisico imponente e la voce profonda, Seguin non ama le campagne elettorali. Ha quindi un atteggiamento ben diverso rispetto ad altri antieuropeisti, come il suo collega di partito Charles Pasqua o il leader dell'estrema destra Jean-Marie Le Pen, aggressivi, talvolta accusati di qualunque cosa di maleducazione, che amano i comizi e gli slogan d'assalto.

Seguin, 49 anni, ha avuto ieri l'altro un dibattito televisivo col presidente François Mitterrand. Lo scambio di battute è stato sempre molto cortese — alcuni hanno addirittura giudicato il dibattito noioso e sciapo — anche se i due uomini politici non si sono praticamente mai trovati d'accordo.

La scelta di dibattere con Seguin è del Capo dello Stato: sia perché Mitterrand lo apprezza, sia — probabi-

mente — perché è una mossa che potrebbe ampliare le divisioni in seno all'opposizione di destra, uno dei cui leader principali è Jacques Chirac.

«Se vincerà il no — ha dichiarato oggi Seguin — l'Rpr ne uscirà rafforzato e sarà Chirac il nostro uomo politico più capace a riunire di nuovo il nostro partito e l'insieme dell'opposizione». L'Rpr, diviso tra fautori del «sì» e del «no», ha lasciato libertà di voto al referendum del 20 settembre ai suoi militanti.

Seguin, magistrato della Corte dei Conti, si è convertito alla politica nel 1976, quando è diventato deputato dei Vosges, in Lorena. Dal 1983 è sindaco della città di Epinal ed è stato ministro degli affari sociali tra il 1986 e il 1988 nel governo di coabitazione diretto da Jacques Chirac.

Seguin è un «pied-noir», cioè uno di quei francesi che hanno vissuto in Africa del Nord, e ha perso il padre, ucciso dai tedeschi durante la guerra, quando era giovanissimo. E' nato nel 1943 a Tunisi, città che ha lasciato alla fine degli anni Cinquanta per installarsi in Francia, dove ha studiato.

CAUTO OTTIMISMO PER I NEGOZIATI IN ISRAELE

# Damascò: 'Sì' alla pace

Purché Tel Aviv accetti di lasciare le alture occupate del Golan

TEL AVIV — Le tre delegazioni israeliane ai negoziati bilaterali di pace con gli arabi sono riempiate ieri pomeriggio da Washington per consultarsi con il primo ministro israeliano Yitzhak Rabin su due dettagliati documenti ricevuti nei giorni scorsi dalla delegazione della Siria e da quella palestinese dei territori occupati. I delegati israeliani, che al loro arrivo hanno espresso un cauto ottimismo, ritorneranno a Washington il 14 settembre.

Il documento siriano è considerato di particolare importanza dato che per la prima volta Damascò si dice disposta a firmare un trattato di pace con lo stato ebraico, in cambio di un ritiro completo di Israele dalle alture occupate del Golan. Una posizione che è ancora inaccettabile per

Israele, ma che — lo riconoscono gli stessi leader israeliani — rappresenta una novità. Significativamente, in un'intervista pubblicata dal quotidiano «Yediot Ahronot», Rabin si è detto disposto a incontrare il presidente siriano Hafez Assad «ovunque e in qualsiasi momento».

All'arrivo all'aeroporto di Tel Aviv, il capo delle delegazioni israeliane ai negoziati con la Siria, Itamar Rabinovich, ha detto che il successo principale conseguito finora è «l'essere entrati in un vero e proprio negoziato». Ha aggiunto di non prevedere che una decisione sul futuro del Golan sarà presa entro breve termine. Un altro membro della delegazione ha detto che i siriani sono stati favorevolmente colpiti dalla nuova posizione israeliana.

secondo cui è applicabile anche al Golan la risoluzione 242 delle Nazioni Unite (che prevede un ritiro, parziale o totale, dai territori occupati nel 1967, in cambio della pace). Il delegato ha così sintetizzato: «Abbiamo acceso il motore dei negoziati, ma ancora la macchina non si è spostata di un centimetro».

Il motore è acceso anche nelle trattative tra israeliani e palestinesi. Alla ripresa dei negoziati, Israele ha proposto un modello di autonomia per i palestinesi di Cisgiordania e Gaza, e la nomina di un «consiglio amministrativo» mediante elezioni generali. L'offerta è apparsa insufficiente ai palestinesi, che insistono affinché il consiglio abbia prerogative di carattere legislativo.

A quanto risulta in Israele.

Aldo Baquís

DAL MONDO

## Zhivkov, l'ex despota bulgaro, condannato a sette anni di carcere

SOFIA — L'ex leader comunista bulgaro Todor Zhivkov è stato condannato dalla Corte suprema a sette anni di carcere per abuso di potere e storno di fondi per il valore di un milione di dollari. Zhivkov, 81 anni, è stato capo del Partito comunista e dello Stato per 33 anni. Primo ex dirigente comunista dei Paesi dell'Est a essere condannato in un comune processo — il presidente romeno Nicolae Ceausescu fu messo a morte per ordine di un tribunale militare segreto — Zhivkov può ricorrere in appello entro due settimane. Nel frattempo, resterà agli arresti domiciliari. Zhivkov, che fu deposto nel 1989, ha ascoltato il verdetto impassibile. Nessun membro della sua famiglia era in aula.

## Futuro sposo sterilizzato invece che circonciso

AMSTERDAM — Un olandese che aveva deciso di farsi circoncidere prima di sposarsi è stato invece sterilizzato per errore perché in ospedale avevano scambiato la sua cartella clinica con quella di un altro paziente. «Stava per sposarsi ed è andato in ospedale perché voleva che fossero dei veri professionisti a fargli la circoncisione», ha detto una portavoce dell'Associazione olandese per i diritti dei malati, che ha spiegato come invece il futuro sposo sia stato vasectomizzato. La portavoce non ha voluto fornire il nome del malcapitato, né si sa quale sia stata la sua reazione quando i medici gli hanno spiegato l'errore che avevano fatto.

## Mosca: ex funzionari del Pcus vendono tessere del partito ai turisti

MOSCA — I turisti che affollano l'Arbat — la grande via pedonale al centro della vecchia Mosca, piena di bancarelle dove venditori suadenti, insieme a mille piccoli oggetti tipici dell'artigianato russo, offrono anche tessere «autentiche» del discusso Pcus — non avrebbero mai immaginato che ad organizzare questo singolare commercio siano soprattutto ex funzionari di medio rango di quel partito che dal 1917 al '91 ha dominato l'Unione Sovietica. L'ingegnoso meccanismo del commercio delle tessere è spiegato dalla «Moskovskaja Pravda». Quando un iscritto (erano 17 milioni l'anno scorso, prima che in conseguenza del fallito putsch il Pcus fosse messo fuori legge in Russia dal presidente Boris Eltsin) lasciava il partito, egli non poteva distruggere la tessera, ma doveva restituirla alla sua «cellula di base», che poi la inviava ai comitati regionali del Pcus. Proprio questi ex dirigenti — fuitati l'affare — vendono ora ai curiosi turisti occidentali le tessere conservate, o quelle acquistate da ex iscritti che, invece di distruggerle, le cedono per 100 rubli (circa 700 lire al cambio ufficiale). Poi, all'Arbat, le tessere dell'ex Pcus vengono cedute agli stranieri per 1.000 rubli (7.000 lire). Così — certo senza volerlo — l'ex Pcus sostiene l'economia di mercato.

IN SOMALIA SI AGGRAVA IL BILANCIO DELLE VITTIME

# Carestia, killer inesorabile

Intanto cresce il numero di armi giunte nel paese - Aumentano le fazioni in lotta

## AIUTI UMANITARI

### Maria Pia Fanfani visita i rifugiati nel Kenya

WALDA (Kenya) — Cammole, magliette, abiti pesanti — perché nel Kenya del Nord, al confine con l'Etiopia, la notte e la mattina presto la temperatura è spesso bassa — brandine e letti per l'ospedale ed i centri di nutrizione, «kit» già predisposti per l'assistenza al parto. Ma anche giocattoli, attrezzi per il giardinaggio, stoffe e macchine da cucire. Queste le richieste, assai differenziate, che sono i bisogni di una comunità composta e articolata come quella dei profughi del campo di Walda (dal 40 ai 50 mila, secondo un dato oscillante di continuo), per la maggior parte etiopici, ma anche sudanesi, ugandesi, zairisi, somali in piccola parte. Le hanno rivolte rappresentanze delle varie organizzazioni umanitarie che operano a Walda durante la visita compiuta da Maria Pia Fanfani, presidente dell'associazione «Insieme per la pace», da oltre una settimana in Kenya per distribuire nei campi di rifugiati viveri e generi di soccorso raccolti in Italia.

Walda — località neppure segnalata sulle mappe stradali del Kenya — è a circa 60 chilometri dalla linea di frontiera di Mojale, con l'Etiopia, ma è a circa 30 chilometri dal monte Borole, il confine fisico tra i due paesi ed intorno al quale non esistono confini delimitati e controllati. L'importanza del monte Borole in quest'area è anche un'altra, spiega l'ingegnere delle acque Angus Mcconchie, un inglese del Kent che lavora da molto tempo in Kenya per conto dell'Unicef alla ricerca di sorgenti d'acqua. «Qui c'è una falda alluvionale molto ricca, proprio perché ai piedi della montagna, e questa zona potrebbe essere tra le meno assettate del paese, se fosse possibile sfruttarne le risorse».

Ma le sorprese a Walda non finiscono qui. Il commercio tra le aree confinanti dei due paesi è fiorente. «Quanti profughi arrivano ogni giorno al campo dell'Etiopia? A questa domanda si ricevono risposte approssimative, che confermano il dato ufficiale secondo il quale si sarebbe ridotto di molto il numero degli arrivi, dopo che anche in Somalia e nelle zone circostanti sono giunti i soccorsi delle organizzazioni umanitarie».

r. b.

Lo «scoop» del giorno, lo fa il «Daily Mail» con questa «rivelazione», mentre altri quotidiani rivolgono la loro attenzione alla principessa Anna. La figlia secondogenita di Elisabetta starebbe — dicono — per convolare a seconde nozze con l'ex scudiero della Regina, comandante di marina Tim Laurence. Ma — tornando alle rivelazioni di «Daily Mail» — c'è da registrare anche la seconda parte della storia, e cioè che la Regina avrebbe ordinato una inchiesta interna sulle «fughe» di Diana. Uno stretto collaboratore di Elisabetta avrebbe infatti ripetutamente interrogato negli ultimi tre giorni gli uomini incaricati della protezione della consorte di Carlo.

Nairobi — Ogni mattina a Baidoa —

240 chilometri a Nord di Mogadiscio — un camion della «Mezzaluna rossa» (omologa locale della Croce rossa internazionale) percorre le strade della città per raccogliere in media i cadaveri di 200 persone morte per strada o in casa per denutrizione. Il personale addetto, con il volto parzialmente coperto con fazzoletti, lava i corpi — secondo una consuetudine locale — li avvolge in pezzi di stoffa e li carica sul cassone, per dare poi loro sepoltura fuori città.

Il dato, riportato a Nairobi da giornalisti rientrati dalla Somalia, è stato confermato da organizzazioni assistenziali, che tuttavia aggiungono che nei campi per profughi il numero di morti continua a scendere progressivamente rispetto all'inizio dell'estate. Nessun dato si conosce sulla situazione nelle zone più interne del paese, dove non arrivano i gruppi di soccorritori, ma testimoni di varie organizzazioni affermano che molte strade di campagna sono ridotte a cimiteri all'aperto, con corpi di centinaia e centinaia di somali che tentavano di raggiungere a piedi i centri assistenziali e le città dove si distribuisce cibo.

Anche la situazione dell'ordine pubblico sembra progressivamente aggravarsi, per la diffusione sempre maggiore di armi, anche di grosso calibro, e munizioni e di gruppi armati che agiscono in totale autonomia. In un'intervista ad un'agenzia televisiva americana, l'invio speciale per la Somalia delle Nazioni Unite, l'algerino Mohamed Sahnoun, ha definito le notizie diffuse da giornalisti e da soccorritori «solo la punta dell'iceberg».

A proposito dell'arrivo delle truppe Onu (500 «caschi blu» dovrebbero giungere a Mogadiscio entro un paio di settimane, per controllare porto ed aeroporto e consentire lo sbarco dei soccorsi) Sahnoun ha annunciato che c'è un ritardo dovuto a «problemi burocratici», senza precisarne la natura. Per gli altri tremila soldati dell'Onu, Sahnoun ha osservato che «bisogna tener conto del contesto somalo», facendo riferimento indiretto al rifiuto opposto da alcuni leader che controllano parte del paese.

Remigio Benni

IL CICLONE DEI PETTEGOLEZZI CONTRO BUCKINGHAM PALACE

# Le 'fughe' di Diana spiate dagli agenti?

LONDRA — Un'altra giornata nera per Buckingham Palace. Il ciclone di pettegolezze non accenna a quietarsi. Per ben sei volte negli ultimi mesi Diana avrebbe «licenziato» la scorta e si sarebbe recata ad appuntamenti segreti, tre dei quali con l'amico e confidente James Gilbey. Lei non lo sapeva, ma agenti di Scotland Yard e dei servizi di sicurezza la seguivano.

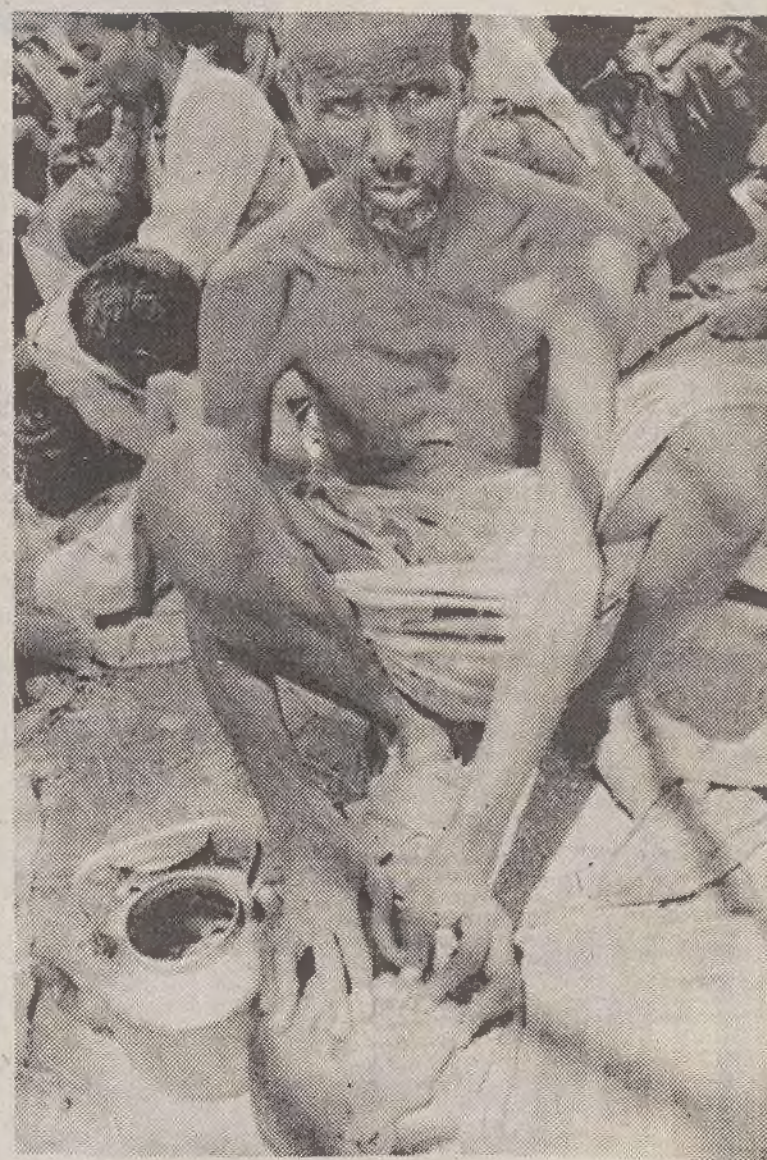
Lo «scoop» del giorno, lo fa il «Daily Mail» con questa «rivelazione», mentre altri quotidiani rivolgono la loro attenzione alla principessa Anna. La figlia secondogenita di Elisabetta starebbe — dicono — per convolare a seconde nozze con l'ex scudiero della Regina, comandante di marina Tim Laurence. Ma — tornando alle rivelazioni di «Daily Mail» — c'è da registrare anche la seconda parte della storia, e cioè che la Regina avrebbe ordinato una inchiesta interna sulle «fughe» di Diana. Uno stretto collaboratore di Elisabetta avrebbe infatti ripetutamente interrogato negli ultimi tre giorni gli uomini incaricati della protezione della consorte di Carlo.

Così sarebbe saltata fuori la vicenda dei sei appuntamenti e soprattutto il fatto che, quando Diana chiede di essere lasciata sola, gli agenti di scorta avvertono i superiori a Scotland Yard, i quali dispongono una «discreta» sorveglianza condotta dai servizi di sicurezza. Insomma, la donna che — salvo colpi di scena — un giorno dovrebbe diventare Regina, va protetta, anche contro la sua volontà ed anche se per farlo bisogna spiare.

Scotland Yard comunque ieri è intervenuto nella saga non-stop della principessa Diana e smentisce che la moglie del principe Carlo abbia «licenziato» per sei volte negli ultimi mesi la sua scorta. Il capo del dipartimento incaricato della protezione dei reali, comandante Bob Marsh, ha negato in particolare che i suoi uomini abbiano mai spiato esponenti della famiglia e che rapporti su di loro siano pervenuti dai servizi segreti.

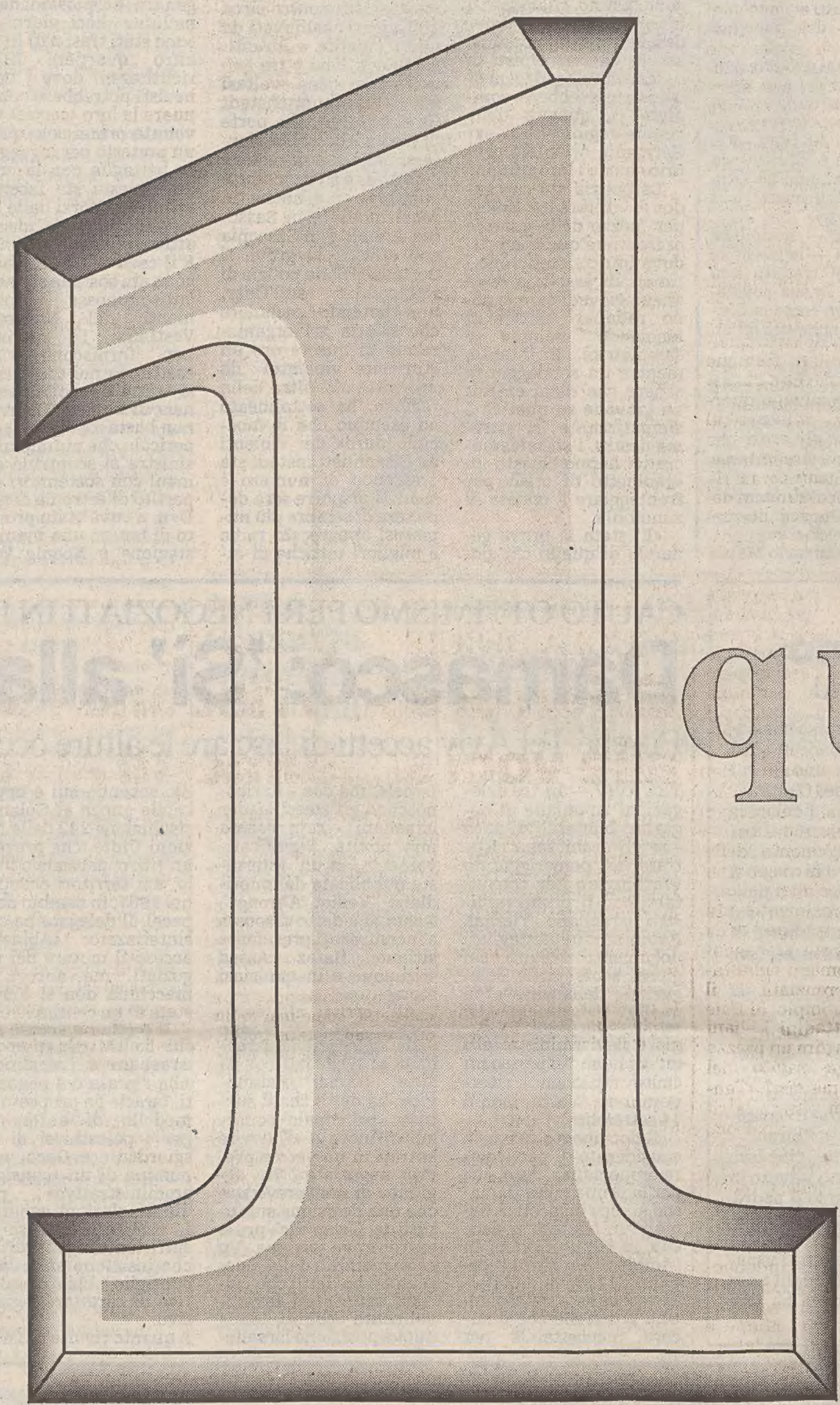
Dopo molti silenzi e «no comment» — come si vede

— da lunedì è cominciata la controffensiva: due smentite da Palazzo, una da Scotland Yard, la querela al «Sun» dell'ex maestro di equitazione di Diana, maggiore James Hewitt, e l'intervento della commissione per la supervisione dei servizi telefonici che — dopo nove giorni — ha trasmesso la sua relazione alla Diana e a Gilbey. Al controverso numero telefonico dello «Speciale Lad D» hanno chiamato 120 mila persone.



Un uomo chiude le palpebre della figlioletta di 14 anni morta ai suoi piedi.

# IL PICCOLO



Il  
primo  
quotidiano

del Friuli-Venezia Giulia

\* il più venduto

\* il più diffuso

DA 111 ANNI  
AL SERVIZIO DEI LETTORI

## ISOLA Curiosa protesta: 860 chili di pesce gettati a mare

Nel momento in cui la Slovenia lamenta carenze in questo settore, causa il divieto di gettare le reti in acque croate, la decisione degli uomini del peschereccio Mara lascia perplessi, anche se, a loro giustificazione, c'è la disorganizzazione delle industrie ittiche

ISOLA — 860 chilogrammi di pesce fresco gettato in mare! Perché? Perché nessuno lo vuole. Potrebbe essere sintetizzata così, ascoltando una sola campana, la singolare protesta dell'equipaggio del peschereccio isolano Mara. In tempi in cui in Slovenia ci sono le lamentele per il poco pesce, causa il divieto di pesca nelle acque croate: si parla di mare povero e di crisi del settore, è successo che quasi una tonnellata di sardelle e suri sono stati buttati via. Lo scandalo ha fatto ieri mattina immediatamente il giro delle redazioni proprio per l'assurdità della notizia.

Ma in sostanza che cosa è successo? La Mara, un peschereccio isolano di proprietà di «capitan Mirko», è tornato dalla pesca notturna con il sistema tradizionale del «federal», ossia il sistema che utilizza forti lampade per attirare il pesce azzurro che viene tirato poi a bordo con le reti. Non utilizza il sistema della «coccia volante» ossia della rete che «pettina» il fondo del mare raccogliendo ma anche distruggendo, in pratica, tutte le forme di vita. Insomma la «Mara» continua a fare la pesca tradizionale che permette, tra l'altro, di avere del pesce di una certa taglia e più di qualità, non essendo danneggiato nella misura in cui ciò avviene con la «coccia». Stando a quelli del Mara, essi si sono rivolti alla ditta «Ribar», sempre di Isola, per vendere il pescato. Anzi, addirittura avevano preannunciato il loro arrivo, ma quelli della ditta non hanno dimostrato alcun interesse e non sarebbero stati neanche «preparati» a ricevere il pesce. Tanto che il peschereccio, che è di proprietà privata, ha fatto rotta verso Capodistria, dove però i pescatori sono riusciti a vendere tramite il bancone della «Delamaris», solo

poche cassette di pesce. Non avendo l'autorizzazione alla libera vendita sono tornati a Isola cercando nuova fortuna alla Ribar. Ancora nessun risultato secondo loro. Successivamente, sul molo di Isola, hanno distribuito parte del pesce ai passanti. Hanno chiamato anche la Croce rossa con l'intenzione di donare il pescato ai profughi. Non attrezzata, la Croce rossa ha cercato aiuto alla Ribar. Nulla di fatto anche in questa occasione.

Nel frattempo le ore passavano. Informato solo nella tarda mattinata di quanto stava accadendo, il facente funzione della Delamaris, Mojmir Suhar, ha fatto un giro di telefonate accertando che nessun responsabile della Delamaris e della Ribar è stato informato della partita di pesce e che quelli della «Mara» non si sono rivolti a nessun incaricato dell'acquisizione del pesce. Un ispettore della Delamaris è andato al molo constatando che solo una minima parte del pesce era ancora in buono stato. Centinaia di chili di pesce, ormai non più commerciabili, sono di conseguenza stati gettati in mare. Una brutta fine.

«Mi dispiace veramente che le cose siano andate a finire così — afferma Suhar — anche perché abbiamo bisogno di pesce in previsione dell'inverno. Infatti, anche grandi quantità possono essere congelate e le nostre celle frigorifere non sono piene. Non capisco veramente cosa abbia motivato la protesta dei pescatori che avrebbero dovuto chiamarci alla mattina presto senza attendere che il pesce andasse a male. Certo è che, ironia della sorte, alle due del pomeriggio sono tornati i due pescherecci della Delamaris a mani, pardon, reti vuote. Una brutta vicenda».

CAPODISTRIA — Qualche mese fa diede le dimissioni dal ruolo di presidente dell'Accadizeta per la Slovenia, contestando Zagabria che avrebbe concesso troppi diritti ai serbi della «Krajin». Oggi, Nikola Rožančević, residente sul colle di Semedella presso Capodistria, ha fondato nella città istriana una sezione dell'Hop, letteralmente «movimento di liberazione croato». Un movimento con tradizioni di destra che risulta essere stato una delle prime formazioni politiche nate nel mondo della diaspora croata.

A Rožančević piace evidenziare che i croati in Slovenia sono molti di più dei 54 mila censiti, anzi... secondo lui ve ne sarebbero circa 90 mila. La prima richiesta: ottenere lo status di minoranza nazionale, con tutto ciò che ne deriva. «Come mai gli italiani che sono pochissimi — si è chiesto il neopresidente dell'Hop — possono godere di scuole superiori, radio e tv?». Il movimento promette di battersi anche per i diritti degli sloveni in Croazia (cinquant'anni fa, Zagabria era considerata la città croata per numero di sloveni, dopo Lubiana e Trieste). E ancora, ricorda Rožančević, che una volta a Capodistria esisteva un ginnasio croato.

E la gente si chiede: ma chi è Nikola Rožančević? Uno che non conosce l'espressione «autotonia» o solo un altro mattoncino sull'erigendo muro sloveno-croato?

SEMPRE APERTA LA QUESTIONE DELLA TUTELA DELLE TOMBE

## Italiani vessati anche da morti

Ma Isola dà il buon esempio coinvolgendo la locale comunità dei connazionali

ISOLA — «Resurrecturis», questa scritta capeggia all'ingresso di ogni cimitero istriano. Un vecchio parentino, indicando col dito l'ultima dimora dei suoi concittadini defunti, disse una volta «Speriamo siano resuscitati veramente... con le lapidi a pezzi che si ritrovano non riposano certo in pace». A cinquant'anni dall'esodo il problema dei cimiteri resta aperto: decine di tombe italiane, specialmente in Croazia, vengono rimosse ogni anno in virtù di una legge (già jugoslava) inflessibile nei confronti di chi non paga le tasse. «Carlo Combi? Zanario Stradi? E chi sono? — chiedono gli utenti del cimitero capodistriano — se i conti non tornano le loro tombe faranno la stessa fine delle altre già messe da parte».

L'argomento è tornato alla ribalta la settimana scorsa quando l'assemblea del comune di Isola ha approvato in un decreto la proposta formulata dalla locale Comunità italiana. In essa si chiedeva che le tombe racchiuse dalle mura antiche, e in genere quelle antecedenti al 1954, siano risparmiate dal «repulisti» comunale in quanto testimonianza storica di una presenza (quella italiana) cancellata quasi del tutto dal passato regime. Il decreto prevede altresì che la Comunità nazionale italiana, l'organo deliberativo degli italiani di Isola, abbia diritto di veto sulla sorte delle tombe sistemate dopo il '54. In questi casi la Comunità si prende l'obbligo di raccogliere informazioni, attraverso l'Italia, per rintracciare eventuali eredi del defunto. Un esito negativo della ricerca potrebbe far scaturire anche il pagamento da parte della stessa Comunità, nel caso vi fosse un interesse particolare. Nel peggiore dei casi, previo assenso del sodalizio tricolore, la tomba andrebbe rimossa e la lapide conservata in un'area del camposanto. La decisione del comune di Isola non è passata con voto unanime. A opporsi i rappresentanti di centro-destra che hanno ac-

Un decreto salva dal «repulisti» i tumuli precedenti il 1954 e per quelli successivi concede il diritto di veto all'istituzione

cusato gli italiani di voler impossessarsi di tutti i cimiteri compresi. Dal bilancio comunale saranno così attinti i soldi necessari per i primi lavori di restauro (per ora 200 mila talleri), che comprenderanno in primo luogo alcune tombe monumentali. E dall'ufficio comunale sono trapelati anche alcuni cognomi: «Vascotto, Degrassi, Delise...». A Isola gli interventi sono tanto più urgenti, per la fragilità del terreno: a causa delle falde acquifere del sottosuolo, le pesanti pietre bianche tendono a sprofondare e a sgretolarsi per la costante umidità.

Capodistria, diventata nel dopoguerra città portuale di quasi 50 mila abitanti, ha il suo camposanto sul colle di San Canziano. Il grande cimitero, con numerose tombe «mobili», è stato consacrato in quel luogo nel 1811 e, grazie al pluridecennale interessamento del Consolato generale

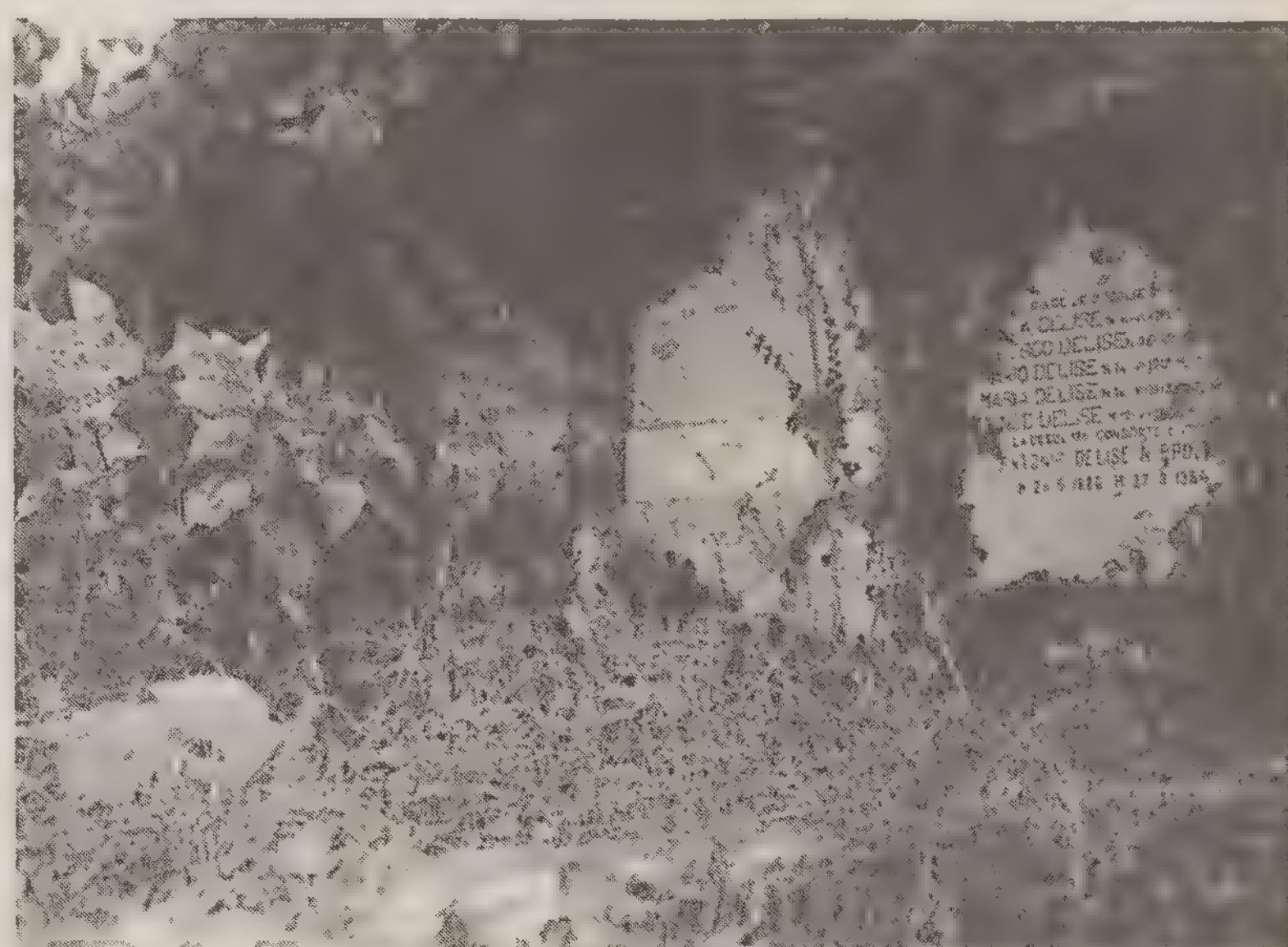
d'Italia, riesce a mantenere le sembianze d'un tempo. Nonostante non abbiano più eredi, le antiche famiglie dei Gianelli, dei Tacco, dei Grisoni (per citarne alcune) continuano a far bella mostra di sé. «Non per molto — affermano però al Consolato — se le autorità locali non fermeranno la vertiginosa lievitazione delle tasse non saremo in grado di coprire tutte le spese». Il Consolato tutela a malapena 11 sepolcri: è impossibile che pensi anche a quelle «semplici» dei pescatori, dei contadini... Pertanto una decisione analoga a quella di Isola andrebbe presa anche nella città di San Nazario.

Ma ci sono altre situazioni più desolanti: quelle del cimitero fiammante di Cosala, a Pola e Parenzo. Nel capoluogo quarnerino, si afferma al Consolato, gli esuli che vogliono pagare le tasse, devono comprovare la discendenza diretta dal defunto. Pagare per un amico, dunque, è impossibile.

Al giorno d'oggi, vige in materia una legge (sia in Slovenia che in Croazia) rimasta praticamente immutata dal periodo jugoslavo. Si assiste però a dei ritocchi, per nulla omogenei, che vedono i Comuni rispettare tale normativa ognuno a suo modo. Lo si deduce dal caos dei prezzi che variano a seconda del posto e in particolare dal periodo di pagamento delle tasse (c'è chi paga ogni dieci anni e altri devono farlo annualmente). In alcune cittadine della Croazia si sta propagando il fenomeno della tariffa differenziata. E' il caso, ad esempio, di Buie dove i cittadini italiani devono pagare un prezzo molto più salato dei croati. Come mai? «Tanto voi non pagate le rimanenti tasse» ribattono placidamente dalla «sentinella» d'Istria.

Non è facile tutelare oggi queste tombe. Dall'esodo sono passate ormai due generazioni e con esse anche una buona parte del vincolo affettivo che legava gli italiani di Istria, Fiume e Dalmazia alla loro terra.

Alberto Cernaz



Alcune tombe in abbandono al cimitero di Isola. L'assemblea cittadina ha adottato un provvedimento di tutela dei tumuli delle famiglie italiane che costituisce un esempio da imitare per tutte le località istriane.

SCUOLA DI BUIE, SITUAZIONE SEMPRE GRAVE

## E non ci sono riscontri ufficiali alle voci su aumenti ai «prof»

BUIE — La protesta dei professori italiani di Buie ha portato dei risultati concreti? A sentire Dino Debeljuh sembra proprio di sì. L'insegnante della scuola media «Leonardo Da Vinci» e neo-deputato della Ddi, è reduce da un incontro, a Zagabria, con la direttrice del fondo repubblicano, Stanislav Rogić e il viceministro alla cultura e all'istruzione Roksanda Krmic, durante il quale è stata discussa la grave crisi dell'istituto istriano. Stando alle parole di Debeljuh, in Croazia si prospetta un aumento generale delle paghe dell'80 per cento (dati ufficiali lo prevedono già con la prossima retribuzione del 15 settembre). In più, per gli insegnanti di alcune scuole italiane, è previsto un ulteriore aumento salariale del 20 per cento. Si tratta della per-

tuale, prevista dalla legge, per i territori bilingui. Tirando le somme, dunque, al «Da Vinci» i «prof» potrebbero guadagnare in media sui 60-70 mila dinari croati. Una decisione indubbiamente positiva, che però lascia in molti dubbi e scetticismo. C'è da chiedersi: come mai lo ha dovuto sapere Dino Debeljuh e come mai, una notizia talmente importante per tutta la Croazia è stata sottaciuta e non accompagnata da un comunicato ufficiale? Il tutto è ancora più strano se si pensa che fino a ieri le autorità croate rifiutavano anche le richieste di chi auspicava un aumento del solo cinque per cento. E non ultimo, come mai questa magnanimità parallelamente a un'inflazione del 21 per cento?

Comunque «fra il dire e

il fare c'è di mezzo il mare» e, al Da Vinci i professori sono ancora numericamente insufficienti per iniziare l'anno scolastico. Altre possibilità di intervento potrebbero scaturire grazie all'interessamento dell'Unione italiana. Tra le soluzioni ipotizzate c'era stata quella di utilizzare insegnanti dall'Italia. Ma la proposta aveva trovato l'opposizione nello stesso Buiese considerando che ciò avrebbe fatto degli insegnanti della minoranza (considerata la disparità di retribuzione) dei docenti di seconda categoria. Inoltre il ministero dell'Istruzione italiano è pronto a mettere a disposizione insegnanti attingendo dal bilancio dell'Università popolare di Trieste. Si era pensato anche a un indennizzo integrativo (sempre dalla quota del-

l'Unione) che gli insegnanti avrebbero ricevuto a titolo di aggiornamento professionale. Tenendo conto del numero degli insegnanti in Istria e nella regione quarnerina ciò avrebbe rappresentato la spesa annuale di mezzo miliardo di lire. Oltre a creare fastidiose situazioni nei confronti del quadro insegnanti croati, ciò non avrebbe che rappresentato un palliativo. Il problema di fondo sarebbe rimasto, anzi avrebbe significato un sostanziale decurtamento, visto che il «budget» concesso dall'Italia è fissato a 3 miliardi di lire, delle altre attività della minoranza. Un incontro tra il collegio insegnanti dell'istituto buiese e i rappresentanti della Giunta Uti è previsto per il 7 settembre.

a. c.

## SLOVENIA Minoranza croata: movimento di tutela

LUBIANA — Che sia clima di elezioni in Slovenia è ormai evidente, visto che è cessata quella sorta di campagna elettorale strisciante che ha caratterizzato in primavera la ridefinizione dello spazio politico sloveno e il cambio al vertice del governo con Janez Drnovsek.

I partiti hanno avviato le grandi manovre in previsione delle numerose leggi elettorali che il parlamento sloveno dovrebbe approvare nella seduta del 9 settembre. Ricordiamo che queste norme erano all'ordine del giorno dell'assemblea prima della pausa estiva, ma le astensioni dell'opposizione e la mancanza di una posizione unitaria tra gli stessi partiti di maggioranza ha fatto slittare ad adesso tutta la problematica. Infatti per indire le elezioni mancano: le leggi sui partiti, sui deputati, sulla campagna elettorale, sugli elenchi elettorali, sulle elezioni nella camera di consiglio e nella camera di stato. Quindi un bel «pacchetto».

Dicevamo di grandi manovre: certo, basti dire che solo ieri ci sono state le conferenze stampa di sei partiti e ognuno con la propria formula per le elezioni. La novità del momento è rappresentata dalla proposta del Demos che chiede un referendum su tutta la legislazione elettorale. Il referendum ha una storia singolare. Infatti, in aprile, il presidente dell'assemblea della Slovenia France Bučar, rivolgendosi ai partiti e ai deputati che non riuscivano a raggiungere un compromesso garantendo alle leggi il quorum necessario

IL PARLAMENTO DEVE AFFRONTARE IL NODO DELLE LEGGI ELETTORALI

## Slovenia, si profila il referendum

Potrebbe essere la soluzione se non si riesce a raggiungere un accordo tra le forze politiche

C'è da aggiungere che esso potrebbe essere un tentativo di prendere tempo da parte dei gruppi minori penalizzati dalle proposte

fissato a due terzi, minacciava di indire un referendum sulla materia. Ma allora c'era il Demos al governo. Bučar, del partito democratico, presente anche nell'attuale governo, certamente non pensava di dover attuare quella minaccia. Invece il referendum è tornato ora di attualità. Infatti, sempre con l'obiettivo di ottenere i due terzi dei consensi in parlamento affinché le leggi vengano approvate, il club dei deputati del Demos (non più la compagine governativa ma un coordinamento di alcuni deputati di certi partiti dell'opposizione), nella riunione svoltasi a Kranj, ha chiesto che venga rispettata la legittima richiesta di un referendum.

Come ha precisato il presidente del club del Demos, Danijel Starman, essa si basa sull'articolo 90 della costituzione slovena ed è stata firmata da 84 deputati, più di un terzo del parlamento sloveno. Starman ha ricordato che un referendum sulla legge per l'elezione della camera di stato (88 deputati) più dei 11 circoscrizioni per le seggi specifici riservati alla minoranza italiana e ungherese è stato chiesto anche alla fine di luglio dalla camera dei co-

muni del parlamento. Il Demos chiede perciò che la commissione costituzionale, nella sua prossima riunione del 7 settembre, allarghi l'ordine del giorno e formalizzi la richiesta per indire il referendum. Inoltre il Demos chiede che il voto sulle leggi sulle elezioni delle due camere (finora il parlamento sloveno era composto da tre camere mentre la nuova costituzione ne prevede solo due) vengano rinviati sino a quando non verranno accolte tutte le leggi che definiscono nella sua interezza il sistema elettorale (legge sui partiti, sui deputati, sulla campagna elettorale, e così via). Tra i punti su cui insiste Starman, è formalizzato nella richiesta di referendum, l'emendamento che prevede una dichiarazione dei candidati sulla loro collaborazione passata ai servizi di sicurezza.

C'è però da dire che su questo punto le altre due camere del parlamento non erano d'accordo e nemmeno sulla necessità di indire un referendum. Quindi la camera dei comuni (di cui Starman è deputato) è in minoranza. C'è poi da tenere conto che il referendum è anche un tentativo di guadagnare tempo da parte dei partiti minori che in partenza sembrano essere penalizzati dalla legislazione nell'attuale formulazione. E' anche vero, però, che senza i voti del Demos (sebbene i suoi appartenenti aderiscano a partiti favorevoli alle proposte di legge) sarà difficile raggiungere il quorum dei due terzi.

Loris Braico

## Prima di andare alle urne va fatto ordine tra i partiti

L'attività politica slovena ha carattere certamente transitorio; la vita parlamentare è di sedute in seduta sempre più difficile; praticamente ogni disegno di legge è già all'inizio destinato a cadere. Tra il governo e l'opposizione il fosso è divenuto baratro. Soltanto le nuove elezioni potranno incominciare a riempirlo.

Ma gli ostacoli per una buona riuscita delle elezioni non sono pochi: uno dei maggiori è l'assenza della legge sui partiti, sulla quale s'è incominciato a discutere in questi giorni. Questa legge è, naturalmente, parte integrante di tutta la legislazione elettorale, che dovrebbe passare in parlamento almeno nella prima metà di questo mese se si vuole raggiungere lo scopo di avere le elezioni in dicembre; compito tutt'altro che facile.

L'attività parlamentare slovena è ai primi passi; ha già dimostrato grande serietà di intenti, ma anche ingenuità e mancanza di maturità il che è alla fine comprensibile; la democrazia è il metodo democratico non sono facilmente raggiungibili. In Slovenia sono registrati oltre 60 partiti, decine dei quali sono certamente assurdi, ma la legislazione esistente ha permesso loro di nasce-

re. In base ad essa venti cittadini possono già formare un partito, ovvero un'organizzazione che può competere nelle elezioni. Le condizioni per l'attività normale di un partito non sono delineate; i membri del parlamento stanno facendo in questi giorni presente che un partito, piccolo o grande che sia, non può esistere se non ha un suo statuto, un suo regolamento interno, se non ha un programma più o meno chiaro e, naturalmente, un assetto finanziario. Questo stragrande numero di partiti (anche se solo sulla carta) porta la Slovenia a diventare la capofila della partitocrazia in Europa.

C'è, come logico, molta confusione; tutti questi partiti (ed organizzazioni) non possono non avere molti programmi ovvero parte dei programmi in comune. Una delle assurdità dell'attuale legislazione riguarda però un problema particolare; ed è quello di avere in Slovenia una serie di partiti che sono praticamente filiali di partiti esistenti in altri stati sorti nell'ex Jugoslavia: ad esempio il partito «per l'uguaglianza dei cittadini» che ha chiare sembianze serbe o almeno serbofile, oppure la filiale dell'Ac-

IN BREVE

## Chioggia: sequestrata circa una tonnellata di frutti di mare istriani

CHIOGGIA — Gli uomini della Guardia di Finanza di Chioggia (Venezia), nell'ambito di un'operazione volta a sopprimere il contrabbando, hanno sequestrato circa una tonnellata di datteri e frutti di mare, del valore all'ingrosso di circa 25 milioni. L'operazione è stata resa nota dagli investigatori i quali hanno comunicato di aver messo sotto sequestro due automobili e di aver identificato quattro persone — due di nazionalità slava provenienti dall'Istria — delle quali non sono state fornite le generalità. Il primo sequestro è stato compiuto dagli uomini delle «fiamme gialle» il 28 agosto quando in un'auto ferma nei pressi di un'azienda chioggiotta sono stati trovati 150 chili di tartufi di mare. In un successivo controllo all'interno della stessa azienda, sono stati sequestrati 15 chili di datteri di mare. Ma l'operazione più importante è stata portata a termine il giorno dopo quando i finanzieri, in due diversi interventi, hanno posto sotto sequestro prima 190 chili di datteri, e 50 di tartufi, trasportati da due slavi, e poi 307 chili di datteri e 303 di tartufi, trovati nell'auto di un rodigiano.

## Abbado ha diretto a Berlino un concerto pro Ragusa

BERLINO — Devolvendo parte del ricavato al Festival musicale di Ragusa, Claudio Abbado ha diretto l'altra sera a Berlino un concerto dei «Berliner Philharmoniker» in cui sono state eseguite musiche di Mozart, Mahler e Janacek. Parte del denaro incassato sarà utilizzato per ricostruire l'edificio distrutto che ospitava il festival della città croata martoriata dalla guerra.

## Fiume, ennesima stangata: il pane rincarato del 40 p.c.

Fiume — E' ufficiale: da oggi a Fiume nuovo prezzo del pane. L'aumento questa volta è più consistente rispetto all'ultima maggiorazione, di neanche un mese fa. Il pane era rincarato l'ultima volta in media del 30 per cento esattamente il 12 agosto scorso. Da oggi, invece, sarà più caro del 40 per cento. Un filone di pane cosiddetto «istriano» uno dei tipi maggiormente venduti, costerà così 210 dinari, in luogo degli attuali 150. Questa ennesima correzione dei prezzi del pane era, comunque, prevedibile dopo l'aumento dei prezzi dei derivati del petrolio. Da oggi, dunque, i cittadini di Fiume dovranno sborsare per un chilo di pane e un litro di latte ben 380 dinari. Ciò significa che soltanto per questi che sono i due prodotti fondamentali dell'alimentazione quotidiana si dovrà spendere la bella cifra di 11.400 dinari al mese. Lo stipendio medio a Fiume si aggira intorno ai 19-20 mila dinari.

Miro Kocjan



ALTO INDICE DI PERICOLO E SULLA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

# la mappa dei rischi

**Ambiente  
Industria &**

## territorio vulnerabile - Poi c'è l'incognita slovena

Il compito della Regione, in tema di tutela ambientale, è naturalmente importante; la legislazione statale e quella internazionale, non possono tener conto delle singole specificità territoriali, delle problematiche locali, pertanto la sua funzione legislativa è determinante. Nel 1990 la nostra Regione ha approvato la legge n. 43, con la quale disciplinava sia il rapporto fra Stato e Regione nelle procedure di valutazione d'impatto ambientale (Via) di carattere nazionale, sia le procedure per le valutazioni di progetti e opere di competenza regionale. La Regione decise così di attuare la direttiva n. 337 del 27 giugno 1985 della Comunità europea, sia l'art. 6 della legge nazionale n. 349 del 1986 che definivano le categorie con riferimento alla direttiva comunitaria e le norme regolamentari. La regione, all'epoca, stabilì che alcuni progetti venissero sottoposti immediatamente alla procedura di Via, mentre rinviò l'individuazione delle cosiddette categorie, delle soglie e delle aree sensibili, a un regolamento di attuazione. Dei primi fanno parte i depositi di rifiuti tossici e nocivi, le opere portuali e le opere di viabilità, nel regolamento invece vengono individuati le aree sensibili, cioè quelle zone del territorio regionale che, per le loro caratteristiche, richiedono una valutazione più attenta dei possibili impatti di un intervento sul territorio. Gianfranco Carbone, assessore all'Ufficio di piano, che ha predisposto il regolamento, propone l'elenco delle aree sensibili: «In primo luogo sono comprese le aree di interesse naturalistico e paesaggistico — afferma Carbone — ricomprese entro i perimetri dei parchi naturali, delle riserve natura-

li e degli ambiti di tutela ambientale; poi le aree vincolate ai fini idropotabili, infine le aree soggette a rischio industriale e quelle di interesse idrogeologico. Il secondo problema individuato dal regolamento è quello relativo alle categorie di opere da sottoporre a procedura d'impatto ambientale. Si tratta di un lungo elenco che inizia con gli interventi dell'agricoltura, dell'industria estrattiva, dell'industria energetica, della lavorazione dei metalli, dell'industria chimica, di quella alimentare, in generale di altre attività industriali e di progetti di infrastrutturazione compresi quelli di carattere turistico». Un esempio offerto dalla legge è anche la soglia, al di là della quale, si è sottoposti al Via se superano complessivamente i 50 ettari in tutto il territorio regionale, ma se rientrano in un'area sensibile basta che superino i 5 ettari, oppure gli stoccaggi di combustibili liquidi sono sottoposti al Via se superano le 7.000 tonnellate in tutto il territorio regionale e le 70 tonnellate in un'area sensibile. Il regolamento è entrato in vigore di recente dopo che il consiglio regionale ha espresso i pareri richiesti, in ogni caso sulla bontà dello stesso Carbone è molto preciso: «In primo luogo con questa normativa si vuole garantire la trasparenza dei processi decisionali con un coinvolgimento diretto delle amministrazioni e dei cittadini, in secondo luogo si cerca di semplificare le procedure autorizzative. Prima la sovrapposizione di leggi e regolamenti rende oscura ogni procedura autorizzativa; oggi con la procedura del Via si cerca di unificare le diverse competenze, riportandole in un'unica procedura autorizzativa».



SECONDO IL WWF L'ATTENZIONE VA RIVOLTA AI DANNI CHE PUO' DETERMINARE LA PRODUTTIVITA' GIORNALIERA

## Tante piccole catastrofi quotidiane

Il movimento ambientalista, per definizione, si muove sul volontariato, sulla disponibilità; la sua attenzione, quando si tratta di problemi specifici come i grandi rischi, necessariamente diventa adesione emotiva prima che articolazione dettagliata di un pensiero rigorosamente tecnico. Sul problema, pertanto gli ambientalisti sono sorretti dalla dovizia di controlli incrociati, di verifiche minuziose predisposte dalla legge 175; in sostanza la normativa esistente offre già una sufficiente gabbia all'interno della quale l'attività industriale dovrebbe essere in qualche modo corretta e indirizzata in modo da evitare i grandi rischi, almeno nei limiti del possibile. «Quello che va piuttosto sottolineato — afferma Alberto Ruggian, ambientalista del Wwf — sono i riflessi ambientali continui che alcune industrie, con la loro attività quotidiana, possono creare. Un esempio per tutti, il più pregnante, è la Chimica del Friuli, per la quale il rischio di incidente rilevante è contenuto entro i confini della possibilità lontana, mentre è nella produttività giornaliera che vanno ricercati gli effetti più importanti. E gli ambientalisti hanno prevalentemente rivolto a questi la loro attenzione, mentre per quanto concerne i rischi rilevanti, il pensiero, all'interno del nostro movimento, corre prevalentemente sulle centrali nucleari». A Trieste in ogni caso l'ambientalismo ha offerto, nel recente passato, prova di precisa pre-



senza critica su un problema di rischio rilevante, quando si è trattato di discutere il caso Monteshell. In tale occasione però l'impianto fu ritenuto intrinsecamente valido, e lo stesso studio Artis sentenziò che lo stoccaggio sotterraneo poteva essere considerato sufficiente. Piuttosto il movimento ambientalista rilevò nella movimentazione le possibilità maggiori di grande rischio, rischi che invece tutti noi ci muoviamo per evitare. E parte integrante del vivere è ogni giorno, ed è indispensabile. «All'epoca — aggiunge Ruggian — la stessa Usl ritenne necessario affidare a terzi uno studio specifico sulla Monteshell,

proprio perché si tratta di problematiche rigorosamente tecniche, che non possono essere affrontate su base emotiva, anche perché non si sono organismi competenti al punto da poter allestire uno studio adatto. Allargando invece il discorso su base regionale, va piuttosto ricordato l'insediamento della Fantoni nei pressi di Osoppo, per esempio, che sorge nelle vicinanze di un bacino acquifero molto vulnerabile, perché in grado di assorbire immediatamente qualsiasi tipo di liquido prodotto e riversato senza criterio dalle industrie della zona. Ecco che il problema assume una dimensione ben più vasta: l'insedia-

mento industriale non deve essere visto semplicemente e unicamente legato a vittime causate da un evento eccezionale, da uno scoppio, da una gestione poco accurata dell'impianto, ma concerne anche e soprattutto la continuità del possibile avvelenamento ambientale. Le falde della zona di Osoppo, per esempio, potrebbero facilmente venire inquinate da una produzione continua e incontrollata di liquidi che naturalmente vanno a gettarsi nelle acque che poi scendono a valle nella Bassa friulana, con un percorso incontrollabile quanto pericoloso e devastante. A tutto questo sta provvedendo evidentemente la Regione, con

la legge n. 314 del 5 febbraio in particolare, che prevede rigorosi controlli sugli insediamenti, vecchi e nuovi, anche se, stando al parere di Ruggian, la normativa è stata approvata con ritardo: «La Regione Friuli-Venezia Giulia in quanto a protezione ambientale è l'ultima. Spiega doverlo ammettere, ma i provvedimenti adottati avrebbero potuto essere concretizzati ben prima, e molti ce ne sarebbero ancora da prendere. Spiace doverlo affrontare — prosegue Ruggian — ma la nostra Regione ha perso qualsiasi funzione trainante in questo campo. Non dimentichiamo che in fin dei conti la nostra è una piccola regione, sia-

mo circa due milioni di persone e non dovrebbe essere così difficile organizzare una struttura operativa, che agisca in seno a una normativa adeguata alle esigenze di un territorio non vastissimo». Il fenomeno però a questo punto assume dei contorni ben più vasti e difficilmente riconducibili all'interno di un solo argomento: la ricerca operata dalla Regione, gli studi specialistici, sono affidati a del personale che talvolta può non essere adeguatamente stimolato; è molto più naturale per un'azienda esterna, incaricata dall'ente regionale, effettuare determinati rilievi e studi, allestire un lavoro rapido, sbrigativo e conclusivo, in quanto a livello privato l'incentivo può essere diverso. Il servizio sostanzialmente dovrebbe essere riveduto anche sul piano della continuità: un meccanismo all'interno del quale ci sia avvicendamento costante di personale non può produrre risultati eccezionali, come afferma ancora Ruggian: «Bisognerebbe assumere del personale preparato in modo specifico sulla materia, investire dei problemi del Friuli-Venezia Giulia e lasciarlo operare in modo continuativo. L'unico organismo che in qualche modo opera in senso positivo è l'Usl, all'interno della quale esistono dei precisi osservatori in grado di allestire un meccanismo di controllo sufficiente sia in via preventiva che successiva all'eventuale accadimento di fatti negativi».

LE CRITICHE DEGLI IMPRENDITORI

## 'L'eccessiva burocrazia può bloccare le imprese'

Lo sviluppo economico va coniugato con il rispetto per l'ambiente. E' questo il pensiero che sta alla base del ragionamento proposto, in relazione alla tematica ambiente-sviluppo del territorio, dagli industriali. Le opere e le iniziative dovrebbero essere infatti inserite in un contesto generale, che dovrebbe prevedere da un lato la tutela dei posti di lavoro, il mantenimento del livello di produttività della costruzione non corrispondono esattamente alla normativa predisposta dalla stessa legge. E' questo il rischio principale per gli industriali: il fatto che una burocrazia eccessiva, una serie di filtri più formale che sostanziale possa impedire lo sviluppo di nuove branche di attività industriale in regione. «Se si esaminano le risultanze dell'applicazione del Dpr 175/88, si deve constatare una sostanziale paralisi di tutte le istruttorie relative alle istanze presentate in ottemperanza ai disposti di legge — si legge nella nota — anche se le recenti modifiche apportate, con decretazione d'urgenza, a quanto stabilito dalle pro-

cedure previste dal Dpr 175 introducono alcuni elementi di novità che vanno nel senso di favorire la conclusione del procedimento cui devono sottoporsi le aziende interessate. Le osservazioni portate all'attenzione delle competenti commissioni consiliari avevano lo scopo di ricondurre su un piano di effettiva applicabilità una norma che già l'esperienza maturata in ambito nazionale aveva rivelato essere assolutamente inadeguata, sotto il profilo della certezza e della compatibilità, con le esigenze di una corretta logica d'impresa». E' evidente la preoccupazione che sta alla base del pensiero degli industriali: un'eccessiva legislazione in materia, con normative locali che non sempre si coordinano, sia sul piano sostanziale che su quello operativo, può portare a un'impasse nello sviluppo industriale della zona di riferimento. Ma questo è un contrasto destinato a perdurare nel tempo, in quanto è sottile la linea di demarcazione fra un impulso produttivo delle aziende e una corretta preservazione del territorio nel quale tale sviluppo va a inserirsi. La legge regionale n. 314 fa un preciso sforzo in tal senso: alla verifica dei fatti il giudizio finale.

Servizi a cura di:  
Ugo Salvini

FALSO ALLARME PER LA MOTONAVE FULGIDUS SORPRESA DALLA TEMPESTA AL LARGO DI LIGNANO

# Regione squassata dalla burrasca

A Trieste un violento temporale ha lasciato a lungo la città al buio - Traffico in tilt e decine di incidenti

## FRIULI La prima neve

UDINE — Brusco abbassamento delle temperature anche in Friuli, dove la neve ha fatto la sua prima comparsa stagionale. Nella zona di Sella Nevea, oltre i 1.800 metri di quota, la precipitazione è iniziata alle 18. Neve anche sul Passo Pramollo, sopra Pontebba. A causa dell'abbondante pioggia caduta in Carnia, in località Fontanon di Timau, alcuni grossi massi si sono staccati dal monte Ganspitz finendo sulla statale 52 bis che porta al passo di Monte Croce Carnico e al confine con l'Austria. Sono intervenuti i tecnici dell'Anas e i vigili del fuoco di Tolmezzo. Per la frana, la strada che collega Timau al confine è stata chiesta al traffico.

TRIESTE — Improvvisa ondata di maltempo sulla regione. Mare in tempesta, neve in montagna, temporali e trombe d'aria in pianura. Un episodio ha tenuto col fiato sospeso per alcune ore le Capitanerie di Porto di tutta la costa. Protagonista la motonave «Fulgidus» in navigazione da Venezia a Lignano con 105 passeggeri a bordo di cui venti bambini, sotto il comando di Domenico Turcato, 32 anni, di Lignano. L'unità, lunga 33 metri per 144 tonnellate, forte di due motori da 1100 cavalli, è stata investita da una coda di tromba d'aria a due miglia e mezzo al largo dalla foce del Tagliamento. Erano le 18.

Il mare forza 6-7 e le raffiche hanno costretto la nave a rallentare e a mettersi «alla cappa» con la prua al vento. Da bordo si sono messi in contatto con la Capitaneria di porto di Trieste sul canale 16 VHF, quello d'emergenza. All'improvviso un'onda ha spezzato l'impavesata di prua, ovvero l'alto parapetto del ponte di coperta, e l'acqua è iniziata a lambire anche le cabine. Il comandante ha segnalato



Fulmini e pioggia a dirotto ieri su tutta la regione. Nella foto una splendida immagine del temporale sul castello di San Giusto a Trieste.

l'avaria. Ha citato la parola acqua. Il messaggio è stato stracciato e drammatizzato a causa delle scariche elettriche del temporale. Si è pensato a una falla nello scafo. Per prestare soccorso è uscito da Trieste il rimorchiatore «Pollux» della Tripovich. Poco dopo, chiarito che lo scafo era integro e che l'unità non rischiava di affondare, il rimorchiatore è stato richiamato. Verso le 22,20, il «Fulgidus» è riuscito a rientrare in porto a Lignano, superando le avversità del tempo. Passeggeri ed

equipaggio, scossi dalla poco piacevole esperienza, avevano ancora addosso i giubbotti di salvataggio. A Trieste, invece, intorno alle 19 il violento temporale e la grandine che si sono abbattuti sulla città hanno mandato in tilt collegamenti telefonici e lasciato al buio vaste zone dell'abitato per quasi un'ora e mezzo: si è verificato anche un grave guasto sulle linee dell'Enel per il trasporto dell'alta tensione. Incandescenti le linee dei carabinieri, del 113 e dei Vigili del Fuoco, che

sono dovuti intervenire massicciamente. Innumerevoli gli ascensori che sono rimasti bloccati - una trentina in tutta la città - e gli alberi caduti provocando danni più o meno gravi soprattutto nelle zone di Montebello e Opicina. Una baracca di un cantiere edile, in via Molino a vento, è stata alzata dalle raffiche.

Nel giro di venti minuti, a partire dalle 19, si sono anche verificati tre incidenti. Sulla statale 202, all'altezza del bivio H, una BMW di targa tedesca ha sbandato improvvisamente andando ad urtare contro una Renault 5 italiana e una Citroën targata Pola: il ferito più grave si è salvato solo grazie alla cintura di sicurezza. Un motociclista, pure gravemente ferito in via Valerio, è stato ricoverato al Maggiore in stato di shock. Infine, sulla strada per Muggia, un'automobile targata Trieste si è scontrata con un autobus della linea 20: illeso il viaggiatore del mezzo pubblico, lievemente ferite le due passeggeri dell'autovettura. Mariella Riccobon, 41 anni, di Muggia e la madre,

## ISONTINO DEVASTATO Una grandinata sulla vendemmia

GORIZIA — Chicchi di grandine del diametro anche di tre centimetri, strade e scantinati allagati, vigneti colpiti a una settimana dall'inizio della vendemmia, decine e decine di chiamate di soccorso ai centralini dei vigili del fuoco, dei vigili urbani e della polizia stradale.

Il maltempo abbattutosi ieri pomeriggio sull'isontino rischia di provocare ingenti danni soprattutto all'agricoltura. Secondo l'assessore del comune di Moraro, 180 per cento dei terreni coltivati a vigneto, mais e soia sono stati distrutti dalla grandinata. Volti molto preoccupati anche alla Cantina produttori di Cormons: il direttore Solini ha riferito che telefonate allarmate sono giunte da soci operanti in tutta la zona, da Dolegna a Lucinico, da Marziano a Capriva. Le uve sono ormai giunte a

un ottimo punto di maturazione (la vendemmia sarebbe iniziata fra una settimana) e la minima scalfitura prodotta dalla grandine rovina irreparabilmente i chicchi. Il lavoro di un anno rischia così di essere gravemente compromesso in poche ore di maltempo: soltanto oggi, comunque, potranno essere quantificati i danni.

Grossi problemi si sono registrati anche nella circolazione stradale, soprattutto nel capoluogo. A Gorizia si sono infatti prodotti allagamenti in diversi punti della città, il che, aggiunto ai numerosi tamponamenti (fortunatamente senza gravi conseguenze per le persone) verificatisi, ha finito con il bloccare la circolazione richiedendo l'intervento di vigili urbani e vigili del fuoco.

## FINANZIAMENTO Milliardi dalla Cee per salvare le lagune di Marano e Carlino

TRIESTE — Sistemazione idraulica della laguna di Marano, molluscicoltura, vallicoltura, ricerca, formazione professionale, promozione commerciale: sono queste le cosiddette «misure», come vengono definite alla Cee, a Bruxelles, che sono contenute nel programma comunitario «Pim - Programma integrato mediterraneo» destinato alle zone lagunari del Nord Adriatico, per la cui seconda fase di attuazione sono oggi a disposizione risorse per complessivi quasi trenta miliardi di lire.

Per il Pim Alto Adriatico, che vede la collaborazione tra le regioni Friuli-Venezia Giulia, Veneto ed Emilia-Romagna per la valorizzazione e lo sviluppo dell'intera area lagunare tra Comacchio e Grado, dalla Comunità europea sono infatti stati assegnati per il biennio in corso quasi nove miliardi di lire e dal governo nazionale altri dodici miliardi, a cui si aggiunge la quota che spetta stanziale alla nostra Regione (2.393 milioni) e i finanziamenti a carico dei privati, circa sei miliardi e mezzo.

Nel corso della prima fase (triennio 1988-1990), invece, la disponibilità globale è stata di quasi 31 miliardi di lire, per oltre la metà coperta con fondi statali (16 miliardi e 200 milioni di lire).

Con le nuove liquidità del biennio '91-'92, come ha relazionato in questi giorni alla giunta regionale l'assessore agli affari comunitari Gianfranco Carbone, potranno così proseguire i lavori per la sistemazione idraulica della laguna di Marano, interventi che tendono a realizzare un sistema razionale e controllato di circolazione delle acque nei canali interni, migliorando così la qualità delle acque lagunari, nonché la difesa dell'area valiva dei comuni di Marano e Carlino.

Per la molluscicoltura-

ra, che ha visto il primo agosto scorso l'inaugurazione dell'avvenuta di Marano (con un contributo Cee di quasi 10 miliardi su un costo totale di circa quattro miliardi di lire), si prevedeva di sostenere, anche con le risorse finanziarie stanziate dalla prima fase, un progetto per la verifica delle produzioni, realizzando la produzione di nuove specie di molluschi, sia per l'allevamento che per il ripopolamento dell'area.

L'attività iniziata nel settore della vallicoltura nel precedente biennio sarà ulteriormente seguita nel prossimo periodo, grazie a una disponibilità pari a quasi 10 miliardi di lire, con il riordino di altre valliche pesche nella zona veneta e gradese, attraverso il passaggio dal sistema di allevamento estensivo a un sistema integrato più rispettoso dell'ambiente e con l'introduzione di nuove specie ittiche.

Per quanto riguarda il settore della ricerca applicata, ha sottolineato l'assessore Carbone, gli studi verranno allargati ad altri campi d'indagine, mentre saranno chiusi entro il fine del 1994 gli otto progetti di ricerca già avviati e commissionati, tra l'altro nell'ambito del Pim Alto Adriatico, all'Asalm, l'azienda speciale della Camera di commercio di Udine per lo sviluppo dell'acquacoltura lagunare, agli istituti universitari di biologia marina di Trieste e di produzione animale di Udine, al dipartimento del centro zooprofilattico delle Tre Venezie.

Nella «misura» dedicata alla formazione professionale gli ulteriori finanziamenti serviranno per formare nuovi tecnici da impiegare successivamente nelle iniziative aziendali messe in atto dall'Asalm e dall'Acqua-

RIENTRANO DALLA RUSSIA 1600 SALME ITALIANE

## Redipuglia si prepara

L'arrivo delle urne al Sacrario previsto per il 19 settembre

TRIESTE — Il 19 settembre resterà di 1.600 militari deceduti nel secondo conflitto mondiale in Russia e Ucraina, verranno riportati in Italia. Per l'esattezza, 1.200 salme giungeranno all'aeroporto di Ronchi dei Legionari con un aereo dell'Aeronautica militare italiana proveniente da Mosca. Mentre altre 400 urne di soldati esumati nelle regioni di Brandemburgo, Sassonia e Turingia (ex Ddr) giungeranno nella stessa mattina, sempre nell'aeroporto di Trieste, provenienti da Zeithain (Germania), con due autocarri del Quarto Corpo d'armata alpino.

Prima della partenza dai luoghi di ritrovamento, informa il Commissariato italiano per le onoranze ai caduti (Onorcaduti), le salme riceveran-

no gli onori militari, rispettivamente a Mosca da rappresentanti delle forze armate russe e da una delegazione di Onorcaduti guidata dal generale Benito Gavazza; a Zeithain, da rappresentanti delle Forze Armate germaniche.

Gli onori militari in Italia saranno resi all'arrivo dei mezzi di trasporto militari all'aeroporto Ronchi dei Legionari, previsto per le 9,30 del 19 settembre. La cerimonia ufficiale, invece, avrà luogo nel sacrario militare di Redipuglia nel mese di novembre, in occasione della giornata delle Forze Armate, quando verrà allestita anche una camera ardente. I familiari dei caduti potranno richiedere le spoglie dei loro cari per inumarle nelle tombe di famiglia.

## TRAGEDIA A PORDENONE Auto travolge tre sorelle Due muoiono, una è ferita

PORDENONE — Due sorelle sono morte e una terza è rimasta gravemente ferita in seguito ad un investimento avvenuto la scorsa notte, verso le 20,30, a Pordenone, sulla circoscrizione della statale 13 «Pontebbana», Scille- Udine. Le tre donne sono state investite da un'automobile mentre una vicino all'altra stavano attraversando la strada.

Le vittime sono l'operaia metalmeccanica Dina Copat, di 47 anni, abitante a Rovereto in Piano e Mirna Copat, di 44 anni, residente a Cordons. La terza sorella, Daniela Copat, di 38 anni, abitante a Chions, è ricoverata nell'ospedale di Pordenone con ferite guaribili in 90 giorni.

A investire è stata un'automobile «Volvo 480», guidata dal pordenonese Alessandro Rondo, di 56 anni.

La zona dove è avvenuto l'incidente non è ben illuminata. Secondo i rilievi fatti dalla polizia stradale, sembra che le tre sorelle avessero fermato la loro automobile su un lato della strada, quindi erano scese ed avevano cominciato ad attraversare la carreggiata. La frenata di Rondo non è servita ed evitare l'investimento.

Un esposto alla procura sollecita indagini sui fatti del '45

## San Pier, si scava nel passato

La denuncia di un avvocato goriziano: «Cadaveri in quella fossa di Casate»

SAN PIER D'ISONZO — Esiste una fossa comune, nei campi di Martin, in località Casate a San Pier d'Isonzo dove, tra l'autunno del '45 e la primavera del '46 i partigiani avrebbero sepolto i corpi di alcune persone giustiziate perché fascisti, o semplicemente sospettati di collaborare con i tedeschi? Ora, a 47 anni di distanza, l'avvocato goriziano Eno Pascoli (che ha militato nella Rsi) ha inoltrato un esposto alla Procura della Repubblica di Gorizia perché si faccia luce su quei lontani avvenimenti. L'iniziativa di Pascoli è solo l'ennesimo tentativo di riportare nella giusta luce storica fatti che non onorano certamente la guerra di Liberazione. L'ultima testimonianza, agghiacciante, è data dal ritrovamento in una caverna del Bus de la Lum, in provincia di Pordenone, di decine di poveri resti appartenuti a persone buttate giù vive dai partigiani comunisti. Dell'esistenza della foiba i partigiani avevano sempre negato l'esistenza minacciando denunce per vilipendio alla Resistenza.

Adesso è la volta della fossa di San Pier d'Isonzo. Nell'esposto, Pascoli fa riferimento a documenti della Marina. C'è poi un articolo pubblicato il 23 novembre '45 sul Giornale Alleato (testata che in quel periodo sostituisce il Piccolo) intitolato «Il mistero di case Meneghin». Nel testo si fa riferimento ad almeno tre esecuzioni di persone ad opera dei partigiani, i cui corpi, sepolti somma-

riamente, vennero alla luce nel corso dell'aratura del terreno destinato ad uso agricolo. L'unica cosa certa e nota, è che in quel periodo le case Meneghin (ovvero le «casate» da cui la località ospitata dal comando dell'Intendenza «Montes», uno dei gruppi partigiani gariboldini più attivi nella zona, è legato ai partigiani filotitoli del IX Corpus. Il rapporto, soprattutto ideologico, affondava le radici nell'organizzazione antifascista clandestina che si era formata all'interno del cantiere navale di Monfalcone e che impresse la matrice slavocomunista anche ai gruppi partigiani della Bassa. Paura prima e omertà poi hanno impedito di fare piena luce. Significativo è però l'episodio accaduto il due giugno dell'80 quando il parroco di San Pier d'Isonzo si rifiutò di benedire la lapide eretta dall'Anpi in memoria della «Montes», appunto perché eleggessero sospetti di assassini che poco avevano a che fare con la Liberazione.

Secca smentita sulla presenza di una fossa comune è invece giunta dal sindaco di San Pier d'Isonzo, Adriano Cragolin, mentre il presidente dell'Anpi locali non ha saputo fornire dettagli importanti essendo egli deportato in quegli anni nei campi di concentramento in Germania. Il mistero dunque continua, perché non del tutto sopite sono le paure di svelare particolari di un periodo con ancora troppe ombre.

Roberto Covaz

## Critiche a governo e partiti firmate dalla diocesi udinese

UDINE — Con un editoriale di fuoco intitolato «La gente è arrabbiata» il settimanale della diocesi di Udine «La vita cattolica», nel numero oggi in distribuzione, spara a zero sui partiti e sul governo in nome della più volte proclamata «questione morale».

Usando un linguaggio dal sapore leghista, don Duilio Corgnani, direttore del settimanale, chiede di «far piazza pulita di chi ha oscurato così gravemente la moralità nella vita pubblica e politica» prima che da rabbia della gente prenda strade contrapposte al bene comune.

«In Italia il sistema dei partiti ha sovvertito il significato della loro indispensabile presenza — sostiene il portavoce dell'arcivescovo Battisti —, anziché essere al servizio della collettività hanno piegato tutto e tutti al loro servizio». La prova di ciò sarebbe uscita dalla «melma delle tangenti», il cui «colore» rende «insopportabile la vita quotidiana». «La politica praticata dai partiti — asserisce don Corgnani — è stata caricata di una tale dose di immoralità da renderla insopportabile» per cui «la gente sta dicendo

basta».

E qui «La vita cattolica» si fa paladino delle aspettative della cosiddetta «gente politica»: «I partiti sapranno corrispondere alle attese della gente oppure accadrà che la gente darà — il modo lo si vedrà — il suo benemerito».

Ma pare a don Corgnani che questa «melma della gente» non sia avvertita dal mondo politico: «Gli unici a mostrare di non aver ancora capito quel che sta accadendo sono proprio i responsabili di partito».

Non parliamo poi del governo, per il quale il direttore del settimanale cattolico non risparmia la sua rampogna: «Frustrato dal «pasto» partitico, il governo continua a rendere difficile la vita degli onesti soprattutto dragando fiscalmente ormai ogni anfratto di vita».

Se questa è l'analisi, la cura per uscire da tale situazione è — secondo «La vita cattolica» — questione, per così dire, di buona volontà: «Chi occorre che ciascuno ritrovi il proprio senso di responsabilità».

## La Protezione civile si affida a un comitato scientifico

UDINE — «C'è la necessità di adeguare il sistema della protezione civile alle nuove tecnologie e ai diversificati modelli culturali per affrontare i problemi della sicurezza». Con queste parole il presidente della Giunta regionale, Vinicio Turello, ha presenziato alla costituzione del comitato scientifico di Europrotech a Udine. Questa manifestazione si propone come appuntamento internazionale a carattere commerciale, scientifico e culturale e nasce da una iniziativa congiunta della direzione

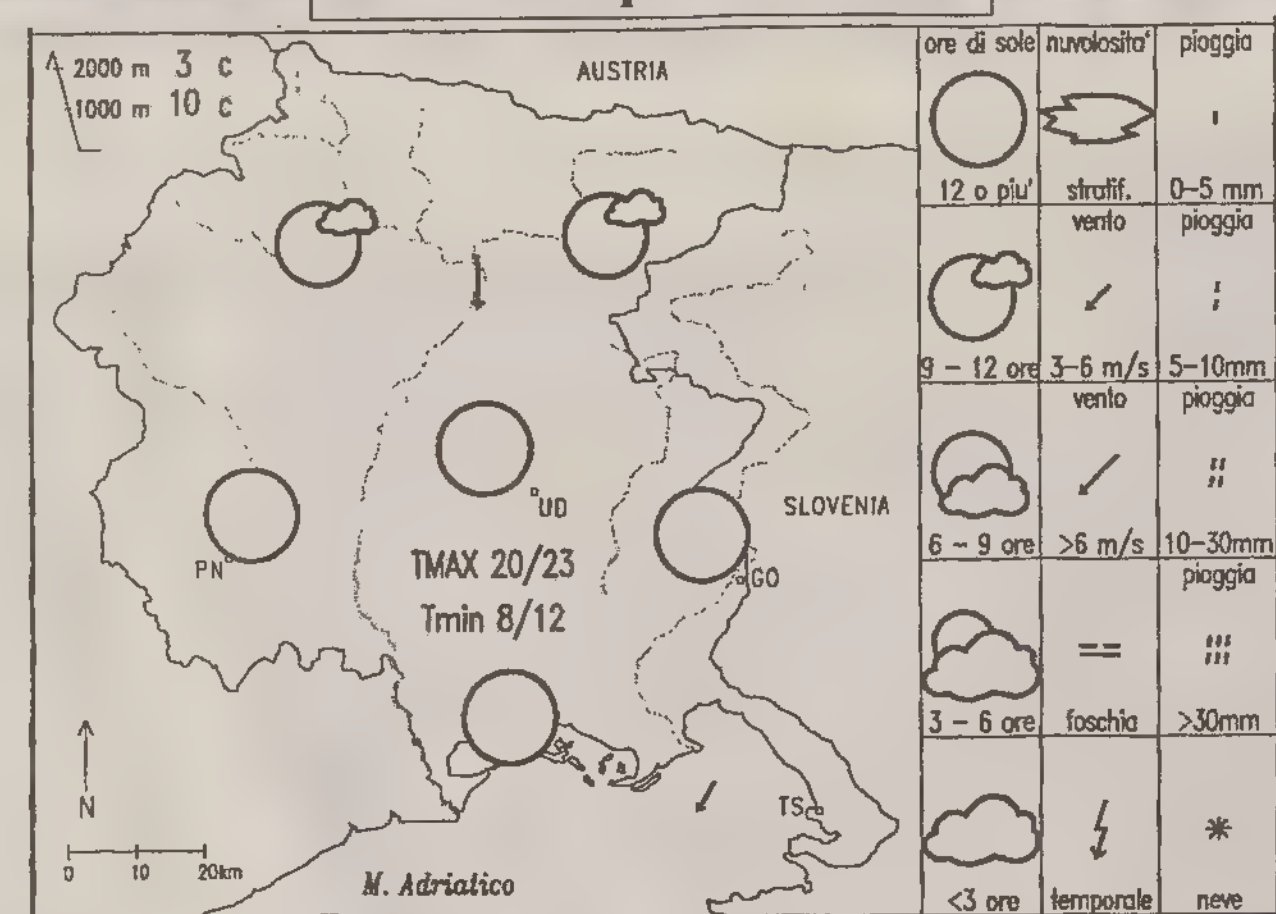
regionale della Protezione civile e dell'Ente fieri Udine esposizioni. L'iniziativa scientifica che sarà inaugurata a Udine nel maggio del 1993 ha come obiettivo primario di stimolare lo sviluppo di una approfondita cultura della Protezione civile con il coinvolgimento del mondo della ricerca scientifica e tecnologica, degli amministratori pubblici, degli operatori economici, del mondo della scuola e del volontariato.

«Una concomitante presenza sinergica — ha sottolineato il presidente —

che in regione dovrà riprendere un ruolo importante nel campo della protezione civile. Il Friuli-Venezia Giulia infatti — ha commentato Turello — nella comunità di Alpe Adria, poggia la commissione la tutela delle catastrofi con tale iniziativa internazionale e soprattutto favorisce lo sviluppo della cultura della prevenzione a fronte delle «eventuali calamità». In questo contesto Europrotech si pone come avvenimento con cadenza biennale, con sede nella città di Udine.

## ERSA F.V.G. - Centro Meteorologico Regionale

Previsione per domenica



— durante il giorno attenuazione dei venti  
— TEND. PER LUNEDÌ: poco nuvoloso e temperature in aumento

## ARTIGIANATO ARTISTICO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA



## MOSTRA MERCATO

VILLA MANIN DI PASSARIANO

SALA DELLE CARROZZE

20 GIUGNO 15 NOVEMBRE 1992

TUTTI I GIORNI DALLE 10 ALLE 18

eesa

LA TORRE

IN VILLA MANIN

LA GIUNTA PROROGA LA CONCESSIONE DEL CAMPO AL PONZIANA

## Palazzetto: tutto rinviato

Nuovo stadio, l'assessore De Gioia s'impegna a consegnare l'impianto a fine mese

Un anno o poco meno; è questo il tempo che dovranno aspettare gli appassionati di basket, segnatamente i tifosi della Stefanel, per veder iniziare i lavori del nuovo Palazzetto dello sport.

E' questa la conseguenza immediata di una delibera assunta ieri dalla giunta comunale, riunitasi per la seconda volta dalla sua nascita, con la quale si è stabilito di rinnovare fino al 31 dicembre di quest'anno la concessione (la precedente scadeva il 30 giugno scorso) al Ponziana, per la gestione del campo sportivo di via Flavia, area nella quale dovrebbe sorgere il nuovo impianto.

L'anno scorso, con la precedente giunta, si era arrivati all'approvazione del progetto e della concessione alla S.V.E.I., società che avrebbe dovuto costruire il nuovo impianto, mancava soltanto la concessione per la costruzione, provvedimento mai diventato realtà in quanto non c'era più la giunta.

L'intento della precedente giunta era quello di incaricare la S.V.E.I. di iniziare i lavori non appena il Ponziana avesse concluso il campionato, a giugno, data di scadenza della precedente concessione in gestione alla società biancocelesti dell'impianto sportivo. Poi invece gli avvenimenti politico-amministrativi hanno determinato il blocco dell'iter, anche perché il commissario Ravalli, richiesto di prendere una decisione in merito, non firmò la concessione di inizio lavori e ieri la nuova giunta non ha potuto fare altro che rinnovare al Ponziana la concessione, che, probabilmente, verrà rinnovata anche a gennaio, in quanto è difficile ipotizzare di eliminare il campo da gioco a metà campionato.

Tutto rinviato alla prossima primavera dunque, quando la giunta comunale potrà finalmente affidare alla S.V.E.I. l'incarico ufficiale per costruire e, a giugno, quando finiranno i campionati dilettantistici di calcio, forse s'inizierà a vedere qualcosa del nuovo Palazzetto dello sport, diventato ormai irrinunciabile per una realtà sportiva, come la Stefanel, che da tempo lamenta le dimensioni ridotte dell'impianto di Chiarbola.

Ma la giunta di ieri non si è occupata soltanto del Palazzetto da costruire, ha affrontato, sempre in argomento sportivo, le problematiche che riguardano il nuovo stadio, ben più vicino nel tempo.

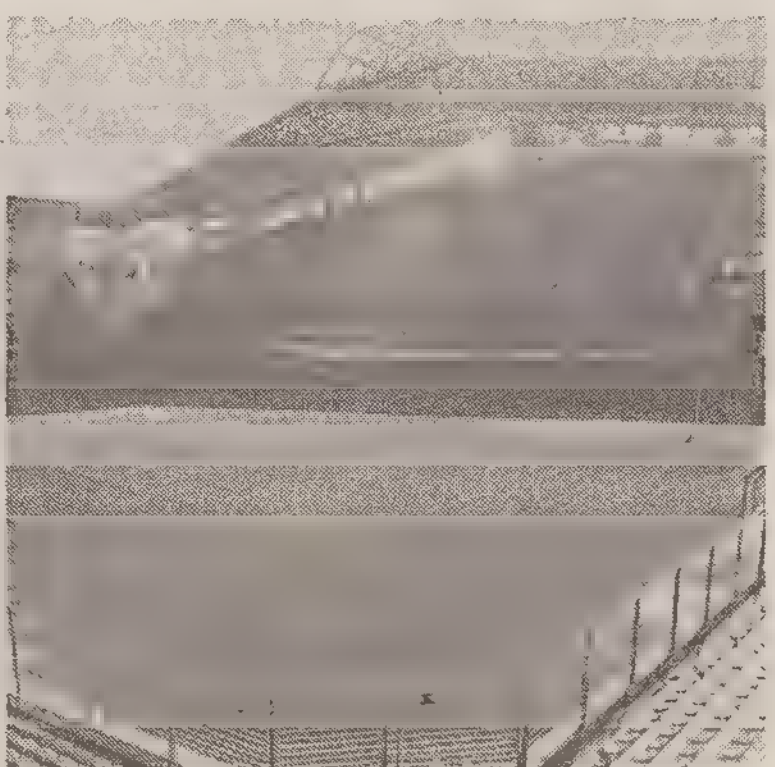
A tale proposito l'assessore allo sport Roberto De Gioia ha ufficialmente assunto l'incarico di condurre in porto con la massima celerità l'iter che dovrebbe alfine veder agibile l'impianto per la Triestina entro questo mese, anche se non si sono fatte date precise: «Il Comune si è assunto l'onere della gestione del «Nereo Rocco» fino al 31 dicembre di quest'anno, pertanto ho sollecitato la collaborazione di tutti i membri della giunta per completare nel più breve arco di tempo possibile le ultime pratiche - ha detto De Gioia - ci auguriamo che fra pochi giorni ci possa essere l'ingresso ufficiale nel nuovo stadio. Posso dire di essere ottimista, in quanto siamo vicini alla fine di un lungo cammino, in ogni caso non è giusto promettere delle date precise».

La nuova giunta comunale in altre parole sta passando dalla fase di puro rodaggio (nel corso della prima riunione erano stati presi provvedimenti di ordinaria amministrazione) a quella più efficacemente esecutiva: «Siamo ancora ai primi passi e anche oggi (ieri per chi legge ndr) abbiamo svolto un normale lavoro di routine - ha detto il sindaco Staffieri all'uscita dalla riunione - ma sicuramente col passare dei giorni affronteremo sempre più in profondità i vari argomenti».

La prossima riunione della giunta comunale è programmata per venerdì prossimo.

Ugo Salvini

## «Meno mostre, fondi più utili»



Uno scorcio del nuovo stadio, dove ieri sono state affisse le porte. (Italfoto)

Si riaccendono i riflettori delle polemiche sulle opere di abbellimento del nuovo stadio. Ed è ancora la lista per Trieste che torna a puntare l'attenzione sulla chiacchieratissima faccenda, denunciata nella conferenza stampa tenuta il 25 agosto alla presenza del sottosegretario Giulio Cember e del vicesegretario del movimento autonomista Roberto Antonione. In quell'occasione si era denunciato l'esoso costo dei lavori della commissione giudicatrice, ammontato a circa 117 milioni per sedici ore di lavoro, coperti dalla voce «investimenti per i centri sportivi». Ora la LpT torna

punta l'attenzione sull'allestimento di una mostra a gratificazione degli artisti in gara, progettato - come rileva una nota del gruppo consiliare al Comune - nonostante tale iniziativa non fosse prevista nel bando originale. «Per l'allestimento dell'esposizione di plastici in scala, bozzetti e documentazioni fotografiche, prosegue la nota, la giunta precedente aveva deliberato uno stanziamento di 120 milioni di lire, che andava ad aggiungersi agli altri finanziamenti allungando ulteriormente il capitolo delle spese». Spese delle quali «la precedente amministrazione comunale non era ancora

paga». La domanda che i consiglieri comunali LpT si pongono, a questo punto, è «Quanto costano ai contribuenti triestini le opere d'arte di abbellimento per lo stadio «Nereo Rocco»? E in relazione all'ulteriore stanziamento dei 120 milioni, di consiglieri LpT Roberto Antonione ed Elisabetta Novel hanno presentato al sindaco Staffieri un'interrogazione per sapere se l'attuale amministrazione intenda impiegare tale cospicuo importo per l'allestimento della suddetta mostra, o più opportunamente, preferisca utilizzare quei fondi per altri, più utili scopi».

CASO CROZZOLI: GLI INQUIRENTI ESAMINANO NASTRI E GIORNALI

## Un presidente alla moviola

Primi dissensi sull'inchiesta: «non spetta ai giudici interpretare la legge elettorale»

### LUTTO Morto Paolo Toresella, pioniere dell'industria

E' morto lunedì della scorsa settimana Paolo Toresella, padre di Piero attuale presidente dell'Associazione industriale di imprenditori locali. Nato a Trieste nel 1906, Toresella era una figura assai nota nel mondo imprenditoriale della nostra città. Commendatore al merito, Paolo Toresella è stato fin dalla giovinezza alla guida dell'omonima impresa di pulizia e manutenzione (ora retta dal figlio Piero) che ha trasformato e ampliato sino a far-

ne una delle prime aziende nel suo genere in Italia ad impostazione industriale. All'impegno di imprenditore Paolo Toresella ha affiancato una costante attività nel campo dell'associazionismo imprenditoriale locale e nel consorzio garanzia fidi senza trascurare gli interessi in campo culturale e la passione per la caccia che l'hanno accompagnato per tutta la vita. Paolo Toresella lascia la moglie Madi e il figlio Piero.

Caso Crozzoli: l'inchiesta della Procura si estende e punta sull'esame di una gran massa di documenti. Per vedere altri uomini politici salire le scale del Tribunale bisognerà dunque attendere i primi giorni della prossima settimana. Gli investigatori del commissario Martino stanno infatti acquisendo al fascicolo tutti gli articoli e i programmi che giornali, televisioni e radio hanno dedicato all'elezione del presidente della Provincia. Lì, nei nastri magnetici e nelle colonne di stampa vi sono molti spunti interessanti. Per trovarli basta usare la moviola.

La ricerca è ampia e travalica la data del 12 agosto, il giorno in cui Crozzoli divenne presidente. In un verso gli investigatori analizzano ciò che è accaduto nelle ultime concitate fasi delle trattative per formare le giunte. Nell'altra vogliono far chiarezza sulle reazioni suscitate dal voto «salvaguarda» espresso dal Movimento sociale. La data più significativa sembra essere quella del 10 agosto, quando Dario Crozzoli dichiarò pubblicamente di essere disposto a fare «l'agnello sacrificale».

«Accetterò i voti del Movimento sociale se sono necessari a evitare le elezioni» disse l'esponente socialista. «Do-

podiché mi dimetterò per regalare alla Provincia altri 60 giorni per verificare se sono possibili altre maggioranze». Questa dichiarazione non fu mai smentita. Anzi, Crozzoli mise in atto quanto aveva promesso. Giuramento e dimissioni. Poi parlò l'esposto di Walter Cusimich e la magistratura aprì l'inchiesta.

Ieri comunque si sono sentite le prime voci di dissenso. Non vengono da uomini politici, bensì da avvocati. «La democrazia nel nostro Paese si è fondata sulla divisione tra i poteri. Qui invece il potere giudiziario sta entrando in questioni politiche, in interpretazioni della legge elettorale. A seconda di come si interpreta questa legge si potrebbero ipotizzare dei reati o dei comportamenti corretti. Ma l'interpretazione autentica di una legge elettorale non spetta ai giudici. Ecco perché non siamo d'accordo con questa intrusione, la prima del genere in Italia. Allo stesso modo non eravamo d'accordo con i socialisti quando volevano ridurre l'indipendenza dei pubblici accusatori, legandoli direttamente alle disposizioni del Ministero».

### Giunta la «scorta»

Nell'attesa dell'arrivo della portaerei statunitense «Saratoga», previsto per lunedì mattina, è giunto ieri in porto, attraccando al molo 57 del Porto franco nuovo, l'incrociatore «T.S. Gates». Comandata dal capitano di vascello W.L. Boyd, l'unità della classe Ticonderoga è una delle più moderne della flotta a stelle e strisce. Il «Gates», entrato in servizio nel 1987, è dotato del sistema complesso «Aegis»: una sofisticata serie di radar a pannelli disposta attorno alla plancia e nella torre poppiera capace di individuare e seguire simultaneamente centinaia di obiettivi, scegliendo in base al tipo di offesa i missili più adatti al contrasto per poi lanciarli sia da rampe che da pozzi verticali. Essendo la sosta operativa, non sarà possibile visitare la nave, che lascerà Trieste tra una decina di giorni. (Italfoto)

L'APPALTO PER LE RIMOZIONI FORZATE

## Parte la seconda indagine

Sulla «Sos car» anche un'inchiesta amministrativa - Vigili sul piede di guerra

Potrebbe essere sospeso il servizio di rimozione delle auto che intralciano il traffico: la «Sos Car», la ditta di Maurizio Prodan e Nevio Visnives che nel maggio del '91 si aggiudicò la gara di appalto del Comune, è entrata nel mirino della Cgil, ben decisa a mettere in chiaro le modalità procedurali che hanno consentito alla società di vincere la gara.

Così, dopo la diffida dei mesi scorsi partita dalla Polstrada e legata alla presunta irregolarità dei mezzi in possesso alla «Sos Car», dopo l'esposto presentato alla magistratura da alcuni agenti della polizia municipale e rappresentanti sindacali nel quale si rilevava una discrepanza di date tra l'aggiudicazione dell'appalto (13. maggio 1991) e l'iscrizione della ditta nei registri della

Camera di commercio (23 maggio 1991), ieri su Prodan e Visnives è caduta la tegola della richiesta di indagine amministrativa; a sottoscriverla, la segreteria Funzione pubblica della Cgil. In pratica si tratta di un'indagine parallela a quella avviata dalla magistratura, ma svolta da internamente al palazzo; destinatari della richiesta, il sindaco, l'assessore alla polizia municipale, Renzo Codarin, e il vicesegretario generale del Comune.

Scopo dell'inchiesta, verificare la regolarità della forma seguita nelle varie fasi della gara, alla luce soprattutto dell'iscrizione della «Sos Car» alla Camera di commercio, successiva alla gara. Il Comune avrebbe affidato l'incarico delle rimozioni a una ditta che

ufficialmente non esisteva, contravvenendo così, oltre che alla logica, anche al regolamento contrattabile generale.

Di contorno alla questione burocratica, ci sarebbe poi la faccenda dei quattro carri attrezzati da 50 milioni ciascuno acquistati circa un mese prima di conoscere l'esito della gara di appalto: rischio calcolato o certezza del successo? E' quello che metteranno in chiaro le due indagini, anche se Nevio Visnives assicura che tutto è stato fatto nel pieno rispetto della normativa in vigore.

Di sicuro, per ora, c'è la richiesta avanzata sempre dalla Cgil, di sospendere il servizio di rimozione «per ragioni di opportunità» e di limitarlo ai mezzi in dotazione al Comune, «poten-

ziando così il servizio pubblico, come previsto da accordi tra il sindacato e il commissario straordinario».

Riflettori puntati anche sul comandante dei vigili urbani, Franco D'Ambrosi, che a suo tempo firmò la parte tecnica della delibera, avallando così quel vuoto temporale tra gara e iscrizione che ha fatto scoppiare il caso. Né si scarta, da parte sindacale, l'ipotesi che la gara incriminata possa essere annullata e quindi ripetuta. Resta confermato lo sciopero, di lunedì prossimo (tre ore per ogni turno) dei vigili urbani per protestare contro il trasferimento d'ufficio di cinque agenti, tutti iscritti alla Cgil (uno, Gianfranco Bastiani, delegato sindacale).

### PATENTI Arrivati i bolli

Verranno distribuite e messe in vendita entro questa mattina, in tutti gli uffici postali della città, le nuove marche da bollo integrative per le patenti delle categorie B, C e D. I bolli da 50 mila lire, invece, sempre per patenti, e le marche di concessione governativa per passaporti saranno disponibili entro la settimana prossima. Il pagamento delle integrazioni in questione può essere comunque eseguito anche mediante versamento da effettuare sul c.c.p. numero 451005.



### Muggia, «colpi di frusta» e caos

Quattro potenti «colpi di frusta» per altrettanti giovani ieri pomeriggio a Muggia, in via Battisti, per lo scontro tra una «Peugeot 205» e una «Volkswagen Polo». Paura, sirene di croce rossa, vigili del fuoco e carabinieri e traffico in tilt. Sono rimasti feriti Michele Mozzi, 18 anni, via del Veltro 61, Giampaolo Narduzzi, 21 anni, via San Giovanni 14, Luca Benci, 19 anni, via Flavia 74, e Vincenzo Chianese, 21 anni, via Grego 44. Sono stati tutti medicati all'ospedale di Cattinara: le prognosi vanno da 5 a 25 giorni.

|                                                    |                                                 |                                                |                                                   |                                                   |
|----------------------------------------------------|-------------------------------------------------|------------------------------------------------|---------------------------------------------------|---------------------------------------------------|
| <b>CAM. LETTO</b><br><b>44.000</b><br>LIRE AL MESE | <b>SALOTTO</b><br><b>33.000</b><br>LIRE AL MESE | <b>CUCINA</b><br><b>98.000</b><br>LIRE AL MESE | <b>SOGGIORNO</b><br><b>36.000</b><br>LIRE AL MESE | <b>CAMERETTA</b><br><b>35.000</b><br>LIRE AL MESE |
|----------------------------------------------------|-------------------------------------------------|------------------------------------------------|---------------------------------------------------|---------------------------------------------------|

UN'OCCASIONE: VERA LA VENDITA AL VOTO

**ZERIAL**  
ARREDAMENTI

**SUPER CASA**  
MARCHE, SCELTA, RATE, ASSISTENZA, PREZZI  
**92**  
SENZA ACCONTO  
SENZA CAMBIALI

TRIESTE, VIA SETTEFONTANE  
TEL. (040) 944505

COLONI VUOLE UN CHIARIMENTO NELLA DC SUL SINDACO AL MELONE

# «E ora si sacrifichi la Lista»

In Provincia l'onorevole chiede l'attuazione del documento a sette, con il Pds

## FONDO Formale si del Tesoro

Via libera del ministero del Tesoro alla deroga sul Fondo Trieste in relazione al decreto legge dell'11 luglio scorso che lo aveva congelato. Ne dà notizia l'onorevole Coloni.

Proprio ieri è stato comunicato il parere favorevole del Tesoro alla presidenza del consiglio e alle ragioni dei ministeri competenti (tesoro appunto; lavori pubblici; industria, commercio e artigianato; turismo e spettacolo; università, ricerca scientifica e tecnologica), nonché al nostro Commissariato di governo.

Il ministro Barucci osserva che le motivazioni avanzate dal Commissariato del governo nella Regione Friuli-Venezia Giulia, con nota del 12 agosto, sono state ritenute valide. Esse riguardano la delicata situazione economica della città, anche in relazione alla crisi in atto nei Paesi dell'ex Jugoslavia.

**Il deputato (foto) non fa l'arbitro nella polemica fra Tripani e presidenti dc le cui nomine - dice - sono ancora vincolanti al partito**

Intervista di Fabio Cescutti

L'onorevole Sergio Coloni non vuole fare l'arbitro nella "querelle" fra il segretario del suo partito e alcuni presidenti dc ai quali Tripani ha dato il benvenuto.

Ma come commenta la sortita del suo segretario?

«Avrei preferito che non l'avesse fatta in questo momento in cui c'è bisogno di un approfondimento serio al nostro interno».

Ormai Tripani ha però parlato. Lei condivide l'impostazione secondo cui il sindaco per Palazzo Diana è sempre un obiettivo politico?

«La risposta non può che essere affermativa per qualunque partito che abbia la maggioranza relativa. Ma prima di riparlare del sindaco, vorrei capire, con un chiarimento nella Dc, perché non abbiamo ottenuto la guida del municipio, visto che la Democrazia cristiana ha più voti della Lista e che Rinaldi ha più voti di Staffieri».

Lei un'idea in proposito se la sarà fatta.

«Se i voti della Lista erano determinanti, ancor più determinanti erano quelli della Dc».

Le strade allora sembravano essere due: governabilità o elezioni.

«Pur di evitare le elezioni, in un momento grave per Trieste, bisognava esplicitare percorsi subordinati (n.d.r. apoggi esterni della Dc o della Lista, o sindaco di un partito minore con democristiani e LpT nell'esecutivo)».

I partiti hanno firmato un'opportunità di azzeramento degli enti: ma quando la Dc dice a Tombesi e ad altri presidenti questi fanno il gran rifiuto. Perché?

«Credo sia doveroso fare una distinzione fra i



mandati che derivano direttamente dagli elettori e quelli che sono conseguenza di una nomina e che per loro natura sono più vincolanti. Questo non vuol dire che si possa andare a continue spartizioni senza tenere conto della funzionalità degli enti responsabili degli atti avrebbero comunque fatto bene a non dimenticare polemiche».

Che maggioranza guida Palazzo Diana?

«Quella che è uscita dal congresso provinciale e che ha registrato negli ultimi due comitati provinciali la convergenza della minoranza morotica».

A chi dice che c'è una maggioranza ombra fra moroti, Tripani e alcune frange minori cosa risponde?

«Non solo a Trieste la politica sta soffrendo per le troppe ombre».

Esiste ancora la logica di rispondere da un certo ruolo a un partito?

«Sì, ma dovrà essere attenuata e ridefinita secondo le linee delle riforme istituzionali».

Ci sono state polemiche in Provincia sui voti determinanti del Msi al Dc-Psi-Lista: lei cosa pensa?

«Contrariamente a quanto afferma il mio amico Trauner che da sempre stimo, ritengo che i voti missini non siano utilizzabili. E questo non per ragioni storiche, ma perché oggi il Msi si fa paladino di una contrapposizione in città, a mio giudizio lesiva degli interessi di Trieste».

In Provincia occorrono tuttavia tre voti...

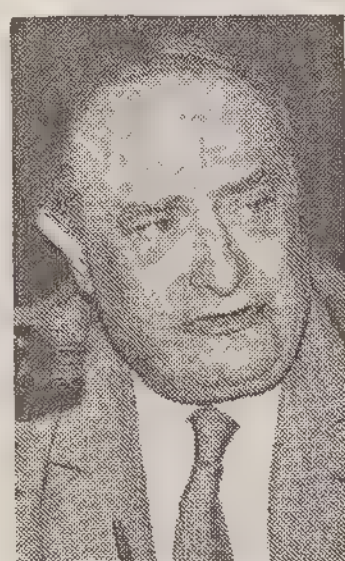
«Faccia la Lista per Trieste un grande sacrificio, dal suo punto di vista, come la Dc ha fatto in Comune e quindi si dia attuazione compiuta al documento dei sette gruppi consiliari (n.d.r. Lega democratica compresa)».

POLEMICA SUI CAMBI AI VERTICI DEMOCRISTIANI

## Fusaroli: rispondo a Roma

Dopo Tombesi e Satti è ora la volta del presidente democristiano dell'Ente Porto, professor Paolo Fusaroli. «Al mio rientro in sede da un viaggio di lavoro all'estero ho appreso che sono continuate anche dopo la mia partenza alcune controversie a livello locale» afferma in relazione all'intervista al nostro giornale rilasciata dal segretario del suo partito, Sergio Tripani. In essa il responsabile di Palazzo Diana aveva prospettato alcuni cambi, inserendo fra le presidenze in gioco anche quella dell'Eapt.

«Su queste polemiche posso solo esprimere una personale e modesta impressione — aggiunge — che alcuni politici locali non abbiano tenuto conto della lezione loro impartita dal voto del 5 aprile». «Comunque essendo stato designato a presidente di un ente di



Sergio Trauner



Paolo Fusaroli

primo grado dal consiglio dei ministri su proposta del ministero della marina mercantile — conclude Fusaroli — del mio operato sono tenuto a rispondere unicamente a loro».

Sull'argomento interviene anche il liberale Sergio Trauner. «Le presidenze — dice — non so

no proprietà privata di nessuno e bisogna finirle con la logica del "io do una cosa a te e tu ne dai una a me" nella quale continuano a muoversi Tripani e la Dc». «Il problema — aggiunge Trauner — è quello di trovare gente competente che gestisca gli enti nell'interesse pubblico: il Pli ha pro-

posto il comitato dei garanti che sceglia attraverso rose di nomi». «Non credo che Tripani si riferisse a un azzeramento — conclude Trauner — per arrivare a scelte all'altezza dei compiti, ma per ridistribuire il potere nelle vecchie logiche democristiane».

In una nota infine l'Us osserva che «è ormai scoperto il gioco volto al mutamento dell'appena eletta giunta comunale con lo scambio del vertice dell'Eapt: tutto ciò rientrerebbe in un progetto generale con il quale la LpT controllerebbe il porto con Staffieri alla presidenza e Camber al ministero della marina mercantile». Secondo l'Us «la Dc e il Psi passerebbero a controllare l'industria, il commercio e il terziario, guadagnando la Democrazia cristiana il posto di sindaco».

LA PROPOSTA DEL COMITATO DEI GARANTI: A TRIESTE IL RENE, A UDINE IL RESTO

## «Spartizione» di trapianti

VINCENZO DI PACE «BOCCIA» LA PROPOSTA DELL'USL

## «No a Passoni consulente»

Mario Passoni in veste di consulente Usi? No grazie. Un rapporto di consulenza fra il pensionato sovrintendente sanitario e l'Unità sanitaria locale non ha alcun senso. Non è giustificabile sotto il profilo organizzativo. E comporterebbe uno spreco di risorse non indifferente.

Lo sostiene il Comitato dei garanti dell'Usi, che in una lettera indirizzata alla Regione e all'Unità sanitaria locale boccia senza mezzi termini la proposta avanzata da quest'ultima di avviare con Mario Passoni, il sovrintendente sanitario in pensione dal primo settembre, un rapporto di collaborazione.

Alla base della richiesta rivolta da Del Prete alla Regione, vi è la particolare situazione verificatasi in Usi dopo il pensionamento anticipato di Mario Passoni. «Le sue impreviste dimissioni — aveva spiegato di recente il coordinatore amministrativo Franco Zigrino — hanno lasciato scoperti settori delicati. Un rapporto di consulenza, istituito peraltro previsto dalla normativa, garantirebbe un corretto passaggio delle consegne». L'Usi ha chiesto per Passoni un «contratto» di sei mesi. Il sovrintendente sanitario dovrebbe collaborare sei ore settimanali remunerate

come da tariffario 80 mila lire l'una per una spesa mensile di quasi due milioni.

La Direzione regionale alla sanità deve ancora prendere in esame la richiesta di Del Prete. Ma intanto la proposta ha scatenato la polemica. Le ragioni addotte dall'Usi non convincono affatto il Comitato dei garanti. L'incarico a Passoni, sostengono i garanti, è superfluo. «Le funzioni da lui svolte finora, sia come caposettore Absso che come sovrintendente e coordinatore sanitario sono infatti già state affidate ad altro personale» si legge nella lettera.

«Per di più — spiega il presidente del comitato Vittorio Di Pace — fra breve dovrebbe essere nominato un nuovo sovrintendente sanitario tramite il concorso bandito dall'Usi. Perché non attendere questa nomina definitiva?». Il comitato dei garanti esprime poi forti perplessità sull'aspetto finanziario della questione. «La consulenza di Passoni — dice Di Pace — avrebbe un costo non indifferente per l'Unità sanitaria locale. Una spesa aggiuntiva di due milioni al mese non è certo una bazzecola, in questi tempi di bilanci striminziti».

d. g.

La localizzazione del centro regionale, dice Brancati (foto) verrà stabilita alla fine di ottobre quando si esaminerà il piano sanitario



Una spartizione di trapianti. A Trieste quelli renali. A Udine quelli relativi a cuore, fegato e polmoni. Secondo il Comitato dei garanti dell'Usi triestina l'intricata questione del centro di riferimento regionale per il trapianto di rene si potrebbe risolvere così. Creando nel Friuli-Venezia Giulia due strutture distinte per le due branche della chirurgia dei trapianti.

Il suggerimento è contenuto in una lettera aperta inviata all'assessore alla sanità Mario Brancati e all'amministratore straordinario dell'Unità sanitaria locale Domenico Del Prete, dal Comitato dei garanti dell'Usi di Trieste. Il problema della localizzazione del centro per il trapianto del rene è di stretta attualità. Fra breve il consiglio regionale dovrà infatti stabilire se il servizio verrà ospitato dalla Divisione di urologia di Cattinara o dal Policlinico universitario di Udine.

«La decisione — dice Mario Brancati — dovrebbe venir presa fra la fine di ottobre e i primi di novembre, quando la giunta prenderà in esame il secondo piano sanitario regionale».

Ma definire la dislocazione del centro renale non sarà una facile impresa. Come noto, il ministero della sanità ha di recente dato l'okay alla struttura predisposta a Udine per poi approvare anche quella messa in piedi a Trieste. Gli standard tecnici sono dunque adeguati sia nel capoluogo friulano che nella nostra città. L'eventualità

di una doppia è però stata esclusa con fermezza dall'assessore Brancati. Ed è questo l'unico dato certo nella guerra del rene scatenata fra Trieste e Udine. Non è invece affatto chiaro quale sarà l'utilizzo della struttura scartata.

La spartizione proposta dal Comitato dei garanti si pone proprio l'obiettivo di evitare degli sprechi. «Riteniamo che Trieste e Udine — si legge nella lettera aperta — potrebbero utilmente dedicare la propria attività a diversi settori chirurgici di elezione. Trieste ai trapianti di rene, e Udine a quelli di cuore, fegato e polmoni. Questo allo scopo di utilizzare al meglio le risorse esistenti nel quadro di un mirato progetto di sviluppo regionale delle capacità tecniche e professionali».

«L'idea di suddividere su due poli la medicina dei trapianti — spiega il presidente del comitato dei garanti Vittorio Di Pace — è stato suggerito di recente da un apposita commissione di studio regionale. La soluzione — prosegue — consentirebbe di sfruttare le tecnologie e la professionalità di entrambi i centri. A Trieste verrebbe così attribuito il trapianto renale, per cui vi è un potenziale bacino d'utenza locale particolarmente vasto. Basti pensare che nella nostra città gli emodializzati sono quasi 200, contro una media che in Usi analoghe si attesta sulla novantina di pazienti».

Daniela Grossi

ASSEMBLEA SENZA IL NUMERO LEGALE

## Act: tutto rinviato

Un buco nell'acqua. Così si è risolta l'annunciata assemblea generale dell'Act dell'altro ieri. A nulla è servita infatti la presenza di 13 su 26 consiglieri, insufficienti a formare il numero legale necessario a dare il via all'assemblea. Martedì 8 settembre, quindi, il round decisivo. C'è da augurarsi, almeno in seconda tornata, una presenza più massiccia, visto che i consiglieri sono chiamati a votare su alcune questioni di presente interesse per la città.

Tra gli oggetti della discussione, la terza fase di ristrutturazione della rete bus, meglio nota come piano Camus. Dopo la prima fase, che ha preso il via nel giugno '90, e la seconda, del gennaio di quest'anno, quest'ultima serie di modifiche chiuderebbe un ciclo di ristrutturazione che interessa, in totale, 34 linee e che tende a servire in maniera sempre più capillare le varie zone della città.

Le prossime modifiche interesseranno le linee 1, 4, 8, 16, 22, 39, 40, 41, 43 e 51. All'ordine del giorno vi è anche un punto dedicato alla teleselezione, un sistema di monitoraggio della rete bus che collegerebbe ogni autobus con il centro operativo. Grazie a questo sistema, messo a punto da docenti dell'ateneo triestino, il centro operativo è in grado di individuare in tempo reale la posizione di ogni autobus e può intervenire tempestivamente.

«Questo studio, che non ha precedenti e potrà essere preso a modello da altre città — spiega Francesco Rotondaro, presidente dell'Act — prevede perfino che alla fermata del bus l'utente, grazie ad appositi pannelli, sappia tra quanti minuti arriverà il suo bus».

Martedì si deciderà anche dell'assunzione di altri venti autisti, una boccata d'ossigeno in questo clima di grave crisi occupazionale in atto in città, e si voterà il nuovo regolamento riguardante il trasporto degli animali domestici sui bus, che prevede tra l'altro «non più di un cane per passeggero e non più di due cani per vettura». Nel corso della mancata assemblea di giovedì, il gruppo del Pds ha presentato una mozione con la quale si chiede l'istituzione del biglietto orario, che tra l'altro in passato era già in uso.

Secondo il Pds il biglietto a validità oraria contribuirebbe all'ampliamento dell'utenza degli autobus e di conseguenza ridurrebbe il traffico automobilistico privato. La Lista per Trieste ha già affermato che voterà a favore del documento. Secondo il pidessino Giorgio De Rosa manca in genere una «fantasia tariffaria», che in altre città esiste, come nel caso della tessera annuale o di quella impermanente, cedibile, che può essere usata da tutta la famiglia.

Federica Clabot

## Tutti gli assenti

Tredici assenti, tredici assenti, metà dei consiglieri dell'assemblea generale dell'Act ha disertato la riunione di giovedì 3 settembre che la chiamava a decidere su alcune tematiche di notevole interesse per i cittadini, facendo così slittare alla prossima settimana ogni decisione. Il numero legale, infatti, non è stato raggiunto. Su 14 consiglieri del Comune di Trieste, soltanto 9 erano presenti: i socialisti Luigi Anghelone e Luigi Weber; i pidessini Giorgio De Rosa e Giorgio Apostoli; i missini Innocente Maccan e Mauro Di Giorgio; i democristiani Romanita Molina-

ri e Massimo Marzulli. La presenza di quest'ultimo, tra l'altro, è stata contestata in seguito alla sua neoelazione e conseguente trasferimento dal Comune in Provincia. Assenti invece i democristiani Renzo Codarin, Giuseppe Pangher e Rossana Poletti; il liberale Gabrio Hermet e il verde Maurizio Bekar.

Assenza totale dei mugugani. Hanno disertato l'assemblea, infatti, il cattolico democratico Italo Derossi, il socialista Gianni Milla, Edi Ciacchi e Luciano Tremul, entrambi della Lista Frausin. A rappresentare per Monrubbino.

con, dell'Unione slovena, mentre mancavano all'appello la democristiana Rita Contento e il verde Alessandro Sgambati.

Un solo rappresentante anche per il Comune di San Dorligo, il socialista Claudio Coffoli. Assenti invece Roberto Drozina (Dc) e Aldo Stefancic (Unione slovena).

Presenti infine Sergio Ferrari della Lista progressista nonché unico rappresentante del Comune di Sgonico, il liberale Maruccelli, indipendente della Lista progressista, unico rappresentante per Monrubbino.

f. c.

BORGIO SAN SERGIO

## Nomadi, la LpT promette soluzioni

«Perché non andiamo a farci una camminata attorno all'accampamento nomadi? Solo pochi passi, basteranno. Un gesto che varrebbe più di ogni altro discorso. Tanto per farla rendere conto delle condizioni in cui siamo costretti a vivere. Anzi, no. Perché qui vivere non è più possibile».

L'invito degli abitanti di Borgo San Sergio è rivolto a Maurizio Bucci, consigliere comunale della Lista per Trieste. Bucci, molto probabilmente, in quel rione non

ci ha mai vissuto. Ieri pomeriggio ha voluto incontrare una delegazione di cittadini del luogo. Una decina di persone. Arrabbiate, esasperate dalla «sprepotenza» degli zingari che occupano quella zona ormai da tantissimi anni.

«Rubano, sono arroganti, minacciosi — si sfoga la gente —, e intanto noi paghiamo le tasse anche per loro».

Ma Bucci non perde la pazienza. E' calmo, disinvolto. Indossa una camicia azzurra, una cravatta blu. E porta il telefonino portatile appeso alla cintura. «Dobbiamo stare attenti a non scontrare in un atteggiamento di intolleranza razziale», dice. E poi promette. «Porterò il problema in giunta. Ce ne occuperemo entro la prossima settimana. L'amministrazione precedente non è mai stata capace di agire in nessun modo. Ma ora è tutto nuovo. E la situazione è di reale emergenza. Chiederemo provvedimenti concreti, e non ri-

sposte fumose». Un sottile e fragile filo di speranza.

Michele Scorzani

**OPERAZIONE**

**OGGI**

**supermercati**

**DESPAR**

**EUROSPAR**

**È ORA DI PENSARE AL RISPARMIO!**

per noi che l'ora è un puntuali vi o un orologio! asta scelta di so, da tasca, andolo... rvi, classici, ori marche, - fino al

**10%**

OROLOGERIA

**ino**

Mazzini 49

**SCUOLE ENCIP**

VIA MAZZINI 32  
TELEFONO 638846

DATTILOGRAFIA  
VIDEOSCRITTURA  
IMPIEGATI  
SEGRETARIE AZIENDA  
CONTABILITÀ  
PAGHE-CONTRIBUTI  
INFORMATICA  
PROGRAMMATORI  
PERSONAL COMPUTER  
SOFTWARE PER P.C.  
TAGLIO-CUCITO  
ESTETISTE  
MASSAGGIO  
MANI-PEDICURE  
GINNASTICA  
LINFODRENAGGIO  
RIFLESSOLOGIA  
PITTURA  
LINGUE ESTERE

UNA MODERNA ASSOCIAZIONE AL SERVIZIO DEI GIOVANI D'OGGI

IL CONVEGNO ALLA MARITTIMA

## L'«erba delle streghe» serve anche a curare

Lo stramonio vale un premio. L'erba delle streghe non è solo un potente allucinogeno. Caldey Oksman, ricercatrice dell'università di Helsinki, ne sa qualcosa. L'«Egon Stahl», il prestigioso riconoscimento istituito dall'International plant research, è suo. Le è stato consegnato ieri mattina a Trieste nel corso del 40.º congresso mondiale della Società internazionale per la ricerca scientifica sulle piante medicinali, organizzato per la prima volta in città. La Oksman è stata premiata per le sue ricerche sull'uso delle biotecnologie nella produzione della scopolamina, il principale elemento attivo presente nella pianta di stramonio e in alcune altre solanacee.

«La scopolamina — spiega Roberto Della Loggia, docente di farmacognosia dell'ateneo triestino — è una sostanza assai comune nella preparazione di numerosi medicinali. Basti pensare al «Buscopan», tra i più venduti al mondo,

**Un premio agli studi scientifici di una ricercatrice finlandese.**

**La giornata di ieri dedicata ai polisaccaridi antitumorali**

usato contro coliche e crampi. Ma la scopolamina è addirittura in grado di ridurre il broncospasmo, e può essere anche usata per combattere le più svariate manifestazioni di nausea come il mal di mare. Questa sostanza, infatti, agisce non solo sulla muscolatura liscia dell'organismo ma anche sul sistema nervoso centrale. Tutto dipende dalle dosi impiegate, e quando si esagera si rischia di ottenere gli ormai noti e gravi effetti allucinogeni. Grazie agli studi condotti dalla ricercatrice finlandese, sarà possibile da oggi in poi sintetizzare quantità indefinite di

scopolamina attraverso l'impiego di colonie batteriche adeguatamente modificate con l'inserimento di alcuni filamenti di Rna (acido ribonucleico) o Dna (acido deossiribonucleico). Forse una rivoluzione per l'industria farmaceutica, una sorta di «fabbrica naturale» che consentirà di non dipendere più dalle quantità di stramonio effettivamente esistenti in natura.

La scopolamina, un alcaloide spasmolitico e miorelaxante, può anche essere estratta dal Giu-squiamo e dalla Belladonna, sfruttata, tra l'altro, anche per il suo con-

tenuto di atropina, usata in oculistica. Ma gran parte dell'ultima giornata del congresso, è stata ieri dedicata allo studio dei polisaccaridi, più comunemente noti come zuccheri semplici. «Sono i principali componenti della cellulosa, dell'amido e della normale gelatina alimentare — spiega ancora Della Loggia —. Altri invece, assai più potenti e complessi, vengono impiegati come stimolatori del sistema immunitario e come regolatori della coagulazione sanguigna». Attualmente se ne sta studiando l'uso anche per preparati antitumorali. «Erano sostanze sconosciute fino a non molto tempo fa — prosegue Della Loggia —, più che altro perché non esistevano ancora le tecniche e gli strumenti di indagine sofisticati e precisi di oggi. Attualmente, invece, i polisaccaridi costituiscono oggetto di grande interesse scientifico, soprattutto nel campo della medicina».

M. S.

IN AUMENTO GLI STUDENTI ALLE SUPERIORI SLOVENE

## Iscritti d'oltreconfine

Le richieste si concentrano sugli istituti professionali

**HITLER Dipinti all'asta**

TRIESTE — Venti acquarelli, dipinti dal giovane Adolf Hitler negli anni 1910, 1911 e 1914, saranno venduti all'asta il prossimo 20 novembre, a Trieste, dalla casa «Stadion». Non è stato ancora reso noto il prezzo base.

I quadri — ha pre-

si è concluso con la soluzione della «giusta via di mezzo», come la definisce il Provveditore agli studi Vito Campo, il problema dei ragazzi cittadini della Slovenia e della Croazia che fin dal mese di luglio avevano inoltrato domanda di preiscrizione alle scuole superiori triestine con lingua d'insegnamento slovena.

Il fenomeno, già verificatosi in modo non vistoso nell'anno '91/92, ha assunto consistenza nell'ultimo periodo, facendo rilevare un forte aumento della domanda soprattutto nei due istituti tecnici: il professionale per l'industria e il commercio Jozef Stefan e il commerciale Ziga Zois. In queste scuole, a fronte di una conferma delle iscrizioni da parte dei ragazzi che le frequentavano lo scorso anno, si è avuto un massiccio incremento di nuovi arrivi: ai quattro studen-

ti stranieri già nelle classi dello Stefan si sono aggiunte 25 nuove domande; ai due del Ziga Zois se ne sono affiancate 23. Gli unici numeri invariati sono quelli dell'istituto magistrale Slomsek, dove per sei riconferme si sono avute sei nuove iscrizioni. In aumento anche gli studenti stranieri al liceo Preseren, dove per sei riconferme ci sono state 16 nuove richieste.

Nel corso del mese di agosto si sono tenute svariate riunioni dei presidi degli istituti sloveni col Provveditore, e da ultimo si sono riuniti i due Provveditori di Trieste e Gorizia (il fenomeno interessa infatti anche il capoluogo isontino), il sovrintendente scolastico e la professoressa Serra, incaricata dal Ministero degli Esteri di curare i rapporti con le comunità scolastiche italiane in Slovenia e Croazia. La

legislazione infatti non ostacola in alcun modo l'afflusso di studenti stranieri: il decreto ministeriale n.39 del 28 dicembre '90 permette ai ragazzi di frequentare le scuole dello Stato italiano avvalendosi del solo permesso di soggiorno. Ma in base alla legge 1012 del 19 luglio '61, secondo la quale le scuole statali slovene sono riservate ad appartenenti al gruppo linguistico sloveno regolarmente residente nella zona, si è stabilito di demandare all'Ufficio scolastico provinciale l'accettazione delle nuove domande nel limite che consentisse di non dover creare nuove classi: nel contempo si sono confermate le iscrizioni già attivate negli anni precedenti. I ragazzi d'oltreconfine che frequentano gli istituti triestini, infatti, pur chiedendo il permesso di soggiorno, nella maggior parte dei casi di fatto si

sobbarcano l'onere della pendolarità giornaliera. Il problema sloveno si è comunque risolto anche perché il temuto aumento di preiscrizioni che si ipotizzava nei primi giorni di luglio, quando mancavano ancora due mesi al termine della presentazione delle domande, non c'è stato: solo allo Stefan in questo periodo si sono aggiunte altre 14 domande d'iscrizione alle 25 registrate all'inizio di luglio. Come afferma la segreteria di uno degli istituti, tutti i problemi insorti hanno scoraggiato i ragazzi dalla richiesta di iscrizione e di permessi di soggiorno. I Ministri dell'Istruzione e degli Esteri ai quali Campo si era rivolto richiedendo indicazioni in merito, intanto, sono risultati latitanti: nessuna risposta è infatti arrivata da Roma in merito al da farsi.

Paola Bolis

PRESENTAZIONE DOMANDE DA LUNEDÌ

## Gasolio agevolato anche per i piccoli trasportatori

OGGI

**Le penne nere fanno settanta**



Sarà un'esercitazione di protezione civile a dare il via oggi alla «Giornata dell'Alpino» che le penne nere triestine hanno programmato per festeggiare il settantesimo anniversario della costituzione della sezione Ana di Trieste M.O. Guido Corsi, attualmente presieduta da Egidio Furlan.

Una dozzina di alpini del Nucleo di protezione civile, coordinati dal responsabile Luigi Gerini, provvederanno a montare in piazza Unità tre tende modulari oltre ad allestire l'intero impianto elettrico; le tre tende saranno fissate a blocchi di cemento e al termine del lavoro (in un paio d'ore l'accampamento dovrebbe essere pronto) in una tenda saranno posti alcuni tabelloni del posto di medicazione medico-pediatrico di cui l'Ana di Trieste è dotata. In un'altra tenda, poi, saranno distribuiti il volume Settanta' anni di Penne Nere a Trieste, fatto stampare dalla «Guida Corsi» per l'occasione con il contributo della Cassa di Risparmio di Trieste.

Il volume, curato da Lionello Felhuga e racchiuso in una elegante veste tipografica, in 160 pagine tratta brevemente ma esaurientemente il cammino della sezione Ana di Trieste dalla sua nascita ai programmi futuri, senza peraltro limitarsi a una scarsa cronologia degli anni trascorsi bensì confrontando la vita della sede (e quindi degli alpini) agli avvenimenti del momento: dalla guerra in Africa, alla seconda mondiale, alla redenzione, alle adunate, al terremoto in Friuli, ai lavori per i locali di via Cassa di Risparmio, alla protezione civile. Il volume termina con gli alpini decorati al valor militare. A completare l'opera vi sono ben 158 fotografie che illustrano la vita, i dolori ma anche le gioie dei nostri alpini.

Affiancheranno le tende alcuni mezzi e cioè un camion Iveco e due pulmini trasporto promissio uno dei quali 4x4. Le tende saranno sempre presidiate e chiunque potrà ottenere informazioni e delucidazioni. Nel frattempo nella crociera del Tergesteo sarà visitabile una mostra allestita dal 4.º Corpo d'armata alpino e dalla brigata Julia.

Nel pomeriggio alle 17 al Circolo della stampa verrà presentato dal sen. Agnelli e dal vicedirettore del Piccolo Fulvio Furnis il libro «Lascio il comando perché muoio» della M.O. Silvano Buffa e saranno consegnati degli attestati a una ventina di alpini ultratrentenni, mentre la dott. Giuliana Camber consegnerà un premio a un allievo della scuola media «Divisione Julia» in memoria del marito alpino Riccardo Camber scomparso 15 anni fa.

Più tardi in piazza Unità il coro Genzianella dell'Ana di Biella canterà alcune canzoni del suo repertorio. Dalla piazza alle 20 partirà una fiaccolata che raggiungerà San Giusto ove verrà deposta una corona d'alloro ai piedi del monumento ai Caduti e alle 21 nel Castello avrà luogo un concerto al quale parteciperanno sia il coro Genzianella che il Vecio Montasio. Qualora le condizioni atmosferiche non consentissero il regolare svolgimento delle manifestazioni serali, la fiaccolata sarà sospesa, al Colle di San Giusto si recherà una rappresentanza dell'Ana e il concerto verrà tenuto al Tergesteo.

Sempre al Tergesteo domenica alle 11 si esibirà nuovamente il coro Vecio Montasio che avrà il compito di chiudere la manifestazione.

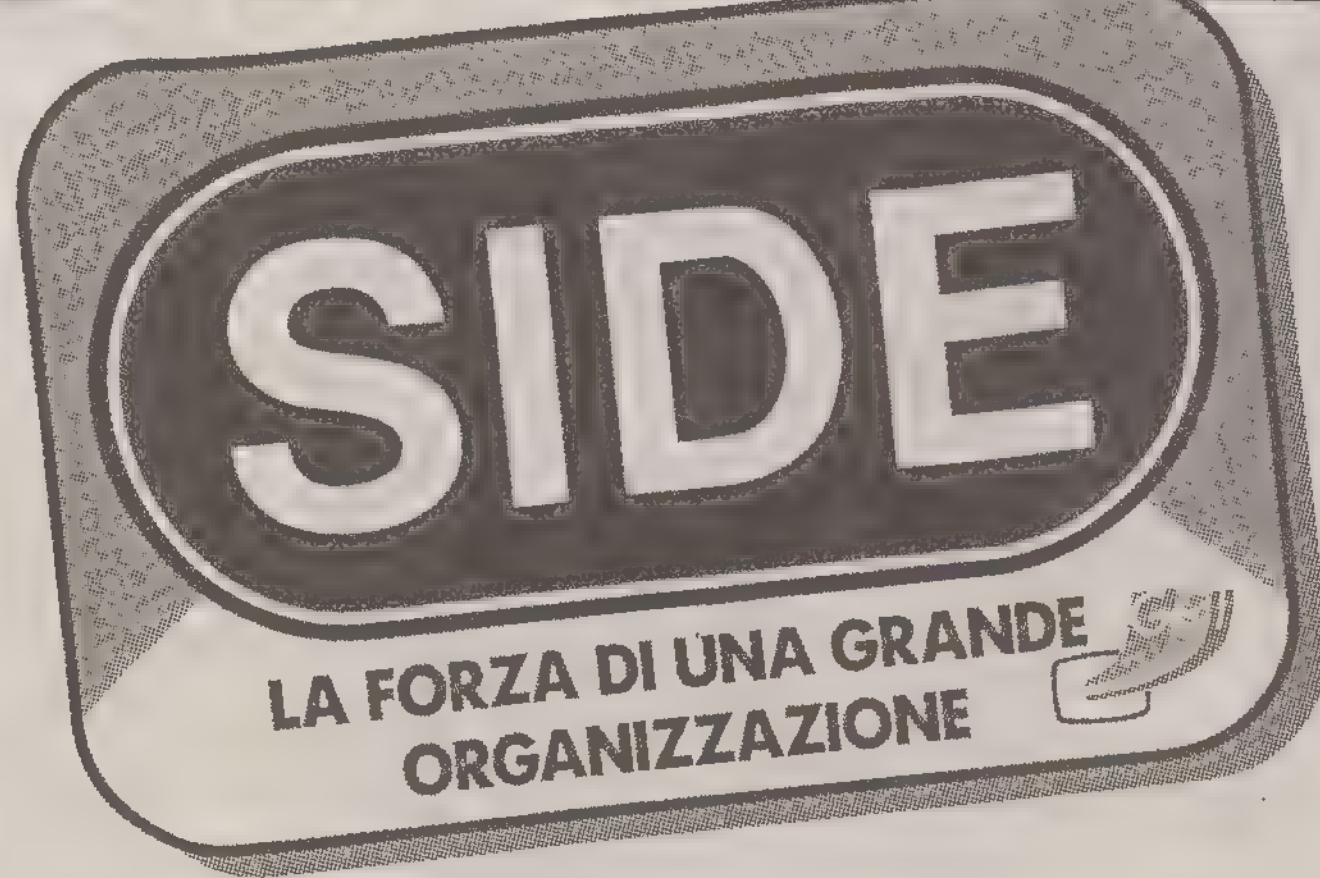
I piccoli autotrasportatori della provincia hanno ottenuto quanto volevano. Da lunedì potranno presentare domanda e ottenere il contingente di gasolio, fino alla delibera della Camera di Commercio, riservato agli autocarri superiori ai 240 quintali. Una «discriminazione» l'avevano sempre ritenuta i proprietari di mezzi di medie o piccole dimensioni operanti nel settore edile. La protesta era esplosa in uno sciopero che aveva paralizzato il centro cittadino con una sessantina di autocarri «parcheggiati» sulle rive.

Nel corso dell'ultima riunione la giunta camerale integrata della Camera di Commercio, su proposta del presidente Tombesi, ha stabilito invece l'apertura dei termini per la presentazione delle istanze per altre categorie di autotrasportatori, fissandone i termini. Ora c'è un mese di tempo per ottenere il contingente di gasolio.

A partire da lunedì, e fino al 7 ottobre, anche i proprietari in conto terzi dei mezzi inferiori ai 240 quintali potranno fornire la documentazione necessaria all'ufficio Ac di via Cumano, dalle 15.30 alle 18.30, escluso il sabato e la domenica. Potranno presentare domanda quindi, oltre agli autocarri e agli autocarri-coliati in conto proprio con peso complessivo dai 240 quintali in su, gli autocarri muniti di autorizzazione al trasporto merci in conto terzi con peso complessivo e gli autocarri-coliati di peso complessivo inferiore a 240 quintali, i cui trattori siano muniti di autorizzazione al trasporto merci in conto terzi.

Per i mezzi inferiori ai 240 quintali si dovrà presentare un elenco in originale, a firma autografa del legale rappresentante dell'impresa, dei veicoli aventi diritto, le fotocopie delle carte di circolazione o dei documenti o dei documenti equipollenti dei veicoli, oltre all'autorizzazione al trasporto merci in conto terzi. I possessori del conto terzi dovranno presentare anche fotocopia dell'iscrizione all'albo nazionale degli autotrasportatori di merci in conto terzi di Trieste e fotocopia della certificazione relativa alle proprietà immobiliari (per le imprese costituite dopo il 31 dicembre del '91). I proprietari di mezzi superiori ai 240 quintali ovviamente non dovranno presentare l'autorizzazione al trasporto per conto terzi e l'iscrizione all'albo. Per ulteriori dettagli i richiedenti possono rivolgersi all'ufficio gasolio all'Ac di via Cumano.

# I VERI ESPERTI



**100 professionisti al tuo servizio**  
Un'intera squadra di veri esperti: Side ti offre molto più di un buon acquisto.

**Una presenza di spicco**  
Dieci grandi negozi, un'offerta superspecializzata, un

assortimento di 30.000 prodotti.

**25 anni di esperienza**  
Insieme al gruppo GET, Side ti suggerisce proposte, consigli e soluzioni garantite da una grandissima esperienza.

**Acquistiamo bene per farti risparmiare**  
Il grande potere d'acquisto Side vuol dire prezzi sempre più competitivi.

**La supergaranzia Side**  
Per moltissimo tempo l'assicurazione di un perfetto funzionamento.

**Comprati oggi, paghi quando vuoi**  
Speciali formule consentono comodi pagamenti personalizzati.

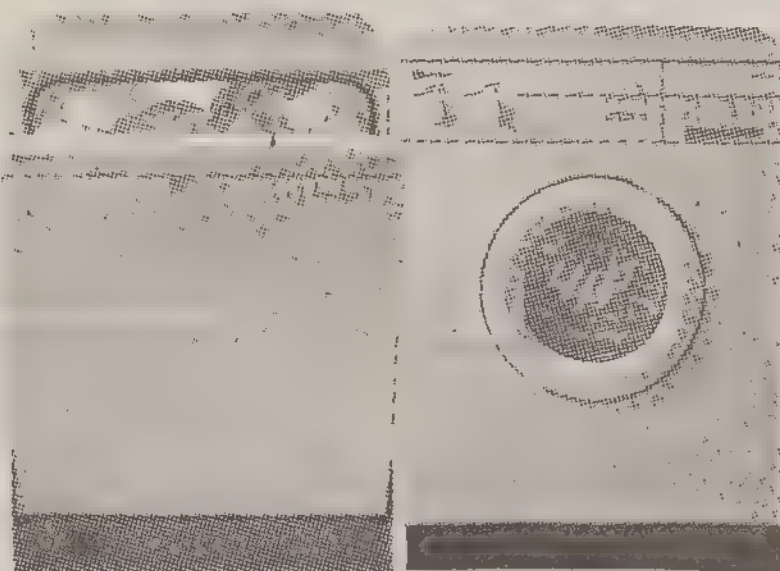
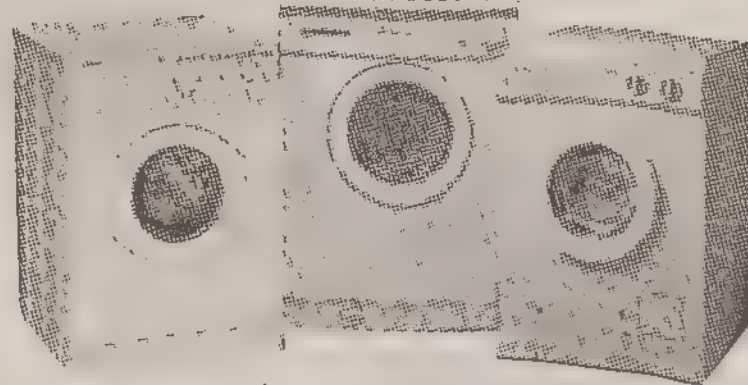
**Pagamenti a Rate**  
L. 30.000 al mese

**Tanti vantaggi da scoprire**  
Sempre nuove opportunità da cogliere in ogni visita alla Side.

**Un'assistenza preziosa**  
I migliori centri di assistenza sono a tua disposizione, anche con servizio a domicilio.

**Qualità che conquista**  
Da Side trovi tutte le marche più prestigiose.

AEG ARISTON Miele  
Candy IONIS PEX  
Philco PHILCOM  
Bauhnacht Atlantic



Side TRIESTE «IL GIULIA» Via Giulia, 75/3

Side TRIESTE Via Rossetti, 4 e 6

Side-Supervideo TRIESTE Via Cologna, 21 Via Giulia, 20



«ISI»  
Si paga  
in banca



L'imposta straordinaria sugli immobili potrà essere pagata in banca, compilando un modulo di delega, così come avviene già per Irpef e Ior. E' quanto stabilisce un decreto emanato dal ministero delle Finanze, pubblicato oggi sulla Gazzetta Ufficiale, che rende ufficiale l'accordo avvenuto ieri in proposito tra il ministero delle Finanze e l'Abi e indica anche quali dovranno essere le modalità di pagamento.

L'Isi, stabilisce il decreto, «deve essere versata entro il mese di settembre 1992, oppure entro il 15 dicembre 1992 con la maggiorazione del 3 per cento a titolo di interessi: tale maggiorazione, dovuta per i versamenti effettuati a partire dal 1.10 ottobre 1992, non forma oggetto di uno specifico versamento, ma va aggiunta all'ammontare dell'imposta straordinaria dovuta».

L'anno d'imposta da specificare nei moduli è il 1992. Lo stesso decreto ricorda che chi vorrà avvalersi della riapertura dei termini per la denuncia dei redditi da fabbricati finora occultati al fisco dovrà cumulare il pagamento dell'Isi a quello di Irpef e Ior. I coniugi dovranno effettuare pagamenti separati dell'Isi, anche se fino ad ora avevano presentato dichiarazione congiunta sul modello 740.



RICREATORI

Obiettivo bambini: intrattenere con proposte al passo con i tempi ed esigenze, ma prima di tutto da ritrovare. Questa è la realtà del Brunner, ricreatorio con un glorioso passato alle spalle e un futuro tutto da costruire. I suoi guai sono iniziati quattro anni fa, con l'incendio, doloso, che in pochi attimi distrusse la palestra-teatro. Da quel momento il lento declino e l'inarrestabile fuga di ragazzi. Il Brunner, uno dei ricreatori più frequentati, ha visto dimezzare l'utenza proprio per il degrado delle sue strutture. Ora, dopo anni di incuria, una squadra di operai sta ricostruendo la palestra. Entro novembre dovrebbe essere completata, poi si porrà mano all'interno della bella villa Davis. Per adesso entrarci è desolato, un'occhiata allo stato di pareti, infissi e pavimenti è sufficiente a far venir voglia di scappare. Almeno il grande cortile è abbastanza a posto, contornato da alberi ombrosi, con i campi di basket e pallavolo che aspettano di venir utilizzati.

La triste esperienza dell'incendio doloso non ha insegnato nulla: il Brunner era incustodito quella notte di quattro anni fa così come continua a esserlo ora. Incustodito e facilmente raggiungibile anche a cancelli chiusi, il suo campo è utilizzato fuori orario per accanite partite di pallacanestro e frequentato giorno e notte. E' il solito discorso, andato in pensione il vecchio custode non si è ritenuto di sostituirlo. In più la recinzione è insufficiente a impedire l'accesso e di notte il campo è tutto buio. «Non ci si può meravigliare», obietta la direttrice Carmen Gardossi — se oltre agli atti di vandalismo si trovano anche siringhe usate». In questi anni il personale del ricreatorio non si è voluto arrendere alle difficoltà, cercando di limitare al massimo il pur grosso handicap di non

FISCO / GUIDA NELLA GIUNGLA DELLA NUOVA TASSA

# Il dilemma del box auto

Il quesito  
del lettore

In vista della prossima scadenza del 30 settembre, alla quale noi contribuenti dovremo versare l'Isi sugli immobili in nostro possesso, nell'effettuare i calcoli per determinare l'imposta da versare mi è venuto un dubbio per il quale chiedo gentilmente se è possibile aiutarmi.

Premetto che sono in possesso di un appartamento, del quale ho già effettuato il calcolo del due per mille e fino a qua nessun problema. Però non so come regolarsi con il box auto.

Sono in dubbio se dovrò versare l'imposta pari al due per mille, come per l'appartamento, oppure versare il tre per mille, come stabilito per gli altri immobili non a uso personale.

Ringrazio della gentile collaborazione e aspetto una risposta del «Piccolo».

Daniela Dudine

Per questo genere di vani  
si deve applicare l'aliquota  
del due per mille come per  
l'appartamento, o del tre?

Risponde  
l'esperto

Il dubbio della lettrice, se ben inquadrato, può essere agevolmente sciolto, senza far ricorso alle corsie telefoniche preferenziali che le Finanze hanno messo a disposizione dei contribuenti, oppure agli sportelli che le intendenze di finanza hanno attivato presso le singole sedi provinciali.

La risposta discende infatti dalla semplice lettura della legge. Il terzo comma dell'art. 7 della legge 8 agosto 1992, n. 359, recita testualmente: «Per le unità immobiliari urbane adibite ad abitazione».

principale del possessore e dei suoi familiari, l'imposta è stabilita nella misura del due per mille del valore determinato ai sensi del presente comma, diminuito di 50 milioni di lire».

Stabilito così il necessario collegamento con quanto scritto nella legge istitutiva dell'Isi, non resta che domandarsi se il box auto corrisponda alle caratteristiche degli immobili che possono godere dell'agevolata tassazione (due per mille invece che tre per mille); se il box auto possa cioè essere considerato «unità immobiliare urbana adibita ad abitazione».

Il box, come noto, appartiene alla categoria degli immobili a destinazione ordinaria e, assieme

me a negozi, magazzini eccetera, figura nel gruppo «C». Gruppo per il quale, lo si precisa per inciso, il moltiplicatore per il calcolo dell'imposta è pari a 100, con la sola eccezione di «negozi e botteghe» (C/1) per i quali il moltiplicatore è pari a 34. Un immobile «C/6» (stalle, scuderie, rimesse, autorimesse), non può evidentemente essere qualificato come «abitazione».

Con la conseguenza, piuttosto evidente, che, in sede di calcolo dell'imposta patrimoniale, l'aliquota agevolata (due per mille) non potrà essere applicata.

E' inoltre da tenere presente che il beneficio della minore tassazione per gli immobili a uso abitativo, come sopra meglio definito, si accompagna alla franchigia del 50 milioni. Una diversa interpretazione della norma condurrebbe dunque — di fatto — alla esclusione da tassazione di quasi tutti i box auto.

Trieste, 5 settembre 1992  
Lorenzo Spigai

BREVE STORIA DI QUESTA FORMA IMPOSITIVA

## La patrimoniale, una tassa anomala che non guarda in tasca a nessuno

«Attraverso numerose e dotte discussioni circa il fondamento di un tributo diretto incidente sui capitali, che mai fino ad ora aveva costituito materia di impostazione ordinaria, l'imposta sul patrimonio — autorevolmente deprecata come causa di depressione dello spirito di risparmio, proclamata dalle classi meno abbienti in omaggio ai principi di democrazia, ostacolata da potenti coalizioni di capitalisti, aveva finito con l'affacciarsi nel sistema tributario italiano come parte essenziale del quadro organico dell'imposizione diretta».

Quelle sopra proposte sono annotazioni che, lo si intuisce con tutta immediatezza, non sono attuali: esse sono state infatti tratte da un volume edito nel 1921 a

zoso a tenue interesse, proporzionato alla ricchezza di ognuno, prevalse il concetto di bandire intanto un prestito volontario e di applicare quindi un'imposta sul patrimonio, come mezzo straordinario».

Insomma, l'impostazione patrimoniale è in qualche modo legata a situazioni di difficoltà. Nei recenti testi di diritto tributario (risalenti, peraltro, al periodo pre-ri-forma degli anni Settanta) si trova conferma di tutto ciò quando si legge che alle imposte sul patrimonio si è fatto storicamente ricorso o da parte della finanza pubblica oppure per poter pagare il consumo del reddito e di parte del patrimonio nazionale».

Tralasciando l'esempio del «tributum civi-

cum» dell'antica Roma, i modelli di imposta patrimoniale hanno datazioni sinistre. I lavori preparatori della prima «patrimoniale» furono infatti avviati nel 1919 da una commissione presieduta dall'allora ministro delle finanze Francesco Tedesco. Altre tre imposte patrimoniali videro la luce negli anni della guerra d'Africa (fra il 1936 e il 1938). Un modello di impostazione sul patrimonio viene nuovamente rispolverato nel 1940; ad esso fanno seguito altre imposte della stessa natura che vedono la luce nel 1947. In tempi più recenti, altre forme di impostazione del tipo patrimoniale — pure diversamente denominate — sono state introdotte nel sistema tributario «moderno». Il

tutto è stato però cancellato con la riforma dei primi anni Settanta. Come si vede, impostazione sul patrimonio è sinonimo di situazione di emergenza o, comunque, di difficoltà.

Ma che cosa differenzia il modello impositivo in esame dalle altre imposte dirette? Premesso che le forme impositive patrimoniali fanno sempre riferimento al patrimonio complessivo, appare subito evidente come l'Isi, sia imposta patrimoniale anomala: imposta cioè che si rivolge non già alla ricchezza complessiva del contribuente ma — in modo differenziato — alla disponibilità di beni immobili (fabbricati e aree fabbricabili). E tutti gli studiosi nel diritto tributario concordano sulla «correttezza» di siffatto modello.

Quello in esame è dunque tributo dalle caratteristiche del tutto particolari, che sembra possedere un connotato certo: l'assoluta mancanza di personalità; la indoneità, cioè, ad assicurare un prelievo che, in qualche modo, tenga conto delle condizioni personali del soggetto «possessore» dell'immobile. La famosa capacità contributiva, che sempre è sbandierata come riferimento doveroso (e costituzionalmente sancito) di ogni prelievo tributario, con la «patrimoniale sulla casa» viene messa tranquillamente a tacere. Almeno fino a oggi.

L. S.

UN'INIZIATIVA DEL MINISTERO

## Quesiti: risposte via fax

Sono già arrivate ieri, in redazione, le prime domande dei lettori relative alle modalità di calcolo e di pagamento dell'Isi, l'imposta straordinaria sugli immobili, alle quali diamo puntuale risposta attraverso il nostro esperto tributarista, Lorenzo Spigai.

Ricordiamo inoltre che il «Piccolo» può girare i vostri quesiti agli esperti del Ministero delle Finanze attraverso un numero speciale attivato per l'occasione e riservato ai giornali che ne facciano richiesta.

Basterà che i lettori mandino i loro quesiti, scritti in maniera chiara e succinta, alla redazione: o consegnandoli di persona oppure inviandoli per posta. Chi vuole può servirsi anche del nostro fax (7797043). La rubrica continuerà fino alla fine del mese, quando scadrà il termine ultimo per il pagamento dell'imposta.



DOPO L'INCENDIO E ANNI DI DEGRADO AL «BRUNNER» DI ROIANO RIPRENDE L'ATTIVITA'

## Verso un futuro tutto da costruire



Obiettivo bambini, al ricreatorio «Brunner»: da intrattenere, ma soprattutto da ritrovare

avere una propria palestra. Nella brutta stagione si è risolta l'attività sportiva utilizzando la palestra della scuola media Brunner e dell'elementare Addobbat. Con le poche ore a disposizione si è dovuto scegliere una specifica fascia da allenare: si è così privilegiata la pallavolo femminile, mentre i ma-

schi hanno potuto allenarsi a calcio nel campo.

Veder crescere la palestra giorno per giorno è per gli operatori un'uscita dal tunnel; non appena sarà ultimata si potranno riprendere le attività sportive per tutti e per tutte le età. Sarà anche l'occasione per potenziare quelle attività di animazione e di teatro che piacciono tanto

ai ragazzi e favoriscono la loro socializzazione. Si sta studiando insomma tutta una strategia per attrarre soprattutto quei ragazzi dai 9 anni in su, sacrificati in questi anni per cause di forza maggiore. Per i più piccoli, maschi e femmine, ci si è potuti organizzare nelle stanze della villa con i giochi propedeutici allo

sport, con le attività manuali di ceramica e pittura su stoffa, con la drammatizzazione e il corso di pianoforte.

La direttrice del Brunner è ora ottimista; quantomeno si sforza di esserlo perché, dice, il suo lavoro le piace ancora. Il rapporto con i bambini, o meglio il tipo di rapporto vissuto nel ricreatorio è molto appagante. Certamente, osserva Carmen Gardossi, c'è molto da cambiare ma i ricreatori sono un'istituzione ancora valida. «Da troppi anni si fanno solo chiacchiere e lavorare nell'incertezza non porta bene a nessuno — commenta Gabriella Beuk, dirigente responsabile dei ricreatori —. E' difficile riuscire a dare serenità agli altri, specialmente ai ragazzi, se non si lavora con la serenità data dal fare un lavoro apprezzato e valutato nella giusta dimensione, prima di tutto dall'amministrazione». Occorre una volta per tutte, e l'idea di tanti e non solo della Beuk, fornire linee operative: per sapere in che direzione lavorare e in che ambito muoversi. Altrimenti i ricreatori continueranno a essere un'imboscatura che lentamente si affonda, spiega con un efficace paragone Carmen Gardossi. Finché non si provvede, ciascun ricreatorio è ciascun operatore cerca di mettersi in salvo come può: chi resta da una parte, chi dall'altra, chi ha già tirato i remi in barca, chi lotta controcorrente.

La salvezza, ricorda Carmen Gardossi, è nella scelta di un'unica, chiara rotta. Un progetto educativo comune, per cui tutti comincino a remare nella stessa direzione, abbandonando le proprie talvolta comode rotte. Un identico fine da perseguire conservando, in ogni ricreatorio, la propria specifica identità legata alle diverse esigenze sociali del rione cui appartiene.

Anna Maria Naveri

## «Canestri, rete di pallavolo e magari anche la piscina»



Nelle foto, da sinistra, Anna Scognamiglio, Marco Vidos, Michele Miani e Cristian Godnik

Le impalcature montate attorno alle mura della vecchia palestra stanno a dimostrare che finalmente i lavori sono stati avviati e all'orizzonte del ricreatorio «Brunner» di Roiano si aprono confortanti spiragli; si tratta infatti del primo intervento di manutenzione straordinaria cui viene sottoposta nella sua pluridecennale storia; ed è stato necessario un incendio per far partire qualcosa; qui tutti si augurano che adesso per riasfaltare il campo di calcio, teatro in questi giorni del secondo torneo di calcio a cinque «G. Brunner», riservato ai ricreatori, non si debba aspettare... un terremoto.

L'ultima rabbriacciata sistemazione al manto di asfalto sul quale i piccoli calciatori si daranno battaglia, risale all'anno scorso

ed è opera della buona volontà degli allievi: il Comune, ancora una volta, la tita. Ma tant'è: il richiamo del pallone è tale che anche una fessura nell'asfalto, una buca vicino alla porta o una crepa proprio a metà campo non fermano l'entusiasmo dei ragazzi. Ne sa qualcosa Cristian Godnik, 12 anni, da due allievo del «Brunner», appassionato calciatore anche se limitatamente al periodo estivo; vorrebbe il canestro nuovi e la rete di pallavolo, che c'era, ma che si è rotta per l'uso.

Michele Miani, 9 anni, anche lui da due allievo del ricreatorio, è il portiere della compagnia, con tanto di guanti e ginocchiere; non ha particolari lamenti da fare, anche se un po' d'erba tutto sommato non guasterebbe. Marco Vidos, 8 anni, è il

suo compagno di giochi; qui trascorrono insieme tre, quattro ore al giorno, naturalmente con un pallone tra i piedi.

Anna Scognamiglio, 8 anni, da quando ne aveva sei allievi del «Brunner», si trova benone: gioca a nascondino e a monopoli, anche se ogni tanto preferirebbe riuscire a vincere la maestra. Un sogno per il ricreatorio perfetto? Non c'è dubbio: una bella piscina con tetto a scomparsa elettronica a seconda della stagione! Riccardo Pugliese, 15 anni, è una specie di istituzione del «Brunner», visto che lo frequenta da quando aveva 7 anni: «Lo spirito è rimasto intatto — conferma — quello che è andato perdendo di anno in anno... sono le strutture; adesso stanno rifacendo la palestra; speriamo che anche

per il campo di calcio sia giunta l'ora della ristrutturazione».

Ha la barba, non è un istruttore e neppure un allievo, eppure ha varcato per anni e varca ancor oggi quel cancello verde dell'ingresso del «Brunner» almeno una volta al giorno: Lorenzo Giorgi, 20 anni, neo eletto consigliere circoscrizionale di Roiano-Gretta-Barcola nelle file della Lista per Trieste aveva 10 anni quando si iscrisse al ricreatorio e oggi affianca gli educatori con la qualifica di ex allievo nell'organizzazione di molte iniziative interne: non ultima il citato torneo di calcio. Anche Lorenzo Giorgi, 20 anni, neo eletto consigliere circoscrizionale di Roiano-Gretta-Barcola nelle file della Lista per Trieste aveva 10 anni quando si iscrisse al ricreatorio e oggi affianca gli educatori con la qualifica di ex allievo nell'organizzazione di molte iniziative interne: non ultima il citato torneo di calcio. Anche Lorenzo Giorgi, 20 anni, neo eletto consigliere circoscrizionale di Roiano-Gretta-Barcola nelle file della Lista per Trieste aveva 10 anni quando si iscrisse al ricreatorio e oggi affianca gli educatori con la qualifica di ex allievo nell'organizzazione di molte iniziative interne: non ultima il citato torneo di calcio.

DUINO-AURISINA

# Scuole, tutto O.K.

Unici problemi la mancanza di un asilo-nido e le animatrici

Inizia sotto i migliori auspici il nuovo anno scolastico nel Comune di Duino-Aurisina. In leggero rialzo le iscrizioni nelle scuole materne che saranno a ogni modo in grado di far fronte all'aumento senza difficoltà grazie alla riapertura della sezione italiana di Duino.

L'asilo dopo un anno di chiusura, riprende l'attività con una nuova insegnante. Si è parlato spesso in questi ultimi mesi di riduzione del numero di plessi scolastici al fine di una riutilizzazione più efficiente delle attuali strutture, ma ancora per quest'anno tutto rimane invariato. Per quanto riguarda i programmi scolastici vengono riconfermate anche per quest'anno le attività di laboratorio inserite sperimentalmente a partire dallo scorso anno.

Dato il grande successo ottenuto dall'iniziativa — osserva compiaciuta l'assessore all'istruzione Vera Tuta Ban — abbiamo deciso di riproporla, integrata da qualche piccola novità. Le attività di laboratorio sono riservate a tutte le fasce scolari. Si tratta di

programmi facoltativi in orario extra-scolastico in collaborazione diretta con il Comune. «L'obiettivo di queste attività — continua la Ban — è avvicinare i bambini alla realtà comunale favorendo la conoscenza del territorio attraverso ricerche di natura storico-geografica e naturalistico-ambientale».

I programmi sono differenziati a seconda dell'età degli allievi. Il Centro Crea di Duino si occupa di attività rivolte ai bambini della materna incentrate sul libro, sul suono e infine sull'attività motoria. Per i piccoli studenti delle elementari slovene sono invece state proposte, oltre al laboratorio del libro, un'attività che offre la possibilità di avvicinarsi al mondo del computer, mentre al Centro Strael di Sistiana gli allievi delle scuole medie potranno cimentarsi nella fotografia e nelle lingue straniere (sloveno e inglese).

Come ogni anno il Comune metterà a disposizione il servizio di scuolabus che collega l'utenza delle piccole frazioni.

Rimangono ancora irrisolti i problemi della mancanza di un asilo-nido e l'immissione nell'organico comunale delle animatrici scolastiche, da sette anni assunte con dei contratti a termine. «Per l'asilo-nido bisognerà attendere almeno ancora un anno — risponde la Ban — in quanto ci siamo arenati sull'aspetto che riguarda il personale. Lo spazio potrebbe essere individuato nella scuola elementare di Sistiana Guglielmo Oberdan che necessita di urgenti lavori di manutenzione, ma ci mancano i fondi per il reperimento del personale decisamente più numeroso di quello richiesto per una scuola materna. Il caso delle animatrici invece deve essere risolto prima possibile mediante un accordo con i sindacati. Il Comune ha la possibilità di mantenere in funzione le scuole a tempo pieno solo grazie a queste ragazze che da anni lavorano con dei contratti a termine, in situazione precaria. E ora di risolvere la questione».

Erica Orsini

DUINO AURISINA

## Sponsor per i «formosi» Spettacolo per l'Acega



Ricordate quelli di «Saranno formosi»? I sei ragazzi del Gruppo di animazione teatrale di Duino in cerca di uno sponsor sembrano averlo trovato un generoso nel Circolo ricreativo aziendale dell'Acega che li ha ingaggiati per inaugurare con uno spettacolo in edizione straordinaria, la

consuetudine sagra annuale della Settembrina che si svolgerà al porticciolo di Santa Croce questo week-end. Il Gruppo si è invece esibito riscuotendo un notevole successo di pubblico giovedì sera (nella foto Balbi). Accompagnatore d'eccezione e buon amico, il maestro di musica Dorian Canalaz.

DUINO-AURISINA

## Zona: l'Us grida al regista occulto

L'Unione slovena che Craxi. Decisamente il lavoro della stampa non è dei più apprezzati in questo periodo soprattutto quando tocca la zona artigianale. «Il problema — si legge in una nota della sezione locale di Duino-Aurisina — sta assumendo dimensioni sproporzionate. Dopo mesi d'incessante interesse dei mezzi d'informazione che quotidianamente informavano il pubblico della «questione», con il non celato fine di porre discreditato la maggioranza che regge il Comune, abbiamo finalmente scoperto che pare addirittura si tratti di tangenti o concussione. Tutto ciò — si ipotizza nella nota — potrebbe essere opera di un occulto regista che, a corteo di argomenti giuridici contro la zona, è passato a illazioni sul conto degli amministratori comunali e regionali supponendo mancanze che ora vanno di moda, specie presso i grandi partiti tradizionali della capitale economica italiana».

Nella nota l'Us ricorda l'operato del partito nel rispetto della cittadinanza e improntato ad una fattiva collaborazione tra i due gruppi etnici, principi che hanno guidato la decisione dell'Us anche in tema di concessioni edilizie o di piano regolatore.

L'area del polo artigiano — sottolinea la nota — era stata approvata con una maggioranza di 19 voti su 20! Il partito guidato dal sindaco Bojan Brezigar ha ottenuto un grosso successo nelle elezioni comunali del '90. Sarebbe stata, secondo l'Unione slovena, proprio la gelosia degli altri partiti a scatenare una campagna denigratoria

nei confronti del partito per metterlo in cattiva luce con illazioni di ogni genere. Una campagna che vede il suo culmine nell'affare «Zona artigianale».

«Abbiamo scoperto — continua la nota — che la zona celerebbe dal deficit comunale al progetto d'impianto di risalita che dovrebbe sorgere a ridosso dell'area. Gli artigiani vengono descritti come «speculatori in attesa di cambiare la destinazione della zona con il placet degli amministratori comunali».

«Queste considerazioni — commenta la nota — a titoli cubitali sui giornali certamente non contribuiscono ad un sereno giudizio della contesa tra Consorzio e Regione che sovente cambia opinione. L'Us nutre piena fiducia nella magistratura, ma ci si chiede quali sono i veri interessi di questa campagna contro il Consorzio, chi è il vero regista. Forse se la composizione del Consorzio fosse stata controllata da qualche «lobby» non avremmo assistito a questi attacchi? E alla fine chi rifonderà i danni morali e materiali di questa campagna?»

«Siamo convinti — conclude l'Unione slovena — che non si tratta solo di una questione ambientalista, ma di un progetto di destabilizzazione dell'attuale maggioranza comunale al fine di favorire le forze nazionalistiche di destra per raggiungere il potere nel Comune. Allora qual è la funzione degli ex comunisti che con ogni sforzo combattono la realizzazione della zona artigianale?».

## CARSO Nei paesi contabilità aziendale meno cara

Servizi di consulenza per la contabilità aziendale meno cari per le ditte ubicate nel territorio della Comunità montana del Carso.

Lo comunica il presidente dello stesso ente, Ivan Sirca, precisando in una nota le categorie che possono godere di questa facilitazione e la procedura da seguire per ottenerla. La domanda di contributo per l'abbattimento dei costi dei servizi di consulenza tecnico-economica con particolare riferimento alla tenuta della contabilità aziendale relativi al 1991, fino all'80% della spesa sostenuta nella misura massima di 2 milioni, può essere presentata da: esercenti di piccoli esercizi commerciali gestiti in forma di impresa familiare, o di impresa individuale, società di fatto, di persone nonché in forma cooperativa, con non più di due dipendenti.

Le ditte devono essere ubicate nel territorio della Comunità montana in località abitate la cui popolazione residente non superi, alla data del 25 ottobre 1981, le 500 unità. Le domande dovranno essere presentate in bollo competente alla segreteria della Comunità entro le 12 del 28 settembre 1992. Le domande dovranno essere corredate dalla seguente documentazione: autorizzazione amministrativa all'esercizio della vendita; certificato di iscrizione al Registro ditte istituito presso la Camera di commercio, Industria, artigianato e agricoltura competente; dichiarazione sostitutiva di atto notorio, attestante la natura giuridica dell'esercizio commerciale, nonché il numero degli eventuali dipendenti; dichiarazione rilasciata dal sindaco del Comune nel cui territorio rientra l'esercizio, attestante l'ubicazione del medesimo in località abitata, la cui popolazione non superava le 500 unità al 25.10.81; attestazione delle spese, sotto forma di regolari fatture quietanzate, comprovanti le spese sostenute nel corso dell'esercizio finanziario 1990 per costi conseguenti a servizi di consulenza tecnico-economica, per la contabilità aziendale; autocertificazione prevista dalla nuova normativa antimafia.

MUGGIA

## Operazione spiagge pulite



La costa muggesana in località Lazzaretto. (Italfoto)

La settimana prossima dovrebbe scattare l'operazione «spiagge pulite» a Muggia. E quanto si è deciso nell'ultima riunione di giunta, con delibera immediata e esecutiva. Si tratta solo di stabilire la data di inizio lavori, che verranno affidati alla ditta «Sea Service», una società del gruppo Crismani specializzata in problematiche ambientali. Sul territorio interessato dalla bonifica (comprendente la fascia costiera dal rio Osopo fino alla caserma di Lazzaretto) è già stata effettuata una prima ricognizione destinata a determinare la tipologia dei rifiuti. «La situazione non è ancora di degrado — ha detto Roberto Gandusio, responsabile del settore ecologico — e l'80% della costa si mantiene nei limiti della normalità, se per normalità si

considera la maleducazione dei bagnanti che abbandonano tra gli scogli lattine e sacchetti di plastica».

Una volta ottenuto l'ok da parte del Comune (si spera già lunedì o martedì), saranno inviate sul luogo squadre di operatori con autocarri che provvederanno alla raccolta dei rifiuti più evidenti insaccandoli in appositi contenitori e trasportandoli, secondo i casi, all'inceneritore di Trieste, o alle discariche autorizzate. Seguirà infine l'ultima fase, mirante a una pulizia più profonda degli scogli, anche di quelli sommersi.

A tal fine un natante idoneo agirà con getti d'acqua ad alta pressione in modo da portare alla luce anche eventuali nylon, tronchi e pezzi di polistirolo rimasti incastrati tra le rocce, elimi-

nando macro e micro alghe o altri materiali organici inquinanti. I costi dell'operazione? Molto modesti, assicura Gandusio. «La pulizia del litorale, oltre a portare in dubbio vantaggi per tutti, è da vedersi anche come misura di derattizzazione», sottolinea l'assessore all'ambiente Gabriella Lenardon. E questo sarà solo il primo passo verso un recupero ecologico della cittadina istro-veneta, assicura l'assessore. In vista della presentazione del bilancio 93, si pensa di ampliare il servizio di raccolta differenziata dei rifiuti, prevedendo anche contenitori per la plastica e l'alluminio, e di riattivare la stazione di deposito di materiale di scarto già esistente nella zona vicino all'ex cantiere Alto Adriatico.

Barbara Muslin

DUINO-AURISINA

## Ceroglie: rabida la volpe morta



Timori per una rinnovata presenza della rabbia nella campagna dell'Altopiano. L'Istituto zooprofilattico sperimentale delle Venezie, con sede a Padova,

ha comunicato alle autorità competenti la positività per rabbia silvestre di una volpe rinvenuta morta in località Ceroglie il 27 agosto scorso.

TRIESTE D'ALTRI TEMPI

## Le lagnanze delle famiglie nobili per i discoli di via Settefontane



L'Istituto generale dei poveri in una stampa dell'epoca.

Lagnanze contro la pericolosa vivacità e gratuito vandalismo, compiuti da gruppi di ragazzi della periferia triestina, si riversano spesso anche in passato sul tavolo dell'I.R. direzione di polizia. In genere si trattava di piccoli furti compiuti negli orti o giardini, a danno di proprietà poco custodite, ed ancor meno sorvegliate.

Ma se l'asporto di qualche grappolo d'uva, o di pochi frutti maturi, veniva sopportato con una certa rassegnazione dai danneggiati, ben diversa e più allarmante si presentava la situazione quando gruppi di giovanastri si abbandonavano, specialmente durante la stagione estiva, ad azioni di insensato vandalismo, oppure a grossolani schiamazzi e provocazioni notturne.

Nel 1852, la zona di Trieste situata a monte

dell'odierna piazza Garibaldi, verso quella nominata del Perugino, era ancora in buona parte periferia. Poche case isolate, circondate da terreni coltivati ad ortaggi, qualche vigna che si riduceva inesorabilmente sotto l'incalzare dell'urbanizzazione, ed ancora poche superstiti stalle con bestiame. Comunque una periferia viva, dove sempre più numerose venivano costruite le cosiddette «residenze di campagna», da parte di agiati negozianti, o di alti funzionari amministrativi, abitualmente residenti in centro. Ma con il continuo aumento della popolazione, la zona stava perdendo gradatamente la sua atmosfera agreste, per assumere quella di una periferia in disordinato sviluppo.

Una testimonianza di

tal poco idilliaca atmosfera che caratterizzava quella parte della città, ci viene offerta da una protesta inviata il 18 settembre alla direzione di Polizia, da parte di «Giovanni Enrico Gerolini e consorte», in cui chiedono a quell'autorità «un provvedimento contro la sfrenatezza della ragazzaglia che insolenta gli abitanti della via delle sette Fontane ed altre limitrofe».

Nell'esposto dei Gerolini, presentato anche a nome di altri abitanti della zona, si reclama nei confronti dei giovani scapestrati «che infestano quella parte estrema (ancora per poco) della città, esponendoli ad insolenze, ed a pregiudizi delle loro possessioni». Il firmatario, di vecchia e notissima famiglia triestina, prega inoltre la direzione di Polizia af-

fine si compiacca disporre l'opportuno per la sorveglianza di quelle contrade, e segnatamente del fondo destinato all'eruzione del nuovo Istituto generale dei poveri, il quale sembra servire ai sfaccendati ragazzi di convegno».

Nel contempo anche il Comune «nutre sicurezza che le energiche e persistenti misure della direzione di Polizia sapranno riparare al reclamato inconveniente, e tacitare le veritiere lagnanze che continuamente insorgono in questo riguardo».

L'episodio, anche se vecchio di 140 anni, presenta tutte le caratteristiche, fatte le debite proporzioni di tempo e costume, di uno dei tanti episodi di attuale cronaca cittadina; cambiano le scene, ma non i protagonisti!

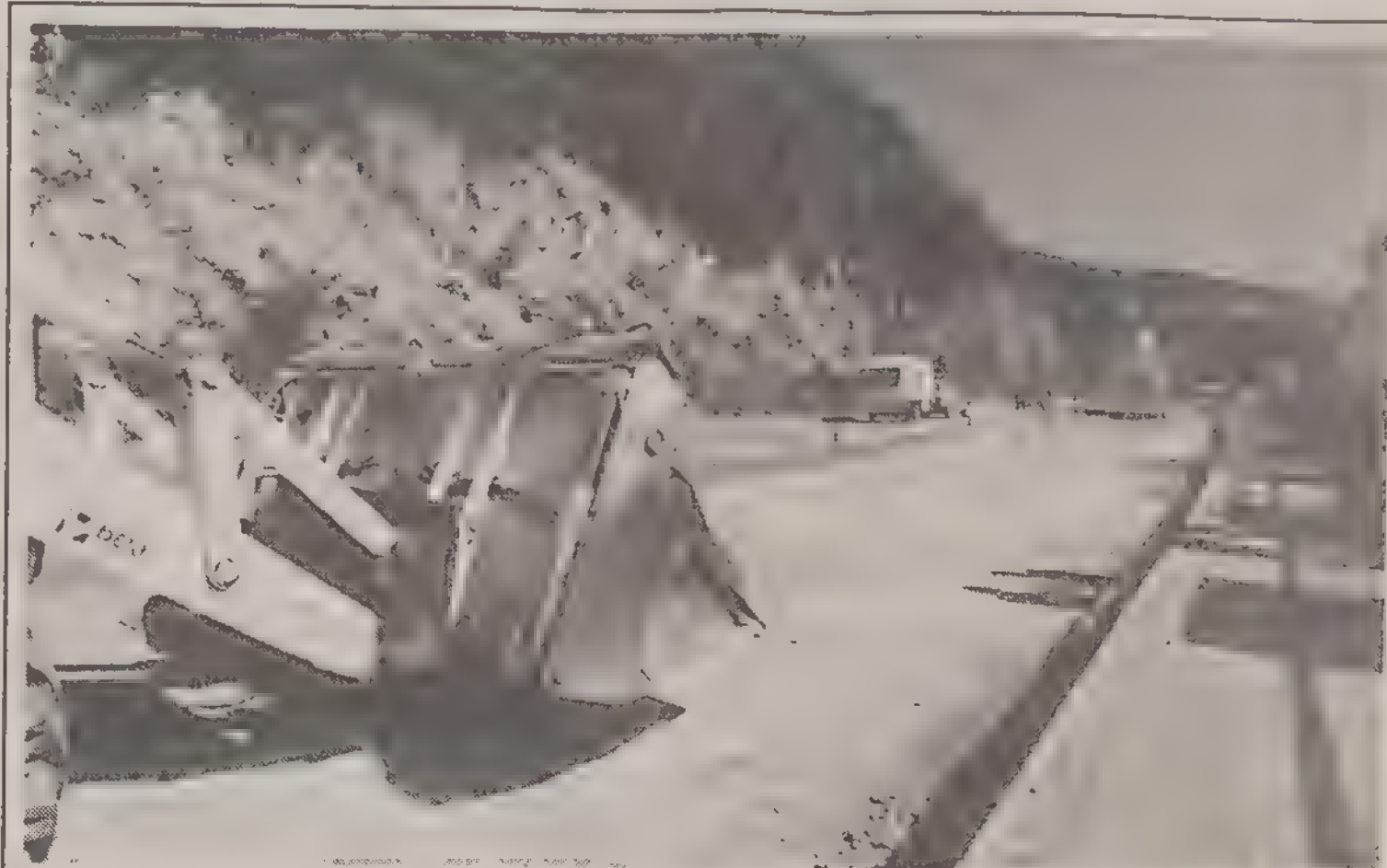
Pietro Covre

## VIABILITA' Protesta al sindaco

Interrogazione al sindaco del consigliere della LpT Roberto Antonione in merito ai disagi causati ai cittadini di via San Lorenzo in Selva dal traffico della Grande viabilità.

Le abitazioni ai civici 146, 148 e 150 distano appena un metro dall'arteria e l'inquinamento, atmosferico e acustico, è insopportabile.

Il rappresentante della Lista per Trieste invita quindi il primo cittadino a prendere nei tempi più brevi possibili i provvedimenti, più volte promessi e rivelatisi privi di fondamento, per ridurre l'estremo disagio, incompatibile con un sistema di vita accettabile.



## Asfaltatura sulla Costiera

Qualche disagio in questi giorni per i viaggiatori della Costiera triestina. Sono infatti in corso, lungo il tratto finale, alcuni lavori di riasfaltatura del manto stradale. Per facilitare la conclusione ed evitare incidenti, il traffico è regolato temporaneamente da due semafori che hanno provocato qualche rallentamento.

VILLAGGIO DEL PESCATORE

## Strade «a bolla» a cura dell'Enel



Buone notizie per gli abitanti del Villaggio del Pescatore. In questi giorni l'Enel provvederà a livellare il manto stradale che attraversa la piccola frazione del Comune di Duino-Aurisina nei punti particolarmente critici ove l'azienda era intervenuta con lavori di scavo, poi malricoperti.

In un secondo tempo lo stesso Comune provvederà all'esecuzione completa dell'asfaltatura lungo l'intero percorso stradale del Villaggio rimettendo in se- sto la viabilità fortemente degradata della zona.

## LA 'GRANA' Passeggiata in Viale con il topo

Care Segnalazioni, nonostante il progresso, l'altro giorno, verso le 8.30, un grosso topo di fogna, camminava disinvolto, all'altezza del numero civico 87 di viale XX Settembre, facendosi anche delle brevi pause. Una gentile signora, che come me lo aveva notato, voleva spaventarlo con un piede, ma se non avesse avuto le prontezze di tirare il piede indietro si sarebbe presa sicuramente un «bel morso».

Si vede che la nostra città, per quanto concerne la pulizia, è proprio in decadenza; tutto questo lo dobbiamo ai nostri politici che impiegano il loro tempo a litigare per la conquista della poltrona e nulla più.

Alfredo Cannataro



**Linda e Giuseppe con il primogenito**

In questa foto del 1911 i nostri genitori, Linda e Giuseppe Novaro, sono ritratti con il primogenito Ferruccio. Questa è per noi un'immagine molto cara, con la quale vogliamo ricordarli. Silvana e Giordano Novaro

PUBBLICI ESERCIZI / I PERCHÉ DI UNA CRISI

## Prezzi da sballo e clienti in fuga

«Chi lamenta scarsi affari dovrebbe fare un esame di coscienza dei propri listini»

Apprendo dalla radio che a Trieste vi è una crisi senza precedenti nel settore dei pubblici esercizi, con un calo verticale dei consumi al banco e al tavolo, imputato alla concorrenza dei locali d'oltre confine. Nel considerare il fenomeno gli operatori confondono l'effetto con la causa, che è il continuo aumento del prezzo di molte consumazioni, non sempre confortato da una corrispondente qualità dei prodotti offerti.

Forse il sollievo ha mandato in tilt anche i registri di cassa, che in questo caldo agosto hanno battuto numeri da sballo: una birra a Sistiana mi è costata 5.000 lire e per una pizza scadente e una birra acquosa mi è stata chiesta altrove la somma di 16.000 lire, gravata del 15% per il servizio, rappresentato da una

cameriera scozzese fornita di tovaglioli di carta.

A consolare il popolo giuliano giungono analoghi dati dal Friuli: in una lettera di protesta pubblicata dal «Messaggero Veneto» si parla di un bicchiere d'acqua minerale pagato 4.000 lire a Lignano, e lire 36.000 ha sborsato a Susans (San Daniele) un mio parente per questo spuntino: vassoi e coperti coperti da impalpabili fette di prosciutto, sei olive e un litro di vino sfuso.

Evidentemente gli osti di Venezia hanno fatto scuola, ma purtroppo a Trieste e nelle trattorie friulane non convergono flussi turistici da tutto il mondo, in quel continuo ricambio di avventori che consente la pratica dello spennamento sistematico.

Perseguitato da sempre nuovi balzelloni, depredata negli stessi depositi ban-

cari e bombardato da apocalittiche previsioni economiche, l'uomo della strada ha cominciato ad attuare la più ovvia strategia risparmiatoria, rinunciando anzitutto ai consumi di tipo voluttuario che espongono a stangate come quelle citate.

Continuano a essere affollati i vari locali che praticano tariffe oneste e un periodo aureo si è aperto per quelli della vicina Slovenia, dove tutto costa meno della metà.

Gli esercenti che lamentano scarsi affari facciano quindi un esame di coscienza, o meglio dei listini prezzi, salito a livelli che — oltre a causare la disaffezione della clientela nazionale — hanno contribuito in misura rilevante a dirottare gli stranieri verso altri Paesi. In sintesi: la gente ha ormai pochi soldi in tasca, e que-

sta realtà sembra sfuggire a molti ristoratori, le cui pretese superano ampiamente il tasso d'inflazione, nonché i limiti del lecito e della decenza.

Dario Marini

### Gattino salvato

Mi permetto sottoporre all'attenzione quanto mi è accaduto il giorno 25 agosto, per esprimere un vivo ringraziamento all'autoficina del sig. Livio Cernigoi di Strada di Fiume 128. Tornato a casa dal lavoro, mio figlio mi ha fatto presente di aver sentito un gattino miagolare nel vano motore della mia auto e di aver tentato inutilmente di farlo uscire. Ho provato anch'io a fare la stessa cosa, ma il gatto era talmente piccolo e spaventa-

to da infilarsi in posti in cui mi era addirittura impossibile arrivarci con le mani.

Ho interessato l'Enpa, ma anche loro naturalmente non hanno saputo consigliarmi metodi diversi da quelli da me già usati in precedenza. A motore spento mi sono recato nell'officina più vicina alla mia abitazione. Dopo aver spiegato e mostrato loro il mio problema, hanno interrotto ogni attività dimostrando una disponibilità eccezionale. Mi hanno smontato alcuni pezzi del motore riuscendo, dopo più di un'ora di lavoro, a tirar fuori indenne il gattino. Da parte mia (e ritengo anche da parte del gattino) i miei più sentiti ringraziamenti.

Antonio Belvedere

### Automobilista pirata

Non posso fare a meno di riportare un fatto agghiacciante accaduto la notte del 19 agosto in via dell'Istria, di fronte all'area di servizio della MonteShell. Charlie, il mio gatto, aveva quasi finito di attraversare la strada quando una macchina, proveniente dal centro, ha sterzato bruscamente con il preciso scopo di investirlo e ci è riuscito, andando quasi a finire contro il marciapiede. Il fatto, squalido divertimento per l'automobilista-pirata, ha sconvolto me e le persone che vi hanno assistito. Ogni ulteriore commento mi sembra superfluo.

Bruno Covaz

## TANGENTI / REPLICA Rai: un regista sulla sentenza

### SALVATA Onde giganti

Il giorno 22 (sabato, alle 14) al IV Topolano della scogliera di Barcola, stavo nuotando tranquillamente, quando, a un tratto, mi sono trovata in difficoltà. Onde giganti mi spingevano verso terra, ma poi mi risucchiavano indietro. Devo ringraziare i due bagnini che sono corsi in mio aiuto tirandomi a riva.

Rina Ruzzier

Leggo solo adesso, al rientro da una breve vacanza oltre confine, l'articolo del 25 agosto in cui si riportano le motivazioni della sentenza emessa dal pretore Frezza che proclama illegittimo il mio licenziamento e stabilisce il mio reintegro alla Rai di Trieste.

Non è chiaro però il fatto che il mio stesso accusatore, Mario Giacaz della Witz Orchestra, sostiene che nulla mi fu mai pagato, il che, se non cambia la sostanza del presunto avvenimento, comunque ne addolcisce i connotati e dà al tutto una luce di «ripicca personale» che va in qualche modo indagata. Infatti, per amor di verità, l'unica cosa certa che è venuta fuori dalle varie udienze di questa vertenza che si è protratta per un anno e mezzo è la data, e il luogo, dell'accusa di Giacaz nei miei confronti: venerdì 1.º giugno 1990 nell'ufficio del capo del personale della Rai di Trieste. E che ci faceva quel giorno in quel luogo Giacaz? Andava a firmare un contratto come «autore di testi» per il programma «Cercatori di perle», programma curato e diretto dal sottoscritto. Si trattava in ordine di tempo del terzo contratto a titolo oneroso, quinto se si considerano altri due contratti a titolo gratuito come componenti della Witz Orchestra, che Giacaz firmava per programmi curati da me, e a suo stesso dire, né per questo né per quello precedente fu chiesta mai una qualche forma di tangente.

E qui comincia a farsi evidente qualche anomalia: se infatti crediamo alla sua prima deposizione, Giacaz afferma di aver contratto con me una compartecipazione ai diritti Siae previsti dalla sua prima scrittura firmata nel dicembre '89, di non aver adempiuto a questo sciagurato patto e di aver interrotto i rapporti con me nel marzo del '90. Come mai si trovasse allora tre mesi dopo questa «insanabile frattura» nell'ufficio del capo del personale per firmare un contratto per un programma da me curato e diretto non è mai stato spiegato da Giacaz, né è stato preso in seria considerazione dalla Rai e, a quanto si evince dalle motivazioni della sentenza, neanche dal pretore.

Certo è che dal 1.º giugno del '90 alla lettera di contestazione, da me ricevuta il 16 gennaio '91, sono passati non 50 giorni, ma più di sette mesi e addirittura più di nove mesi da quella data al giorno del licenziamento, alla faccia del principio di legge che «pretende», per ovvi motivi di tutela del la-

voratore, l'immediatezza della contestazione e la tempestività del provvedimento disciplinare.

E, si badi, questa evidentissima violazione della legge non costituisce solo un vizio formale, ma assume valore sostanziale perché è proprio questo incredibile, assurdo ritardo che ha pregiudicato per sempre la possibilità di arrivare a conoscenza della verità dei fatti. Una rapida inchiesta e soprattutto un'immediata messa a confronto di accusatore e accusato avrebbero potuto far luce, piena e incontrovertibile, sulla vicenda, chiarendo una volta per tutte a chi andava donata la patente di bugiardo.

L'attendismo, la dilazione enorme dei tempi hanno invece fatto sì che in giudizio ci fossero solo quattro voci, la mia e quella del «coincidente» Merù, a proclamare innocenza, quella di Giacaz e quella del suo sodale di vecchia data Soranno a ribadire l'accusa. A chi credere? Capisco ogni possibile imbarazzo di un giudice che non trova altro che queste quattro voci, senza alcun riscontro oggettivo che dia certezza all'accusa. Ma la legge dispone che le testimonianze giurate (Giacaz e Soranno) abbiano più peso di quelle libere (ma né Guiffrida né Merù, in quanto ricorrenti, potevano sottoporli al giuramento).

E questa concezione (ma a quando anche in Italia la macchina della verità) deve aver fatto agio sulle incongruenze e le contraddizioni palesi fra le due testimonianze d'accusa, sul programma del bersaglio da due a un solo colpevole, sullo stesso fatto che mentre nes-

sun riscontro oggettivo è stato portato a supporto delle accuse ogni volta che qualcosa di non puramente verbale veniva allegato agli atti (contratti, rapporti artistici Siae, ecc.) questo im-

macabilmente dava ragione agli accusati.

Ma il giudice ha «dovuto» credere a due testimonianze giurate, anzi, per dirla tutta a verbali di tangenzialità e non a due testimonianze, perché le deposizioni di Giacaz e Soranno sono state raccolte dalla dottoressa Mulloni, titolare della vertenza prima che la maternità la costringesse a passarla alla mano. E quando il dottor Frezza, che alla dottoressa Mulloni è subentrato, ha convocato di nuovo Giacaz per risentirne la testimonianza, quest'ultimo, nonostante avesse ricevuto nei modi e nei tempi prescritti la convocazione, non si è presentato in udienza, ma ha mai dato di questa assenza giustificazione alcuna. E questo è un altro dato certo che si va ad aggiungere agli altri della data dell'accusa e della colpevolezza dell'inchiesta aziendale che ha destinato per me la parte del «tangenziale» e della specie più imbecille (quella cioè che fu richiesta davanti a «terzi» in comodità, che non riesce neanche a farsi pagare, come se non bastasse, continua impertinente a dare lavoro a chi non ha rispettato i patti), e a qualunquero parte del moralistico accusatore, credibile solo perché a lui la legge concede il beneficio del giuramento.

La decisione del pretore, in questo grado di giudizio, appare dunque come l'unica via per ovviare a un possibile clamoroso errore giudiziario, e l'aver decretato la colpevole violazione da parte della Rai del principio dell'immediatezza e della tempestività consente di risolvere la questione in modo solo apparentemente formale, perché in questo caso la violazione delle norme previste dalla legge ha influenzato negativamente, e per chi scrive in maniera non certo indolore, la ricerca della verità.

C'è, come vede, buona materia del contendere per un successivo probabile grado di giudizio, ma intanto io invoco il diritto di riprendere il mio posto di lavoro, conquistato dopo aver vinto un regolare concorso senza possesso di tessere «viatici politici», e proficua mente occupato per dodici anni realizzando programmi che hanno vinto premi e rappresentato onorevolmente la Rai.

Sebastiano Guiffrida

BARCOLA / STRISCE PEDONALI

## I diritti del cittadino-guidatore

«Anche chi è al volante deve essere tutelato dai disagi del traffico»

Sulla mancanza di strisce pedonali a Barcola, zona pineta/bivio, desidererei far notare che sono pienamente d'accordo sul fatto che il cittadino pedone debba essere ampiamente tutelato, anche perché è la parte più debole, purché però non vengano nel contempo cancellati i diritti del cittadino guidatore.

In questo senso bisogna purtroppo dire che di anno in anno la cosa va peggiorando. L'automobilista che da giugno a settembre si accinge ad uscire dalla città, e che malauguratamente decide di passare per Barcola, deve volente o nolente sottoporli ad interminabili code, causate dagli ormai conosciuti motivi: macchine che rallentano per tutto il tragitto sino al bivio alla ricerca di parcheggio; famiglie intere che passano in fila indiana, non certo sulle ex strisce pedonali, accompagnate da materassini, sedie pieghevoli e barchette in gomma; fidanzatini che mano nella mano con tutta comodità passano sorvegliando un gelato e via dicendo, provocando inizialmente dei rallentamenti e alla fine delle code interminabili.

La soluzione non è certamente quella delle strisce pedonali, le quali, sono d'accordo con il signor Zulia, sono più un pericolo che un beneficio per i pedoni. Una parziale soluzione del problema, potrebbe essere l'adozione del divieto di so-

sta nella corsia che da Trieste va verso Miramare, con la conseguente probabile eliminazione di almeno tre inconvenienti. Le macchine in quella direzione non rallenterebbero alla ricerca di parcheggio, si eliminerebbero o quasi le inversioni ad U e, cosa importantissima, si eliminerebbe il flusso dei pedoni che si sposta continuamente verso lato mare e viceversa per raggiungere gli automezzi.

Si potrà eccepire che il divieto di sosta comporterebbe un dimezzamento delle macchine parcheggiate, e quindi delle persone che usufruiscono di una giornata al mare nella riviera di Barcola, ma a una tale eventualità si potrebbe supplire con un concomitante rafforzamento del numero di autobus che servono quella zona.

Ma la vera soluzione, penso quella auspicata da tutta la cittadinanza, è la costruzione da parte del Comune di sottopassaggi, od in via alternativa la costruzione di piccoli cavalcavia adiacenti le relative fermate degli autobus.

Concludendo, il problema ha bisogno di un'urgente soluzione, cautelando al massimo l'incolumità dei pedoni, ma tutelando nel contempo il diritto di transito degli autoveicoli. Non dimentichiamo che una buona parte delle persone che esce da Trieste lo fa per motivi di lavoro.

Giuseppe Baragona

### «La strada maledetta»

L'articolo «La strada maledetta», comparso sul «Piccolo» del 2 settembre, in cui si ricorda la tragica scomparsa di Lorenzo Fernandelli, ci obbliga a precisare quanto segue. Innanzitutto le parole che il giornalista attribuisce a Lorenzo («Mi butto!»), riportate già dall'articolo pubblicato sul «Piccolo» del 1.º marzo 1990 all'indomani della tragedia, sono un'irrispettosa e anzi offensiva alterazione della realtà. Non vi si fa cenno infatti nei verbali delle dichiarazioni rese alla polizia di Sistiana dalle tre persone che si trovavano con Lorenzo quella tragica notte, il medico Dario Cosulich, sua moglie Daniela Marsetti e lo studente Marco Favento; questi stessi tre testimoni, che, a quanto risulta, non avevano mai parlato con giornalisti prima dell'apparizione dell'articolo, allora categoricamente smentirono a noi e agli amici di Lorenzo che desideravano accertare la realtà dei fatti, che egli le avesse mai pronunciate.

Anzi, indignati, gli amici più prossimi di Lorenzo ci chiesero di poter scrivere un'immediata lettera di rettifica al «Piccolo» a proposito della ricostruzione dei fatti come del profilo di Lorenzo, proposta cui allora non volemmo dare seguito per evitare qualsiasi ulteriore oltraggio.

so sviluppo. Ora, quest'ultimo riassunto di quella precedente cronaca, già non adeguatamente informata e irrispettosa, come tutti sanno, viene a darci un nuovo imprevisto dolore. Con vera amarezza ci sentiamo costretti a precisare che Lorenzo non era lo sventato balordo che risulta dall'insieme dei due articoli, ma una persona amatissima e stimata, che nella sessione accademica successiva del giugno 1990 si sarebbe laureato in Storia dell'arte con una tesi già molto apprezzata e «destinata alla pubblicazione» — come ha ricordato in una recente cerimonia universitaria il suo relatore, prof. Dacio Gioseffi —, avendo tra l'altro, a 26 anni, già svolto quasi due anni del servizio civile.

Quella notte dell'ultimo di Carnevale, quando di ritorno dalla discoteca «Matto di Sistiana» fu deciso di fermarsi alla piazzola presso la galleria naturale per ammirare il panorama, Lorenzo si trovava in uno stato di pronunciata alterazione psicofisica, avendo assunto, come sottolineò nella sua testimonianza resa alla polizia il dott. Cosulich, una notevole quantità di bevande alcoliche nel corso della serata e non essendo abituato a bere. A parte le distorsioni di cui sopra («Mi butto!»), in particolare un'espressione come «sceneggiata» risulta dunque piuttosto impropria in riferimento a un contegno sfuggito all'autocontrollo perché

determinato, come è stato poi scientificamente confermato, da uno stato di estremo esaurimento.

Per questo, con coloro che conoscevano e amavano Lorenzo, consideriamo i due articoli citati irriventi verso la persona che abbiamo perduto e ci auguriamo che non dover tornare mai più in questa sede su questi fatti.

La famiglia Fernandelli

### Rigurgito neonazista

I giornali e la televisione hanno dato ultimamente risalto a ciò che sta succedendo in Germania e al genocidio della Bosnia che si allinea perfettamente dal punto di vista ideologico al rinato nazionismo tedesco. È vergognoso che il governo tedesco si dimostri realmente, o volutamente, impotente di fronte al rigurgito neonazista nella Germania riunificata.

Non ci sono parole né fatti, né atteggiamenti che possano giustificare la rinascita del nazionismo né la politica dello sterminio di massa attuata nei Balcani che all'ideologia nazista ispira.

È più che mai necessario frenare il dilagare del fascismo in Europa nel momento in cui questi sbandati e questi sovvertitori della convivenza civile vogliono far rivivere i lutti e le rovine di un'epoca storica che deve, dico deve, restare sepolta per sempre!

Gabriele Campana

ANTICA CASA  
**ILLITNAS** - GRADO  
TAPPETI PERSIANI E ORIENTALI  
VIALE DANTE ALIGHIERI - GALLERIA ESPLANADE, 6  
(DI FRONTE BAR CORSO)

PER **CHIUSURA DEFINITIVA**  
A TERMINE DI LEGGE

**LIQUIDA**  
MIGLIAIA DI TAPPETI DI QUALITÀ PREGIATA  
CON SCONTI DAL 50 AL 70%  
COME DA LISTE DEPOSITATE AL COMUNE DI GRADO  
E VIDIMATE DA PERITO DI TRIBUNALE

**SOLO PER POCHI GIORNI**  
**ILLITNAS** - VIALE DANTE ALIGHIERI - GALLERIA ESPLANADE  
TEL: (0431) 84496 - GRADO  
(Comunicaz. effettuata)

## ORE DELLA CITTA'

## Marinari d'Italia

Mercoledì, alle 9.45, anniversario dell'affondamento della corvetta «Berenice» nel vallone di Muggia, verrà effettuata una cerimonia al cimitero ex militare con deposizione di una corona d'alloro alla base del monumento che ricorda i caduti della corvetta. Sono invitati i soci e i simpatizzanti. Sarà presente il comandante in 2.ª della corvetta, ing. Mario Tardini, ed il comitato direttivo nazionale di Mariponavo che sarà a Trieste per la riunione annuale.

## Pensionati Cgil

Il sindacato pensionati italiani Spi-Cgil del comprensorio di Trieste comunica a tutti i pensionati che a partire dal 7 settembre, in collaborazione con il Sunia, alle Leghe regionali e distrettuali, funziona un servizio di consulenza per la compilazione dei moduli relativi al pagamento dell'imposta straordinaria sugli immobili.

## Pro Loco S. Giovanni

La Pro Loco amici del rione di San Giovanni, promuove degli incontri con gli esercenti e artigiani della zona per sottoporre il programma di attività 1992/93, e per conoscere le loro opinioni su eventuali modifiche ed arricchimenti. Gli incontri avranno luogo nei locali del Centro di promozione sociale di Rotonda del Boschetto 3/8 (ex sede centro civico) dalle 14.30 alle 16.30 lunedì 7. Coloro che fossero impossibilitati ad intervenire possono prendere contatto con la segreteria telefonando al 368977 dalle 17.30 alle 19.30.

## Gnuchi de susini

Pastificio Mariabologna, v. Battisti 7, tel. 368166.

## Comunità istriane

L'Associazione delle comunità istriane organizza una gita a Praga (la città d'oro) da mercoledì 14 a domenica 18 ottobre. Per informazioni e prenotazioni sui programmi telefonare all'Associazione delle comunità istriane, via Mazzini 21, dalle 10 alle 12, e dalle 17 alle 19, al 370331.

## Acili Valmaura

Il circolo Acili Valmaura informa che sono aperte le iscrizioni ai corsi di yoga e ballo con inizio a settembre. La segreteria è aperta tutti i giovedì dalle 20 alle 22.30 in salita di Zugnano 4/2. Tel. 821358. Chiedere di Maurizio.

## Festa campestre a Chiadino

Da sabato 12 a lunedì 14 settembre si svolgerà la terza edizione della festa campestre presso la parrocchia di S. Caterina di via del Mille 18, nel campo giochi che vede pure lo svolgimento dei tornei sportivi «Coppa S. Caterina 1992». Le serate saranno allietate da grigliate miste fatte dagli Scouts cattolici d'Europa. Le musiche organizzate dal gruppo giovani della comunità. Lunedì 14 alla presenza del presidente della C.T. Pier Giorgio Luccarini e del vicepresidente della Provincia Manfredi Polliccioli sarà inaugurata la nuova «sala della comunità».

## Euroest cultura

L'associazione Euroest cultura informa che sono aperte le iscrizioni ai corsi propedeutici gratuiti di lingua russa e di altre lingue. I corsi avranno la durata di una settimana (da lunedì a venerdì, per 5 ore complessive di lezione). Il primo corso propedeutico di russo è previsto nella settimana dal 7/9 all'11/9 con inizio alle 19. Per iscriversi al corso telefonare al 363880, oppure al 370065 durante il seguente orario: 10-12 e 17-20; sabato 10-12. I corsi propedeutici di ungherese, ceco, sloveno e croato sono previsti dopo la metà di settembre. L'associazione inoltre ricorda che sono già aperte le iscrizioni ai vari corsi annuali e al corso intensivo di lingua russa. Per informazioni rivolgersi durante l'orario sopra indicato.

## Corso 150 ore

Nell'ambito delle «azioni positive», sancite dalla 125/91, che promuove pari opportunità per le donne lavoratrici, viene organizzato un corso 150 ore integrato con un corso di informatica finalizzato al conseguimento del diploma di terza media, riservato alle donne senza titolo di studio e in difficoltà di reinserimento nel mercato del lavoro. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi al Centro informazione disoccupati via Ponderas 8 (telefono 3786220) dalle 9 alle 12, tutti i giorni.

## Matrimonio in tipografia

Oggi alle 16 nella chiesa di San Rocco ad Aurisina si sposano Cristina Vattovani e Guido Baldissara. Agli sposi i nostri più cari auguri.

## Licenza media lavoratori

La scuola media statale Addobbati-Brunner di via delle Ginestre 1, comunica che sono ancora aperte le iscrizioni al corso di licenza media per lavoratori (150 ore) per l'anno scolastico 1992/93.

## Socialdemocratici in raduno

Domani si svolgerà a Pradibosco, in val Pesarina, la tradizionale manifestazione socialdemocratica. Interverranno oltre all'assessore regionale Adino Cislino, il segretario nazionale del partito on. Carlo Vizzini e l'on. Maurizio Pagani, ministro delle Poste e Telecomunicazioni. Da Trieste partirà un folto gruppo in autocaravana.

## Consulenza Isi

In prossimità della scadenza per il pagamento dell'Isi (Imposta straordinaria sugli immobili) fissata per il 30 settembre, la Sunia e la Cgil di Trieste organizzano un servizio di consulenza (calcolo dell'imposta, compilazione moduli, ecc.) per i proprietari di appartamenti o terreni. Le sedi della Cgil, con la presenza degli esperti del Sunia, alle quali rivolgersi sono le seguenti: via Ponderas (centro città) dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 12 e dalle 16 alle 19; Calle Baccichio (Muggia) lunedì, mercoledì, venerdì dalle 8.30 alle 12; Strada della Rosandra 58 (Domio) lunedì, mercoledì, venerdì dalle 15 alle 18.30; piazza San Rocco (Duino-Aurisina) da lunedì a venerdì dalle 8.30 alle 12.30. Il servizio partirà dal 7 settembre.

## Sposi da 60 anni



Norma e Ferruccio Michelazzi ricordano oggi il loro matrimonio, celebrato a San Giacomo il 5 settembre del 1932, festeggiati dalla figlia, dal genero, dai nipoti, i pronipoti Michele e Ambra, dai parenti tutti.

## Nozze d'oro



Rosa Lenoci e Dalmato Falcatori festeggiano il 50.º anniversario di matrimonio, circondati dall'affetto dei figli, del genero, delle nipoti e dei parenti.

## Corso esame Rec

Avrà inizio il 28 settembre il terzo corso di preparazione all'esame Rec (Registro esercenti commercio), organizzato dalla Camera di commercio attraverso la propria azienda speciale Aries. Per maggiori informazioni e per le iscrizioni, si invitano gli interessati a rivolgersi al mattino direttamente alla segreteria organizzativa dell'Aries, via S. Nicolò 7 (3.º piano), tel. 6701320/368676.

## Attività Andis

L'Andis (Associazione nazionale divorziati e separati) di via Foscolo 18, organizza un nuovo servizio psicologico per chi si trova in causa giudiziale nella separazione e divorzio: il confronto tra due persone con una comune esperienza umana è un aiuto contro lo stress e le conseguenze legali. Inizio ottobre. Informazioni ogni giovedì, 17-19 (tel. 767815).

## Festa S. Agostino

Giorno di festa a Sottolunga in occasione della solennità di S. Agostino, patrono della Comunità parrocchiale. Dopo la concelebrazione liturgica nella ricorrenza del santo, domani verrà offerta un'occasione di gioioso incontro al rione tutto, dopo il periodo di spersivo delle vacanze. La festagostino s'inizierà alle 10.30 con la messa e proseguirà, poi, alle 11.30 con i giochi per bambini e ragazzi. Proseguirà, nel pomeriggio, alle 15, con un torneo di basket e la partita di calcio. Seguiranno giochi vari per adulti e bambini. Verrà premiato il miglior dolce casalingo.

## STATO CIVILE

NATI: Zoccolan Andrea, Battellini Claudia, Lombardo Dennis, Tedesco Vanessa, Bertolini Sara, Popov Jessika, Salemma Alessandro.

MORTI: Zaccagna Livio, di anni 60; Mazzaro Lucilla, 79; Trevi Olga, 69; Neri Antonia, 87; Pappacchia Tullio, 71; Bagliani Bruno, 50; Vio Corinna, 90.

CORSI  
Imparare la musica con la banda

La banda cittadina Giuseppe Verdi è apprezzata entro e fuori le mura della città, ed i suoi concerti non hanno bisogno di tante presentazioni visto che richiamano migliaia di persone che per un paio di ore dimenticano affanni e preoccupazioni ascoltando della musica eseguita in maniera ineffabile. Il concerto, comunque, è solo un momento dell'intensa attività del complesso diretto dal maestro Azzopardo, oltre all'attività concertistica, infatti, la banda svolge pure un'intensa attività di avviamento alla musica sia per i giovani che per i meno giovani.

Nel passato anno scolastico la banda Giuseppe Verdi ha dato maggior impulso alla scuola di musica, e numerosi sono stati gli allievi accorsi per familiarizzare con le note e con uno strumento. Anche quest'anno i corsi continueranno, e le lezioni saranno tenute da membri della banda, tutti diplomati al conservatorio e con una vasta esperienza nel loro curriculum. Sono previste due ore settimanali, una di teoria e solfeggio ed una di strumento, che saranno tenute da Paolo Pincich (clarinetto e saxofono), Roberto Santagati (tromba e trombone), Ennio Krisanowsky (flauto), Luka Grego (corni) e Rossana Lanza (teoria e solfeggio ed oboe).

Le lezioni, tutte individuali, inizieranno il primo ottobre, e da gennaio verranno aggiunti dei corsi di musica d'insieme e di storia della musica. La sede della banda Giuseppe Verdi è in via Besenghi (giardini Pontini), e per avere informazioni si può rivolgersi direttamente o telefonando al 309258 dal lunedì al venerdì, dalle 18 alle 20.

D. M.

## Mercatino del libro

Compilare, ritagliare e inviare a: "Il Piccolo" - Via Guido Reni, 1

## compro...

Nome della scuola \_\_\_\_\_  
Classe \_\_\_\_\_ Sezione \_\_\_\_\_  
Titolo del libro \_\_\_\_\_  
Edizione \_\_\_\_\_  
Nome \_\_\_\_\_ Cognome \_\_\_\_\_ Telefono \_\_\_\_\_

## vendo...

Nome della scuola \_\_\_\_\_  
Classe \_\_\_\_\_ Sezione \_\_\_\_\_  
Titolo del libro \_\_\_\_\_  
Edizione \_\_\_\_\_  
Nome \_\_\_\_\_ Cognome \_\_\_\_\_ Telefono \_\_\_\_\_

## VENDO

— Istituto Foscolo (liceo scientifico), IV e V, tutti libri. Lukas Bernardini, tel. 775153.  
— Vittorio Bachelet, III, «Popoli e civiltà», vol. 2.º, ed. La Nuova Italia. Dario Stepich, tel. 51077.  
— Max Fabiani, I.D., tutti libri. Gabriele Sivari, tel. 773340.  
— Liceo Dante, I e II B, «La pianeta vita», ed. Trevisini; «Chimica», ed. Miverva italiana; «Popoli e civiltà», vol. 2.º, ed. La Nuova Italia. Giulia Felner, tel. 308025.  
— Dante, III A (gin.), «Enneide con epici, significativi di Iliade e Odissea», ed. Zanichelli; «I popoli antichi I», ed. Brancati. Anna Tomasi, tel. 303897.  
— Campi Elisi, III B, «L'egitto per...», ed. Sei. Giannino Dimatteo, tel. 730261.  
— Galilei, III, vari libri. Alvisi, tel. 417773.  
— Italo Svevo, I, II, III D, libri vari. Irene Schiavon, 824847.  
— Vendo libri di testo e tutto l'occorrenza per il primo anno scuola geometri Max Fabiani. Perfette condizioni a metà prezzo. Tel. 942348, ore pasti, Alessandro.  
— Liceo Sc. «G. Galilei», V.H., «La filosofia nel suo sviluppo storico», ed. La Scuola; «Il sistema letterario», ed. Principato; V.H., «Storia dell'età contemporanea», ed. Scolastiche Bruno Mondadori; V.H., «A mirror of the times», ed. Morano; V.H., «Complementi e nozioni di analisi matematica», ed. Cedam, Giovanni Delfini, tel. 632761.  
— Itc «G.R. Carli», I.G., «Il libro di geografia generale e geologia», ed. Cappelli; I.G., «Introduzione alla biologia», ed. Zanichelli; I.G., «Algebra con elementi di informatica I», ed. Cedam, Elena Carlini, tel. 758089.  
— Media Campi Elisi, III B, tutti i libri del triennio, Nicola Palmi, tel. 307657.  
— Itc L. Da Vinci, I, «Testo e contesti», ed. Mondadori; «Storia antica e medievale I», ed. Camera Fabbietti; «Oriente, Grecia e Roma repubblicana», ed. Zanichelli; «La terra pianeta vivo», ed. Bulgarini; «La biologia», ed. Zanichelli; «Lingua madre», ed. Carmelo de Leo; «Individuo e comunità», ed. Bulgarini; «Algebra I», ed. Mondadori; «Streamline english», ed. Oxford; «Streamline english Hartley e Viney», ed. Oxford workbook A e B; «Connections in reading Peter Viner B», ed. Oxford; «More departures in reading» A e B, ed. Oxford; «Grammatica inglese delle comunicazioni», ed. Zanichelli; «La parola del signore il nuovo testamento», ed. Impero romano e alto medioevo», ed. Zanichelli; «Geografia del mondo d'oggi», ed. Zanichelli; «Algebra 2», ed. Mondadori; «Corso di

fisica», ed. Le Monnier; «La chimica», ed. Italo Bovolenta; «Streamline english», ed. Oxford; «Streamline english», Workbook A/B, ed. Oxford; III, «La letteratura degli italiani», vol. 1, ed. Palumbo; «Divina Commedia», ed. Zanichelli; «L'Europa e la sua economia», vol. 1, ed. Mondadori; «La matematica nell'economia e nella finanza», vol. 1, ed. Minerva Italiana; «Prontuario per calcoli finanziari e attuari», ed. Ghisetti e Corvi; «Comme civilisation», ed. Il Capitello; «Ragioneria generale», vol. 1, ed. Mondadori; «Computisteria e trasporti», ed. Tramontana; «Codice civile», ed. Zanichelli; «Codice civile e leggi collegate - Costituzione Trattato Cee, ed. Zanichelli; IV, «La matematica nell'economia e nella finanza», vol. 2, ed. Minerva Italiana; «Ragioneria applicata e professionale», vol. 3, ed. Mondadori; «Finanza pubblica e sistema tributario», ed. Tramontana.

## MOSTRE

## Giovane pittura nuova

A Sistiana le opere degli allievi del corso di Nino Perizi



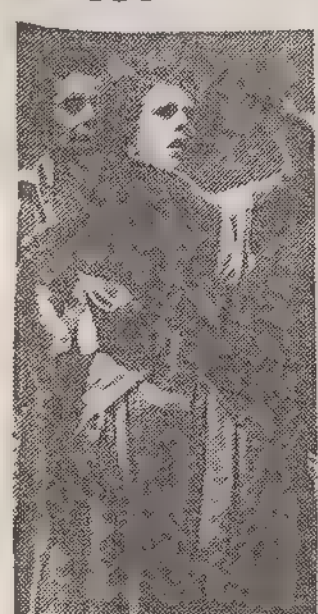
Un particolare di «Tagli d'ocra» di Fulvia Fermo.

E' visitabile fino al 10 settembre nella sala dell'Azienda di promozione turistica di Sistiana la mostra annuale che raccoglie le opere migliori degli allievi del corso di pittura all'aperto di Nino Perizi. «Pittura nuova nell'antico scavo», giunto quest'anno al settimo appuntamento. Dodici sono gli espositori, che hanno lavorato negli angoli suggestivi delle sorgenti del Timavo, sui prati verdi di Slavia, nel magnifico parco del Castello di Duino, nelle cave romane di Aurisina e in quella di Rupinpiccolo, a villa Revoltella. Tra gli allievi (le cui opere, poco più di una ventina, sono state scelte da Perizi fra 150) ci sono giovani promesse alle prime armi, come il diciannovenne Stefano Turk che delle maestose pareti di roccia carsiche offre un'interpretazione libera e dilavata in cui i grigi sono interrotti e sottolineati da sottili e più intense intersezioni cromatiche. O come Edoardo Patichio, che ha poco più di vent'anni e che propone dei godibilissimi e non privi di promesse scorci di sapore matissiano: l'erba gialla che affiora nelle acque del Timavo immersa in un'equilibrata esplosione di blu. O ancora una bella «veduta» del parco dei Torre e Tasso in cui fluttuano e s'intrecciano il rosa, l'azzurro, il verde e il grigio...

Annalisa Mompurgo, non ancora trentenne, da otto anni allieva di Perizi, esprime le emozioni che le suggerisce la natura attraverso un'intenso contrasto di rossi e blu; che sono anche i colori prediletti da Anita Nermarini, un'artista che in questa rassegna dimostra di aver raggiunto un'ulteriore evoluzione attraverso vibrazioni pittoriche realizzate attraverso sensibili velature. Efficace è anche la pittura di Fulvia Fermo, di impatto scenografico molto forte.

Anna Maria Assanti interpreta liberamente le rocce frantumandone i volumi in una gamma di rosa e grigi misti a terre. Lea Boccia Tedeschi, ancora legata al figurativo, interpreta con abile gesto il parco dei Torre e Tasso. Giulia Parovel, forse memore di Vlaminck, accosta colori violenti, stridenti e accessi. Deludono un po' Laura Cadornini e Nadia Monchieri Nedia, mentre Cristina Frezza interpreta la natura con la forza di Sironi e Lucia Budini attraverso colori violenti.

Marianna Accerboni

GITA  
Amici  
Lirica

L'Associazione triestina Amici della Lirica «G. Viozzi» organizza una gita a Vienna dal 4 al 7 dicembre per assistere al teatro dell'Opera alla rappresentazione dell'opera «Capriccio» di Richard Strauss. Per informazioni e prenotazioni telefonare al 301812. L'associazione comunica inoltre che il normale servizio di segreteria riprenderà martedì, sempre con lo stesso orario: martedì dalle 11 alle 12.30 e venerdì dalle 17.15 alle 19.30.

## IL BUONGIORNO

## Il proverbio del giorno

A questo mondo chi nuota, e chi va a fondo.

## Dati meteo

Temperatura minima gradi 18,5, massima 24,7; umidità 57%; pressione millibar 1005,6 in diminuzione; cielo coperto; vento da S Ovest con velocità di 8 km/h; mare poco mosso con temperatura di gradi 24,9; pioggia mm 0,6.

## Le maree

Oggi: alta alle 9.45 con cm 12, alle 13.07 con cm 11 e alle 16.35 con cm 13 sopra il livello medio del mare. Domani: prima alta alle 8.57 con cm 20 e prima bassa alle 1.17 con cm 30.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Idrografico del CNR e della Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

## Un caffè e via...

Il pub è un locale che si trova principalmente nel Nord Europa, soprattutto in Inghilterra e Germania, dove il luogo è paragonato a una birreria. Oggi degustiamo l'espresso al Ristorante La Gritta - via Carmelitani, 20 - Trieste.

OGGI  
Farmacie  
di turno

Dal 31 agosto al 6 settembre. Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: campo S. Giacomo, 1 tel. 727057; via Commerciale, 21 tel. 421121; piazzale Monte Re 3, Opicina, tel. 213718 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente. Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: campo S. Giacomo, 1; via Commerciale, 21; via Giannina, 44; piazzale Monte Re 3, Opicina, tel. 213718 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente. Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Giannina, 44 tel. 764943.

Informazioni Sip 192. Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televisa.

AMT  
Borse  
di studio

L'Associazione medica triestina bandisce alcuni concorsi per borse di studio in occasione delle XLVI Giornate mediche triestine 22-24 ottobre 1992: 10 borse di studio di lire 1.000.000 ciascuna offerte da Primo Rovis da assegnare a giovani medici, iscritti all'Ordine dei medici della Venezia Giulia, in cardiologia, in cardiocirurgia, in medicina d'urgenza, in chirurgia generale, in oculistica, in neurologia, in pediatria, in oncematologia, in urologia, in reumatologia. Tutti i candidati non devono avere più di 5 anni di laurea; ciascun medico potrà essere presente in un solo lavoro; che deve essere inedito, interamente dattiloscritto e redatto in lingua italiana. Bandite inoltre borse di studio di un milione in gastroenterologia, in dermatologia, in medicina interna, in ematologia. Per eventuali informazioni rivolgersi alla segreteria dell'Associazione medica triestina, via Crispi 31 (tel. 772662).

## ELARGIZIONI

- In memoria di Giorgio D'Andrea nell'VIII anniversario da mamma ed Elia 30.000 pro Sweet Heart.
- In memoria del prof. Libero Lana (5/9) dalle sorelle 20.000 pro Istituto Rittmeyer.
- In memoria di Sergio Montini per il compleanno (5/6) dalla mamma e dalla sorella 25.000 pro Anfas, 25.000 pro Uic, 50.000 pro Centro Emodialisi; dalla moglie, dai figli, dalle nuore e dalle nipotine 25.000 pro Cuore Amico (Muggia).
- In memoria del prof. Giuseppe Pietron per il compleanno dalla figlia Marisa 50.000 pro Mac.
- In memoria del dott. Virgilio Rizzotti Vlach (5/9) dalla moglie e dai figli 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Maria Tagliaferro da N. C. C. B. 20.000 pro Astad.
- In memoria di Mario Spaziani nel XXV anniversario (5/9) dalla figlia Lidia 100.000 pro Pro Senectute.
- In memoria di Silvio Alosani da Tullio de Leitenburg 50.000 pro Fondazione D'Antoni, da Novella Kuchler 50.000 pro Cri (sezione femminile).
- In memoria di Fabio Artico dalla zia Lidia Cattelan 100.000 pro Cri, 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Giorgio Bolchini dalla famiglia Pantarrotas 50.000 pro Comunità greco-orientale.
- In memoria di Giovanni Casseler dalla nipote Graziella e famiglia 25.000 pro Clinica Salus.
- In memoria di Enrico De Bortoli da Wilma, Enrico, Paolo, Renato, Stello, Marisa, Maura e Flora 400.000 pro Centro di aiuto alla vita.
- In memoria di Anita Buttazzoni Funicelli da Rita, Sergio e Franco Buttazzoni 120.000 pro Fondo Piero Buttazzoni.
- In memoria di Angela Caligaris dalla famiglia Colonna 20.000 pro Pro Senectute.
- In memoria di Willi Caligaris da Margot Ara 50.000 pro Cri (sezione femminile).
- In memoria del dott. Tullio Gaeta da Elvino e Marisa Toffi, Francesca Pertot e Ada Milanese 80.000 pro Ass. Amici del Cuore.
- In memoria di Gianni Genel dalla famiglia Pantarrotas 50.000 pro Scuola elementare Mompurgo (biblioteca Loser).
- In memoria dei genitori da Anna Maria Musizza 1.000.000 pro Caritas (istit. Somalia).
- In memoria di Franca Giuliani da Esther Catolla 25.000 pro Astad.
- In memoria del dott. Mariano de Cristini da Paolo e Francesca Ciana 25.000 pro Società di Minerva, 25.000 pro Fratticappuccini di Montezza.
- In memoria di Maria Fabris Gamba dalla famiglia Diego Gamba 50.000 pro Parrocchia S. Maria Maddalena, Begliano (Go).
- In memoria di Adriana Ferletti in Zuppan da Ermanno e Claudio Ferletti 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Achille Minussi da Carmen 10.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Pietro (Gino) Moscolli dalla II Comunità di San Giusto 100.000 pro Parrocchia di San Giusto.
- In memoria di Margherita Naccari da Marcello, Pini, Di Nino, Fulvio, Giordano, Silvano, Bruno, Attilio, Renato 180.000 pro Ass. Amici del Cuore.
- In memoria di Nino Luppi dalla famiglia Colonna 20.000 pro Pro Senectute.
- In memoria di Melania Crion dalla famiglia Colonna 20.000 pro Pro Senectute.
- In memoria di Haydn Kirk (Neppy) dalle famiglie Rigbi e Wessendorf 40.000 pro Sogit.
- In memoria di Francesca Riccobon da Stano e Stanka 50.000 pro Air.
- In memoria di Ermenegildo Scarper ved. Brumati da Bruno e Gemma Zani 100.000 pro Pro Senectute, da Marina Marin 30.000 pro Cri (pro Somalia).
- In memoria di Giustina Sedmak da Toni, Rado e Gina 35.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Girolama Serravalle ved. Tordi dai figli Nino, Fulvio, Giordano, Silvano, 20.000 pro Ospedale Maggiore (clinica universitaria malattie del cuore).
- In memoria di Vittorio Olivio da Elvino e Marisa Toffi e Celso 60.000 pro Ass. Amici del Cuore.
- In memoria di Giorgio Panizon dalla mamma 100.000 pro La Via di Natale.
- In memoria di Giuseppe Perini dalle famiglie Greci, Cinquino, Tateo, Buttazzoni, Bianchi, Feriani, Cvetitsa 70.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
- In memoria di Costantino Pisani (consolo generale di Grecia) da Lucia e Giulio Zmajevich 100.000 da Aspesia Sevostopulo 50.000, dalla famiglia Pantarrotas 50.000 pro Comunità Greco-orientale; da Erig Klein 50.000 pro Astad.
- In memoria di Nerino Vidonis dalla moglie Maria 10.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Ada Visintini da Dino e Kiki Pappo 100.000 pro Unione degli istriani.
- In memoria di Nevio Sinovich da Edda Strizai 30.000 pro Clinica dermatologica (ospedale di Cattinara).
- In memoria di Eberardo Tonon da Edda Strizai 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Maria Trimmarchi dalle famiglie Billi e Mongiat 60.000 pro Istituto Burlo Garofolo (centro ematologico).
- In memoria di Orfeo Ziliotto da Giulio e Silvana 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
- In memoria di Giorgio Pro Cri (pro Somalia).
- In memoria di Roberto Balos da Gloria Scaggiante 20.000 pro Agmen.
- In memoria di Sergio Baxa dai cugini Nerina, Silvio, Massimiliano e Lucio 100.000, da Francesca e Giorgio Quarto 100.000 pro Divisione cardiologica prof. Camerini.
- In memoria del dott. Silvio Alessi da Ramiro e Lia de Haag 50.000 pro Ass. G. de Banfield, da Libera e Romano 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Lidia Perentin 30.000 pro Fondo Cristiani (per artigiani anziani); da Ferruccio Bertogna 50.000 pro Pro Senectute.
- In memoria di Maria Belé dalle amiche del bagno 300.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Giorgio Bolchini dalla famiglia Torretti 100.000 pro Ass. Amici del Cuore, dalla famiglia Turco 30.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
- In memoria di Mario Brailo dalla famiglia Zaccagna 50.000 pro Agmen.
- In memoria di Anita Buttazzoni Funicelli da Laura e Silvano Guercini 60.000 pro Andos.
- In memoria di Vito Dugo da Geltrude Valantic (Go) e Anita Gallob (Go) 100.000 pro Aism.
- In memoria di Ermenegildo Duse da Anita Bacher 50.000 pro Istituto Rittmeyer.
- In memoria di Gianni Genel da Luciano e Lidia Patti 50.000 pro Biblioteca E. Loser, da Gianni ed Annamaria Sador 50.000 pro Aism; da Pino e Adriana Giubilo 50.000 pro Ass. de Banfield.
- In memoria di Annunziata Lanzavecchia dalla famiglia Bertogna 50.000 pro Pro Senectute.
- In memoria di Maria Paulich da Laura e mamma 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Costantino Pisani da Dimitri e Sonia di Demetrio 100.000, da Michele ed Elide Gualacchi 60.000 pro Comunità greco-orientale.

PESCA

# Mosche da orafino vincono a Prato

Tema: imitare (un'ora di tempo) una coppia di insetti: una Ecdyonurus torrentis imago maschio e una Mystacides azurea imago. Giudice: un docente universitario di entomologia. Questo, in sintesi, lo scoglio che hanno dovuto affrontare i partecipanti al terzo trofeo Bisenzo, raduno nazionale di costruzione di mosche artificiali, tenuto a Prato nel maggio scorso nella sede del Prato Mosca Club.

Un compito da far tremare i polsi: quanti pescatori a mosca sanno com'è realmente fatto un Ecdyonurus? E come fare a imitarlo? Ebbene: i costruttori della nostra regione hanno fatto un'ottima figura: nella classe effimera si è classificato primo Graziano Cuberli, da Sagrado (è il barbuolo che vedete nella foto sotto), che ha battuto due concorrenti di casa. Lo stesso Cuberli è arrivato quarto anche nella serie sedge/stone, mentre l'udinese Paolo Rosso si è aggiudicato l'argento. Graziano Cuberli, il nome non nuovo ai lettori delle riviste specializzate, è l'esponente più in vista della nuova generazione di professionisti della mosca nel Friuli Venezia Giulia. Dico professionisti per due motivi: anzitutto perché dalla pesca a mosca cerca di ricavare il suo sostentamento, attraverso il suo negozio a Sagrado, il «Fly's Art». In secondo



(anzi: primo) luogo perché fa le cose in modo professionale, cioè serio, con la passione del pescatore innamorato di questa disciplina ma anche il rigore di chi comprende che la pesca a mosca è anche attenzione, studio, applicazione continua.

Non è un'esagerazione: andate nel suo negozio-laboratorio e passerete un'oretta. Primo: una biblioteca specializzata da consultare, a disposizione degli appassionati. Secondo: discussioni infervorate con un competente. Terzo: novità a getto continuo anche per chi, come il sottoscritto, pesca a mosca da quattro lustri. Un esempio? La pelle (si fa per dire) ricavata da un fungo che cresce in Polonia: serve per asciugare le piccole emerger.

Cuberli, inoltre, si propone di fare da punto di riferimento alle riserve di pesca della Slovenia per il rilascio dei permessi, il che significherebbe una gran bella comodità per le lenze di casa nostra. Che sia un ottimo costruttore lo abbiamo già detto (lo aiuta il fatto di essere un artigiano orafino, abituato alla precisione). Conosce l'isozono come le sue tasche (e anche le mie, dopo che sono andato a fare due spesse). Ed è prodigo di consigli: il che, nei pescatori, è rarissima virtù.

Li. Mi.

TACCUINO MOSTRE

## Il «Sogno» della Nardon

L'illustratrice per l'infanzia da oggi in via San Nicolò 20

«Un sogno in fondo al mare» di Rosanna Nardon sarà visibile da oggi (inaugurazione alle 11.30) nella sede dell'Azienda di promozione turistica, in via San Nicolò 20. La mostra di illustrazioni per l'infanzia, promossa dal Centro «Alberti», resterà aperta fino a sabato 26: da lunedì a venerdì, 10-19; sabato, 10-13. Chiuso la domenica.

**Alla «Comunale»**  
Annalisa Morpurgo  
Annalisa Morpurgo espone la sua «Nozione del vivente», da lunedì 7 (inaugurazione alle 18) alla «Comunale» di Trieste in Piazza Unità. Nei giorni feriali, dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20; in quelli festivi, dalle 10 alle 13.

**A Muggia**  
Carlo Venturini  
Carlo Venturini espone da oggi (alle 18.30) fino a martedì 15 alla «Comunale» di Muggia. Nei giorni feriali, 10-12 e 17-19; in quelli festivi, 10-12.

**A Duino**  
Vittorio Porro  
Vittorio Porro espone da lunedì 7, alla Casa rurale di Duino, «Riflessi e... riflessioni». Orario di visita, fino a mercoledì 30: tutti i giorni dalle 17 alle 20. Palazzo Costanzi «Fiume d'arte»

Un quintetto di artisti fiumani in esposizione a Palazzo Costanzi. Fino a venerdì 18 «Fiume d'arte», questo il titolo della mostra, propone opere di Mauro Stipanov, Maja Frankovic, Goran Stimac, Damir Bozic, Klas Grdic. Orario: giorni feriali, 10-13 e 17-20;

festivi, 10-13. Chiuso il lunedì.

**A «Juliet»**  
Allan McCollum e Leonardo Santoli  
Un'accolata di artisti per «Juliet» Allan McCollum e Leonardo Santoli espongono, fino al 6 ottobre, a «Juliet» in via Madonna del Mare 6. Ogni martedì, dalle 18 alle 21, oppure per appuntamento telefonando allo 040/754076.

**«Fine Arts Room»**  
Gaetano Buttarlo  
«Blu garden» è il titolo di una mostra di Gaetano Buttarlo, artista di Bologna, che resterà aperta alla «Fine Arts Room» di via della Guardia 16 fino a sabato 12. L'esposizione di quadri e sculture, curata da Enzo Santese, sarà a disposizione del pubblico fino al 12 settembre: ogni martedì, giovedì e sabato dalle 17.30 alle 19.30; la domenica dalle 11 alle 12.30.

**«Casa Veneta»**  
Luca Coser ed Enrico Minato  
Il trentino Luca Coser e il trevigiano Enrico Minato espongono alla «Casa Veneta» di Muggia fino a mercoledì 16. Martedì, giovedì e sabato 18-19.30; domenica, 11-12.30.

**«Bastione Fiorito»**  
Giuseppe Negrin  
E' stata prorogata fino a domenica 13 la mostra di Giuseppe Negrin al «Bastione Fiorito» del Castello di san Giusto. Orario: tutti i giorni, 10-12.30 e 16.30-19.

A cura di A. Mezzana Lona

CASA

## Gestione condominiale

Diritti e doveri della figura dell'amministratore

La gestione condominiale è impegnata sull'attività svolta dall'amministratore, obbligatorio quando il numero dei proprietari sia superiore a quattro; egli esegue le deliberazioni assunte dall'assemblea e rappresenta il condominio con i diritti limitati, ma con molti doveri e responsabilità che a volte potrebbero causargli problemi economici e talvolta anche penali.

Le discussioni riguardanti l'operato dell'amministratore generalmente sono causate dall'esecuzione di opere non preventivamente approvate ma concernenti il rispetto di provvedimenti imposti dall'autorità amministrativa aventi carattere straordinario e urgente. L'opposizione dei condomini è determinata dal fatto che questi si sentono prevaricati dalle iniziative

prese da chi li rappresenta.

L'amministratore ha il dovere-potere di ordinare lavori di straordinaria manutenzione senza il preventivo consenso dell'assemblea purché egli li ritenga di carattere urgente; il codice di rito con questa affermazione si rimette alle valutazioni prese esclusivamente da chi rappresenta il condominio senza che in precedenza siano stati interpellati coloro che in definitiva dovranno sopportare le conseguenze di quella iniziativa. L'esame postumo al quale dovrà sottostare in sede assembleare l'amministratore non potrà essere che di conferma di quanto è stato eseguito; i condomini hanno il diritto di vagliare su basi obiettive se quanto provveduto era giustificato da situazioni di urgenza, senza però abbandonarsi a discussioni

caillasse e inutili.

Per esempio, se l'amministratore del condominio riceve ordini da parte degli enti preposti di predisporre l'esecuzione di determinati lavori nella struttura dell'ascensore per la sicurezza degli utenti, e le direttive vengono da personale qualificato, non vi sarà alcuna possibilità di tergiversare perché, qualora dovesse verificarsi un inconveniente che provoca danno a cose e soprattutto a persone, egli è ritenuto responsabile economicamente e penalmente. Nel caso in cui vi sia una copertura assicurativa e si dovesse riscontrare che il sinistro si è verificato per negligenza di chi rappresenta il condominio con tutti i doveri connessi, si può verificare la possibilità che la compagnia assi-

curatrice respinga l'obbligo risarcitorio. Tali evenienze avvengono anche perché vi è la tendenza, onde evitare spese per la manutenzione degli impianti e delle parti comuni, di ritardare l'esecuzione dei lavori anche in conseguenza del mancato raggiungimento delle quote maggioritarie necessarie.

Identico discorso vale per i sinistri provocati da cadute diintonaci e di infissi che inevitabilmente provocano danni di notevole intensità; in dette ipotesi il meno colpevole è l'amministratore che però diventa capro espiatorio; sarà pertanto suo compito prevenire e accertare possibili eventi dannosi, onde evitare che la professione si trasformi in un mestiere pericoloso.

Armando Fast  
Associazione proprietà edilizia

SABATO 5 SETT. 1992 S. VITTORINO

Il sole sorge alle 6.31 e tramonta alle 19.36 La luna sorge alle 15.58 e cala alle 0.51

Temperature minime e massime in Italia

|            |      |      |            |      |      |
|------------|------|------|------------|------|------|
| TRIESTE    | 18,5 | 24,7 | MONFALCONE | 12,3 | 22,3 |
| GORIZIA    | 16   | 24   | UDINE      | 15   | 25   |
| Bolzano    | 13   | 24   | Venezia    | 14   | 25   |
| Milano     | 14   | 27   | Torino     | 11   | 24   |
| Cuneo      | 14   | 23   | Genova     | 19   | 24   |
| Bologna    | 16   | 28   | Firenze    | 17   | 26   |
| Perugia    | 15   | 25   | Pescara    | 14   | 24   |
| L'Aquila   | 10   | 25   | Roma       | 15   | 30   |
| Campobasso | 17   | 23   | Barl       | 18   | 30   |
| Napoli     | 19   | 28   | Potenza    | 14   | 28   |
| Reggio C.  | 23   | 29   | Palermo    | 23   | 28   |
| Catania    | 17   | 32   | Cagliari   | 19   | 29   |

Tempo previsto per oggi: sulle regioni adriatiche nuvolosità irregolare con residue precipitazioni in ulteriore attenuazione. Su tutte le altre zone cielo sereno o poco nuvoloso con addensamenti cumuliformi pomeridiani sui rilievi, ove potrà verificarsi qualche breve rovescio.

Temperatura: stazionaria al Nord, in lieve ed ulteriore diminuzione al Centro ed al Sud.

Venti: generalmente settentrionali, con rinforzi sull'Adriatico e sulle regioni meridionali della penisola.

Mark: in prevalenza molto mosso con moto ondoso in attenuazione sui bacini occidentali.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: su tutte le regioni prevalenti condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso, salvo qualche annuvolamento irregolare sulla dorsale appenninica e sull'arco alpino orientale, dove non si esclude qualche isolato rovescio.

Temperatura: in ulteriore lieve diminuzione sulle regioni adriatiche; stazionaria sulle altre zone.

Venti: settentrionali su tutte le regioni; moderati sul medio e basso versante adriatico; deboli sulle altre zone.

LUNEDÌ 7: sulla penisola e sulle due isole maggiori generalmente sereno o poco nuvoloso, con possibilità di residui addensamenti lungo la dorsale appenninica centro-meridionale.

Temperatura: in graduale aumento ad iniziare dalle regioni del versante occidentale.

Venti: deboli o temporaneamente moderati di direzione variabile.

IL TEMPO

sereno

variabile

mosso

agitato

nuvoloso

pioggia

temporali

neve

nebbia

venti

**La situazione**

Sul Mediterraneo centrale la pressione si attenua gradualmente. Una veloce perturbazione atlantica si avvicina alle nostre regioni settentrionali.

**Tempo previsto**

Sulle Venezia si prevede una progressiva intensificazione della nuvolosità con precipitazioni sparse, occasionalmente temporalesche. Venti moderati da Nord-Ovest. Temperatura in lieve diminuzione. Mare da poco mosso a mosso.



Temperature minime e massime nel mondo

|                |           |    |    |
|----------------|-----------|----|----|
| Amsterdam      | nuvoloso  | 10 | 17 |
| Atene          | sereno    | 22 | 33 |
| Bangkok        | sereno    | 25 | 34 |
| Barbados       | nuvoloso  | 24 | 29 |
| Barcellona     | sereno    | 13 | 30 |
| Belgrado       | sereno    | 13 | 25 |
| Berlino        | sereno    | 12 | 18 |
| Bermuda        | variabile | 24 | 31 |
| Bruxelles      | nuvoloso  | 9  | 17 |
| Buenos Aires   | nuvoloso  | 7  | 10 |
| Il Cairo       | sereno    | 24 | 34 |
| Caracas        | sereno    | 18 | 28 |
| Chicago        | nuvoloso  | 10 | 25 |
| Copenaghen     | sereno    | 10 | 14 |
| Francforte     | nuvoloso  | 10 | 17 |
| Helsinki       | pioggia   | 14 | 25 |
| Hong Kong      | sereno    | 29 | 33 |
| Honolulu       | pioggia   | 25 | 32 |
| Istanbul       | variabile | 24 | 32 |
| Gesusalemme    | sereno    | 20 | 35 |
| Johannesburg   | sereno    | 10 | 25 |
| Kiev           | nuvoloso  | 15 | 29 |
| Londra         | pioggia   | 13 | 19 |
| Los Angeles    | nuvoloso  | 19 | 25 |
| Madrid         | sereno    | 15 | 31 |
| Manila         | nuvoloso  | 26 | 30 |
| C. del Messico | pioggia   | 13 | 25 |
| Montevideo     | nuvoloso  | 7  | 12 |
| Montréal       | sereno    | 9  | 16 |
| Mosca          | sereno    | 14 | 29 |
| New York       | nuvoloso  | 15 | 25 |
| Oslo           | nuvoloso  | 7  | 17 |
| Parigi         | pioggia   | 13 | 20 |
| Pechino        | sereno    | 20 | 31 |
| Perth          | nuvoloso  | 18 | 28 |
| Rio de Janeiro | nuvoloso  | 15 | 22 |
| San Francisco  | nuvoloso  | 15 | 22 |
| San Juan       | nuvoloso  | 25 | 32 |
| Santiago       | nuvoloso  | 5  | 20 |
| San Paolo      | nuvoloso  | 14 | 23 |
| Singapore      | pioggia   | 25 | 32 |
| Stoccolma      | nuvoloso  | 13 | 17 |
| Sydney         | np        | np | np |
| Taipei         | nuvoloso  | 25 | 33 |
| Tokyo          | sereno    | 26 | 32 |
| Varsavia       | sereno    | 9  | 21 |
| Vienna         | sereno    | 15 | 23 |

L'OROSCOPO

**Ariete**

21/3 Segni molto positivi nel vostro cielo, specie per il settore sentimentale. Sembra infatti che possiate vivere una giornata quasi magica, molto consona alle vostre aspirazioni e desideri. Molta fortuna accompagnerà le vostre azioni.

**Gemelli**

21/5 Le cose procedono bene per voi, tuttavia vi riesce probabilmente difficile immaginare sviluppi della vostra situazione. Tutto sembra concentrarsi sull'intensità di un momento. Non nuotate contro corrente.

**Leone**

22/7 Siete ancora i favoriti del giorno, approfittate dunque di questi benefici influssi planetari e osate pure lanciarvi in progetti ambiziosi e impegnativi. Marte dice che qualcuno non gradisce i vostri successi.

**Bilancia**

23/9 Decisivo balzo in avanti per il vostro segno, che vi permetterà di migliorare in modo decisivo la situazione sentimentale e di vivere la giornata con entusiasmo e allegria. Avrete a che fare con persone molto positive e assai gradevoli, che a loro volta vi apprezzeranno.

**Sagittario**

23/11 Ottima situazione, specie per chi intende viaggiare o spostarsi anche di poco. Vedrete ogni cosa in modo corretto e lucido, e vi troverete forse nella condizione di dare utili consigli a qualcuno che vi è caro. Se qualche cosa non va appellerete a questioni di principio.

**Aquario**

21/1 Luna cantante in opposizione: non iniziate nuove cose proprio oggi, basterà rimandarle di un giorno! A parte questo nulla di importante. Durante la giornata potrete vivere una situazione di forte competizione della quale non riuscirete a sottrarvi.

**Toro**

21/4 Piccole rivincite o rivalse, vi daranno soddisfazione in un caso che si trascina da tempo. Forse vi troverete a lottare più contro immagini che contro fatti reali: attenti a valutare la situazione in modo corretto. Novità in famiglia romperanno la routine.

**Cancro**

21/6 La giornata si presenta poco entusiasmante per il vostro segno, a meno che non decidiate di esercitare qualche pressione per volgere le cose a vostro vantaggio. Potreste riuscirci benissimo, dimostrando attenzione alle esigenze altrui.

**Vergine**

24/8 Un tantino troppo concentrati su voi stessi, rischiare di trascurare troppo chi attende un vostro gesto di simpatia o semplicemente una vostra presenza più consistente. Tenete conto maggiormente delle esigenze di familiari e amici.

**Scorpione**

23/10 Anche oggi risentirete probabilmente di forti sbalzi d'umore dovuti probabilmente ad una situazione che vi trasmette segnali troppo contrastanti. Seguite il vostro intuito senza temere di sbagliare e le difficoltà si appianeranno.

**Capricorno**

22/12 Qualcuno nel vostro entourage non è proprio in sintonia con voi. Prima che si creino situazioni estreme cercate la mediazione di qualcuno «al di là» e trovate il modo di instaurare un tipo diverso di comunicazione. Se invece agitate in modo scorretto la situazione peggiorerà.

**Pesce**

20/2 Giornata priva di importanti avvenimenti; tutto pare affidato a casualità imprevedibili. Mantenevi dunque uno stato d'animo flessibile, pronto a adattarvi facilmente a situazioni nuove. Non date troppo peso a frasi affrettate, considerate i fatti.

## LA CASA? UN PICCOLO PROBLEMA

Se avete il problema di trovare o di vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

### GLI ANNUNCI ECONOMICI DE IL PICCOLO UN GRANDE AIUTO

I GIOCHI

**ORIZZONTALI:** 1 Di enormi proporzioni - 10 Come nel caso in cui - 11 Striscia di pelliccia - 12 Così vede il pessimista - 13 Rilascia polizze (sigla) - 14 Flanco di edificio - 16 In posizione intermedia - 18 Importante porto dello Yemen - 19 Fine di assemblea - 20 Tornare nel tempo - 23 Antica strada romana - 24 Iniziali di Scalfari - 25 Esce se ne va - 27 Sistema di sicurezza - 28 Un vorace carnivoro delle regioni circumpolari - 30 Sigla di Caserta - 31 Li taglia chi porta - 32 Parola... francese - 33 Yokohama a Lennon - 34 Nome di inglese - 36 Li gioca il burlesco - 37 La moglie di Assuero - 39 Breve società - 40 Fanno vedere... quello che vogliono.

**VERTICALI:** 1 La repubblica jugoslava con Tito - 2 Una colonna dei libri contabili - 3 Imbratta il candeliere - 4 Simbolo dell'osmo - 5 Questi... a Roma - 6 Prevede vari premi - 7 L'«onda» allo stadio - 8 Metà pagina - 9 La polizia... veloce - 14 Il regno di Plutone - 15 Togliano la sensibilità al dolore - 17 Panciotta... esotico - 18 Un verbo... rurale - 20 Li usa il figaro - 21 Virtuosi della voce - 22 Quartiere cittadino - 26 La Coca che creò un famoso tipo di tailleur - 29 Basso in modo poetico - 30 Jean-Baptiste Camille pittore - 32 Si è imposta in bellezza - 34 Associazione in breve - 35 Puntino che spicca sulla pelle - 37 Il principio di Eulero - 38 Sono con Teo in treno.

Questi giochi sono offerti da

**CLUB ENIGMISTICO L. 1000**

**56** pagine ricchissime di giochi e rubriche

**OGNI MARTEDÌ IN EDICOLA**

**LUCCHETTO (4/5 = 5)**

VIVA LO SPORT

E' pur l'effetto dell'allenamento specialistico alla mano e di buon senso per cui possiamo dire nell'insieme che l'inter si presenta così bene.

**CAMBIO D'INIZIALE (7)**

MIA MOGLIE

Vale bene, m'ha legato per la vita, però a tenerla insieme non respira; e durante un rinfresco è capitato che la sua mano intorno m'ha passato.

**SOLUZIONI DI IERI:**

Lucchetto: nome, Mecca = nocca. Sclerada: lumi, dila = l'umidità.

**Cruciverba**

|   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| A | V | A | B | R | I | S | C | O | L | A |
| M | O | L | A | R | E | C | O | L | O | N |
| E | L | I | C | A | C | A | M | O | I | N |
| R | A | D | E | C | A | M | P | O | A |   |
| I | T | A | C | A | R | P | I | R | E |   |
| G | A | M | O | N | D | A | T | O | V |   |
| O | B | A | N | D | I | T | I | S | A |   |
| M | A | N | C | I | N | I | S | O | R |   |
| C | R | I | E | T | A | I | M | I | C |   |
| H | I | E | T | A | P | I | E | C | E |   |
| E | V | E | R | T | I | T | R | E | N |   |
| F | I | D | E | I | S | M | O | A | R |   |

## CALENDARIO VIAGGI

Festa della vendemmia in Ungheria ..... dal 17 al 24 ottobre

Madeira, perla dell'Oceano ..... dal 25 ottobre al 1.o novembre

Yemen, regno di Saba ..... dal 4 al 12 novembre

Parigi mon amour: Mostra straordinaria «Picasso et les choses» ..... dal 4 all'8 dicembre

Shopping a Londra ..... dall'8 al 13 dicembre

I viaggi del «Piccolo» sono organizzati dall'Utat Viaggi di Trieste e le prenotazioni si possono effettuare in tutte le agenzie di viaggi.

## I VIAGGI DEL «PICCOLO» / YEMEN, IL REGNO DI SABA

### Un «tour» tra i gioielli del mondo arabo

dente città conserva pressoché intatta la sua struttura araba, ove è ancora possibile trovare, in uno scenario fiabesco, palazzi finemente decorati, case a torre, souks e minaretti e grandiose moschee.

6 NOVEMBRE. Sana'a-Wadi Dhar-Amran-Al Gennat-Khulan-Sana'a. Intera giornata dedicata all'escursione nei dintorni di Sana'a. Partenza per Wadi Dhar, dove oltre al bellissimo panorama, si potranno ammirare il particolare tipo di architettura: le case costruite a

tranno ammirare il «Palazzo sulla roccia», ex residenza estiva dell'Imam. Nel tardo pomeriggio rientro a Sana'a.

7 NOVEMBRE. Sana'a-Thula-Shibam-Kawkaban-Hababa-Sana'a. Giornata intera dedicata a un'escursione nei dintorni di Sana'a. Partenza per Thula, la «città muraria» dagli straordinari palazzi e strette viuzze da dove si potrà ammirare un particolare tipo di architettura: le case costruite a

secco, senza cemento né calce le conferiscono un aspetto irreale. Proseguimento quindi per Shibam.

8 NOVEMBRE. Sana'a-Ibb-Jiblah-Taiz. La città antica, costruita su due op posti rocciosi, conserva intatta l'architettura tipica yemenita di montagna, con tute da elevati palazzi tutti a torre, in pietra, dall'aspetto sobrio ed elegante, da viuzze selciate silenziose, impraticabili ai mezzi motorizzati. Proseguimento per Jiblah, l'antica capitale del paese nel periodo Sulhahita (1064-1138). Nel pomeriggio arrivo a Taiz, seconda città dello Yemen.

9 NOVEMBRE. Taiz-Zabid-Bait Al Faqih-Mokkha-Hodeidah. Mattinata dedicata alla visita di Taiz.

10 NOVEMBRE. Hodeidah-Amanakah-Hajarah-Sana'a. Nella mattinata breve giro di Hodeidah, porto commerciale sul Mar Rosso, dove al mattino presto si può vedere un pittorese

mercato del pesce.

11 NOVEMBRE. Sana'a-Mareh-Barraksh-Sana'a. Escursione nell'intera giornata dedicata alla visita a due dei più importanti siti archeologici: Barraksh e Mareh.

12 NOVEMBRE. Sana'a-Roma-Trieste. Trasferimento in aereo pullman all'aeroporto di Sana'a, quindi partenza con il volo di linea per Amman. Coincidenza con il volo per Roma con arrivo nel pomeriggio.

# IL PICCOLO vacanze

Sabato 5 settembre 1992

IN CARNIA E' GIA' CACCIA APERTA AI FUNGHI PREGIATI E NON

## Sua «maestà» il porcino

### Appuntamenti

#### TRIESTE

● Continua nelle sale del bastione fiorito del castello di San Giusto l'antologica di Giuseppe Negrisin. Prorogata al 13 settembre, con orario 10-12.30 e 16.30-19.

● Ogni sabato fino a tutto il mese di settembre si organizza il giro del Carso con guida naturalistica. Partenza dalla Stazione marittima alle 14.45. Durata dell'escursione 4 ore.

● Avrà luogo oggi e domani il Concorso di eleganza per automobili d'epoca al castello di Miramare. Il concorso è organizzato dal Veteran Car Club Friuli-Venezia Giulia e dal Club Venti all'ora di Trieste. Le manifestazioni avranno inizio oggi alle 10.30 al castello di Miramare e si concluderanno con un rinfresco domani alle 12.30.

● La commissione tempo libero dell'Acqua organizza la tradizionale festa campestre «Settembrina '92» che avrà luogo oggi e domani nella sede di Santa Croce Filtri (Strada Costiera nel comprensorio dell'acquedotto di Aurisina Sogentini). Possibilità di raggiungere i Filtri con motobarca, partenza dal molo Pescheria a Trieste. Per prenotazioni rivolgersi al 224589, al 0337/543676, al 7793492 o al 224192.

#### ISONTINO

● Al castello di Gorizia è visitabile fino al 4 ottobre la mostra «Simbolismo e Secessione - Jettmar ai confini dell'Impero». Tutti i giorni, con orario feriale 9-13 e 15-20; festivo 9-20.

#### FRIULI

● A Tarvisio oggi e domani la manifestazione dell'«Anno Conosciamo i dintorni». Domani incontro dei reduci della Guardia alla Frontiera nel 49.° fatto d'arme.

● Prosegue a Castelnuovo la mostra su aspetti della cultura popolare ed ambienti della valle del Cellina.

● A Tolmezzo oggi nella chiesa di Santa Caterina alle 21 concerto del «Nuovo quartetto veneziano». Saranno eseguiti il «Quartetto per archi n. 4 op. 20» di Haydn, il «Quartetto per archi in Sol maggiore» di Mozart e il «Quartetto per archi n. 2 op. 44» di Mendelssohn.

● A Moggi Udinese oggi gita al monte Collalto in val Aurina, mentre domani inizierà la festa di Campiolo.

● A Chiasso domani campionato intersociale di pesca alla trota.

● Proseguono fino all'8 settembre a Pontebba i festeggiamenti per il «Settembre pontebban». ● A Malborghetto avrà luogo domani la dodicesima edizione della Festa della Montagna al rifugio Bernardini.

● Dal mercoledì alla domenica il centro visite lagunare Valle Canalnovo di Marano Lagunare è aperto dalle 9 alle 18, con possibilità di usufruire di guida naturalistica.

● Prosegue fino al 15 novembre al Villa Manin di Passariano la mostra «Ori e tesori d'Europa»: tutti i giorni, dalle 10 alle 18. Ogni sabato e domenica visite guidate per singoli visitatori curate dall'Associazione guide turistiche della regione alle 10, 11.30, 15 e 16.30.

● A Freccenico sono aperte ancora fino a domani le due mostre «Tecniche tessili in Moravia - la stampa in blu» e «Da Freccenico alla terra santa - Cavalieri teutonici fra mito e realtà». Orari: da lunedì a giovedì 9.30-12.30 e 16-22; venerdì e sabato 9.30-12.30 e 16-24; domenica 9.30-24.

● A Forni Avoltri fino a domani prosegue la mostra fotografica «Carnia, tra paesaggio e tradizione».

● Al teatro Verdi di Maniago è aperta fino al 30 settembre la mostra storica e campionaria delle coltellierie. Orario: feriali 17-19.30, sabato e domenica 10-12 e 16-21.

● Prosegue fino al 27 settembre presso Villa Varca di Brugnera la mostra «Tina Modotti: gli anni luminosi». Orario continuato dalle 10 alle 19; chiuso il lunedì.

● Si aprirà oggi nel palazzo Orgnani-Martina di Venzone una grande mostra sull'arte devozionale eufonica. Gli oggetti esposti provengono dalla collezione Mitrano, Varese, e sono datati fra il XVII e il XIX secolo. Rimane aperta invece fino al 28 settembre nel palazzo comunale è visitabile la mostra «La memoria dell'antico», pittura e scultura.

● Prosegue fino al 31 ottobre, al Museo Friulano di Storia naturale di Udine, in Largo Ospedale vecchio, la mostra «Dinosauri - Il mondo dei dinosauri». Orario 9-12.30 e 15.30-19 ogni giorno escluso il lunedì.

#### VENETO

● A Jesolo concerti del coro Lorgachor di Lorgues, Francia, e del coro «Primavera nuova musica», alle 21 nell'auditorium comunale.

Settembre con le sue prime brume è stagione di funghi in Carnia. Spuntano i cestini di vimini e la voglia di intrufolarsi fra gli arbusti, frugare nell'erba alta e ai piedi degli alberi. Se la stagione è stata buona, con il giusto di sole e di pioggia, la caccia promette di essere fruttuosa, con i funghi che crescono a iosa ... proprio «come funghi». Bastano poche decine di migliaia di lire per ottenere il necessario permesso dispensato dai comuni e gettarsi alla ricerca del prezioso miceto. Ormai tutti sanno andare a funghi, anche se i più si «fermano» al porcino o al finferlo. Ma, per fortuna, molti si godono soltanto il trovarlo, verificare se i loro studi sull'habitat del miceto sono corretti e, magari, limitarsi a catturarlo fotograficamente.

Ovunque si possono visitare mostre di funghi. Ma l'approccio più interessante a questa «vendemmia» è quello proposto dall'Azienda di promozione turistica della Carnia che apre dei veri e propri «stage» sulla caccia al fungo. Assieme alle scuole di Osservare la Natura, dirette da un micologo di fama internazionale, il giornalista Guido Stecchi, vengono organizzate due settimane dove i funghi la fanno da padroni. La prima a Forni di Sopra si apre proprio domani nella villa Alpina, mentre la seconda sarà ospitata dall'hotel Bellavista di Ravascletto la settimana successiva. A disposizione dei partecipanti ci saranno oltre duecento libri di testo sull'argomento e sofisticati microscopi con i quali studiare a fondo il miceto raccolto e classificarlo. Insomma, un passatempo in versione riveduta e corretta che relega forse il divertimento in cucina dove sarà possibile lavorare il



Settembre ed è ormai caccia aperta ai funghi.

fungo, cucinandolo, essiccandolo, mettendolo sotto olio per conservarlo adeguatamente. A casa si dovrà pur portare un trofeo?

I funghi quali fattori di «avvicinamento». Perché no? In Val Pesarina proprio in questi giorni c'è il gruppo micologico delle alpi Apuane chiamato, in una sorta di «gemellaggio micologico», a valutare le diverse specie di funghi che crescono nelle alpi Carniche e nelle Apuane. In cerca di funghi questa volta, però, ci si è recati a cavallo e sempre a cavallo si sono raggiunti le malghe della zona. Se va male, c'è sempre la possibilità di rifarsi con i prodotti

caseari offerti dai malgari che praticano l'alpeggio. Per gli altri vale la pena magari di avventurarsi verso i ghezzi, i luoghi segreti dove i funghi abbondano e che il montanaro o l'esperto vorrebbero conservare gelosamente tutti per sé.

La zona di Frata e di Parulana, a Forni di Sopra nelle vicinanze del campeggio Stinsans, pulula di sua maestà il porcino, pur non diffidando di altre specie meno nobili. Il Boletus si trova pure nella zona che da Varan porta ai piedi del massiccio del Clap Var-möst, sul versante nord del paese. Finferli invece sulla destra geografica del Tagliamento, nei pressi di rio Clapilan e Pocagnait. Presente qui, sotto gli abeti, anche «la patata», la Bianchella Imperialis, ottima sotto l'olio. Il Coprinus Comatus, paragonati da alcuni in cucina all'ovulo buono, si trova verso il villaggio Tintai (da prestare attenzione alle proprietà private ...), il rio Oria ad Andrazza e in Mauria. Ai piedi dei monti che salgono sino al demanio sciabile del Varmo si trovano di nuovo i porcini, l'Edulis e il cugino meno pregiato, noto con il nome di porcinello o Rufus. Verso Stales, appena oltre l'abitato di Vico, si trova l'ottima Amanitopsis Vaginata, diversi lattari e porcini. Nei boschi di Stinsans, verso Cuol Barber, ci si imbatte in un altro fungo da conservare, il Cortinarius Praestans. E non bastasse, c'è anche chi dice di aver visto tracce del tartufo bianco ...

Vale per tutti un avvertenza: non vale la pena rischiare e se non si è sicuri, meglio buttare tutto e andare al ristorante. Con un occhio di riguardo per l'ambiente: sempre.

Gino Grillo

### MOSTRA A GORIZIA

#### Paolo Caccia Dominioni il primo dei Guastatori

Scomparendo soltanto da breve tempo, Gorizia ha voluto tributare un omaggio a Paolo Caccia Dominioni legato alla città fin dalla Prima Guerra mondiale. L'esposizione, realizzata da Stefano Cosma con il contributo della baronessa Dolly di Levetzow-Lantieri, raccoglie disegni, lettere e libri di questo poliedrico personaggio che fu scrittore, progettista, fondatore del corpo dei Guastatori, conservate negli archivi delle famiglie Levetzow-Lantieri e Formentini. La mostra è stata allestita nella sala degli affreschi di palazzo Lantieri, in piazza Sant'Antonio, e rimarrà aperta sino al 30 settembre, dalle 18 alle 20 nei feriali e dalle 10 alle 12 nei festivi. La presenza di Paolo Caccia Dominioni è visibile nelle opere progettate per la città: il monumento al Duca d'Aosta, il restauro del palazzo Lantieri, della palazzina settecentesca di via Ascoli e del castello Formentini di San Floriano.

NUOVA RIVISTA MENSILE DEDICATA AI GIOVANI

## Una guida verde alla regione

### UDINE Musica in castello

Il castello di Udine ospiterà oggi nel salone del Parlamento il concerto degli studenti della Scuola estiva internazionale per giovani musicisti. L'inizio del concerto è previsto per le 21.

Al concerto di Udine seguirà domani la cerimonia di chiusura del corso che ha visto anche quest'anno una qualificata partecipazione di musicisti con un concerto dei partecipanti nella sala del cinema Teatro di Gemona alle 11.45.

Una serie di itinerari (messi a punto in collaborazione con il Wwf) alla scoperta della Friuli-Venezia Giulia «verde» e in particolare delle sue lagune e dei suoi fiumi. Questa la proposta di «Jc Notizie», la rivista che il Consorzio banche popolari di Codroipo ha ideato per i ragazzi e che, in questi giorni, viene recapitata a oltre 20 mila «under 18».

Ma le idee per trascorrere una giornata in modo divertente e insolito non finiscono qui: «Jc Notizie» suggerisce ai suoi giovani lettori anche altre mete fuori regione. Anzitutto Veneto e Carinzia, dove, seguendo il filo conduttore della natura si puntano i riflettori sul Butterfly Arc di Montebello Terme (il primo museo italiano di farfalle vive) e sul Frei-

lichtmuseum di Maria Saal, il villaggio-museo nei dintorni di Klagenfurt, rimasto intatto attraverso i secoli, in cui si possono visitare le antiche e caratteristiche case che conservano la memoria della loro funzione originale, dall'abitazione del fattore con il suo grande tetto di paglia al laboratorio del calzolaio, dalla bottega del droghiere a quella del panettiere.

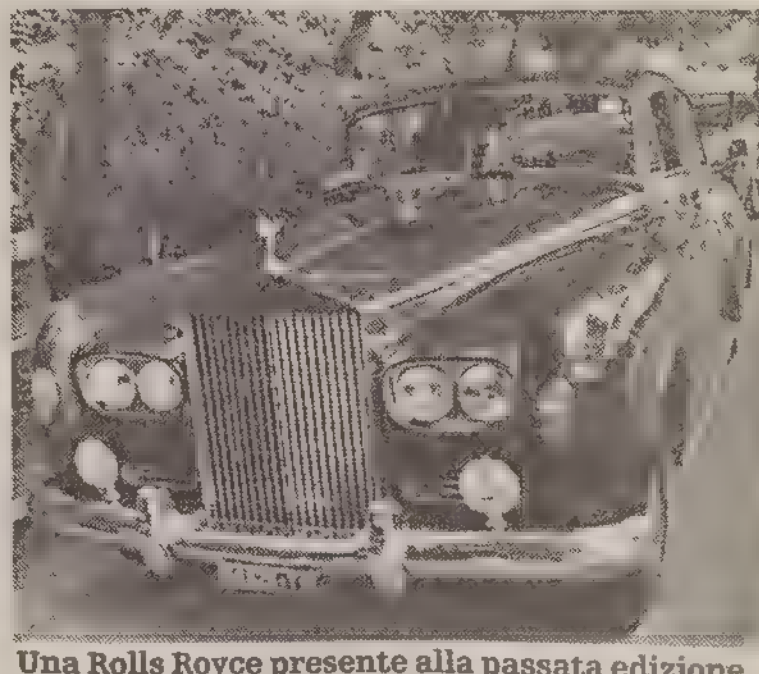
Un'altra meta affascinante e insolita è il Castello di Landskron, che domina con la sua mole massiccia Villaco: qui è possibile assistere a una spettacolare esibizione di aquile e uccelli rapaci, addestrati da abili falconieri. Se le incredibili evoluzioni delle aquile, veramente interessanti e curiose, costituiscono sen-

za dubbio l'elemento di maggior richiamo per Landskron, c'è da sottolineare anche che una giornata in questo bel castello carinziano permette di conoscere da vicino le varie specie di rapaci e di sentire di conoscere da vicino le varie specie di rapaci e di sentire dai racconti dei loro istruttori infinite notizie su di loro. Per consentire ai ragazzi di visitare gratuitamente questi luoghi, e il Parco Zoo Punta Verde di Lignano, il Consorzio banche popolari ha stipulato una serie di convenzioni con i rispettivi gestori.

Ogni mese «Jc Notizie» proporrà una serie di servizi in grado di catturare l'interesse dei ragazzi: sarà un mensile agile, pieno di proposte e di informazioni, di stimoli per passare intelli-

gentemente e in modo diverso il tempo libero» spiega il presidente del Consorzio, Nello Frattolillo. «Considerata la complessità della storia della nostra regione, l'intrecciarsi al suo interno di culture e lingue diverse, la sua posizione centrale rispetto all'Europa che sta sorgendo, il nostro progetto è quello di stimolare nei giovani la consapevolezza delle proprie radici culturali e di contribuire a formare in loro una cultura e una coscienza europea» aggiunge il direttore del Consorzio, Agostino Muner. Il mensile, sarà distribuito non solo in Friuli-Venezia Giulia, ma anche in Veneto orientale, dove le sei Popolari regionali hanno aperto parecchi sportelli.

### Dalle auto storiche lezioni di eleganza



Una Rolls Royce presente alla passata edizione del concorso di eleganza per auto d'epoca.

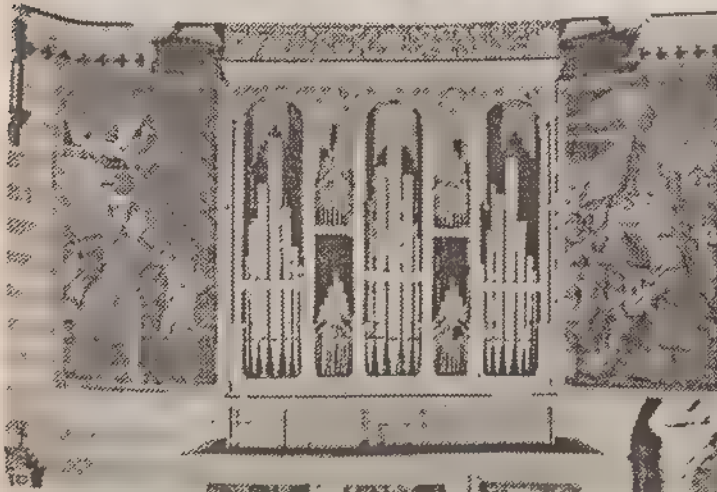
E' tutto pronto per dare il via alla terza edizione del Concorso di eleganza per automobili d'epoca, organizzato dal Club dei Venti all'ora. Veteran Car club del Friuli-Venezia Giulia. La manifestazione si aprirà questa mattina alle 10 nel piazzale dinanzi all'ingresso del castello di Miramare, quando le venti prestigiose vetture iscritte al concorso inizieranno a sfilare. La passerella degli esemplari, costruiti fra il 1925 e il 1935, alcuni provenienti dalla Svizzera, dall'Inghilterra e dalla Francia, si concluderà alle 13. A questa manifestazione che rappresenta un appuntamento imperdibile per gli appassionati delle auto d'epoca parteciperanno ben otto Isotta Fraschini.

Fra i componenti della giuria ci saranno Paul Ramseir, figlio del titolare della famosa carrozzeria Waurblaufen, Carlo Felice Anderloni, figlio del fondatore della carrozzeria Touring (di cui saranno presentati diversi modelli) e Angelo Tito Anselmi, uno dei massimi storici dell'automobilismo d'epoca in Italia.

Domani invece la giornata delle vecchie e splendide signore inizierà alle 11 con un'esposizione in piazza della Borsa, mentre la premiazione del concorso di eleganza avrà luogo alle 12.30 nella sala Saturnia della Stazione Martima.

CICLO DI TRE CONCERTI NEL DUOMO DI VALVASONE

## Stravaganze barocche fra Napoli e la Spagna



L'organo monumentale del '500 nel duomo di Valvasone dove si terrà il ciclo di concerti di musica antica.

Una perla rara, forse contenuta nel tempo, ma collocata nel giusto spazio. E' quanto offre l'associazione per i concerti di musica antica di Valvasone. Il ciclo di tre serate che va ad iniziare oggi consente per il musicista, il cultore di musica antica e l'organologo di avvicinarsi ad un tema poco esplorato. Questa volta la stagione concertistica inserita nella cornice del duomo di Valvasone (nei pressi di Pordenone) si avvicina a «la musica para tecla, arpa y vihuela e la mediazione napoletana tra Cabezón e Frescobaldi». Questa sera alle 21 si inizia un percorso ideale di legami e debiti fra tecla y arpa. Mara Galassi all'arpa rinascimentale e barocca e Guido Morini all'organo esecuteranno musiche di Palestrina, Ortiz, Cabanillas, de Huete e del famoso organista cieco Antonio de Cabezón, la cui arte contrappuntistica, pregevole di intenso misticismo temperato da un raffinato equilibrio formale, è modello emblematico per i napoletani Antonio Valente, Rocco Rodio, Ascanio Mayone, Giovanni Maria Trabaci.

L'ambiente musicale napoletano subì maggiormente il fascino della scuola spagnola. A partire dal primo Cinquecento gli organisti napoletani si trovarono di fronte ad una cultura musicale ravvivata dall'impiego di melodie popolari, plasmate dall'adozione di forma variata, pressoché sconosciuta in Italia e da tempo in uso presso i vihuelisti e chitarristi spagnoli. Gli organisti partenopei attinsero ampiamente al patrimonio musicale spagnolo, preparando il terreno all'arte frescobaldiana. Ecco quindi il secondo concerto che si terrà il 12 settembre sempre alle 21 dedicato alle «Vaghezze e stravaganze napoletane, segni dell'avvento frescobaldiano», con Christopher Stenbridge all'organo e clavicembalo. Musi-

che di Valente, Trabaci, Mayone, Stella, Montella e Frescobaldi. In repertorio anche il fiammingo Giovanni de Mague, maestro della Cappella reale. Alle soglie dell'epoca barocca, Ascanio Mayone e Giovanni Trabaci rinnovano il linguaggio ereditato dalla precedente generazione di musicisti, intrecciando la tradizione italiana con le novità sperimentali da lui introdotte.

L'ultimo concerto il 19 settembre con Juan Carlos de Mulder, vihuela e chitarra barocca, e José Luis Gonzales Uriol, organo, che eseguiranno musiche di de Milan, Carreira, Valente, Sanz, Guerau, Aguilera de Heredia. La strada all'arte di Girolamo Frescobaldi è tracciata, i legami musicali tra Napoli e Roma sono maturati, e di lì a poco, il grande organista vaticano comporrà le più straordinarie pagine di musica per tastiera del primo Barocco.





GLI ALABARDATI ALLA VIGILIA DEL DEBUTTO CASALINGO CON L'ALESSANDRIA

# Sbalorditi dall'affetto dei tifosi

Perotti: «Dobbiamo giocare ogni domenica come se affrontassimo la prima della classe»

**TRIESTINA / ABBONAMENTI**  
**La febbre degli appassionati**  
 Fino a ieri sera sottoscritte oltre 7200 tessere



Riuscirà il vecchio Grezar, domani, a sopportare l'impatto con l'esordio stagionale interno della Triestina? Il ricordo di spalti bruciati di tifosi e dell'incanto fedele e ininterrotto nei confronti degli undici protagonisti in maglia alabardata sembrava ormai persi nel ricordo quando è scoppiata improvvisamente una nuova ondata di passione. I prezzi stracciati degli abbonamenti e il clamoroso risultato di Como hanno dato il via a una mobilitazione di massa senza precedenti.

Anche ieri gli uffici della biglietteria centrale dell'Utah e del Centro di coordinamento Triestina Clubs sono stati costretti a fare fronte alla febbre popolare che nella tarda serata aveva portato a superare le 7200 tessere sottoscritte. Superata record precedente, ora gli addetti ai lavori attendono con il sorriso sulle labbra e grande curiosità il raggiungimento di nuovi limiti. Primo tra tutti quello dei diecimila abbonati.

Nelle ultime 24 ore

l'incremento numerico è apparso leggermente inferiore a quello dei giorni precedenti, ma questo fenomeno va anche attribuito all'improvvisa e forzata convivenza di due autentici fiumi di persone: quello dei tifosi che si recavano a sottoscrivere la loro tessera e quello formato da coloro che dovevano unicamente ritirare i «preziosi» tagliandi finalmente inviati dalle tipografie. Nessun problema di ordine pubblico, comunque, e neppure in fatto di organizzazione giacché le attese si sono risolte mediamente al massimo in una decina di minuti. Numerose anche le persone che hanno scelto di rimanere in fila anche sotto la pioggia pur di non perdere il posto in fila. Quando si dice la passione!

Unico intoppo, la scarsità di tessere fatte pervenire dalle tipografie (anche a Udine, a quanto pare, sono nella stessa situazione) che costringeranno più di qualche tifoso a entrare domani nello stadio solo con la cedola di prenotazione. Per eventuali ritardatari, o per tutti coloro che non si sono potuti recare a ritirare gli abbonamenti, d.b.

ti, una cassa speciale funzionerà domani agli ingressi delle tribune del Grezar.

Il Centro di coordinamento Triestina Clubs di via dei Macelli 2 (proprio sopra gli spogliatoi dello stadio) terrà comunque aperti i battenti per tutta la giornata di oggi (dalle 8 alle 20 ininterrottamente) e domani dalle 8 alle 12. Stessa solerzia anche da parte degli addetti della biglietteria centrale dell'Utah di galleria Protti 2 che saranno a disposizione oggi dalle 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19 e domani dalle 9 alle 12.

Molto probabilmente, al momento del fischio iniziale di Triestina-Alessandria sarà già stata superata quota ottomila abbonamenti. Se poi Attilio Perotti e i suoi ragazzi dovessero soddisfare il palato dei tifosi e anche la loro sete di vittoria, il tetto stabilito a diecimila tessere non appare proprio un miraggio.

La campagna abbonamenti rimarrà aperta ancora per tutto il mese. E, come l'ultima settimana ha dimostrato, sorprese e miracoli sono ormai all'ordine del giorno.

E ora, i tifosi non possono essere delusi! Lo sanno bene tecnici e giocatori alabardati che ieri mattina, avvolti dal fresco dell'altipiano, si guardavano negli occhi sbalorditi per l'improvviso balzo alle stelle del loro indice di popolarità tra i sostenitori triestini. Risparmiati (almeno fino al nubifragio di ieri sera) dalle violente precipitazioni atmosferiche che hanno colpito la provincia, Attilio Perotti e i suoi ragazzi hanno dovuto però fare i conti con il peso psicologico di una autentica grandinata di tessere sottoscritte. Di qui l'impegno incondizionato anche nelle piccole cose e in quelle sfumature della preparazione atletica e tattica che apparentemente appaiono semplici formalità. Ma certamente, né tensione né panico si sono infilati come tarli nelle menti e nei muscoli di Cerone e compagni, apparsi galvanizzati, sempre più rinvigoriti nello spirito e pronti a trasformare in sorriso i lineamenti dei volti tirati nello sforzo agonistico.

Così, una seduta di preparazione tradizionale riservata allo studio degli ultimi dettagli e a prendere confidenza con la sfera di cuoio attraverso i giochi più improbabili, si è trasformata in un'autentica passerella di prodezze balistiche e sereni sfottò.

Unici muscoli lunghi quelli dello squallido Cerone, costretto a saltare la doppia sfida interna consecutiva a causa dell'espulsione dell'amichevole di Treviso, del redivo Pace, che ancora non conosce il proprio futuro e, infine, di Bruno Conca, alle prese con un fastidioso mal di gola. Per il potente centrocampista solo qualche minuto di allenamento per espellere le tossine insieme al sudore prima di infilarsi sotto le coperte confortati dai medicinali prescritti dai medici. Il suo impiego per domani, comunque, non è assolutamente in discussione.

Perotti, coadiuvato dal preparatore atletico Marcuzzi, ha domato i suoi uomini solo per una

ventina di minuti scarsi, riservando loro una serie di balzi, scatti sulle brevi distanze e operazioni di cesello su muscolature che dovranno essere pronte a violente sollecitazioni. Poi, tutti liberi di scegliere il passatempo più congeniale con il pallone: chi impegnato in estenuanti duelli di calcio-tennis, chi dedito a bombardare i malcapitati Brunner e Samsa con fendenti da fuori area. Infine, alcuni attimi di studio sui cross da fondo campo prima di calare il sipario con una raffica di rigori e di punizioni dal limite (Marino da destra, Mezzini sul fronte opposto e «Popeye» Danelutti al centro).

Soddisfatto Attilio Perotti che finalmente può abbandonare le fredde mura di un albergo per traslocare in un appartamento con una splendida vista sul mare. D'ora in avanti, le lunghe notti del tecnico alle prese con «insonnia» di scelte tecniche si faranno più confortevoli. «La situazione attuale è ottima — confermava il mister alabardato — e anche que-

sto allenamento, vivace e ludico come ogni venerdì, ribadisce le indicazioni che ho raccolto in precedenza.

«L'Alessandria va affrontata con la giusta concentrazione e il cuore pronto a soffrire per un risultato che ci manterrebbe in una posizione di prestigio. Vogliamo continuare a dare la spinta all'entusiasmo dei nostri sostenitori — proclama — e solo con l'impegno potremo stimolare ulteriormente la partecipazione e l'affetto di una città che pare già innamorata».

Ormai l'impresa corsara sul lago di Como passa agli archivi. «Da tecnico — aggiunge Perotti — ho dovuto rivedere e valutare a fondo anche una prestazione vittoriosa. Ci sono ancora parecchi elementi da limare ma spero che in futuro si riducano sempre più. Si intravedono cose davvero buone, come la mentalità vincente e la voglia di costruire il gioco per raggiungere alti traguardi, senza sfruttare le indecisioni altrui. Siamo alla ricerca di continuità».

Parlare di formazione è ancora prematuro, davanti a una persona abituata a «pensare» agli undici di partenza fino a un'ora dal fischio iniziale. «Pensate che a Como, Bianchi ha saputo di giocare solo a una manciata di minuti dall'appello. E si è fatto trovare pronto...». Un messaggio in codice per tutti gli uomini della rosa, dunque, anche se pare probabile che il gruppo anti Alessandria sarà composto dagli stessi mattoni dell'esordio stagionale, con Cossaro al posto di Cerone.

«Dobbiamo giocare ogni domenica come se affrontassimo la prima della classe — conclude il tecnico — loro verranno alla ricerca dello zero a zero e noi dovremo rispondere con un buon calcio. Siamo partiti con il piede giusto e in casa non possiamo palesare insicurezze».

Questa mattina, alle 10, seduta di rifinitura sull'erba del Grezar.

Daniele Benvenuti



Perotti e i suoi giocatori sul campo di Basovizza durante l'allenamento di ieri mattina. (Italfoto)

## CALCIO / COPPA ITALIA DILETTANTI

### Oggi c'è San Luigi-Fortitudo

L'Edile acquista l'ex alabardato Leonarduzzi

Comincia la stagione ufficiale 92-93, e un botto dell'ultima ora è l'acquisto da parte dell'Edile dell'ex alabardato Leonarduzzi.

Le società dilettantistiche intanto saranno impegnate tra oggi e domani nella prima partita di Coppa Italia dilettanti e Coppa Regione.

Per la Coppa Italia il San Luigi aprirà le danze oggi alle 16 sul rettangolo di via Felluga impegnato dalla Fortitudo. Quindi subito uno scontro di grande interesse tra due undici che militano nello stesso girone del campionato di Promozione, e che perciò si ritroveranno di nuovo di fronte durante l'anno. Del gruppo P farà parte anche il San Giovanni, che anticiperà a sua volta sabato 12 sul suo campo, la sfida con il

San Luigi.

Tornando alla partita di oggi, c'è da dire come sia il San Luigi sia la Fortitudo si siano abbastanza rinnovate, creando così i presupposti per essere di buon richiamo tra la tifoseria. I biancoverdi di casa hanno sostituito Sigur col giovane Cermelli, una punta di cui si dice un gran bene. All'addio del bravo ed esperto Maniaco si è sovrapposto con l'arrivo di Mislej. In più il direttore sportivo Spina è alle prese con problemi di abbondanza, visto che deve piazzare il forte portiere Apollonio, reduce dall'esperienza con il San Giovanni, e Donati mezz'ala tutto fare.

Gli amaranto da parte loro hanno ora sulla panchina l'esperto Macor. Oltre a lui si regi-

stra l'arrivo di Cecchi dalla sponda muggera, che farà così coppia con il sempre affidabile Jurinich. In più anche Calò porterà il suo contributo.

A dirigere l'incontro è stato designato l'arbitro Mesaglio di Udine.

Sempre per oggi un altro appuntamento importante è fissato per le 16 sul campo del Portuale all'Ervatti. La Triestina Primavera affronterà nella partita di ritorno della Coppa Italia il Brescia. Come si ricorderà, all'andata finì 3-0 per le rondinelle. Ma ben due reti furono causate da autogol. Pur rimasti in nove nell'ultima mezz'ora, i triestini avevano dimostrato che la differenza di valori non era così evidente.

Ad oggi la rivincita.

p. 1.

ATLETICA / OGGI IL «MEETING» DEL CUS A COLOGNA

## Appuntamento internazionale

Ben accreditate si presentano le formazioni provenienti dall'estero

Il meeting di atletica leggera organizzato dal Cus Trieste con il patrocinio della Cassa di risparmio è uno dei maggiori appuntamenti della stagione agonistica nella nostra regione assieme a quello di S. Vito al Tagliamento. Si tratta di una manifestazione a carattere internazionale che ha sempre espresso interessanti motivi tecnici per la nutrita e qualificata partecipazione.

L'appuntamento è per oggi alle 15, sul campo Draghi di Cologna. In concorso saranno atleti austriaci, polacchi, sloveni, croati, nonché rappresentanti del Cus Mestre, del Cus Padova e logicamente i migliori delle società regionali.

Le formazioni di oltre confine si presentano ben accreditate. Tra gli iscritti spicca Maja Azaršević che vanta 11'08" nei cento e che a Seul si è guadagnata un bronzo con l'Unione Sovietica. E' ovvio che ai blocchi nessuna potrà impensierirla: si gareggerà per il secondo posto ed eventualmente per migliorare il primato personale o quello stagionale.

Per rimanere in campo femminile spicca la lancia di Celje Renata Strasek che nel giavellotto con il suo 60,72 non avrà difficoltà a salire sul podio più alto.

I tifosi triestini sperano che la «cussina» Daniela Glavina riesca a inserirsi tra le migliori.

Nei maschi, di sicuro interesse sarà vedere il polacco Waldemar Glin-

ka che vanta un personale di 8'10" sui 3000. Ci sono poi Grega Novak nei 100 maschili con 10'61 e Milan Krajnc con quasi 5 metri nell'asta.

Degli atleti regionali o veneti poco possiamo dire in quanto le iscrizioni saranno possibili un'ora prima di ogni singola gara. Di certo si può dire che il Cus Trieste sarà presente sia tra i maschi sia tra le femmine con le migliori formazioni alla ricerca di un risultato di prestigio, non facile ma sempre possibile.

La manifestazione, come detto, si inizierà alle 15.30.

Sa. Be.

■ MARCIA. Una delegazione del gruppo marciatori «Amici del Tram di Opicina», con il presidente Savino Renzi e il vice Carlo Irace, è stata ricevuta in municipio dal sindaco Giulio Staffieri. A Staffieri gli ospiti hanno illustrato le caratteristiche dell'undicesima edizione della manifestazione sportiva «24 x un'ora», maxi-staffetta con 24 atleti che corrono a passo libero, ognuno per un'ora nell'arco di ventiquattrore, con vincitrice la squadra che totalizza il maggior numero di chilometri. La «24 x 1 ora» partirà oggi alle ore 12 sulla pista dello Stadio Pino Grezar, per concludersi alle 12 di domani. Vi parteciperanno 18 squadre di Trieste e dell'Isontino di cui una esclusivamente femminile.

TENNIS / «GIOCHI SPORT»

## Il maltempo frena il torneo

Stamani gare per i quarti, semifinali nel pomeriggio

Il maltempo non ha permesso che i quarti di finale del torneo «Giochi Sport», in svolgimento sui campi della Polisportiva San Marco e valido per il circuito provinciale «Il Piccolo», si concludessero. Prima che la pioggia facesse sospendere il gioco, due giocatori e due giocatori sono riusciti, portando a termine la propria fatica, a qualificarsi per le semifinali.

In campo maschile Massimo Magris, triestino ma ormai da anni tesserato per lo Sc Wang-Ho di Redipuglia, ha giocato un gran match rifilando a Tiziano Del Degan un perentorio 6-0 6-2 ed evidenziando una grande adattabilità ai campi veloci. I due giocatori si erano affrontati neanche due settimane fa al master «Circuito provincia di Gorizia» e anche in quella occasione l'aveva spuntata Magris ma solamente al terzo set. Il tennista dello Sc Wang-Ho affronterà oggi il vincente dell'incontro fra Stefano Radoicovich e Juri Bean che è stato sospeso sul punteggio di 3-2 per il gradese nella prima frazione.

Nella parte alta del tabellone Claudio Lauritano ha crispolverato la vecchia grinta, che gli aveva permesso già nel torneo d'inizio stagione sempre sui campi del Villaggio del Pescatore di approdare alle semifinali, e così si è imposto seccamente sul giovane Borut Plesnicar che è riuscito a raccogliere solamente quattro game. Lauritano, classificatosi nel '90, con la fama di gran «pallettero» ha fatto vedere che adesso gradisce maggiormente il gioco di volo e non rimane più incollato alla linea di fondo campo. Il giocatore della Ss Gaja ha potuto ben poco contro un avversario scatenato, ma forse ha anche risentito della gran fatica sostenuta giovedì per superare

Salvatore Colotti al termine di tre combattutissimi set.

L'ultimo quarto di finale in programma, quello fra Luca Schweiger e Teodoro Guadalupi (quest'ultimo in uno degli ultimi scontri degli ottavi di finale ha superato Valentino Valenta dopo due frazioni molto tirate), non ha potuto nemmeno prendere il via.

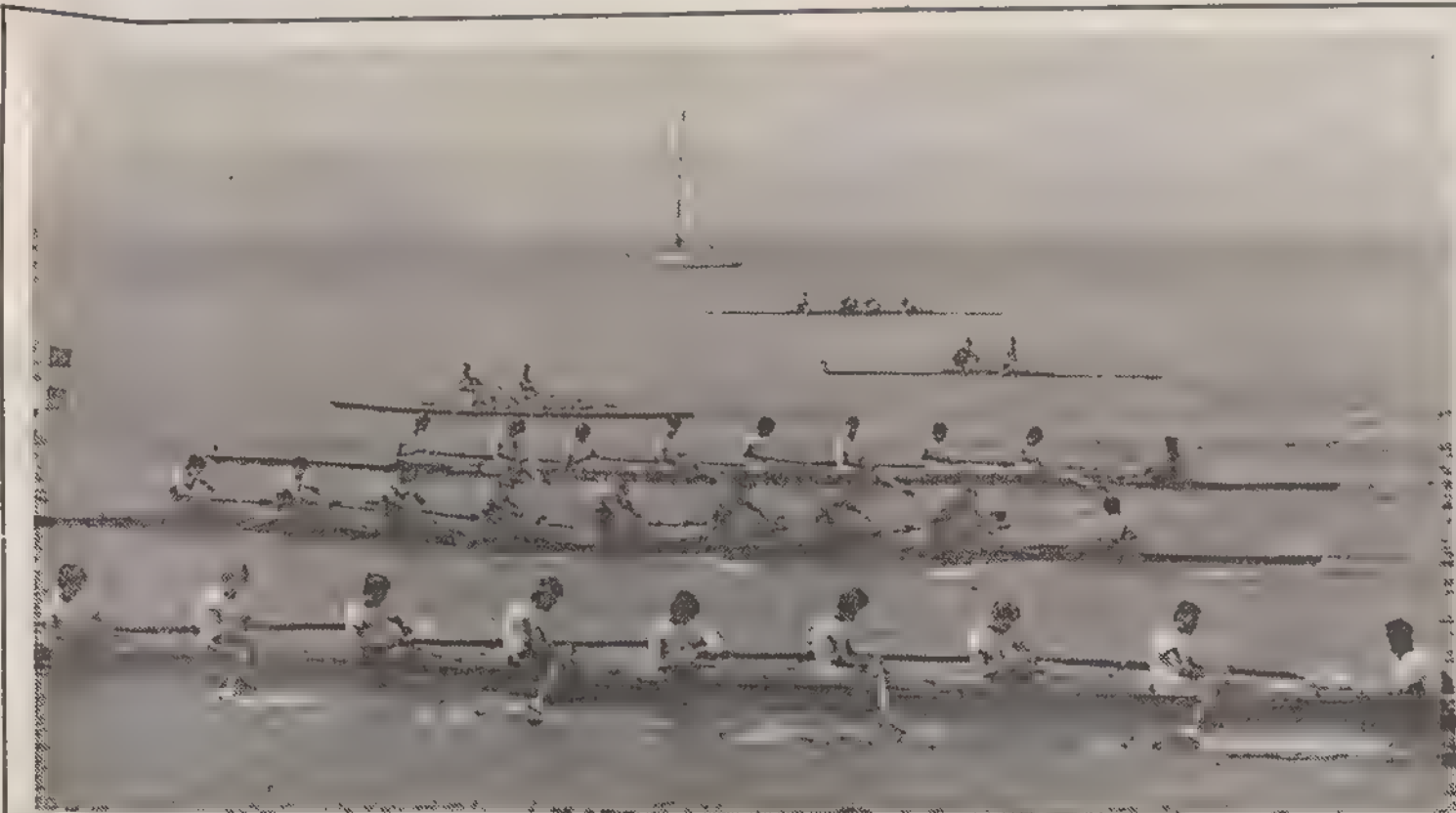
In campo femminile sono approdate alle semifinali le giocatrici inserite nella parte bassa del tabellone. Lavinia Novi Ussai, seconda favorita del torneo, ha superato con il punteggio di 6-1 6-3 Gabriella Matievich e Ornella Galante ha concesso un solo game alla Polani. L'incontro fra Flavia Lollis e Nives Lonzer è stato sospeso con la Lollis in vantaggio per 2-0 mentre quello fra Nadia Persi e La Gialuz non è nemmeno iniziato.

Questa mattina verranno terminati gli incontri dei quarti di finale, sia maschili sia femminili, e questo pomeriggio andranno in scena già le semifinali visto che le finali sono in programma domenica. Successivamente all'«American Bar Tortuga» si svolgeranno le premiazioni.

Sing. masch.: (ottavi di finale) Schweiger b. Cressi 6-1 6-3, Guadalupi b. Valenti 7-6 6-4, Lauritano b. Previsti 6-4 2-6 6-0, Plesnicar b. b. Colotti 6-4 5-7 6-3, Magris b. Plesnicar b. A. 6-4 6-3, Del Degan b. Pallini 6-3 6-4, Bean b. Tononi 6-2 6-3, Radoicovich b. Bedrina 6-2 6-4.

Sing. femm.: (ottavi di finale) Persi b. Visintin 6-0 6-0, Gialuz b. De Corti 6-4 6-0, Lollis b. Vattovani 6-3 7-6, Lonzer b. Carnicini 7-5 7-5, Polani b. Bertoto 6-2 7-5, Galante b. Zebuchin 6-0 6-2, Matievich b. Bellotto 6-1 3-6 6-2, Novi Ussai b. Slobez 6-0 6-0.

Piero Tononi



## Campionato regionale a Barcola

La telenovela del campionato regionale di canottaggio si è conclusa nel migliore dei modi e tolti i veti della Capitaneria di Porto domani a Barcola si svolgeranno regolarmente le regate. Le gare inizieranno alle 8.30 e termineranno alle 12.30. Saranno assegnati ben 25 titoli regionali in tutte le categorie per un totale di 180 atleti. La regata sarà un interessante banco di prova in vista dei campionati italiani assoluti e juniores che si svolgeranno il 18 e 19 settembre sul lago Patria, in provincia di Napoli.

GOLF / COMINCIA LA NUOVA STAGIONE

## Gare a Padova e a Padriciano

Riprende il golf. Dopo la lunga stasi del calendario federale tornano a roteare anche le mazze del Golf Club Trieste, con la partecipazione della rappresentanza locale al tradizionale campionato triestino a squadre sui campi del G.C. Frassinelle (oggi e domani) e la 18 buche Coppa del Consiglio sui campi di Padriciano (domenica).

A Frassinelle sarà un incontro di prestigio. Per Trieste saranno in cam-

po i giocatori più ricchi d'esperienza della scuderia dell'altipiano presieduta da Federico Pacorini e tenuta d'occhio anche dal vice Renzo Piccini. La commissione sportiva del club, presieduta da Scherli e composta anche da Sergas e Gargano, ha fatto le seguenti scelte per Frassinelle. Titolari: Giacomo Avanzo (hcp 6), Pietro Jadanza (hcp 3), Denise Marzi (hcp 6), Paola Tacoli (hcp 6), Massimo

Pelliccetti (hcp 7), Andrea Kistoris (hcp 8), Elena Marchesi (hcp 10), Marco Perla (hcp 11); riserva: Paolo Pacorini (hcp 13), Carlo Torsella (hcp 14).

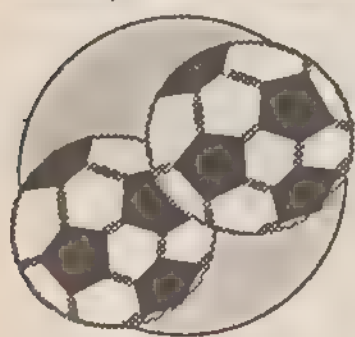
Nella prova di domenica sull'altipiano (Coppa del Consiglio, 18 buche, stableford, hcp, categoria unica, premi 1.0, 2.0, 3.0 netto, 1.0 signore, 1.0 juniores e 1.0 seniores) si esibiranno le restanti forze locali; oltre trenta concorrenti sui campi, di varia età e han-

dicap di diverso livello.

Sia la gara di Frassinelle, sia quella di Padriciano costituiranno validi base per la scelta della compagine triestina che domenica 13 settembre parteciperà alla gara Interclub «St. Kanzian-Trieste», prima tappa in trasferta in quel di Klagenfurt, mentre quella di ritorno si disputerà a Trieste la successiva domenica 20 settembre su 18 buche medal.

i. s.

CALCIO



# ITALIA Le scelte di Sacchi

ROMA — Per l'avvio nella prima stagione-verità della sua gestione azzurra, Arrigo Sacchi va sulla fiducia. Col campionato ancora al box, il c.t. basa le sue scelte sui piccoli giri di prova fatti in Coppa Italia ma soprattutto sulle residue impressioni della scorsa annata. Così per l'amichevole di apertura di mercoledì con l'Olanda, il selezionatore non azzarda novità, chiama una ventina di già visti in azzurro ma lascia a casa qualche nome illustre come Zenga e Ferri, che pure lo avevano accompagnato nella poco convinta avventura americana di giugno.

Dall'armata reduce dalla discussa campagna in Usa, il generale Sacchi, oltre ai due interisti citati, congela Lombardo, Fusi e Gialli (sempre utilizzati nelle tre partite oltreroceane) e promuove le matricole Signori, Di Chiara e Marchegiani, che proprio in Usa avevano debuttato in nazionale. Mentre dalla under campioncina d'Europa ripesca soltanto Albertini e Dino Baggio, il c.t. fa un significativo recupero, quello di Zola, il piccolo grande escluso dall'ultima spedizione.

Questi i convocati per l'incontro amichevole Olanda-Italia in programma a Eindhoven, mercoledì alle 20. Albertini (Milan), Dino Baggio (Juventus), Roberto Baggio (Juventus), Franco Baresi (Milan), Bianchi (Inter), Casiraghi (Juventus), Costacurta (Milan), Di Chiara (Parma), Donadoni (Milan), Erani (Milan), Evani (Milan), Lentini (Milan), Maldini (Milan), Mancini (Sampdoria), Nannini (Sampdoria), Marchegiani (Torino), Pagliuca (Sampdoria), Signori (Lazio), Viali (Juventus), Zola (Napoli).

Servizio di  
Fabio Masotto

ROMA — Torna il campionato, vecchio amico della domenica degli italiani. In un calcio che non ha più frontiere sembra paradossale circoscrivere nei confini nazionali un'avventura di nove mesi seguita da tutto il mondo. Ma tra i motivi che assicurano al campionato una costante popolarità, resta in posizione preminente il campanilismo degli italiani. E' secondaria l'osservazione che è il campionato con la «C» maiuscola perché ha un cast senza eguali nel mondo. E' marginale sapere che è calcio giocato sotto mille bandiere. Quello che conta è il gonfalone per il quale si gioisce, si soffre, si discute. E si attende il campionato con la solita indefinibile speranza che possa essere di aiuto in qualcosa, che le sue storie, i suoi personaggi, persino i suoi sospetti, possano allontanare per qualche ora le angustie quotidiane. Insomma, lo si aspetta come un amico. E' il suo segreto. Per farlo più bello o più illusorio, soprattutto per accostarlo alla normativa dell'Europa che nasce, lo si è spalancato agli stranieri ma solo a parole giacché il tetto in campo resta di tre giocatori provenienti dalla federazione estera sostituibili solo da italiani. Il tempo aiuterà a suggerire itinerari ed eventuali modifiche. Così la grande novità stagionale è il lussuoso imbarazzo di spedire in tribuna gli stranieri in eccesso, il quarto, il quinto, persino il sesto per chi, come il Milan, si è allargato negli acquisti.

La legione straniera del calcio italiano è così salita a 70 unità (71 se si contasse anche Maradona). Di questi campioni d'oltre confine una trentina è nuova di zecca mentre una decina ha cambiato aria. Tra i nuovi assi venuti da fuori ci sono il francese Papin (Milan), l'edese Moeller (Juventus) ed Effenberg (Fiorentina), il danese Laudrup (Fiorentina), l'inglese Gascoigne (Lazio), lo svedese Thern (Napoli), gli ex jugoslavi Savicevic (Milan), Mihajlovic (Roma), Pancev (Inter) e Jugovic (Sampdoria). Tra quelli che hanno mutato maglia ma non campionata ci sono Sosa, Caniggia, Platt, Fonseca, Aguilera. Hanno cambiato casa e bandiera pure campioni «doc» come Viali, Schillaci, Lentini e Tacconi. C'è stato il solito giro di valzer degli allenatori che ha già prodotto il tragicoomico avvicendamento Fedele-Bi-



Comincia domani la caccia al Milan: Papin e Donadoni sono pronti a dare il loro contributo alla causa del Diavolo.

gon sulla panchina dell'Udinese. Il rimpasto è stato dunque massiccio. Ma se i sogni aiutano a vivere meglio, come insinua da anni Calderon Marzullo, a loro sostegno nel calcio è giunto il veto del retropassaggio al portiere, nuova regola che promette più gol e maggiore discrezionalità dell'arbitro. Che si possa segnare di più è prevedibile perché è una costante degli ultimi tornei e perché molte squadre hanno privilegiato il potenziamento offensivo. Più gol all'orizzonte, dunque, ma anche più rischio di polemica per l'accresciuto potere arbitrale.

Per ora c'è scontento per lo straniero in tribuna e perplessità per la nuova norma. Le premesse per un campionato sereno non sembrano incoraggianti. Ci sono però gli slogan che la palla è rotonda, che i volontari torti e favori arbitrari alla fine si compensano. Ma chi ci crede più? L'impressione è che questo campionato parta con qualche inquietudine di troppo oltre che con la solita sequela di interrogativi su chi lo vincerà, chi avrà un posto Uefa, chi salverà, se sarà bello, se figurerà una nazionale competitiva, se prevarrà il gioco a zona o quello a uomo,

se consentirà alle elette un buon cammino nelle coppe europee, se il suo protagonista sarà italiano o straniero. La speranza è che sia un campionato modello di organizzazione e credibilità. In questa prospettiva va salutato per favore l'arrivo della matricola Ancona, evento che estende la geografia del calcio che conta. Ma quando un campionato comincia le domande ricorrenti restano due: sarà bello? Chi lo vincerà? La previsione più fondata è che il torneo dovrebbe rispondere alle aspettative sul piano tecnico e spettacolare, meno sotto il profilo dell'equilibrio perché pare essere aumentato il divario tra le grandi e le piccole squadre. Le prime si sono rafforzate ampliando l'organico, le seconde hanno sacrificato qualche loro buon pezzo al bilancio. La sensazione è però che il livello di gioco debba essere più alto rispetto allo scorso anno.

Il filo conduttore del torneo è comunque offerto dalla caccia al Milan, nel suo ruolo di campione e favorito. Il comportamento avuto nella scorsa stagione dimostra che parco giocatori, per di più raffazzolati, esperienza e classe di molte individualità,

schemi di gioco consolidati, presenza di cannonieri come Van Basten e Papin, fanno del Milan la squadra potenzialmente più efficiente tra le 18 che domani vanno ai nastri. Se il milan sarà uguale a quello dello scorso campionato nessuno potrà toglierli lo scudetto. Ma perché sia eguale non è necessario che giochino gli stessi calciatori ma che abbiano la stessa determinazione, la stessa collettiva volontà di vincere, soprattutto la stessa capacità di superare gli inevitabili dissensi interni proposti dall'ampulamento della rosa. E' un problema psicologico prima che tecnico anche perché non ha alternative: scudetto o/o coppa campioni, altrimenti è crisi.

Chi può sperare di superare il Milan? La prima candidata è la Juventus, che anche per ammissione rossonera è la rivale più temuta. Rispetto a Capello che può contare su collaudati schemi, Trapattini ha il problema che la scelta tra gli stranieri determina una radicale variazione del gioco. E' però un problema di abbondanza che non guasta visto che la difesa è affidabile e sono da assemblare elementi di calcio come Viali, Baggio, Platt, Moeller e Di Camio.

La terza concorrente

accreditata allo scudetto è l'Inter che sembra avere assimilato la concretezza di Bagnoli. Anche per lui qualche problema di scelta dello straniero con Shalimov nelle vesti di leader al posto di Matthaus. Con un tandem d'attacco da estrarre dal terzetto Pancev-Schillaci-Sosa, qualche perplessità scaturisce da una difesa un po' data. Aspiranti al ruolo di guastafeste sono Napoli e Parma. I partenopei si segnalano per il binomio del gol Careca-Fonseca con Zola a sostegno, ma dietro c'è qualche carenza. Il Parma di Scala si è irrobustito con l'arrivo di Asprilla e Pin, il gruppo è maturato e il suo gioco è ormai collaudato per tentare la grande avventura.

Altre squadre che possono vincere il campionato non se ne vedono ma alle spalle del gruppetto delle cinque citate c'è un drappello di ambiziose composte da Roma, Lazio, Sampdoria, Torino e Fiorentina. I giallorossi di Boskov hanno aumentato il loro potenziale offensivo con Caniggia e Mihajlovic. La Lazio, rifondata da Craggotti a suon di miliardi (oltre 60), accanto a giovani campioni europei (Luzardi, Favalli, Marcolini) schiera Signori e l'olandese Winter ad integrazione della bella coppia di Germania Riedel-Doll in attesa che recuperi Gascoigne. Più dubbi si nutrono sulla consistenza di Samp (fuori della Coppa Italia) e Torino che hanno perduto i loro pezzi da 90 mentre desta curiosità la Fiorentina a zona di Gigi Radice.

Promette gol la Bb viola (Batistuta-Balano) ma anche gli arrivi del danese Brian Laudrup e del tedesco Effenberg hanno irrobustito la giovane Fiorentina.

Nel gioco delle previsioni non può mancare quella relativa alle formazioni destinate ad un campionato minore, teso alla salvezza. Delle quattro neopromosse (Ancona, Pescara, Brescia e Udinese) la prima si presenta forse con le credenziali migliori se non altro per gli effetti dell'entusiasmo dell'ambiente. Foggia e Genoa sembrano destinate ad un ridimensionamento rispetto allo scorso anno così come Atalanta e Cagliari hanno la prospettiva di un torneo in salita.

Ma il calcio è bello proprio perché si diverte a smentire le proiezioni anche più fondate. Non resta che prepararsi a seguire la nuova avventura. Da domani l'Italia va nel pallone.

## SERIE A / PRIMA GIORNATA Le formazioni annunciate Chi c'è e chi non c'è: ecco le ultime della vigilia

Probabili formazioni delle squadre in vista della prima partita del campionato di calcio di serie A:

**ATALANTA-PARMA**  
ARBITRO: Amendolia di Messina.  
ATALANTA: Ferron, Porcini, Pasculli, Minaudo, Valentini, Montebello, Rambaudi, Bordin, Ganz, De Agostini, Perrone (Valenciano). Indisponibili: Bigliardi (squalificato).  
PARMA: Taffarel, Benarrivo, Di Chiara, Minotti, Matreano, Grun, Melli, Zoratto, Osio, Pin, Asprilla. Indisponibili: Apolloni (squalificato).  
PRECEDENTI 1991-1992: Atalanta-Parma 0-1, Parma-Atalanta 0-0.

**CAGLIARI-JUVENTUS**  
ARBITRO: Cesari di Genova.  
CAGLIARI: Ielpo, Napoli, Festa, Herrera, Firicano, Pusceddu, Bisoli, Gaudenzi, Francescoli, Matteoli, Oliveira. Indisponibili: Bresciani (fortunato) e Moriero (squalificato).  
JUVENTUS: Rampulla, Carrera, D. Baggio, Galia, Kohler, Julio Cesar, Di Canio, Platt, Viali, R. Baggio, Casiraghi. Indisponibili: Peruzzi (fortunato).  
PRECEDENTI 1991-1992: Cagliari-Juventus 1-1, Juventus-Cagliari 1-1.

**FIorentina-GENOA**  
ARBITRO: Cinciripini di Ascoli.  
FIorentina: Mannini, Carnasciali, Luppi, Di Mauro, Pioli, Facenda, Effenberg, Laudrup, Batistuta, Orlando, Balano. Indisponibili: Carobbi (squalificato), Mareggini e Malusi (fortunati).  
GENOA: Tacconi, Caricola, Branco, Ruotolo, Collovati, Signorini, Van't Schip, Bortolazzi, Skuhravy, Fiorin, Fortunato. Indisponibili: Padovano e Iorio (squalificati), Torrente e Onorati (fortunati).  
PRECEDENTI 1991-1992: Fiorentina-Genoa 3-1, Genoa-Fiorentina 3-2.

**MILAN-FOGGIA**  
ARBITRO: Fabricatore di Roma.  
MILAN: Antonoli, Tassotti, Maldini, Albertini, Costacurta, Baresi, Lentini, Rijkaard, Van Basten, Donadoni, Papin. Indisponibili: De Napoli e Simone (fortunati).  
FOGGIA: Mancini, Petrescu, Grandini, Di Biagio, Fornaciari, Di Bari, Bresciani, Seno, Kolivanov, De Vincenzo (Medford), Biagioli. Indisponibili: Mandelli e Caini.  
PRECEDENTI 1991-1992: Milan-Foggia 3-1, Foggia-Milan 2-8.

**NAPOLI-BRESCIA**  
ARBITRO: Collina di Bologna.  
NAPOLI: Galli, Ferrara, Policano, Pari, Thern, Corradini, Crippa, Mauro, Careca, Zola, Fonseca. Indisponibili: Francini (fortunato).  
BRESCIA: Landucci, Paganin, Rossi, De Paola, Brunetti, Bonometti, Sabau, Domini, Raducioiu, Hagi, Giunta. Indisponibili: Cusin, Flamigni, Passiari (fortunati).  
PRECEDENTI 1991-1992: Il Brescia giocava in serie B.

**ROMA-PESCARA**  
ARBITRO: Mughetti di Cesena.  
ROMA: Cervone, Garzia, Carboni, Bonacina, Benedetti, Aldair, Caniggia, Mihajlovic, Carnevale, Giannini, Rizzitelli. Indisponibile: Haessler (fortunato).  
PESCARA: Savorani, Sivebaek, Nobile, Dicara, Righetti, Mendy, Ferretti, Allegri, Borgonovo, Sliskovic, Massara. Indisponibile: Compagno (squalificato).  
PRECEDENTI 1991-1992: Il Pescara giocava in serie B.

**SAMPDORIA-LAZIO**  
ARBITRO: Pezzella di Frattamaggiore.  
SAMPDORIA: Pagliuca, Mannini, Lanna, Walker, Vierchow, Seren (Katane), Lombardo, Jugovic, Bertarelli (Buso), Mancini, Corini. Indisponibile: Bonetti (fortunato).  
LAZIO: Fiori, Bonomi, Favalli, Bacci, Gregucci, Cravero, Fuser, Doll, Riedel, Winter, Signori. Indisponibili: Luzardi e Gascoigne (fortunati).  
PRECEDENTI 1991-1992: Sampdoria-Lazio 1-0, Lazio-Sampdoria 1-2.

**TORINO-ANCONA**  
ARBITRO: Nicchi di Arezzo.  
TORINO: Marchegiani, Bruno, Sergio, Fortunato, Annoni, Fusi, Sordo, Venturin, Casagrande, Scifo, Aguilera. Indisponibile: Vieri (fortunato).  
ANCONA: Nista, Fontana, Lorenzini, Pecoraro, Ruggeri, Bruniera, Zarate, Gadda, Caccia, Ermini, Luppi.

**UDINESE-INTER**  
ARBITRO: Beschin di Legnano.  
UDINESE: Giuliani, Pellegrini, Orlando, Mandorlini, Calori, Sensi, Mattei, Manicone, Branca, Kozminski, Balbo.  
INTER: Zenga, Bergomi, De Agostini, Berti, Ferri, Battistini, Bianchi, Shalimov, Schillaci, Sammer, Pancev. Indisponibili: Dell'Anno e Nappi (squalificati).  
PRECEDENTI 1991-1992: L'Udinese giocava in serie «B».

## PRESENTATO LO SPONSOR GAUDIANELLO

# Ma Albertino Bigon non si scompone 'La mia Udinese pronta tra un mese'

UDINE — Si aspettava la società in pompa magna, si aspettava una presentazione dello sponsor degna dei migliori film americani, si aspettavano molte spiegazioni (inutile dire su che cosa...), si aspettava anche il seguito della sonorissima contestazione che ieri ha tenuto banco durante il primo allenamento friulano di Alberto Bigon, ma non è successo niente di tutto questo.

Alla presentazione dello sponsor ufficiale della squadra bianconera per la prossima stagione e per quella a venire, la Fonti Gaudianello, c'erano le solite facce, qualche giocatore e la coppia Giancarlo-Gino Pozzo a fare gli onori di casa agli imprenditori della ditta Vulture in Basilicata. Recentemente acquistata dal gruppo Oleifici Fasanese questa società commercializza ogni anno 150 milioni di bottiglie (fra acque minerali e un congruo numero di bibite) nel mercato del centro e sud Italia. Ha 140 dipendenti e diversi impianti di produzione nella zona della Basilicata, che raggiungono un fatturato annuo di circa 400 miliardi. «Vogliamo crescere e farci conoscere anche al Nord — ha rivelato il presidente della società lucana — Quale migliore veicolo che il calcio, sport che in Italia tira costantemente e che rappresenta un veicolo diretto per arrivare all'occhio e all'orecchio del consumatore». Al discorso cifre c'è stato un mo-

mento di stallo per tutti (chissà perché), ma poco dopo è venuta a galla che la sponsorizzazione avrà un tetto di 2,5 miliardi che però verranno versati alla Fininvest, quella mediatrice della transazione. In questa cifra infatti sono compresi numerosi spot che l'azienda di acque minerali ha commissionato al gruppo delle reti Berlusconi, anche se ci sarà una congrua che dalla ditta mila-

nese verrà girata al sodalizio friulano. Il tutto facendo conto che migliore sarà il piazzamento della squadra e maggiore diventerà l'importo versato dallo sponsor.

Alla conferenza stampa era presente anche il neo allenatore Alberto Bigon, fasciato da un'impeccabile giacca grigia con cravatta blu, che si è intrattenuto con quelli che lui stesso ha chiamato gli «amici della stampa».

«Ho bisogno di tempo — ha affermato — per sviluppare una mia idea su questa compagine. Fra un mese (aiuto, il campionato inizia fra due giorni), potrà farvi vedere la mia Udinese, quella che ho io in testa da un po'. Ora affrontiamo la prima giornata, che ha l'altro ci propone un impegno mica da poco, poi vedremo di iniziare a dare un assetto alla squadra». Domenica dunque scende in campo al Friuli l'Inter di Bagnoli e l'inizio non è dei migliori, date le numerose difficoltà di questi ultimi giorni. Da notare che alla conferenza stampa c'era anche uno dei due contestati dalla tifoseria: Giuliano Giuliani, accompagnato da uno stupefacente sorriso a 32 denti. E poco più il là un folto gruppetto di capitofri, tutti stranamente quieti e attenti a non lasciarsi scappare parole di troppo. Tutti questi tasselli, naturalmente fanno un mosaico dai contorni poco edificanti. E la società? Non c'è, e se c'è non si fa vedere.

Adriano Fedele è il quarto tecnico esonerato dall'Udinese negli ultimi tre anni. Nel 1989/90 (serie A) Mazzia fu sostituito da Marchesi alla 17.ma giornata. Nel '90-'91 a Marchesi (esonerato all'ottava giornata) subentrò Adriano Buffoni, dopo un interregno di due giornate di Fontana. Nel '91-'92 Scoglio fu esonerato alla 24.ma giornata a favore di Fedele.

Francesco Facchini



Alberto Bigon, nuovo allenatore dell'Udinese.

| Pronostico Totocalcio |       |
|-----------------------|-------|
| Atalanta-Parma        | x 2   |
| Cagliari-Juventus     | x 2   |
| Fiorentina-Genoa      | 1 x   |
| Milan-Foggia          | 1     |
| Napoli-Brescia        | 1     |
| Roma-Pescara          | 1     |
| Sampdoria-Lazio       | 1 x 2 |
| Torino-Ancona         | 1     |
| Udinese-Inter         | x 2   |
| Cesena-Cremonese      | 1     |
| Monza-Bari            | 1 x 2 |
| Reggiana-Verona       | 1     |
| Taranto-Pisa          | x     |

| Pronostico Totip      |       |
|-----------------------|-------|
| 1ª corsa: 1º arrivato | 2 1   |
| 2ª corsa: 1º arrivato | 1 1   |
| 2ª arrivato           | 2 x   |
| 3ª corsa: 1º arrivato | x 2   |
| 2ª arrivato           | 1 2 x |
| 4ª corsa: 1º arrivato | 2 2   |
| 2ª arrivato           | x 2   |
| 5ª corsa: 1º arrivato | 1 2   |
| 2ª arrivato           | 2 1   |
| 6ª corsa: 1º arrivato | x 2 x |
| 2ª arrivato           | 2 x 1 |

per la pubblicità rivolgersi alla

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 366565-367045-367538, FAX (040) 366046 e GORIZIA - Corso Italia 74, tel. (0481) 34111, FAX (0481) 34111 • MONFALCONE - Viale San Marco 29, tel. (0481) 798829, FAX (0481) 798828

## IL VENEZIA PRONTO PER LA SERIE B

# Zaccheroni brinda felice in Coppa A Bologna l'esordio in campionato

VENEZIA — Chi conosce Maurizio Zaccheroni sa che il presidente del Venezia è un inguaribile ottimista. Per questo, i suoi proclami estivi («In futuro voglio soffrire solo per la promozione») lasciavano piuttosto perplessi. Invece, ecco che, questa volta, il campo sembra confermare le sue parole: il Venezia è approdato agli ottavi di coppa Italia, eliminando, sia pure con l'ausilio di un 2-0 a tavolino, l'Atalanta una delle più belle realtà provinciali della serie A. Ma (e questo è ciò che conta di più), al di là del risultato sia nei 900 minuti di Bergamo che nei 120 giocati l'altro ieri al «Penzo» si è vista una squadra all'altezza degli avversari, dotata della giusta dose di consapevolezza nei propri mezzi. Una squadra che può quindi essere vincente, come il suo tecnico, quel Alberto Zaccheroni che, in nove anni, ha conquistato quattro promozioni (e qualcuno a Trieste, si sta mangiando le dita per il suo mancato arrivo sulla panchina alabarada, come sembrava ormai cosa fatta quest'inverno, quando fu avvicinato da Marchesi alla guida del Venezia).

«Il mio carattere — commenta — mi impedisce di gioire, anche se i risultati raggiunti lasciano ben sperare: in campo, però ho visto ancora qualche ingenuità, che

dovremo eliminare per evitare in campionato di compromettere interesse con singoli episodi. Ho avuto ottime risposte, soprattutto dai nuovi, che si sono inseriti senza difficoltà in un gruppo molto affiatato: i margini di miglioramento sono ancora ampi, ma, continuando così, in breve tempo riusciremo a esprimerli al meglio».

Il segreto di una squadra che per otto undicesimi ricalca quella salvatasi in extremis solo tre mesi fa? Una campagna acquisti condotta con razionalità, alla ricerca degli uomini adatti per colmare le lacune palesate nella passata stagione, senza lasciarsi trascinare dalle cifre folli del calcio mercato (il più caro tra i nuovi arrivati è Bonaldi, pagato un miliardo e 800 milioni all'Avellino) e senza grandi nomi ormai al capolinea. Ecco quindi Mariani, confermatosi anche l'altra sera contro un attacco di ottima potenzialità quale quello bergamasco come un centrale di esperienza; Di Già, fureto del centrocampo, uomo di quantità ma anche dotato di piedi non certo rudi e adatto a ricoprire anche ruoli di stretta marcatura come ha dimostrato con l'Atalanta; Bonaldi, centrocampista di peso, spalla ideale per un «piccoletto» come Simoni sempre pronto a sfruttare l'occasione da rete, come confermano i due gol siglati contro gli orobici. E poi una nidiatà di giovani promettenti: Da Chiti e Fogli, da Delvecchio a Damato.

Il sogno del Venezia, dunque, può diventare realtà, ma, come avverte Zaccheroni, è bene restare con i piedi per terra. Tra due giorni, infatti, c'è il Bologna, che nonostante la crisi societaria è pur sempre una «granda» della serie B. La fatica di Coppa si farà certamente sentire nelle gambe di Romano e compagni; uscire però dal Dal'Ara con un risultato utile darebbe un ulteriore incentivo ai lagunari per continuare a far bene e per continuare a sognare...

Alberto Minazzi

Alberto Minazzi

CICLISMO

MONDIALI SU STRADA IN SPAGNA

# Chiappucci lancia la sfida a Miguel

Il tracciato è stato disegnato per Indurain - Martini mette in prima fila anche Gianni Bugno

## MONDIALI SU PISTA / IL DOPO VALENCIA Il mugugno dei pistard azzurri

Una specialità messa in ombra dalle corse su strada

BENIDORM — La nazionale della pista ha smobilitato da Valencia. E' tornata con tre medaglie, la collezione completa. L'oro del tandem di capitano e Paris, l'argento del bronzo degli stayer Solari (dilettanti) e Faneli (professionisti) vanno idealmente ad aggiungersi all'oro olimpico di Lombardi e ai quarti posti dell'inseguimento a squadre, del chilometrista Lombardi e dello sprinter Chiappa (che a Valencia è andato come riserva del tandem).

Nel complesso è stato medagliare da grandi. Eppure i pistard azzurri, olimpici e non, valentiniani e broccardiani, sono concordi nel mugugno. La pista vive male la separazione dal mondo della strada che però è, come sempre, totale. E' il ciclismo, d'oggi ad ispirare la separazione

dei mondi: impastato di fatica ma ricco quello della strada; simpatico, gignone e votato allo spettacolo ma dieci volte più povero quello della pista che in Italia non fa chiamare, per il semplice fatto che non ha un palcoscenico ed un teatro da riempire.

E' sport molto televisivo (e guarda caso le sequenze più emozionanti sono state quelle del mezzofondo, del keirin e del tandem: le specialità che l'Uci vuole eliminare dal programma mondiale) ma gli sponsor non se ne sono accorti. Per guadagnare il pistard italiano fa l'emigrante o si arrugia su strada, rovinando il colpo di pedale affinato in pista.

E' questo il destino di Golinelli, Ceci e Faneli che a Valencia hanno rappresentato il professionismo azzurro. E mentre un Casar-

BENIDORM — La voglia d'America della Costa Blanca è nei profili delle città, puntuti di grattacieli. Il Mediterraneo è negli scogli verdi di pini e bianchi d'arenaria, nel sole e nella luce velata di foschia. Fa ancora caldo nel Sud della Spagna. «Due colori» esclamano gli spagnoli. Sarà un avversario in più domani nei 12 giri del circuito mondiale di Benidorm che designano il successore di Gianni Bugno.

Si corre nel Paese di Indurain, il tracciato è stato disegnato per lui, con otto chilometri di salita «da rapporto» a giro (96 totali su 261). A Miguelon piace l'asfalto liscio e gli organizzatori hanno rifatto il manto dell'anello. La Spagna non ha mai vinto il mondiale ed il navarro sembra l'uomo del destino. Con la «prima volta» ha preso confidenza vincendo il giro. Potrebbe addirittura entrare nella leggenda: soltanto Eddy Merckx nel 1974 e Stephen Roche nel 1987 hanno fatto la tripletta Giro-Tour-Mondiale. L'irlandese, che affronterà il suo decimo mondiale, trasforma la corsa in una sfida tra Indurain e Chiappucci. «Per noi è il migliore del

mondo, non importa se la maglia la porta un altro» dice parlando del suo capitano nella Carrera. In fondo spera di non allargare il club. Anche Alfredo Martini candida Chiappucci, ma recupera Bugno.

«Indurain si è scelto il tracciato, gli hanno chiesto consiglio prima di disegnarlo, ma è lo stesso percorso che avrebbe voluto Chiappucci» dice Martini. «Magari — aggiunge il c.t. — se avessero lasciato la strada che avevo visto io sarebbe stato meglio per Claudio, ma va bene lo stesso. Adesso è il Chiappucci che desiderava essere. La sua condizione non ha mai avuto flessioni». Alfredo è alla 18.ª spedizione iridata: dal 1975 ha portato a casa 16 medaglie (5 ori, 6 argenti e 5 bronzi), raramente ha dato indicazioni così nette. Però Martini aggiunge: «Bugno è migliore di quello che si pensa in giro. Io credo che sia convinto di poter essere un grosso protagonista della corsa. Sarà competitivo».

Non tutti condividono la fiducia di Martini. La griglia stagionale del campione del mondo, anzi, impensierisce molti. «Un anno si va a 30 all'ora, sia in discesa, dove si spende



Chiappucci rilancia la sua candidatura.

di regista — che avremmo vinto visto che avevamo quattro uomini in gran forma, stavolta sono meno ottimista. Questo è un tracciato che scoraggia gli attacchi, perché si sta bene a ruota sia in salita, dove si va a 30 all'ora, sia in discesa, dove si spende

molto a stare in testa».

A rendere apparentemente ottimista il c.t. E' la consapevolezza di non avere, per una volta, tutta la responsabilità della corsa.

«Siamo noi e gli spagnoli a dividerla — dice il c.t. — ma bisogna a stare

attenti a non cadere in quel cerchio lì». Martini teme le sorprese. Tutti pensano a Chiappucci e Indurain, poi magari si trascura lo svizzero Rominger (che potrebbe «spaccare» la squadra di Spagna, visto che potrebbe ricevere il sostegno dei cinque iberici compagni della Clas) o il messicano Alcalá.

In ogni caso la responsabilità non pesa a Chiappucci, anzi. Giudica il percorso più difficile di Chambers, Utsunomiya e Stoccarda ma rilancia, con faccia seria, la sua candidatura: «Ho fatto la mia scalata da uno qualsiasi a uno dei pochi. Io non voglio fare polemiche, ma quest'anno sento di essere io il responsabile del risultato».

Le polemiche aperte sono tra Chiappucci e Argentin che si sono scambiati battute al curaro. Il Veneto, che ha già la collezione completa di medaglie (oro a Colorado Spring 1985, argento a Villach 1987, bronzo al Montello 1985), ha ironizzato sulla vittoria di Claudio a Bardolino nell'ultima premondiale (insegue tutti, speriamo che domani riconosca il colore delle maglie). Ma adesso stempera: «basta con le

polemiche, in nazionale ho sempre trovato il dialogo con tutti». Il suo favorito però resta Indurain (è un circuito fatto apposta per lui).

Il quadro complessivo è quello di una squadra che ha un capitano designato dai risultati, Chiappucci, ma che rispetto a Stoccarda sulla carta è meno forte e compatta. Troppi i nomi in ballo: Bugno, Argentin, Fondriest e Chioccioli sono sullo stesso piano, ma va considerata anche la candidatura di Ghirello. «Non sono molti che stanno andando come lui, quando scatta fa le fiamme» dice Perini.

L'incognita è Gianni Bugno. «Non so quantificare se sto meglio o peggio dell'anno scorso — dice — anche a Stoccarda sono arrivato senza vincere nulla prima del mondiale, ma avevo molto più morale. Ho vinto al termine di una stagione molto bella». Domani sarà l'ultimo appello di un'annata in cui non ha onorato granché la maglia iridata. «Non m'importa nulla della maglia — afferma — il titolo è il coronamento di un'annata. Non ha senso fare il bilancio dei giorni che passi con la maglia addosso».

MOTOCICLISMO / PROVE DEL GRAN PREMIO DEL SUD AFRICA

## Festival italiano nella «250»



Luca Cadalora è candidato a una Yamaha 500 ufficiale.

KYALAMI — Il Gp del Sudafrica torna quest'anno nel calendario del motociclistico dopo il boicottaggio deciso nel 1985. La cancellazione, perlopiù a parole, del regime dell'apartheid, ha permesso al Sudafrica di tornare nel giro delle grandi competizioni motoristiche. Per l'occasione i sudafricani hanno completamente ristrutturato la pista di Kyalami, alle porte di Johannesburg.

Ieri si è svolta la prima sessione cronometrata e i pretendenti al successo finale delle due cilindrate che ancora cercano il loro hanno iniziato la sfida a distanza. Nella 125 il più veloce è stato Ueda (Honda) con il tempo di 1'49"628. Il giapponese ha preceduto il compagno di squadra Fausto Gresini che ha spinto al massimo per distanziare l'attuale capoclassifica del mondia-

le Alessandro Gramigni (Aprilia). Il toscano è secondo: Gresini, che ha otto punti di ritardo, sarebbe campione del mondo se questa situazione di classifica si ripettesse nella gara di domani.

L'americano John Kocinski (Yamaha) è stato il migliore nella 500 ma la sorpresa maggiore viene dalla settima posizione di Mike Doohan (Honda). L'australiano è ancora convalescente per la frattura alla gamba destra subita in Olanda a fine giugno; due settimane fa in Brasile ha tentato un clamoroso rientro per difendere la prima posizione in campionato mancando però la zona punti. Nel frattempo il suo stato di forma è molto migliorato, tanto che ieri ha ottenuto il settimo tempo ad appena sette decimi di secondo da Kocinski. Solito festival

italiano nella 250 con Chili (Aprilia) che precede Reggiani. Cadalora è settimo.

Ma in queste ore di vigilia soprattutto il mercato piloti a tenere banco. L'interesse generale ruota ancora intorno al nome di Luca Cadalora, sorprendentemente licenziato dal proprio sponsor poche ore dopo la vittoria aritmetica del mondiale in Inghilterra. Il pilota italiano, conteso da Aprilia (per la 250) e Cagiva (che avrebbe voluto affidargli la propria mezzo litro nel '93) pare aver scelto una terza soluzione favorevole al team di Kenny Roberts disposto ad affidargli una Yamaha 500 ufficiale. Sembra che tra le due parti sia già stato raggiunto un accordo di massima che attende soltanto di essere ufficializzato.

L'annuncio potrebbe avvenire già entro domani. La Cagiva, perso Cada-

lora, ha ormai deciso l'ingaggio del 27enne americano Doug Chandler, uno dei piloti emergenti della 500 che quest'anno ha ottenuto ottimi risultati con la Suzuki. Molto vicina la riconferma del brasiliano Barros mentre Lawson, che domani disputa il suo ultimo Gran Premio nella 500, continuerà il rapporto di collaborazione con la Cagiva nelle vesti di collaudatore. A Kyalami scende per l'ultima volta in pista anche il venezuelano Carlos Lavado, vincitore di due mondiali con la Yamaha 250 e attualmente impegnato nello sviluppo della Gilera. Nel '93 verrà sostituito, con molta probabilità, dal reggiano Paolo Casoli. Comunque da un giorno all'altro dal mercato dei piloti potrebbero arrivare altre interessanti novità. Anche per altri piloti italiani.

TENNIS / OPEN USA

## Nargiso fa strada a «zio» McEnroe

NEW YORK — La pioggia si accanisce su Flushing Meadow. Dopo le tre interruzioni che hanno «frenato» la prima vittoria di Courier su Chesnokov, altre tre di Giove Pluvio si sono abbattute sui cementi dell'open degli Stati Uniti. Una pioggia continua che ha costretto il giudice arbitro, Thomas Barnes, ad annullare i 13 incontri di singolare in tabellone, così come diversi doppi, salvando soltanto due secondi turni, quello di Michael Stich e Brad Gilbert (interrotto comunque al quarto set), e quello di John McEnroe e Diego Nargiso, che hanno dovuto però attendere oltre tre ore e mezzo prima di aprire il programma notturno sul centrale.

Lo statunitense ha avuto difficoltà ad entrare in partita, cedendo il servizio a Nargiso al nono gioco e il primo set 4-6. Ma nei tre set successivi l'italiano, 105.º nella classifica mondiale, ha dovuto cedere il passo al vecchio «Big Mac», con un 3-6 0-6 2-6 che non può lasciar spazio a recriminazioni. «Ho disputato tre buoni set» ha dichiarato McEnroe.

Non può invece dire lo stesso il suo vecchio partner di doppio a Wimbledon, Michael Stich. Il tedesco non ha saputo infatti sfruttare il vantaggio di due set accumulato sullo statunitense Brad Gilbert prima dell'ultima interruzione per pioggia. Alla ripresa del gioco il tedesco non è stato in grado di sfruttare diversi match-point, e nel set decisivo ha quindi ceduto di schianto (7-0 a favore di Gilbert), diventando così, dopo l'eliminazione di Korda, la seconda testa di serie a uscire di scena.

Singolare maschile (secondo turno): Jim Courier (Usa) b. Andrei Chesnokov (Csi) 4-6, 6-3, 6-3, 6-1; Jan Siemerink (Ola) b. Stefano Pescosolido (Ita) 6-3, 6-4, 7-6; Brad Gilbert (Usa) Michael Stich (Ger) 5-7, 6-3, 3-6, 7-6 (7/0); John McEnroe (Usa) b. Diego Nargiso (Ita) 4-6, 6-3, 6-0, 6-2; Cedric Pioline (Fra) Todd Witsken (Usa) 6-3, 5-7, 2-2 (interrotto per pioggia); Richard Fromberg (Aus) Gianluca Pozzi (Ita) 6-3, 5-4, (interrotto per pioggia); Andrei Volkov (Csi) Bart Wuyts (Bel) 6-1, 1-6, 1-1 (interrotta per pioggia); Tommy Ho (Usa) Sandon Stolle (Usa) 7-6 (7/5), 4-3 (interrotto per pioggia).

### Il torneo di Merano: fuori anche Agenor

MERANO — Sui campi del Tennis Club Merano si sono disputati nonostante la pioggia gli incontri dei quarti di finale del tabellone singolare del torneo internazionale Atp Challenger, dotato di 50.000 dollari di montepremio e valevole per il trofeo «Birra Forst». Il primo giocatore che si è qualificato per le semifinali, è stato il tedesco Lars Koslowski, facile vincitore per 6/2, 6/3 sul portoghese Bernardo Mota. In semifinale affronterà il cileno Sergio Cortes, che ha eliminato in due set Mario Visconti di Eboli. Anche l'argentino Roberto Azar si è qualificato per le semifinali. Giovedì aveva eliminato a sorpresa la prima testa di serie Frederic Fontang, ieri invece ha battuto per 7/5, 6/4 il belga Daufresne. Nell'ultimo incontro della giornata si sono affrontati l'haitiano Ronald Agenor, testa di serie n. 3 e l'austriaco Gilbert Schaller. Schaller ha vinto l'incontro in tre set con il punteggio di 6/2, 1/6, 6/4, ed è rimasto così.

BASKET / I BIANCOROSSI BATTONO IN FINALE LA PHONOLA CASERTA

## La Stefanel conquista Tel Aviv

Stefanel 63  
Phonola 56

STEFANEL: Bodiroga 18, Meneghin 4, Coleman 8, Cantarello 6, Alberti 7, De Pol 2, Pilutti 10, Bianchi 2, Pol Bodetto 6.

TRIESTE — Due su tre. Non è la percentuale al tiro ma i trofei messi in bacheca dalla Stefanel in quello che potremmo definire il campionato estivo. Terza a Domzale, prima a Mestre, la squadra biancorossa si è affacciata alla ribalta internazionale cogliendo un prestigioso successo a Tel Aviv e se pensiamo alle condizioni nelle quali si è presentata si può parlare davvero di una grossa impresa. Nonostante l'assenza di Fucca e l'improvviso inserimento di Coleman, Pilutti e soci si

sono dapprima sbarazzati del Maccabi, squadra che si batte da anni ad altissimi livelli, e in finale sono riusciti a superare la Phonola Caserta.

Il punteggio è risultato piuttosto basso (63-56), comunque il fatto che tutti i giocatori siano andati a referto sta a testimoniare l'eccellente lavoro svolto. Un'iniezione di fiducia che rafforza le convinzioni tecniche e le scelte operate, ad iniziare da Bodiroga. Il playmaker finora era andato a corrente alternata, logica conseguenza dei tempi di preparazione, però in Israele è esploso, e non è che avesse di fronte avversari di poco conto. Dean ha fatto 31 (punti) ed è stato... chiamato fuori per ricevere il premio quale miglior giocatore del torneo. Davide

Chantarello, dal canto suo, è stato votato nei «magnifici cinque» e sta diventando di diritto il secondo straniero. Al di là delle battute, la Stefanel non può permettersi di giocare ancora senza l'americano. Passi per i tornei, tuttavia ormai siamo vicinissimi alla pallacanestro vera e l'handicap potrebbe rivelarsi micidiale su più fronti. Fax e telefoni in Passaggio Sant'Andrea scottano da far paura, le bollette salgono, eppure la fumata biancorossa tarda a venire. Ogni giorno salta fuori un nome nuovo e a furia di leggere i «papabili» triestini si potrebbe ricavare un'enciclopedia.

Si cerca il campione e non ci si può permettere di sbagliare, cosa un tantino complicata, benché

la disponibilità finanziaria non manchi. Se Trieste piange, la concorrenza non ride. La Scavolini sarebbe sul punto di tagliare James, tanto deludente che nelle prime amichevoli gli spettatori erano convinti che lo straniero fosse Myers, il solito Askew minaccia la fuga da Reggio Emilia, dove l'«amulo» Cavazzon fa l'americano. Chi se la gode, invece, è la Knorr Bologna, che si sente tanto forte da cautelarsi con un'assicurazione nel caso in cui (benaugurata o malaugurata) la formazione felsinea facesse incetta di successi e la società fosse costretta a corrispondere premi miliardari. La Stefanel ha fretta di risolvere i suoi problemi e, ironia della

sorte, forse si troverà con uno straniero di troppo martedì prossimo, quando s'inizierà la Coppa Italia, manifestazione che non va snobbata. Infatti gettare nella mischia il nuovo arrivato comporterebbe più danni che benefici, per cui Crosato vorrebbe spendere un paio di gettoni per Norris Coleman, che almeno ha fatto un po' di conoscenza con i compagni. Non si tratta di tesseramenti definitivi ma se il giocatore incorre in qualche squalifica il sostituto se la porta dietro. In ogni caso, di questi tempi è preferibile usare il condizionale poiché pare che lo stesso Coleman preferisca, per ragioni familiari, cercare lavoro in Israele.

Severino Baf



Prestazioni in crescendo per Bodiroga.

FORMULA UNO / PROVE A MONZA E MERCATO PILOTI

## Senna «flirta» con Williams

MONZA — L'autodromo di Monza ha messo ieri la pista a disposizione della Formula 1 la pista per quattro ore. I tre team presenti — Ferrari, McLaren e Williams — ne hanno approfittato per provare le ultime soluzioni tecniche e deciderne l'eventuale utilizzo durante il G.P. d'Italia del prossimo 13 settembre. La Ferrari ha scoperto così, dopo il lavoro di Jean Alesi con la monoposto col cambio trasversale, che quasi certamente durante la gara dovrà fermarsi a sostituire le gomme. «Le indicazioni le abbiamo avute quando Alesi ha voluto andare dritto e dritto dritto alla variante perché le gomme, dopo soltanto pochi giri, si erano già consumate», ha precisato il direttore sportivo Santo Ghedini.

Prost, Senna e Mansell si contendono la Williams. Renault, Jean Alesi, due anni fa, quando era ancora alla Tyrrell, firmò per Frank Williams, ma poi, chiamato alla Ferrari da Cesare Fiorio, fu al centro di una polemica perché arrivò a dichiarare che non avrebbe «mai corso per Williams». Ammette ora il francesino di Alcamo: «Non è stato un errore rinunciare alla Williams ma certamente l'inesperienza mi fece allora sottovalutare il potenziale

della macchina; con la Ferrari non ho finora ottenuto grossi risultati, è vero, ma adesso la situazione sta cambiando radicalmente a Maranello e sono certo che tornerò a vincere».

«Il passaggio di Patrese alla Benetton ha cambiato qualcosa. Vuole dire che veramente Williams volta pagina ed ha, di fatto, una monoposto che si rende libera». Queste le ultime dichiarazioni di Ayrton Senna prima di lasciare Monza dopo tre giorni di test con la McLaren-Honda a sospensioni attive. «Da parte mia — ha aggiunto il pilota brasiliano — ho parlato con Frank Williams e ho messo in chiaro le mie condizioni. Ora occorre aspettare, senza fare pressioni. La realtà è che i giochi sono ancora aperti».

«Ho detto che potrei anche ritirarmi a fine stagione — ha proseguito Senna —. E' vero, ho solo 32 anni e nelle mie condizioni questa scelta è sbagliata, ma sarebbe altrettanto sbagliato se io restassi in Formula 1 accettando di guidare una vettura che non mi consentisse sulla carta la possibilità di lottare per la vittoria».

COLPO DI SCENA NEL RALLY PIANCAVALLO

## Cunico perde la ruota e il tricolore

PIANCAVALLO — Colpo di scena dopo la prima tappa della tredicesima edizione del Rally Piancavallo: Franco Cunico in corsa per il titolo italiano si è presentato all'uscita dell'ultima prova speciale senza la ruota anteriore destra, con il copilota Evangelisti seduto sul cofano per controllarne il peso, a causa della rottura di un mozzo. Infinito il ritardo che penalizza il vicentino in maniera determinante e che lo esclude, a scanso di eventuali defallimenti del pilota del Jolly club Piergiorgio Deila, dalla corsa per il tricolore. Una gara deludente sotto molti aspetti quella di Cunico, ma

di certo non per colpa sua bensì per una vettura mai al cento per cento con problemi al differenziale e all'idroguida. Un sogno che sfumava proprio come l'anno scorso quando il vicentino, appollato al lancista Cerrato, si dovette arrendere per un dritto che gli costò tutta una stagione.

A questo punto Dalla non ha nessun interesse a forzare il ritmo, anche perché il gap con i diretti inseguitori appare incolmabile. Un Piancavallo duro per tutti, straccolmo di ritiri più o meno eccellenti. Si comincia con la speciale del Monte Rest, estenuante: Deila

rompe la bobina e termina a tre cilindri, oltre a prendersi una bella sgridata dai carabinieri per l'alta velocità fuori prova. Zenere esce di strada e picchia sull'anterriore.

Nel Monte Prat (circa 25 km) Cimolai, che si ritirerà di lì a poco, accusa i primi problemi al differenziale mentre Grassini non entra in prova. Zenere rompe un semiasse mentre Fiore si ferma pericolosamente all'uscita di un tornante a causa di una foratura e smina il panico, anche perché gli manca il crico. Il providenziale intervento del responsabile relazioni esterne della Città di Castel-

franco che si precipita a recuperare un crico evita il peggio. Cominciano le lamentele di Cunico che dopo la prova speciale 5 afferma di essere insoddisfatto, ha dei problemi al differenziale ma non sa ancora quale. Alla stessa specialità dopo la prova speciale 7 e il ritardo sul «Deltone» aumenta. Prova speciale 10: Cunico perde la ruota anteriore destra e perde sette minuti sull'avversario. Oggi la seconda tappa, tutta su terra. Domani le premiazioni.

Al rally, che si concluderà stasera, partecipa anche un equipaggio femminile composto dalla vicentina Enrica Munaretto e dalla navigatrice triestina Amalisa Tarantino. Il vincitore del rally dello scorso anno, Dario Cerrato, ha dato forfait. Classifica dopo la prima tappa: 1) Deila-Scalvini (Lancia Delta Hf integrale) in 2'20"46"; 2) Pasquali-Mion (Lancia Delta Hf integrale) a 2'33"; 3) Pianezzo-Roggia (Lancia Hf integrale) a 2'42"; 4) Bentivoglio-Nedinger (Ford Sierra C) a 1'13"36"; 5) Lupidi-Ferfaglia (Renault Clio) a 1'21"19".

Massimo Boni



IL SEGRETARIO RESTA ALLA GUIDA DEL SINDACATO

# Cgil, il sacrificio di Trentin

Il direttivo sottoscrive l'accordo di luglio con un mandato pieno sul costo del lavoro



Bruno Trentin



Ottaviano Del Turco

ROMA — Cari compagni e compagne mi «sacrifico». Bruno Trentin resta alla guida della Cgil. E lo fa dopo aver ricevuto, come aveva preteso, la garanzia da parte del direttivo che l'accordo sul costo del lavoro, firmato il 31 di luglio, per brutto che sia, è legittimo. Va preso per quello che è: un'intesa tutta da verificare sul terreno del negoziato con il governo e gli imprenditori a partire da lunedì prossimo. Il parlamentino della confederazione votando il documento conclusivo, o meglio il facsimile della sua relazione, con 169 «sì» e 25 «no», gli ha restituito lo scettro, anche se un po' ammaccato: il male oscuro non può essere cancellato con una manciata di voti.

E Trentin lo sa bene. «L'organizzazione — insiste — ne è coinvolta come mai nel suo passato. E va curata a fondo. Io non posso accettare di convivere con questo male oscuro. Non sono la persona adatta». Insomma, lui torna al suo posto, ma i problemi restano e vanno risolti. Il segretario generale, ancora una volta, ha sottolineato di non avere nessuna intenzione di rinunciare alle sue convinzioni personali. Oggi, come al congresso di Rimini, vuole solo essere il segretario generale di tutta la Cgil.

Ma per un'ora filata ieri pomeriggio ad Ariccia ha tenuto con il fiato sospeso il popolo cigiliello. Dalle premesse della sua replica sembrava non volesse rinunciare alle dimissioni: «Non credo di essere insostituibile e non ritengo neppure che non ci siano le forze per sostituirmi. Non intendo e non voglio fare il mediatore e il prapoterato. Sarebbe umiliante per me essere

**«Resto al mio posto ma non posso accettare di convivere con questo male oscuro. Non sono certo la persona adatta»: con queste parole Trentin ha risolto l'aspro conflitto in Cgil**

considerato l'ultima sponda». Però — e qui i sindacalisti hanno accolto le sue parole con un ovazione — non se ne va: «Non voglio dare segnali di sfiducia su questa futura Cgil e per questo mi rimetterò alla decisione del direttivo». Direttivo che lo ha incoronato di nuovo a stragrande maggioranza. Ma se i voti contrari sono stati solo due e una l'astensione, non si può certo dire che la confederazione sia tutta con lui. La minoranza di «Essere sindacato» non ha partecipato alla mozione, annunciando una dura battaglia di opposizione. Felice, invece, il segretario generale aggiunto, Otta-

viano Del Turco: «E' stato un atto di responsabilità nell'interesse del Paese. Provate a immaginare se dopo le notizie sull'aumento del tasso di sconto da Ariccia avessimo annunciato il ritiro della Cgil dalla trattativa».

Una vittoria, dunque, quella di Trentin che ha costretto il sindacato a sottoscrivere l'intesa di luglio per poter andare avanti senza ostacolare l'ultima fase del negoziato. Che succederà ora? Secondo il documento approvato sarà inviata una lettera al presidente del Consiglio, Giuliano Amato, nella quale si chiederà urgentemente la definizione di un nuovo sistema di tutela del

salario reale; verrà denunciata l'impossibilità giuridica e politica per una confederazione sindacale di bloccare la contrattazione aziendale, pur mantenendo una moderazione nelle rivendicazioni salariali. In ogni caso «la conferma della contrattazione articolata per la Cgil è la questione prioritaria e cardine da risolvere positivamente nel negoziato di settembre».

Attenzione, però: dovrà esser concesso il tempo necessario alla consultazione dei lavoratori prima di mettere l'accordo nero su bianco. E' un errore da non ripetere. Tant'è che la Cgil avvierà subito una campagna straordinaria di informazione e di discussione sul passato e sul futuro della trattativa. Trentin è soddisfatto della battaglia fatta in casa: «E' un fatto importante. Ma il processo è ancora all'inizio. Mi auguro vada avanti e che venga recuperato l'indispensabile rapporto con i lavoratori».

Chiara Raiola

## IN BREVE

## Un'ondata di Bot a metà mese: 15mila miliardi

ROMA — Il Tesoro emetterà il 15 settembre 15 mila miliardi di Bot, a fronte di titoli in scadenza per 12.750 miliardi, di cui 12.530 in mano agli operatori e 220 nel portafoglio di Banca d'Italia. Una nota del ministero precisa che 5.750 miliardi sono titoli trimestrali, durata 91 giorni (scadenza 15/12/92), 5.750 miliardi di semestrali, 181 giorni (15/3/93). Le richieste degli operatori dovranno pervenire alla Banca d'Italia entro le ore 12 del 9 settembre. Via Nazionale comunica infine che la circolazione Bot a fine agosto era pari a 357.191 miliardi, di cui 56.750 trimestrali, 117.806 semestrali e 182.635 annuali.

## Lé assicurazioni giapponesi nel mirino di Moody's

ROMA — Le compagnie assicuratrici giapponesi sono nel mirino di Moody's, l'agenzia di rating americana che ha recentemente retrocesso l'Italia nella classifica di affidabilità, abbassando il voto del suo debito pubblico da AA1 a AA3. A testimonianza del fatto che la crisi economica è senza frontiere, Moody's ha reso noto che potrebbe declassare i titoli emessi a lungo termine dalle quattro maggiori imprese nipponiche del settore, colossi del calibro di Nomura, Daiwa, Nikko e Yamaichi.

## L'ice vuole rilanciare l'immagine italiana negli Usa

ROMA — Un'occasione per rilanciare l'immagine dell'industria italiana sul mercato americano, rafforzando la collaborazione con gli operatori statunitensi, che rafforzi la presenza del nostro paese negli Stati Uniti. Questo lo scopo principale del programma «Discovery of Italy», organizzato dall'Ice negli Stati Uniti, con la collaborazione dei ministeri dell'Industria e dell'Agricoltura nell'ambito delle celebrazioni colombiane del 1992, presentato ieri dal ministro del commercio con l'estero Claudio Vitalone e dal presidente dell'Ice, Marcello Inghilesi, nei locali dell'associazione stampa estera. Un'operazione di immagine — ha spiegato Inghilesi — legata alla necessità di ricostruire un'immagine competitiva dell'Italia nel mondo e, partendo da questo, creare le condizioni per una ripresa degli investimenti.

## I marittimi Sidermar protestano 5 navi bloccate a Taranto

TARANTO — Cinque navi della Sidermar (la flotta di Iri ed Ilva) sono bloccate nel porto del capoluogo ionico per i cinque giorni di sciopero (sino a domani) indetto dai marittimi della società in seguito alla decisione dell'Ilva di disfarsi della propria quota azionaria pari al 49%. Le unità alla fonda sono la Sidercruz, La Siersirio, la Gemini, la Sidersipica e la Sideraltair.

## Accordo commerciale Sangemini-Exportex

MILANO — Dal 5 ottobre le acque minerali Sangemini e Fabia saranno vendute in esclusiva dalla Exportex, una società che già commercializza i marchi Rio Mare e Manzotin della Trinity Alimentare Italia. E' questo il contenuto, è detto in una nota, di un accordo raggiunto tra la Sangemini e la Exportex: le due acque minerali nel 1991 hanno fatturato circa 100 miliardi di lire.

CONFERMATO IL COSTRUTTORE LIGRESTI

## Mediobanca, volti nuovi in consiglio

Il presidente delle Generali, Coppola di Canzano, al posto di Randone - Entrano Marzotto, Pesenti e Bruno

MILANO — Mediobanca ha chiuso il bilancio al 30 giugno 1992 con un utile netto di 262,1 miliardi contro i 220,4 miliardi dell'esercizio precedente. Il consiglio di amministrazione, aggiunge una nota, proporrà agli azionisti un dividendo invariato di 200 lire. In consiglio entrano Egidio Giuseppe Bruno, Eugenio Coppola di Canzano, Pietro Marzotto e Giam-piero Pesenti in sostituzione di Piero Barucci, Carlo De Benedetti, Enrico Randone e Umberto Zanni.

Salvatore Ligresti resta dunque consigliere di amministrazione di Mediobanca: non hanno trovato quindi conferma le previsioni della vigilia (comparse più volte sulla stampa), di una sostituzione del costruttore e finanziere — in questo momento detenuto nel carcere milanese di San Vittore nell'ambito dell'inchiesta sulle tangenti — con Camillo De Benedetti in occasione della redistribuzione degli incarichi di amministratore tra i soci privati dell'istituto di via Filodrammatici.

Per quanto riguarda le altre cooptazioni, Coppola di Canzano sostituisce Enrico Randone in rappresentanza delle Generali, Bruno prende, per il Credito Italiano, il posto lasciato da Barucci divenuto ministro del Tesoro, e Zanni (Ras Allianz) e De Benedetti (Cir) vengono rimpiazzati da Marzotto e Pesenti per i gruppi Marzotto e Italmobili-

Non hanno trovato conferma le voci di una imminente sostituzione del finanziere siciliano con Camillo De Benedetti. Escono anche dal consiglio il ministro del Tesoro, Piero Barucci, Umberto Zanni e Carlo De Benedetti. Mediobanca chiude il bilancio con 262 miliardi di utile.

Tornando al bilancio approvato dal consiglio di amministrazione di Mediobanca (che ha ricordato, è detto nella nota, l'amministratore delegato della Comit Mario Arcari scomparso due giorni fa), gli accantonamenti e le svalutazioni sono ammontati a 153,1 miliardi contro i 213,4 miliardi di 12 mesi prima: in particolare sono

azioni di società controllate a 2.260,8 miliardi (più 24) e le disponibilità a 4.347,8 miliardi (meno 6,9). Se l'assemblea del 28 ottobre accetterà le proposte del consiglio (dividendo di 200 lire e passaggio a riserve di 193 miliardi), i mezzi propri aumenteranno a 3.025 miliardi dai 2.712,1 miliardi dell'esercizio precedente.

La giornata dei consiglieri e degli azionisti di Mediobanca è cominciata ieri mattina verso le 11,30, con l'arrivo in via Filodrammatici dei rappresentanti dei soci privati che ieri dovevano ridistribuire alcune cariche in consiglio: uno dopo l'altro l'amministratore delegato della Fiat Cesare Romiti, il presi-

dente della Olivetti Carlo De Benedetti e poi via via Leopoldo Pirelli e Giam-piero Pesenti fino al presidente della Montedison Giuseppe Garofano (l'ultimo a entrare) hanno varcato il portone di Mediobanca. Per il gruppo Ligresti ha partecipato l'amministratore delegato della Sai Fausto Rapisarda. Il cambio della guardia tra i privati, ratificato poi dal consiglio di amministrazione iniziato alle 14,30, ha riguardato solo due posti: Italmobiliare e Marzotto al posto di Cir e Ras. Coppola al posto di Randone è una conferma del ruolo delle Generali, mentre Bruno (Credit) in sostituzione di Barucci è «in quota» agli azionisti pubblici.

La giornata dei consiglieri e degli azionisti di Mediobanca è cominciata ieri mattina verso le 11,30, con l'arrivo in via Filodrammatici dei rappresentanti dei soci privati che ieri dovevano ridistribuire alcune cariche in consiglio: uno dopo l'altro l'amministratore delegato della Fiat Cesare Romiti, il presi-

dente della Olivetti Carlo De Benedetti e poi via via Leopoldo Pirelli e Giam-piero Pesenti fino al presidente della Montedison Giuseppe Garofano (l'ultimo a entrare) hanno varcato il portone di Mediobanca. Per il gruppo Ligresti ha partecipato l'amministratore delegato della Sai Fausto Rapisarda. Il cambio della guardia tra i privati, ratificato poi dal consiglio di amministrazione iniziato alle 14,30, ha riguardato solo due posti: Italmobiliare e Marzotto al posto di Cir e Ras. Coppola al posto di Randone è una conferma del ruolo delle Generali, mentre Bruno (Credit) in sostituzione di Barucci è «in quota» agli azionisti pubblici.

La giornata dei consiglieri e degli azionisti di Mediobanca è cominciata ieri mattina verso le 11,30, con l'arrivo in via Filodrammatici dei rappresentanti dei soci privati che ieri dovevano ridistribuire alcune cariche in consiglio: uno dopo l'altro l'amministratore delegato della Fiat Cesare Romiti, il presi-

La giornata dei consiglieri e degli azionisti di Mediobanca è cominciata ieri mattina verso le 11,30, con l'arrivo in via Filodrammatici dei rappresentanti dei soci privati che ieri dovevano ridistribuire alcune cariche in consiglio: uno dopo l'altro l'amministratore delegato della Fiat Cesare Romiti, il presi-

La giornata dei consiglieri e degli azionisti di Mediobanca è cominciata ieri mattina verso le 11,30, con l'arrivo in via Filodrammatici dei rappresentanti dei soci privati che ieri dovevano ridistribuire alcune cariche in consiglio: uno dopo l'altro l'amministratore delegato della Fiat Cesare Romiti, il presi-

La giornata dei consiglieri e degli azionisti di Mediobanca è cominciata ieri mattina verso le 11,30, con l'arrivo in via Filodrammatici dei rappresentanti dei soci privati che ieri dovevano ridistribuire alcune cariche in consiglio: uno dopo l'altro l'amministratore delegato della Fiat Cesare Romiti, il presi-

La giornata dei consiglieri e degli azionisti di Mediobanca è cominciata ieri mattina verso le 11,30, con l'arrivo in via Filodrammatici dei rappresentanti dei soci privati che ieri dovevano ridistribuire alcune cariche in consiglio: uno dopo l'altro l'amministratore delegato della Fiat Cesare Romiti, il presi-

La giornata dei consiglieri e degli azionisti di Mediobanca è cominciata ieri mattina verso le 11,30, con l'arrivo in via Filodrammatici dei rappresentanti dei soci privati che ieri dovevano ridistribuire alcune cariche in consiglio: uno dopo l'altro l'amministratore delegato della Fiat Cesare Romiti, il presi-

La giornata dei consiglieri e degli azionisti di Mediobanca è cominciata ieri mattina verso le 11,30, con l'arrivo in via Filodrammatici dei rappresentanti dei soci privati che ieri dovevano ridistribuire alcune cariche in consiglio: uno dopo l'altro l'amministratore delegato della Fiat Cesare Romiti, il presi-

La giornata dei consiglieri e degli azionisti di Mediobanca è cominciata ieri mattina verso le 11,30, con l'arrivo in via Filodrammatici dei rappresentanti dei soci privati che ieri dovevano ridistribuire alcune cariche in consiglio: uno dopo l'altro l'amministratore delegato della Fiat Cesare Romiti, il presi-

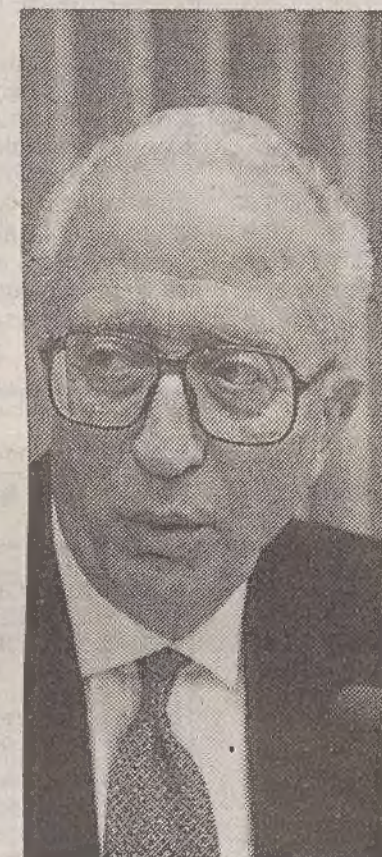
La giornata dei consiglieri e degli azionisti di Mediobanca è cominciata ieri mattina verso le 11,30, con l'arrivo in via Filodrammatici dei rappresentanti dei soci privati che ieri dovevano ridistribuire alcune cariche in consiglio: uno dopo l'altro l'amministratore delegato della Fiat Cesare Romiti, il presi-

La giornata dei consiglieri e degli azionisti di Mediobanca è cominciata ieri mattina verso le 11,30, con l'arrivo in via Filodrammatici dei rappresentanti dei soci privati che ieri dovevano ridistribuire alcune cariche in consiglio: uno dopo l'altro l'amministratore delegato della Fiat Cesare Romiti, il presi-

La giornata dei consiglieri e degli azionisti di Mediobanca è cominciata ieri mattina verso le 11,30, con l'arrivo in via Filodrammatici dei rappresentanti dei soci privati che ieri dovevano ridistribuire alcune cariche in consiglio: uno dopo l'altro l'amministratore delegato della Fiat Cesare Romiti, il presi-

La giornata dei consiglieri e degli azionisti di Mediobanca è cominciata ieri mattina verso le 11,30, con l'arrivo in via Filodrammatici dei rappresentanti dei soci privati che ieri dovevano ridistribuire alcune cariche in consiglio: uno dopo l'altro l'amministratore delegato della Fiat Cesare Romiti, il presi-

La giornata dei consiglieri e degli azionisti di Mediobanca è cominciata ieri mattina verso le 11,30, con l'arrivo in via Filodrammatici dei rappresentanti dei soci privati che ieri dovevano ridistribuire alcune cariche in consiglio: uno dopo l'altro l'amministratore delegato della Fiat Cesare Romiti, il presi-



Eugenio Coppola di Canzano

UN'ANALISI DELL'UFFICIO REGIONALE DI PIANO: C'E' POCO DA STARE ALLEGRI

## Trieste, vecchia e senza industrie

TRIESTE — La «persecuzione» delle statistiche sta per finire. Gli indicatori di benessere, che per anni hanno lanciato Trieste, e la sua micro provincia, ai vertici delle medie nazionali si stanno rapidamente consumando e iniziano a mostrare la realtà. Sono infatti gli indicatori della crisi a prendere nettamente il sopravvento, mostrando una situazione che lascia pochi spiragli d'ottimismo sul breve periodo. L'analisi comparata è stata svolta dall'ufficio di piano della Regione «per cercare di offrire — spiega l'assessore competente Gianfranco Carbone — un'immagine reale della situazione triestina, fuori dai luoghi comuni, e per offrire uno strumento di lavoro per chi deve operare in questo difficile contesto». Lo scenario delineato dall'ufficio statistico della Regione — diretto dal dottor Maggi — sovrappone e confronta dieci anni di storia italiana, regionale e della nostra città, dal censimento dell'81 a quello del '91. Uno scenario che per diventare credibile conserva la complessità del reale, intersecando e approfondendo i dati sull'andamento demografico, sull'occupazione e la disoccupazione, la situazione dell'industria e del porto, fino ad arrivare agli ambigui indicatori di reddito.

**Vecchia Trieste**  
E' il settore che riserva meno sorprese naturalmente quello demografico. L'invecchiamento di Trieste è un dato ormai consolidato, un invecchiamento che ha visto Trieste anticipare con ampio margine l'andamento generale della nazione. In dieci anni la provincia di Trieste ha perso 24.000 abitanti (pari all'8,4% della popolazione) come dire un intero paese scomparso dalla faccia della terra, portando i residenti a 259.698 e che saranno meno di 240.000 nel 2000. Ma è la città di Trieste ad aver perso oltre 23.000 abitanti, confermando anche in questo caso la tendenza nazionale di fuga dalle metropoli, nonostante la pretesa vivibilità di Trieste (il comune e la provincia in totale hanno perso solo 790 unità). La perdita netta è legata al saldo negativo nascita-morti (una tendenza che in futuro potrà solo che aggravarsi) uno squilibrio di 2700 unità all'anno. Ma per fortuna l'andamento demografico della società urbana non «vive» solo di questo dato. L'antica forza di Trieste non si è completamente esaurita, si aggira sulle 1000 unità all'anno e si aggirano sulle 1000 unità all'anno i «nuovi triestini» che vengono soprattutto dall'estero, anche se per il futuro non si possono fare previsioni attendibili.

**Manca l'industria**  
Le rivelazioni più recenti sono state fatte prima dei forti venti di crisi, quindi il tentativo di spingere lo sguardo (statistico) al futuro riesce a dare risultati non del tutto preoccupanti. Gli occupati dovrebbero aggirarsi tra i 95.000 e i 100.000 fino al 2000, e in questo caso ciò che importa è piuttosto la composizione della forza lavoro occupata: sempre più anziana e con un peso sempre maggiore della presenza femminile. Nel caso del lavoro femminile non deve sfuggire che rimane la più esposta alle fluttuazioni economiche e al settore commerciale in particolare. Anche quando le previsioni per Trieste sono «non preoccupanti» si deve ricordare che il tasso di disoccupazione locale (8,4) rimane nettamente più alto di quello regionale (6,6) e di quello dell'Italia del Nord orientale (5,6). Occupazione e disoccupazione permettono anche di leggere l'andamento economico complessivo. E i dati dell'industria sono drammatici. In dieci anni le unità locali (stabilimenti, fabbriche ecc.) sono passate da 2198 (1991) a 2036 (1991), con la perdita secca di occupati da 26.609 (1981) a 17.852 (1991). La società post-moderna rischia quindi di diventare più brutalmente una società disindustriale. Lo conferma la situazione non brillante del commercio

con la diminuzione di 559 esercizi in dieci anni (ma il prossimo futuro sembra molto più nero) e la riduzione di 1704 unità lavorative. Il saldo positivo viene solo dai «servizi» (+33,8%) ma anche in questo caso l'incremento è inferiore a quello regionale (+44,7%).

La trasformazione in atto nell'industria viene confermata dagli insediamenti nella «zona industriale programmatica di Trieste». Aumentano le unità produttive (+32%) ma diminuisce l'occupazione (-19%) e anche la superficie occupata dalle aziende. C'è, in sostanza, la crisi della grande industria tradizionale (ed è netta anche la flessione dei consumi di energia) e una lenta trasformazione verso il settore produttivo più «leggero». L'unico cenno di ottimismo viene dal rapido ricambio delle unità produttive che può far sperare nello sviluppo in qualche caso (si veda l'azione del Bic) di settori tecnologicamente avanzati. L'avvenire di Trieste legato al porto, secondo i dati statistici, sembra poco più che un'utopia. Il 90% dei traffici nell'ultimo decennio sono di olii minerali e di carboni, una percentuale che non ha confronti negli altri porti italiani. Leggermente più incoraggianti i dati riguardanti il movimento container che si svolge

con la diminuzione di 559 esercizi in dieci anni (ma il prossimo futuro sembra molto più nero) e la riduzione di 1704 unità lavorative. Il saldo positivo viene solo dai «servizi» (+33,8%) ma anche in questo caso l'incremento è inferiore a quello regionale (+44,7%).

La trasformazione in atto nell'industria viene confermata dagli insediamenti nella «zona industriale programmatica di Trieste». Aumentano le unità produttive (+32%) ma diminuisce l'occupazione (-19%) e anche la superficie occupata dalle aziende. C'è, in sostanza, la crisi della grande industria tradizionale (ed è netta anche la flessione dei consumi di energia) e una lenta trasformazione verso il settore produttivo più «leggero». L'unico cenno di ottimismo viene dal rapido ricambio delle unità produttive che può far sperare nello sviluppo in qualche caso (si veda l'azione del Bic) di settori tecnologicamente avanzati. L'avvenire di Trieste legato al porto, secondo i dati statistici, sembra poco più che un'utopia. Il 90% dei traffici nell'ultimo decennio sono di olii minerali e di carboni, una percentuale che non ha confronti negli altri porti italiani. Leggermente più incoraggianti i dati riguardanti il movimento container che si svolge

con la diminuzione di 559 esercizi in dieci anni (ma il prossimo futuro sembra molto più nero) e la riduzione di 1704 unità lavorative. Il saldo positivo viene solo dai «servizi» (+33,8%) ma anche in questo caso l'incremento è inferiore a quello regionale (+44,7%).

La trasformazione in atto nell'industria viene confermata dagli insediamenti nella «zona industriale programmatica di Trieste». Aumentano le unità produttive (+32%) ma diminuisce l'occupazione (-19%) e anche la superficie occupata dalle aziende. C'è, in sostanza, la crisi della grande industria tradizionale (ed è netta anche la flessione dei consumi di energia) e una lenta trasformazione verso il settore produttivo più «leggero». L'unico cenno di ottimismo viene dal rapido ricambio delle unità produttive che può far sperare nello sviluppo in qualche caso (si veda l'azione del Bic) di settori tecnologicamente avanzati. L'avvenire di Trieste legato al porto, secondo i dati statistici, sembra poco più che un'utopia. Il 90% dei traffici nell'ultimo decennio sono di olii minerali e di carboni, una percentuale che non ha confronti negli altri porti italiani. Leggermente più incoraggianti i dati riguardanti il movimento container che si svolge

## INCONTRO IN REGIONE Torna l'emergenza Ferriera

Martedì si parlerà dei gravi problemi dell'indotto

TRIESTE — Si stringe l'esame della situazione in cui versa il comparto produttivo del Friuli-Venezia Giulia e in particolare quello triestino. Lo stato delle aziende creditrici della Ferriera di Servola, tuttora in stato di commissariamento, è stato al centro di un incontro tra l'assessore regionale all'Industria Ferruccio Saro (nella foto), gli assessori alle finanze Bruno Longo e al commercio Gioacchino Francescutto e i presidenti del Medio Credito, Congafi Settore Industria, Finfidi e Confidi. Un'ulteriore analisi delle difficoltà in cui si dibatte l'indotto, impossibilitato a riscuotere i crediti pendenti con la Ferriera, è in programma, sempre all'assessorato regionale all'Industria, per martedì. Vi saranno presenti anche i sindacati confederali.

Le imprese industriali operanti in regione. D'obbligo quindi l'esame della politica finanziaria creditizia e la valutazione di alcuni «indirizzi». Durante l'incontro sono stati affrontati i criteri di ripartizione dei fondi del 1992 da attribuire ai consorzi. Obiettivo: l'incentivazione di un'equilibrata gestione finanziaria delle piccole e medie imprese industriali e di servizio alla produzione. Saro, Longo e Francescutto hanno sottolineato la necessità di sostenere la realizzazione dei programmi di sviluppo aziendale attraverso l'utilizzo delle capacità garantistiche a medio

termine dei consorzi garanzia e fidi tra le imprese industriali e di Finfidi. Sono stati trattati temi di politica finanziaria creditizia, valutando alcune linee programmatiche alle quali si dovranno conformare, per i finanziamenti a medio termine, relativamente ai conferimenti di fondi attribuiti all'amministrazione regionale, detti consorzi in relazione anche all'operatività del fondo rischi.

Anche i sindacati hanno preso esame ieri della situazione di emergenza creata a Trieste. Le segreterie regionali di Cgil, Cisl e Uil, unitamente a quelle territoriali, hanno deciso di richiedere incontri urgenti con la giunta regionale, la presidenza del Consiglio, con l'Iri e con il ministero dell'Industria. Secondo i sindacati, rispetto alla situazione che portò allo sciopero generale del 15 luglio, si sono aggiunti alcuni fattori aggravanti della crisi fra i quali il congelamento del Fondo Trieste. In mattinata un'altra delegazione sindacale si era recata in Prefettura per una discussione degli effetti del blocco del Fondo.

# RAIUNO RAIDUE RAITRE

6.50 SU UN'ISOLA CON TE. Film.  
8.30 PER SOLO E ORCHESTRA.  
9.00 CIAO ITALIA - ESTATE. 1.a parte.  
11.15 MARATONA D'ESTATE.  
12.25 CHE TEMPO FA.  
12.30 DA MILANO TELEGIORNALE UNO.  
12.35 CIAO ITALIA - ESTATE. 2.a parte.  
13.25 ESTRAZIONI DEL LOTTO.  
13.30 TELEGIORNALE UNO.  
13.55 TELEGIORNALE UNO TRE MINUTI DI...  
14.00 CHIMERE. Film.  
15.50 IL CANE DI PAPA'. Telefilm.  
16.20 TGS SABATO SPORT.  
17.55 ESTRAZIONI DEL LOTTO.  
18.00 TELEGIORNALE UNO.  
18.10 DISNEY CLUB.  
19.25 PAROLA E VITA - IL VANGELO DELLA DOMENICA.  
19.40 IL NASO DI CLEOPATRA.  
19.50 CHE TEMPO FA.  
20.00 TELEGIORNALE UNO.  
20.25 TELEGIORNALE SPORT.  
20.40 GIOCHI SENZA FRONTIERE 1992.  
22.30 TELEGIORNALE UNO.  
22.40 SPECIALE TELEGIORNALE UNO: «10 ANNI DI MAFIA».  
23.30 PREMIO CAMPIELLO '92.  
0.05 TELEGIORNALE UNO.  
0.30 SETTEMBRE. Film.  
1.50 LA DONNA CHE HO PIU' AMATO. Film.  
3.10 TELEGIORNALE UNO.  
3.25 GLI OCCHI DEI GATTI. Telefilm.  
5.05 DIVERTIMENTI.  
6.05 AL PARADISE. Show.

## Radiouno

Ondaverdu: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.  
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.  
6: Oggi è un altro giorno; 6.40: Bolmare; 7.20: Radiouno clip; 8.30: Radiouno clip; 8.40: Chi sogna chi, chi sogna che; 9: Weekend; 10.15: La grande mela; 11: Incontri musicali del mio tipo; 11.45: Cinetaste; 12.53: Trapoco Stereocri; 13.20: Estrazioni del lotto; 13.25: Sempre... di sabato; 14.01: Oggiavvenire; 14.28: Stasera (e domani) dove; 15.03: La maschera; 15.40: Tabaren; 15.54: Radiouno clip; 16: Weekend; 17.01: Padri e figli, mogli e mariti; 17.30: Autoradio; 18: La musica nel cuore; 18.10: Il cuore; 18.30: Quando i mondi si incontrano; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Adesso musica 1; 19.55: La grande mela; 20.33: Ci siamo anche noi; 21.01: Dottore, buonasera; 21.30: Giallo sera; 22: Adesso musica 2; 22.22: Teatrino: L'Italia pellegrina incantatrice: Adelaide Ristori, attrice nobildonna; 22.52: Bolmare.

## Raidue

Ondaverdu: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 12.26, 15.27, 16.27,

6.50 VIDEOCOMIC.  
7.00 PICCOLE E GRANDI STORIE.  
NEL REGNO DELLA NATURA. Documentario.  
SIMPATICHE CANAGLIE. Telefilm.  
DUNGEONS AND DRAGONS. Cratoni.  
TOM E JERRY. Cartoni.  
SILVERHAWKS. Cartoni.  
LASSIE. Telefilm.  
MICHAEL SHEYEN E L'UOMO CHE NON VOLEVA MORIRE. Film.  
IL RITORNO DI ARSENIO LUPIN. Telefilm.  
TG 2 - FLASH.  
UNA FAMIGLIA COME TANTE. Telefilm.  
TG 2 - ORE TREDICI.  
TG 2 - DRIBBLING.  
METEO 2.  
O' RE. Film.  
ESTRAZIONI DEL LOTTO.  
QUESTO PAZZO PAZZO MONDO. Film.  
IL COMMISSARIO KRESS. Telefilm.  
METEO 2 - PREVISIONI DEL TEMPO.  
TG 2 - TELEGIORNALE.  
TG 2 - LO SPORT.  
UN CASO PER L'ISPETTORE DIETZ. Film con Leo Rossi, Ray Sharkey. Regia di Michael Schroedel.  
CHIARA E FRANCESCA. Sceneggiato.  
TG 2 - NOTTE.  
METEO 2.  
SPECIALE MIXER.  
DSE: LOUIS ALTHESSER.  
TGS NOTTE SPORT.  
TG 2 - DRIBBLING.  
ARRIVA JOHN DOE. Film.  
ADDERLY. Telefilm.  
LA PADRONCINA. Sceneggiato.

## Raidue

17.27, 18.27, 19.26, 22.47.  
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 19.30, 22.30.  
6: Fine settimana di Radiodue; 7.19: Parole di vita; 8: Giocate per noi; 8.05: Il '92 passerà; 8.08: Radiodue presenta; 8.46: So anch'io la virtù magica; 9.33: Mille e una canzone; 10.16: Qui lo dico, qui lo nego; 11: Il '92 passerà; 11.03: Hit parade; 12.50: Hit parade; 14.15: Programmi regionali; 15: Il racconto di Offenbach; 15.30: Bolmare; 15.35: Il '92 passerà; 15.38: Hit parade; 16.33: Estrazioni del lotto; 16.38: Mille e una canzone; 17.32: Invito a teatro; 19.55: Radiodue sera jazz; 21: Concerto sinfonico; 21.55: Autori contemporanei; 22.41: Il '92 passerà; 22.44: Il cuore; 23.28: Chiusura.

## Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.15, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 18.45, 20.45, 22.45.  
Ondaverdu: 7.13, 9.43, 11.43.  
6: Preludio; 7.10: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8.30: Alla scoperta di Cristoforo Colombo e dintorni; 9: Radiotre suite; 11.48: Radiotre suite (2.a parte); 14: La parola e la maschera; 15.15: I maestri dell'interpretazione; 16: Il senso e il suono;

8.55 CAMPIONATO DEL MONDO DI CICLISMO SU STRADA FEMMINILE. Da Be-sidoro (Spagna).  
11.30 I CONCERTI DI RAITRE.  
12.00 LA FONTANA DELLA VERGINE. Film.  
13.25 20 ANNI PRIMA.  
14.00 TGR. Telegiornali regionali.  
14.10 TG 3 - POMERIGGIO.  
14.25 AUTOMOBILISMO.  
15.30 IL GIRO DELLA VALLE D'AOSTA DI LETTANTI CICLISMO.  
15.50 CALCIO. 5.º Torneo città di Macerata.  
17.00 TENNIS. Torneo Challenger.  
18.00 TGS SCUSATE L'ANTICIPO.  
- METEO 3.  
19.00 TG3.  
19.30 TGR. Telegiornali regionali.  
19.45 VIDEOBOX.  
20.30 IL RITORNO DI BLACK STALLION. Film con Kelly Reno, Ferdie Mayne. Regia di R. Dalva.  
22.10 BLOB CARTON.  
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA.  
22.45 SCOTTRACCIA.  
23.15 SPERIAMO CHE SIA FEMMINA. Di Maria Bosio.  
24.00 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE.  
0.30 TG3 NUOVO GIORNO - EDICOLA.  
- METEO 3.  
1.00 APPUNTAMENTO AL CINEMA.  
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE.  
6.30 OGGI IN EDICOLA IERI - IN TV.  
6.45 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE.

## Raitre

Eventuali variazioni degli orari e dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

## Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Bollicine 2; 12.30: Giornale radio; 15: Rai regione. Giornale radio del Fvg; 18.15: Incontri dello spirito; 18.30: Giornale radio.  
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Jazz club.  
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali (replica); 8.40: Pagine musicali; Musica leggera slovena; 9: Pagine musicali; «New Age» - «World sounds»; 10: Notiziario e rassegna della stampa; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Libro aperto. Penelope

Russianoff: «Quando la fortuna vi arriderà?»; 11.35: Pagine musicali; Cantautori e canzonettisti; 12: Fisarmoniche allegre; 12.20: Pagine musicali: Canti della pace; 13: Segnale orario; Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Dalle manifestazioni culturali in regione; 15: Sceneggiato per ragazzi: «Uccellini senza nido»; 15.20: Pagine musicali: Colonne sonore; 16: In vacanza; 16.40: Pagine musicali: Pot pourri; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Album classico: settimana di Maurice Ravel; 18: «Traschi stempaharja». L'attività socio-culturale negli anni '30 a Trieste; 18.30: Pagine musicali; Jazz; 19: Segnale orario; Gr; 19.20: Programmidomani.

## STEREORAI

13.20: Stereopit; Tra le 14 e le 17: ciclismo. Campionato mondiale su strada donna; 15: Stereo hit «Top 20»; 15.30-16.30: Gr1 stereorai; 16.37: Dediche e richieste; 18.56: Ondaverdu; 19: Gr1 sera - Meteo; 19.15: Classico, tre secoli di successi: da Bach agli U2; 21: Pianeta rock; 21.30: Gr1 Stereorai; 22.57: Ondaverdu; 23: Gr1 Ultima edizione Meteo; 24: Il giornale della mezzanotte. Ondaverdu di musica e notizie per chi vive e lavora di notte. 5.42: Ondaverdu.

## STEREORAI

«La dolce vita» e «Boxe» sono i titoli di maggior richiamo della programmazione cinematografica allestita per domani dalle reti private. «Boxe» (Italia 1, ore 20.30), regia di David Drury, con Gene Hackman, Jennifer Beals (1988). Gene Hackman è il capostipite di una famiglia di sangue irlandese di pugili. E' anche l'allenatore dei suoi figli: uno aspira al titolo olimpico, l'altro, dopo essersi ribellato a un manager disonesto, viene ucciso dal racket delle scommesse clandestine.

## Arrivano i gatti

(Tmc, ore 21.35), regia di Carlo Vanzina, con Jerry Calà, Franco Oppini, Umberto Smaila, Nini Salerno (1980). Il film è un pretesto per mostrare una selezione di sketch dei «Gatti del Vicolo Miracoli», che allora era uno dei più popolari gruppi del cabaret italiano. «La dolce vita» (Retequattro, ore 22.30), regia di Federico Fellini, con Marcello Mastroianni, Anita Ekberg, Anouk Aimée, Magali Noël (1960). Il ritratto della Roma dei fine anni '50 visto attraverso gli occhi del giornalista Marcello che ha fatto del film di Fellini un'icona della storia del cinema.

## Mercanti di guerra

(Tmc, ore 23.20), regia di

## RAIDUE

# «'O Re» è tornato dentro un film

Alle 14, per il ciclo «Napoli racconta», Raidue presenta il film di Luigi Magni «'O Re». La pellicola, del 1989, ha per protagonisti Giancarlo Giannini, Ornella Muti, Carlo Croccolo, Corrado Pani.

La storia: il re Francesco II di Borbone soprannominato Franceschiello per la sua inettitudine, si trova insieme alla bella moglie Sofia in esilio a Roma. Qui l'ex regina cerca di organizzare un esercito con a capo il generale Coviello, per riconquistare il trono.

## Reti Rai

### «Un caso per l'ispettore Dietz»

«Un caso per l'ispettore Dietz» e «Il ritorno di Black Stallion» sono le proposte per la prima serata della giornata cinematografica delle reti Rai che in tarda serata offre un titolo come «Settembre» di Woody Allen.

«Un caso per l'ispettore Dietz» (Raidue, ore 20.30), regia di Michael Schroedel, con Leo Rossi, Miles O'Keefe (1990). L'ispettore Sam Dietz si trova ad affrontare il caso dei delitti compiuti da un «serial killer», ma le sue indagini sono ostacolate per motivi misteriosi dall'Fbi.

«Il ritorno di Black Stallion» (Raitre, ore 20.30), regia di Robert Dalva, con Vincent Spano, Kelly Reno (1983). Black, lo splendido cavallo protagonista di un precedente film è di un «serial», dopo aver vinto numerose corse in America, viene rapito e portato in Africa per partecipare a una corsa nel deserto. Ma il suo piccolo padrone lo segue per riportarlo a casa.

«Settembre» (Raiuno, ore 0.30), regia di Woody Allen, con Mia Farrow, Denholm Elliott (1987). E' uno dei titoli della produzione «drammatica» di Woody Allen, di diretta ispirazione bergmaniana. E' un dramma a «porte chiuse» in cui un gruppo di persone, dopo un'estate trascorsa in apparente concordia, all'arrivo dell'autunno sfoga tutti i rancori reciproci repressi in anni e anni di armonia coatta.

«La donna che ho più amato» (Raiuno, ore 1.50), regia di Robert Varny, con Arletty (1946). Omaggio ad Arletty, a qualche mese dalla sua scomparsa, il film di Varny è costruito a episodi che hanno come filo conduttore il proposito di un giovane di suicidarsi per una delusione amorosa.

«La fontana della vergine» (Raitre, ore 1.2), regia di Ingmar Bergman, con Max Von Sidow (1959). Dramma a fosche tinte di ambientazione medioevale che fruttò un Oscar al grande regista svedese.

«Questo pazzo pazzo mondo» (Raidue, ore 1.6), regia di Stanley Kramer, con Spencer Tracy, Mickey Rooney (1964). Un gioiello di comicità che racconta la frenetica caccia di un gruppo di gangster al bottino di una rapina nascosto da un boss morente.

## Reti private

### Jennifer Beals e la «Boxe»

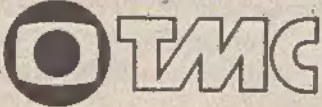
«La dolce vita» e «Boxe» sono i titoli di maggior richiamo della programmazione cinematografica allestita per domani dalle reti private. «Boxe» (Italia 1, ore 20.30), regia di David Drury, con Gene Hackman, Jennifer Beals (1988). Gene Hackman è il capostipite di una famiglia di sangue irlandese di pugili. E' anche l'allenatore dei suoi figli: uno aspira al titolo olimpico, l'altro, dopo essersi ribellato a un manager disonesto, viene ucciso dal racket delle scommesse clandestine.

## Arrivano i gatti

(Tmc, ore 21.35), regia di Carlo Vanzina, con Jerry Calà, Franco Oppini, Umberto Smaila, Nini Salerno (1980). Il film è un pretesto per mostrare una selezione di sketch dei «Gatti del Vicolo Miracoli», che allora era uno dei più popolari gruppi del cabaret italiano. «La dolce vita» (Retequattro, ore 22.30), regia di Federico Fellini, con Marcello Mastroianni, Anita Ekberg, Anouk Aimée, Magali Noël (1960). Il ritratto della Roma dei fine anni '50 visto attraverso gli occhi del giornalista Marcello che ha fatto del film di Fellini un'icona della storia del cinema.

## Mercanti di guerra

(Tmc, ore 23.20), regia di



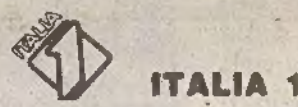
11.00 LA BALLATA DEL NILO E DINTORNI. Documentario.  
12.00 CRONO - TEMPO DI MOTORI.  
13.00 DOCUMENTARIO SULLA SICILIA.  
13.30 SPORT SHOW.  
14.15 MOTOCICLISMO - SUPERBIKE.  
17.45 L'ISPETTORE LENZ. NEVE CHE SCOTTA. Film.  
19.30 VENITI DI TERRE LONTANE.  
20.00 TMC NEWS. Telegiornale.  
20.35 MATLOCK. Telefilm.  
21.35 ARRIVANO I GATTI. Film.  
23.20 MERCANTI DI GUERRA. Film.  
1.00 SEDICIANNI. Film.  
2.35 CNN.



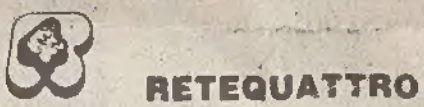
Anouk Aimée (Retequattro, 22.30).



13.20 NON E' LA RAI. Condotto da Enrica Bonaccorti.  
14.00 FORUM. Conduce Rita Dalla Chiesa.  
15.00 I ROBINSON. Telefilm.  
15.30 DENISE. Telefilm.  
16.00 BIM BUM BAM. Programma contenitore. Conducono Carlotta Pisoni Brambilla, Manuela Blanchard.  
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Condotto da Iva Zanicchi.  
19.00 LINGO. Gioco condotto da Tiberio Timperi.  
20.00 TG 5 News.  
20.25 IL TG DELLE VACANZE.  
20.30 LA SAI L'ULTIMA? Show con Claudio Lippi.  
22.30 IL TG DELLE VACANZE.  
23.00 DELITTO IN SILENZIO. Film con Charles Haid, Mike Farrell. Regia John Patterson. 1.a parte.  
0.00 TG 5 News.  
0.15 DELITTO IN SILENZIO. Film 2.a parte.  
1.00 MISSIONE IMPOSSIBILE. Telefilm.  
2.00 TG 5 EDICOLA.  
2.30 TG 5 EDICOLA DAL MONDO.  
3.00 TG 5 EDICOLA.  
3.30 TG 5 EDICOLA DAL MONDO.  
4.00 TG 5 EDICOLA.  
4.30 TG 5 EDICOLA DAL MONDO.  
5.00 TG 5 EDICOLA.  
5.30 TG 5 EDICOLA DAL MONDO.  
6.00 TG 5 EDICOLA.



6.30 RASSEGNA STAMPA.  
6.40 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI.  
9.00 MORK E MINDY. Telefilm.  
9.30 BABY SITTER. Telefilm.  
10.00 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm.  
11.00 HAZZARD. Telefilm.  
12.00 DRIVE IN STORY. Show.  
14.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI.  
16.00 TOP VENTIL. Musicale.  
17.00 ADAM 12. Telefilm.  
17.30 T.J. HOOKER. Telefilm.  
18.30 RIPTIDE. Telefilm.  
19.30 STUDIO APERTO.  
19.45 STUDIO SPORT.  
20.00 AGLI ORDINI PAPA'. Telefilm.  
20.30 BOXE. Film 1.a e 2.a tv. Con Gene Hackman, Jennifer Beals. Regia David Drury.  
22.30 ANTEPRIMA GOL. Sport.  
23.30 PLAYBOY SHOW.  
0.00 CIN CIN. Telefilm.  
0.30 STUDIO APERTO.  
0.42 RASSEGNA STAMPA.  
0.50 STUDIO SPORT.  
1.05 I RAGAZZI DELLA TERZA C. Telefilm. Replica.  
2.05 T.J. HOOKER. Telefilm. Replica.  
3.05 RIPTIDE. Telefilm. Replica.  
4.05 HAZZARD. Telefilm. Replica.  
5.05 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. Replica.  
6.05 MORK E MINDY. Telefilm. Replica.



11.15 INES. UNA SEGRETARIA DA AMARE. Telenovela.  
11.30 A CASA NOSTRA. Show.  
13.00 SENTIERI. Teleromanzo.  
13.30 TG 4 News.  
13.55 BUON POMERIGGIO. Con Patrizia Rossetti.  
14.00 SENTIERI. Teleromanzo.  
14.30 MARIA. Telenovela.  
15.15 IO NON CREDO AGLI UO-MINI. Telenovela.  
15.50 CELESTE. Telenovela.  
16.25 MANUELA. Telenovela.  
17.00 FEBBRE D'AMORE. Teleromanzo.  
17.30 TG 4 News.  
17.45 LUI LEI L'ALTRO. Show.  
18.20 IL GIOCO DELLE COPPIE ESTATE. Varietà.  
19.00 TG 4 News.  
19.25 L'ITALIA ALTERNAMENTE BELLA. Rubrica.  
19.30 GLORIA SOLA CONTRO IL MONDO. Telenovela.  
20.00 SANDRA E RAIMONDO. Show.  
20.30 CRISTAL. Telenovela.  
20.30 LA DOLCE VITA. Film con Marcello Mastroianni, Anita Ekberg, Regia Federico Fellini. 1.a parte.  
23.30 TG 4 News.  
23.45 LA DOLCE VITA. Film 2.a parte.  
0.50 LOU GRANT. Telefilm.  
1.45 HOTEL. Telefilm.  
2.35 SENTIERI. Teleromanzo.  
3.15 STREGA PER AMORE. Telefilm.  
3.50 LA PARTITA. Film.  
5.30 HOTEL. Telefilm.

## TELEPADOVA

12.00 MUSICA E SPETTACOLO.  
12.30 BORSAFFARI.  
13.00 SPECIALE SPETTACOLO.  
13.10 LOVE AMERICAN STYLE. Telefilm.  
13.40 USA TODAY. News.  
14.00 ASPETTANDO IL DOMANI. Teleromanzo.  
14.30 IL TEMPO DELLA NOSTRA VITA.  
15.20 ROTOCALCO ROSA.  
15.50 SPAZIO REDAZIONALE.  
16.45 L'UOMO E LA TERRA. Documentario.  
17.15 ANDIAMO AL CINEMA.  
17.30 SETTE IN ALLIEGRIA.  
17.45 NEW GUMBY. Cartoni.  
18.15 G.I. JOE. Cartoni.  
18.45 SETTE IN CHIUSURA.  
19.00 LOVE AMERICAN STYLE. Telefilm.  
19.30 DOTTORI CON LE ALLIE.  
20.30 «KAKIENTRUP-PEN». Film.  
22.15 «IL SEGNO DEL POTERE». Film.  
0.45 ANDIAMO AL CINEMA.  
1.00 LE ALTRI NOTTE. Varietà.  
1.30 SPECIALE SPETTACOLO.  
1.40 DOTTORI CON LE ALLIE. Telefilm.

## TELECAPODISTRIA

16.00 CONCERTO DELL'ORCHESTRA CAMERA DEI PREMIATI AL CONCORSO DEI GIOVANI VIOLINISTI ALPE-ADRIA.  
17.40 Cartoni animati.  
18.00 MAPAMONDO REPLAY.  
19.00 TUTTOGGI.  
19.30 DOMANI E' DOMENICA.  
19.40 LA SPERANZA DEI RYAN. Soap opera.  
20.05 BUCK ROGERS. Telefilm.  
20.50 MARE, MARE, MARE. VOGLIA DI... Film commedia.  
22.20 TUTTOGGI.  
22.30 CAPODISTRIA PER AMICA.  
23.30 ARRIVANO GLI AVIOGETTI. Film drammatico.  
18.00 CARTONI ANIMATI.  
18.35 MARESETTE SPECIALE.  
19.15 TELEMARE NEWS.  
19.45 CARTONI ANIMATI.  
20.35 Film: LE 5 MOGLI DELLO SCAPOLO.  
22.15 MARESETTE SPECIALE.  
22.30 TELEMARE NEWS.  
22.55 NOTTE MAGICHE. Speciale.  
23.05 LO SPAZIO. Documentario.

## TELEQUATTRO

12.00 Cartoni animati: TAMAGON.  
12.40 Film: FIGLI MIERI VITA MIA.  
13.30 FATTI E COMMENTI.  
13.50 ANDAR PER OSMIZZE.  
14.30 DISCO FLASH.  
14.40 Film: «MONSIEUR VERDEUX».  
16.35 Cartoni animati: CONAN.  
17.00 Cartoni animati: BELLY E LILLIBIT.  
17.20 Cartoni animati: TAMAGON.  
18.10 Telenovela: FIGLI MIERI VITA MIA.  
19.00 Cartoni animati: LE FAVOLE.  
19.30 FATTI E COMMENTI.  
20.05 DISCO FLASH.  
20.10 Cartoni animati: TAMAGON.  
22.35 FATTI E COMMENTI (replica).  
23.05 ANDIAMO AL CINEMA.  
18.00 CARTONI ANIMATI.  
18.35 MARESETTE SPECIALE.  
19.15 TELEMARE NEWS.  
19.45 CARTONI ANIMATI.  
20.35 Film: LE 5 MOGLI DELLO SCAPOLO.  
22.15 MARESETTE SPECIALE.  
22.30 TELEMARE NEWS.  
22.55 NOTTE MAGICHE. Speciale.  
23.05 LO SPAZIO. Documentario.

## TELE ANTENNA

15.00 Film: «TRINITA' E SARTANA».  
16.30 MEDICINA IN CASA. Telenovela: ILLU-SIONE D'AMORE.  
18.20 Telefilm: DETECTIVES.  
19.00 MEDICINA IN CASA FLASH.  
19.15 TELE ANTENNA NOTIZIE.  
19.45 Telefilm: SANFORD.  
20.10 Documentario: MISTERI DEL MONDO.  
20.35 Film: SCANDALO DEL VESTITO.  
22.00 Telefilm: CAVALLERIE SOLITARIA.  
22.30 TELE ANTENNA NOTIZIE.  
23.00 Film: TATORT.  
19.00 TELEFRUI SERA.  
19.30 Telefilm: L'UOMO CHE PARLA AI CAVALLI.  
20.30 Teatro: E TRE CORE VIZIOSE.  
22.30 TELEFRUI NOTTE.  
23.15 Telefilm: L'UOMO CHE PARLA AI CAVALLI.  
23.30 WHITE FLORENCE.

## TELEFRUI

9.45 Film: AVVENTURA A VALLECHIARA.  
11.00 IL SALOTTO DI FRANCESCA.  
11.30 PER DIMAGRIRE.  
12.00 Telefilm: ADDERLY.  
13.00 Telefilm: L'UOMO CHE PARLA AI CAVALLI.  
13.30 Rubrica: SPORT MARRE.  
14.00 Film: LA VALLE DEI MONSONI.  
15.30 PER DIMAGRIRE.  
16.30 Telefilm: L'UOMO CHE PARLA AI CAVALLI.  
17.00 Telefilm: ADDERLY.  
18.00 Rubrica: UNA PIAN-TA AL GIORNO.  
18.30 Rubrica: INCONTRI AL CAFFE'.  
19.00 TELEFRUI SERA.  
19.30 Telefilm: L'UOMO CHE PARLA AI CAVALLI.  
20.30 Teatro: E TRE CORE VIZIOSE.  
22.30 TELEFRUI NOTTE.  
23.15 Telefilm: L'UOMO CHE PARLA AI CAVALLI.  
23.30 WHITE FLORENCE.

## TV/CANALE 5

### Seconda volta di Bronzi a «La sai l'ultima?»

MILANO — Luciano Bronzi per la seconda volta consecutiva a «La sai l'ultima?». Il comico e cabaretista triestino, che l'altra settimana aveva già partecipato con successo alla trasmissione, ritornerà questa sera alla corte di Pippo Franco, su Canale 5 alle 20.30. L'angolo della danza e della musica sarà affidato a Pamela Prati. Otto i concorrenti

provenienti da tutta Italia per questa decima puntata. All'urlo di «facce ride», questa sera Luciano Bronzi tenterà di conquistare lo scettro di «barzellettieri» più applaudito dal pubblico. A lui, che da anni inventa e racconta esilaranti storielle, non mancheranno certamente le trovate per suscitare l'allegria a Canale 5.

## TV/RAIUNO

### Le «Mille e una Russia» sopravvissute all'Urss

ROMA — Dove va la nuova Russia? E, soprattutto, quale futuro aspetta i Paesi usciti dal crollo dell'Unione Sovietica? A questi interrogativi cercherà di rispondere un programma di Raffaello Uboldi e Marina Cacciò, intitolato «Mille e una Russia», che andrà in onda in cinque puntate su Raiuno, a partire da lunedì 7 settembre, alle 18.40. Quella offerta dai due autori è una visio-

ne a tutto tondo dell'ex Unione Sovietica: dalla Russia europea alla Siberia, dall'Oriente estremo alle steppe del Kazakistan, dal Volga al Don, dal Mar Baltico al Mar Nero. Per realizzare «Mille e una Russia», Uboldi e la Cacciò hanno percorso migliaia di chilometri, intervistando politici, storici, intellettuali e gente comune.

## TEATRO / TRIESTE

## Nonostante tutto, è Stabile

Presentata la stagione di prosa che si aprirà il 21 ottobre con «Tutto per bene»

TRIESTE — I nuvoloni della crisi economica si addensano anche su Trieste (e sui suoi teatri), ma Franco Richetti, presidente del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia, ieri mattina nel foyer del Politeama Rossetti, ha subito premesso: «La nostra non è una conferenza stampa di Sos, né di carattere economico-finanziario: è la presentazione ufficiale del programma della stagione 1992/93. Credo che in questa città dobbiamo superare la tentazione di considerare l'austerità (e non c'è dubbio che ci stiamo avviando a un regime di austerità) come sinonimo di miseria e stracconeria. Sono convinto, anzi, che una sana austerità possa essere stimolo. Qualche volta la necessità aguzza l'ingegno, purché non si pensi che l'austerità vale per tutti, tranne che per noi. Quindi, il pubblico triestino non può ignorare che anche il mondo dello spettacolo dovrà stringere la cinghia. Approvando il bilancio dello Stabile, abbiamo tenuto conto anche dell'austerità, sul fronte statale e regionale e, in particolare, sul Fondo Trieste, che probabilmente sopravviverà, ma non potrà non subire un ridimensionamento».

Prevedendo il «peggio», lo Stabile ha, quindi, ritenuto di fare qualche ritocco al cartellone, «senza compromettere la qualità del programma». E in effetti c'è una sola novità di rilievo: la sostituzione dell'«Idiota» di Dostoevskij che Gabriele Lavia si accingeva ad allestire e, per il suo costo elevato, poteva correre il rischio di cadere vittima della scure dei ridimensionamenti finanziari — con «Anatol» di Schnitzler, che consolida il rapporto con la Compagnia Glauco Mauri e affida il ruolo principale a Roberto Sturmo e la regia a Nanni Garella, che ha già portato al successo «Jack lo sventratore».

«L'Idiota» slitta alla stagione seguente, mentre Lavia sarà comunque presente al Politeama Rossetti con «La signorina Giulia» di Strindberg. Per il resto, il cartellone, già annunciato alla fine

della scorsa stagione, è rimasto intatto.

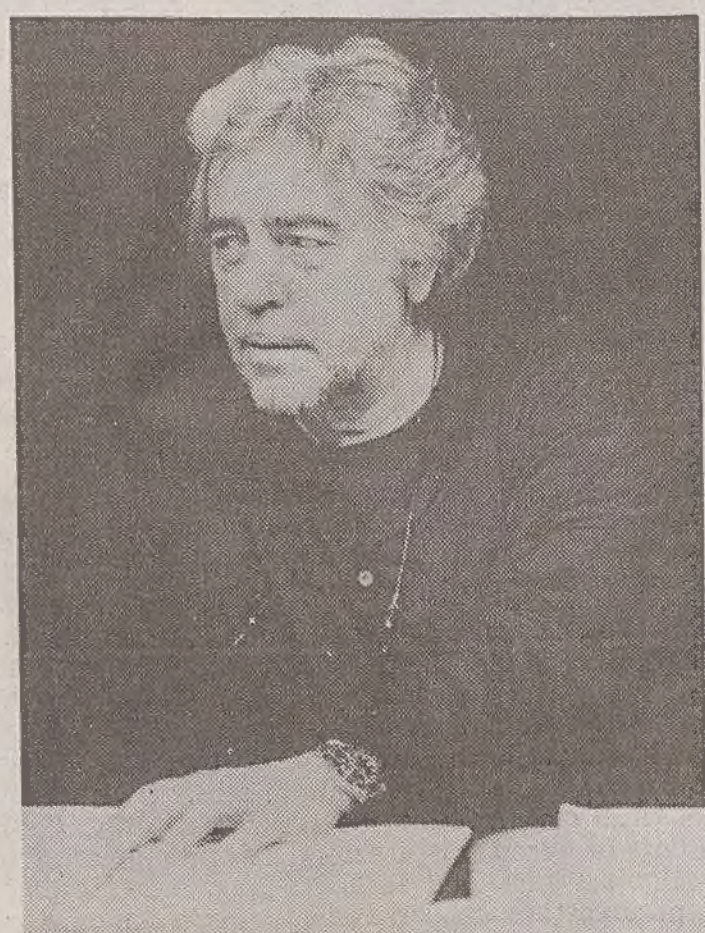
«La scelta di far slittare nei nostri progetti l'«Idiota» di Dostoevskij e di fare, invece, «Anatol» di Schnitzler non è da considerarsi un ripiego, bensì un ridimensionamento economico del nostro investimento sulla produzione», ha precisato Mimma Gallina, subentrando in maggio a Furio Bordon nella direzione artistica. «Anatol», infatti, pensavamo già di farlo l'estate prossima nell'ambito di un progetto articolato che stiamo studiando con Nanni Garella e che vedeva in «Anatol» una tappa di una ricerca complessiva che studiava il percorso del dramma borghese dalla visione tragica ottocentesca al suo ribaltamento in commedia. Il testo di Schnitzler verrà realizzato con tutti i personaggi femminili, contrariamente all'edizione di diciotto anni fa che vedeva in scena solo tre personaggi.

Mimma Gallina ha, quindi, sottolineato la crescente importanza della coproduzione degli spettacoli, una strada che lo Stabile sta percorrendo da qualche tempo con risultati di alto livello e, cosa che non guasta, i costi dimezzati. Inoltre continuerà l'abbinamento con i festival estivi.

Il cartellone 1992/93 (qui accanto, in dettaglio) comprende 14 spettacoli in abbonamento (uno in più della scorsa stagione), di cui tre prodotti dallo Stabile. «E' una stagione — ha concluso Richetti — all'insegna dell'impegno culturale, che riteniamo degna di un teatro che ha una sua funzione particolare, culturale ma anche educativa (senza essere noioso), nei confronti del pubblico, che avrà modo di giudicare. Ma è soprattutto una stagione studiata con rigore e senso di responsabilità».

L'incontro si è chiuso con l'intervento di Orazio Bobbio, il quale ha dichiarato di essere, in fondo, assolutamente pessimista sul futuro. E spiegherà perché, oggi, al «Cristallo», presentando la stagione di prosa della sua «Contrada».

Renzo Sanson

TEATRO / CARTELLONE  
Nella rosa dei 14 entra «Anatol» di Schnitzler

Roberto Sturmo reciterà a Trieste l'«Anatol» di Schnitzler, con la regia di Garella.

TRIESTE — La stagione al Politeama Rossetti si aprirà, dunque, il 21 ottobre con «Tutto per bene» di Frandello, presentato dalla Compagnia di Glauco Mauri con la regia di Guido De Monticelli. Seguiranno: «Il maggiore Barbaro» di Shaw proposto dallo Stabile di Bolzano, con Gianrico Tedeschi (3 novembre); «Una solitudine troppo rumorosa» del cecoslovacco Hrabal, coprodotto dallo Stabile con il Teatro di Sardegna e la regia di Pressburger (11 novembre); «Jack lo sventratore» di Vittorio Franceschi, con Alessandro Haber e la regia di Nanni Garella (25 novembre); «La signorina Giulia» di Strindberg interpretata e diretta da Gabriele Lavia (9 dicembre).

Il 1993 si aprirà con «Il vampiro» di Brofferio con Giustino Durano e la regia di Beppe Navello (5 gennaio) e proseguirà con «Anatol» di Schnitzler, protagonista Roberto Sturmo e regia di Garella (13 gennaio); «Misura per misura» di Shakespeare firmato da Luca Ronconi (4 febbraio); poi di Arnoldo Turi e Giuliana Lodi con «Care conoscenze e cattive memorie» di Horowitz (16 febbraio); «Non c'è domani» dell'ultranovantenne Julien Green, presentato dal Centro Teatrale Bresciano per la regia di Sandro Segni (23 febbraio). Il 2 marzo «Delitto all'Isola delle capre» di Ugo Betti con Gastone Moschin; quindi un testo giovane, «Sotto banco» di Domenico Starnone con Angela Finocchiaro e Silvio Orlando (9 marzo); il classico «Nathan il saggio» di Lessing targato Genova (14 aprile) e, infine, «La bottega del caffè» di Goldoni con Arnoldo Foà e la regia di Mario Missiroli (19 maggio). Lunedì 7 settembre, con l'apertura della campagna abbonamenti, entrerà in funzione il servizio di biglietteria computerizzata. Gli spettacoli programmati per due settimane debutteranno il mercoledì. Due sole anticipazioni sul programma fuori abbonamento, che sarà presentato a parte: «Il nipote di Wittgenstein» di Bernhard con Umberto Orsini e il recital, saltato l'anno scorso, di Giorgio Gaber.

Commento di  
Roberto Canziani

Chi era Angelo Brofferio? E Bohumil Hrabal è ceco oppure slovacco? Cos'altro ha scritto Israel Horowitz? Vive ancora il vecchio Julien Green? Cento? Domande immediate che si accavallano scorrendo i titoli in cartellone quest'anno al Politeama Rossetti. Vogliamo dirla con una formula facile facile? Il cartellone delle curiosità, la stagione dei nomi inediti. Vediamola però anche da un altro punto di vista. Da quante stagioni Gastone Moschin, da solo o «in famiglia» (Marzia Ubaldi la moglie, Mariela la figlia d'arte), ci tiene compagnia su questo palcoscenico? quattro? E Vittorio Franceschi: non l'avevamo visto già due anni fa cimentarsi con la scrittura drammatica in «Scacco pazzo»? Ci riprova ora con «Jack lo sventratore». Si è tanto affezionato a Trieste Glauco Mauri? E l'unico attore di tradizione, in Italia? Un'altra formula facile facile: una stagione di prolungati affetti, il cartellone dei legami pericolosi.

Il fatto è che i cartelloni teatrali sono sempre piccole alchimie. E in un teatro pubblico l'alchimia è ancora più alchimica, la combinazione degli elementi è ancora più sottile: una politica di scambi con altri teatri, una difficile miscela d'arte e cassetta, pressioni e raccomandazioni che non mancano mai, l'allettamento delle coproduzioni... Cosicché il disegno artistico di un cartellone, il suo «progetto culturale» è nella maggior parte dei casi una piccola bugia, confezionata a posteriori.

La visione è più realistica, se invece di stare attenti a autori, registi o titoli, si guardano i produttori. Lo Stabile di Bolzano non ne imbrocca una da molte stagioni. Forse stavolta andrà meglio con «Il maggiore Barbaro» di George Bernard Shaw. Ugualmente bisogna riconoscere che altri spettacoli sono vincenti già in partenza. Shakespeare, Ronconi, lo stabile di Torino: una

## combinazione superba.

Molti avranno apprezzato che al timone del teatro ci sia, quest'anno, una donna. Anzi, una giovane prima donna, come graziosamente, lo scorso maggio, hanno sottolineato i giornali. Qualcuno forse avrebbe anche apprezzato, nelle scelte del programma, un'impronta diversa: non si vuol dire più femminile, ma più attenta a certi fenomeni: questo almeno il nuovo direttore (direttrice?) sembrava promettere.

Ma anche quella di presentare il cartellone a settembre, è una piccola bugia. I titoli sono già pronti ad aprirli, tutt'al più a maggio, poi è solo questione di aggiustamenti, di ritocchi. Inedite in viale XX Settembre all'inizio di maggio, Mimma Gallina non ha avuto un grande spazio di manovra. Sufficiente, questo sì, a evitarci almeno quest'anno Giulio Bosetti, che prometteva «Spirito di Ibsen». E forse anche a dribblare un'operazione prevista, ma un po' esosa e un po' confusa: «L'Idiota» di Dostoevskij riscritto da David Maria Turollo e riscritto ancora da Furio Bordon.

Qualcosa le si potrà anche rimproverare: c'è uno spettacolo bellissimo e premiatissimo che sarebbe stato giusto vedere a Trieste: «Rasoi» di Mario Martone; Nanni Garella, il regista di «Jack lo sventratore», aveva in serbo anche uno Svevo assai meritevole, e Piera Degli Esposti gira l'Italia con una grande «Madre Coraggio» in tempi così sfortunati per il signor B. Brecht sarebbe stato un apprezzato gesto di coraggio. Di buono però portato Arnoldo Turi, che è un signor attore sacrificato finora a programmatrici minori; di buono ci ha portato «Sottobanco», un bel divertimento per alunni e insegnanti. E ce ne sono tanti in platea. Staremo insomma a vedere. Fidiamoci per il momento di ciò che suggeriscono i manifesti: che veramente la bella stagione comincia il 21 ottobre.

TEATRO  
Scrivete  
un «pezzo»

TRIESTE — «Ci mancherà molto Giorgio Polacco...» ha detto ieri Mimma Gallina. Per onorare la memoria del nostro critico teatrale, scomparso il 21 agosto, «Il Piccolo» indice, in collaborazione con il Teatro Stabile, un concorso di critica teatrale, che ricalca quello che lo stesso Polacco, appena diciannovenne, vinse nel 1961 (insieme con Tullio Reggente e Piero Percavassi) con una critica teatrale sulla commedia «Gli asini marini» di Carlo Nicotri.

All'iniziativa possono partecipare gli spettatori fino ai 35 anni d'età, recensendo il primo spettacolo in cartellone al Politeama Rossetti («Tutto per bene», 21 ottobre) e le tre produzioni dello Stabile: «Una solitudine troppo rumorosa» (11 novembre), «Jack lo sventratore» (25 novembre) e «Anatol» (13 gennaio). Le recensioni (lunghe da un minimo di 50 a un massimo di 80 righe dattiloscritte, di 60 battute per riga) dovranno pervenire alla Redazione Spettacoli del «Piccolo» (corredate di dati anagrafici, indirizzi e telefonate) entro le ore 15 del giorno successivo a ogni prima rappresentazione. I «pezzi» migliori saranno pubblicati.

Intanto lo Stabile ha annunciato la pubblicazione di un «bollettino» mensile che avrà due edizioni: una per tutto il pubblico, l'altra specificamente indirizzata ai giovani.

## TEATRI E CINEMA

## TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione Sinfonica d'Autunno 1992. Conferma e ritiro abbonamenti per la Stagione Sinfonica d'Autunno 1992 fino al 7 settembre. Vendita per tutti i concerti dall'8 settembre. Biglietteria automatica del Teatro (Piazza Unità d'Italia - Trieste, chiusa il lunedì).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione Sinfonica d'Autunno 1992. Giovedì (10 settembre) alle 20.30 (turno A) al Politeama Rossetti (viale XX Settembre 45) Concerto dell'Orchestra e del Coro del Teatro «Verdi» diretto da Michel Tabachnik soliste: Sarah Leonard (soprano) e Gabriele Schreckenbach. Musiche di Gustav Mahler. Biglietteria automatica del Teatro (Piazza Unità d'Italia - Trieste, chiusa il lunedì). Sabato alle 21 replica del Concerto al Palasport «Carnera» di Udine (biglietti c/o Punto Cultura - Palazzo Morpurgo, via Savorgana 12 - Udine).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Stagione di Prosa 1992/93: lunedì 7 Campagna abbonamenti. Vendita: Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 630083) e da quest'anno Politeama Rossetti (viale XX Settembre 45, tel. 54331). Conferma turni fissi entro mercoledì 30 settembre.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore 11, conferenza stampa di presentazione stagione di prosa '92/'93 della Contrada. Ore 17 tradizionale festa per gli abbonati.

CASTELLO DI SAN GIUSTO. Martedì 8 settembre ore 21 Globogias presenta Elio e le Storie Tese in concerto. Preveduta l'uscita di Galleria Protti 2.

PARCO DI MIRAMARE. Spettacolo di Luci e Suoni ore 21 e ore 22.15 nell'edizione italiana.

ARISTON. Vedi estivi.

EXCELSIOR. Ore 17.30, 19.30, 20.30, 22.15: «Fusi di testa» con Dana Carvey e Rob Lowe. Quando il rock dà alla testa... Divertentissimo, demenziale.

SALA AZZURRA. Ore 17.30, 19.30, 20.30, 22.15: «Tokyo decadence» di Ryu Murakami. Tokyo di notte è scandalo al Festival di Taormina. V. m. 18.

GRATTACIELO. 17.30, 19.30, 20.30, 22.15. Il film più premiato al Festival 1992: miglior film, migliore regia, migliore sceneggiatura, migliore attrice (Alice Krige) «sonnambuli» di Stephen King. Vivo-

no per la notte e vivo-  
no per sempre.

EDEN. 15.30 ult. 22.10: «Bestiali» eccitazioni oscure». Novità assoluta!!! Con la nuova superdotata Stephanie Adams. V. m. 18.

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Weekend senza il morto». Al rientro dalle vacanze niente di meglio che un irresistibile weekend di risate, con Andrew McCarthy in un altro folle, spassoso, esilarante fine settimana! Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «La mano sulla culla...» è la mano che governa il mondo. Il thriller che ha sconvolto l'America e ha sbancato il box-office incassando, nelle prime 10 settimane, 100.000 dollari! Con A. Sciorra e R. De Mornay. Dolby stereo.

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Tracce nella sabbia» (White sands) con Mickey Rourke, Mary E. Mastrantonio, Willem Dafoe. Il modo più pericoloso per scoprire un delitto... sostituisce alla vittima! Dolby stereo.

NAZIONALE 4. Aria condizionata. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Ferro & Seta». Una straordinaria storia d'amore e arti marziali in una Cina che cambia velocemente.

CAPITOL. 17.30, 19.30, 20.30, 22.10. «La casa IV» - Presenze impalpabili». L'ultimo agghiacciante horror di Achille Manzotti.

ALCIONE. Tel. 304832. 16.45, 18.30, 20.15, 22.15: «Boile di sapone». Regia di H. Hoffman. Nel fragile mondo delle soap opera realtà e finzione si confondono. Eccezionale successo di pubblico.

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). 18.20, 20.20, 22.10: «Cortesia per gli ospiti» di Paul Scherader con Christopher Walken, Rupert Everett, Helen Mirren. Tratto dal romanzo di Jan McEwan.

RADIO. 15.30, 21.30: «Desideri di vizi bestiali». Viziostete 'ste muletti!!! V. m. a. 18.

## ESTIVI

ARENA ARISTON. Oscar... non Oscar. Ore 20.45 (in caso di maltempio in sala). Kevin Costner alla ricerca degli assassini del Presidente Kennedy: «J. F. K. - Un caso ancora aperto» di Oliver Stone. Il film dell'anno, vincitore di 2 Oscar '92. Ultimo giorno. Domani ore 21: «Il principe delle maree».

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21: «Papà ho trovato un amico». Deliziosa commedia con Jamie Lee Curtis, Dan Aykroyd e il piccolo Macaulay Culkin.

## MUSICA / VIENNA

## «Elizabeth», l'impero è mobile

MUSICA  
Un Prince da record

NEW YORK — Prince batte Madonna e Michael Jackson. La enigmatica popstar di colore ha firmato con la Warner Brothers Records un contratto che non ha precedenti nella storia dello show-business internazionale. Secondo fonti vicine al cantante, la casa discografica gli verserà per la produzione di sei album circa 108 milioni di dollari (quasi 130 miliardi di lire).

Servizio di  
Flavia Foradini

VIENNA — Venticinque minuti di applausi hanno accolto gli artisti riuniti sul palcoscenico del Theater an der Wien al termine della prima rappresentazione dell'«Elizabeth», dedicata alla mitica imperatrice d'Austria e Ungheria. La platea di vip ha così decretato il successo dell'ultima produzione del sovrintendente Peter Weck, realizzata con tenacia e con la determinazione a dare a Vienna un musical nazionale, col quale ribadire il primato della capitale danubiana nell'ambito della musica.

Vero protagonista della serata è stato Hans Schavernoch, la cui mirabolante scenografia ha dominato le due ore e mezzo dello spettacolo. Capace di pensare veramente in grande, Schavernoch ha trasferito in teatro tecnologie da Prater, riuscendo a far ruotare velocemente la scena girevole, abbassando o alzando contemporaneamente a notevoli altezze e inclinazioni da capogiro i numerosi segmenti del palco. L'uso esteso di piccole pedane circolari girevoli, di siparietti, di gioiastre, di specchi

suntuosi, ha completato l'effetto di un flusso continuo di movimenti, studiati per trasformare gli ambienti ventinove volte. Aiutato da una tecnica perfetta di palcoscenico, dalle buone luci di Hans Toelstede, dai ricchi costumi di Reinhard Heinrich, lo scenografo ha fornito, così, tutto ciò che serviva al regista e ai cantanti per lavorare al meglio. Sfruttando le efficaci coreografie di Dennis Callahan, Harry Kuper ha potuto dunque condurre il gioco con sovrantà, non tralasciando nulla di quegli stimoli visivi che piacciono al pubblico.

Ai contenuti ha pensato con dovizia Michael Kunze, attraverso un libretto intelligente, che riesce a raccontare cose degne di essere dette, senza moralizzare e senza scendere nella banalità, pur con una serie di scene iniziali un po' troppo sintetiche e veloci, così da rendere difficile ritrovarsi nello sviluppo dell'azione senza l'aiuto della sinossi. Peccato, inoltre, che il narratore della vita di Elizabeth, l'anarchico Luchini che il 10 settembre 1898 le inflisse una lancia nel cuore sul lungolago di Ginevra, butti là di tanto in tanto qualche frase italiana inutilmente ordinaria.

La musica è quanto di più eclettico si possa chiedere a un compositore. Sylvester Levay ha trasformato in note le diverse situazioni, scegliendo di volta in volta il genere e lo stile più adatto ai testi. Ce n'è, così, per tutti i gusti. E molti sono i motivi precechiabili (ricorrenza l'impressione di «dégà-entendus»), cantichietti già al termine della rappresentazione.

Fra le voci spicca quella di Uwe Kroeger, Morte androgina che farà andare sicuramente in visibilib le ragazze, con quei suoi capelli lunghi e biondi, quelle sue movenze da vincitore, quella sua voce suadente. Quando invece della classica tenuta nera, veste fascianti jeans di raso bianco e una camicia morbida, sembra più un principe azzurro da favola moderna, cosicché il bacio mortale che dà a Rudolf prima e a Sissi poi è tutto sensualità e niente gelo.

Nonostante qualche difficoltà con gli acuti, Pia Doves è perfetta per il ruolo di Sissi. Il Francesco Giuseppe di Viktor Gernot, tratteggiato nel libretto soprattutto come uomo succubo della madre e marito a suo modo devoto ma inesistente, è estremamente misurato. Il Luchini di Ethan Freeman è un buon

maestro di cerimonie, giusto sia nei recitativi che nel canto.

Nel raccolto Theater an der Wien, l'orchestra, diretta con slancio da Caspar Richter, rischia non di rado di coprire le voci. E problematica è la fonica, che si spera riuscirà a trovare i giusti livelli per non frastornare gli spettatori e rendere comprensibili tutti i cantanti. Equilibrata invece l'incisione del Cd e della cassetta presentati alla prima, che propongono il musical in versione ridotta ma assai godibile.

Intanto, la rinomata pasticceria «Demel» ha messo in commercio delle tavolette di cioccolata con l'immagine della coppia imperiale del musical. Non più dunque soltanto salisburghesi Mozartkugeln in futuro per i turisti di ritorno dall'Austria, bensì anche viennese cioccolata imperial-regia con reinterpretazione del mito di Sissi. Con «Elizabeth» il Theater an der Wien è riuscito forse a centrare finalmente il bersaglio, assicurandosi, così, il pubblico necessario a diventare anche il successo economico che tutti gli altri musical prodotti finora a Vienna non sono riusciti ad essere in anni di programmazione.

## MUSICA / TRIESTE

## Voci da Rovigo, troppo monotone

TRIESTE — Contrariamente a quanto ci si sarebbe aspettati, ricordando l'afflusso degli anni scorsi, la Chiesa evangelica-luterana, che ha ospitato l'altra sera il primo dei dieci concerti del «Settembre musicale»; non era affatto gremita di ascoltatori: forse a causa del programma composto di pagine notoriamente riservate al gusto di una ristretta cerchia di «amateurs». Era di scena, infatti, la splendida polifonia vocale del Rinascento: polifonia profana, fatta di consumata ar-

te compositiva intrecciata di influssi fiamminghi ed echi popolaristici nei quali si intravede ancora oggi l'ombra della raffinata vita delle corti del tempo.

A proporre l'ascolto di musiche di scuola italiana e inglese era il gruppo vocale «Città di Rovigo», nato all'interno dell'associazione «Polifonica» e attivo in un repertorio di epoche e stili diversi, dal gregoriano ai contemporanei. Il gruppo - composto di due soprani, contralto, tenore, basso e clavicembalo - veniva presentato come

«forse il più prestigioso e premiato complesso del genere oggi in Italia»: un giudizio suffragato da alcuni premi ottenuti in sede di concorsi internazionali.

L'ensemble che si è presentato l'altra sera (con il contraltista Luigi Paganotto in sostituzione dell'annunciato contralto Sabina Canola) non ha rivelato, invece, doti entusiasmanti. Indubbiamente la lettura delle partiture - avviata dal tartiniiano «Salve Regina» - risultava corretta e abbastanza

equilibrata nell'insieme vocale. Ma da un gruppo di cinque persone guidate per di più da un direttore (Giorgio Mazzucato) ci si sarebbe attesi un altro spessore interpretativo, fatto di sensibilità dinamica molto più marcata della platealezza nella quale spesso le pagine proposte scivolavano. Alla monotonia dello spessore vocale si è, poi, aggiunto un quantomeno discutibile - anche dal punto di vista tecnico - apporto del clavicembalo Nicola Ferroni, intervenuto soprattutto a so-

stegno delle pagine monoteverdiane eugene nell'ultima parte della serata.

Decisamente più accattivanti i momenti che vedevano impegnate le sole voci femminili (soprano e contralto), forti di una buona impostazione e di una maggiore capacità di modulare i piani sonori in ottinta sintonia. Il gruppo ha avuto, comunque, una buona accoglienza da parte del pubblico, al quale è stato offerto ancora un madrigale tratto dal primo libro monverdeiano.

Paola Bolis

## MUSICA / UDINE

## Serate «Verdi»

UDINE — I concerti della Stagione sinfonica d'autunno, che il Teatro Verdi di Trieste porterà in Friuli replicando le serate triestine, verranno presentati oggi a Udine. Alle 12, nel Municipio del capoluogo friulano, si terrà la conferenza stampa che illustrerà il calendario.

Il primo appuntamento è fissato per il 12 settembre. Poi, fino al 17 ottobre, al Palasport «Carnera» continueranno i concerti d'autunno per sei settimane di fila. Gemellando idealmente Trieste e Udine nel nome della musica si è voluto confermare quella dimensione regionale che l'Ente lirico triestino si sforza di costruire da tempo.

L'apertura della Stagione sinfonica a Trieste è prevista per giovedì 10 settembre, al Politeama Rossetti, con il concerto d'apertura affidato a Michel Tabachnik che dirigerà l'orchestra e il coro del «Verdi» nella Seconda sinfonia di Mahler. Solisti: il soprano Sarah Leonard e il mezzosoprano Gabriele Schreckenbach.

GLI ANNUNCI ECONOMICI  
DE IL PICCOLO  
UN GRANDE AIUTO.

ATI

## RETE NAZIONALE

| da Ronchi per:  | Partenze | Arrivi |
|-----------------|----------|--------|
| Alghero         | 07.05    | 11.50  |
|                 | 11.20    | 17.45  |
|                 | 14.45    | 21.00  |
| Ancona          | 15.20    | 22.20  |
| Bari            | 11.20    | 14.35  |
|                 | 14.45    | 18.20  |
|                 | 18.10    | 23.15  |
| Brindisi        | 11.20    | 14.35  |
|                 | 14.45    | 18.20  |
|                 | 18.10    | 23.15  |
| Cagliari        | 07.30    | 10.50  |
|                 | 11.20    | 15.20  |
|                 | 14.45    | 17.55  |
|                 | 18.10    | 22.40  |
| Catania         | 07.30    | 12.05  |
|                 | 11.20    | 15.30  |
|                 | 14.45    | 19.25  |
|                 | 18.10    | 23.20  |
| Genova          | 07.15    | 08.20  |
|                 | 18.00    | 20.05  |
| Lamezia Terme   | 07.30    | 10.35  |
|                 | 11.20    | 17.50  |
|                 | 14.45    | 17.50  |
|                 | 18.10    | 22.20  |
| Lampedusa       | 07.30    | 14.00  |
| Milano          | 07.05    | 07.55  |
|                 | 15.20    | 16.10  |
| Napoli          | 11.20    | 14.20  |
|                 | 14.45    | 18.05  |
|                 | 18.10    | 23.10  |
| Olbia           | 7.30     | 10.55  |
|                 | 11.20    | 15.45  |
|                 | 18.10    | 22.40  |
| Palermo         | 07.30    | 11.10  |
|                 | 14.45    | 17.50  |
|                 | 18.10    | 23.35  |
| Pantelleria     | 7.30     | 13.55  |
|                 | 14.45    | 22.10  |
| Pescara         | 15.20    | 21.00  |
| Pisa            | 7.05     | 10.45  |
|                 | 15.20    | 19.40  |
| Reggio Calabria | 07.30    | 10.35  |
|                 | 11.20    | 17.10  |
|                 | 15.20    | 21.30  |
| Roma            | 07.30    | 08.40  |
|                 | 11.20    | 12.30  |
|                 | 14.45    | 16.55  |
|                 | 18.10    | 20.20  |
|                 | 21.00    | 22.10  |
| Torino          | 07.00    | 08.40  |
| Trapani         | 11.20    | 20.55  |
|                 | 14.45    | 20.55  |

\* escl. sab./dom.

## ARRIVI

| per Ronchi da:  | Partenze | Arrivi |
|-----------------|----------|--------|
| Alghero         | 07.00    | 10.30  |
|                 | 11.00    | 14.00  |
|                 | 11.00    | 18.20  |
|                 | 18.35    | 22.05  |
| Ancona          | 08.15    | 14.40  |
| Bari            | 07.00    | 10.30  |
|                 | 15.25    | 18.20  |
|                 | 19.10    | 22.45  |
| Brindisi        | 07.00    | 10.30  |
|                 | 11.35    | 18.20  |
|                 | 19.00    | 22.05  |
| Cagliari        | 07.00    | 10.30  |
|                 | 10.30    | 14.00  |
|                 | 15.00    | 18.20  |
|                 | 18.45    | 22.05  |
| Catania         | 06.25    | 10.30  |
|                 | 9.00     | 14.00  |
|                 | 13.35    | 18.20  |
|                 | 16.00    | 20.10  |
|                 | 17.45    | 22.05  |
| Genova          | 08.45    | 09.50  |
|                 | 20.30    | 21.35  |
| Lamezia Terme   | 07.05    | 10.30  |
|                 | 11.25    | 18.20  |
|                 | 18.40    | 22.05  |
| Lampedusa       | 14.40    | 20.10  |
| Milano          | 13.20    | 14.30  |
|                 | 21.55    | 22.45  |
| Napoli          | 07.00    | 10.30  |
|                 | 10.10    | 14.00  |
|                 | 15.10    | 18.20  |
|                 | 18.55    | 22.05  |
| Olbia           | 07.25    | 10.30  |
|                 | 13.25    | 18.20  |
| Palermo         | 06.45    | 10.30  |
|                 | 14.45    | 18.20  |
|                 | 18.20    | 20.10  |
|                 | 18.50    | 22.05  |
| Pantelleria     | 07.40    | 14.00  |
|                 | 07.40    | 18.20  |
|                 | 14.35    | 20.10  |
|                 | 14.35    | 22.05  |
| Pescara         | 07.35    | 14.40  |
| Pisa            | 09.15    | 14.40  |
|                 | 15.40    | 22.45  |
| Reggio Calabria | 07.00    | 10.30  |
|                 | 11.20    | 18.20  |
|                 | 17.50    | 22.05  |
| Roma            | 09.20    | 10.30  |
|                 | 12.50    | 14.00  |
|                 | 17.10    | 18.20  |
|                 | 19.00    | 20.10  |
|                 | 20.55    | 22.05  |
| Torino          | 20.00    | 21.40  |
| Trapani         | 06.55    | 14.00  |
|                 | 06.55    | 18.20  |

\* escl. sab./dom.

## AVVISI ECONOMICI

## MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

**TRIESTE:** sportelli via Luigi Einaudi 3/b, galleria Terzetto 11, telefono 366766. **Orario:** 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. **GORIZIA:** corso Italia 74, telefono 0481/34111. **MONFALCONE:** viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. **MILANO:** viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577. **SPORTELLI piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO:** viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. **BOLOGNA:** via T. Florilli 1, tel. 051/379060. **BRESCIA:** via XX Settembre 48, tel. 289026. **FIRENZE:** v.le Giovanni Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. **LODI:** corso Roma 65, tel. 0371/65704. **MONZA:** corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. **NAPOLI:** via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. **PALERMO:** via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. **ROMA:** via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. **TORINO:** via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi "TUTT'ALVIGENTE" in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di franchioboli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigiano; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggioranza del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

## 3 Impiego e lavoro Richieste

**AZIENDA** operante nel settore moduli continui, direct mailing, direct marketing editoriale cerca per le zone di Udine e Trieste agenti da inserire nel proprio organico di vendita. Si offre parco clienti consolidato, rimborso spese, provvigioni ai massimi livelli. Telefonare 0444/351044.

**COMMESSA** 36 enne con esperienza ventennale abbigliamento conoscenza sloveno, serbo croato cerca impiego a Gorizia telefonare ore 14 0481/535987. (B50343)

**GAZZA** 18 enne seria, volenterosa conoscenza sloveno cerca primo impiego a Gorizia telefonare ore 14 0481/535987. (B50343)

## 4 Impiego e lavoro Offerte

**A.A.A.A.A. A. AZIENDA** nazionale operante nel settore del marketing comunicazione seleziona 2 persone di età compresa tra i 22 e 35 anni disponibili a vivere da

**EVOLIS L. 3.050.000\***



**I Concessionari MBK vi aspettano per presentarvi Evolis, il nuovo "Scooter europeo".**

**EVOLIS**  
superlativo di scooter.

**MBK**

**TARGET L. 2.749.000\* BOOSTER L. 2.865.000\* SORRISO L. 2.505.000\***

**I CONCESSIONARI MBK LI TROVATE SULLE PAGINE GIALLE ALLA VOCE MOTOCICLI.**

MBK LEASING SYSTEM: IL PROGETTO BELGARDA PER IL FINANZIAMENTO DEGLI SCOOTER MBK.

MBK GLI SCOOTER CON 3 ANNI DI GARANZIA. LE CONDIZIONI, I CONTENUTI E LE MODALITÀ DEI 3 ANNI DI GARANZIA SONO PRECISATI NEL LIBRO DI GARANZIA VES DISPONIBILE PRESSO I CONCESSIONARI MBK.

MBK HA SCELTO Lubrificanti

MBK IN ITALIA È DISTRIBUITA IN ESCLUSIVA DA BELGARDA SPA GENOVA (LEOMO MILANO)

protagonisti il proprio lavoro aiutandoci a valorizzare una nuova ed innovativa idea nel campo della comunicazione pubblicitaria. Richiedesi: ottima cultura, reale desiderio di emergere, disponibilità immediata. Offresi: inquadramento, 1.600.000 mensili, possibilità di carriera. Telefonare allo 0481/521821 orario ufficio. Per appuntamento, lunedì 7 settembre. (A3757)

**A.A. PER** nuova apertura negozio centralissimo Jeans e Fashion, cercasi commessa/o bella presenza con esperienza, referenze controllabili. Conoscenza lingue slave. Scrivere a cassetta n. 21/F Publied 34100 Trieste. (A099)

**AMBULATORIO** dentistico cerca assistente esperta scrivere a cassetta n. 29/F Publied 34100 Trieste. (A3809)

**CERCASI** aiuto cuoco giovane. Telefonare dalle ore 14 alle 15 allo 040/224189. (A099)

**CERCASI** banconiera/e a Gorizia. Tel. 0481/32090. (B000)

**CERCASI** giovane pizzaiolo esperto telefonare tutti i giorni dopo le ore 10 allo 040/826572. (A3789)

**CERCASI** impiegato/a con conoscenza contabilità assicurativa e lingua inglese. Inviare curriculum vitae a cassetta n. 19/E Publied 34100 Trieste. (A3762)

**CERCASI** personale da adibire a guardie giurate ambasciati: vista perfetta, congedo militare, età inferiore ai 50 anni. Elemento preferenziale: diploma o attestato professionale: presentarsi Unità Fortiori Srl, via Marconi, 8, lunedì 7 c.m. ore 10. Non parteciperanno le persone che hanno già sostenuto un colloquio. (A3808)

**COLORIFICIO area Nord-Est** ricerca laureato in chimica o in chimica industriale per inserirlo nel proprio laboratorio di ricerca e collaudi retribuzione adeguata al livello di professionalità. Scrivere cassetta 49/V Udine. (S72503)

**DIPLOMATO/A** esperienza contabile, bilanci societari, pratiche bancarie, importante organismo cerca. Massima riservatezza, scrivere a cassetta n. 22/F Publied 34100 Trieste. (A3794)

**STUDIO** commercialista cerca contabile con esperienza pluriennale scrivere a cassetta n. 26/F Publied 34100 Trieste. (A3794)

**5 Rappresentanti Piazzisti**

**AZIENDA** distributrice prodotti alimentari o largo consumo cerca giovane rappresentante per ampliamento rete vendita cui affidare portafoglio clienti acquisti. Richiesta massima serietà presentarsi lunedì ore 9 via Rosani 1. (A3796)

**11 Mobili e pianoforti**

**OCCASIONISSIMA:** Piano-forte tedesco con accordatura trasporto e garanzia 950.000. 0431/93383. (A346)

**14 Auto, moto cicli**

**VENDO** Saab 9000 CD turbo, blu Le Mans metallizzata, aprile 1991, accessoriata, in perfette condizioni. Telefonare ore serali 0434/208979. (A001)

**VOLVO** 360 GLT accessoriata unico proprietario vende 040/569700 o 0337/539069. (A3754)

## 19 Appartamenti e locali Offerte affitto

A residente affittasi bar Monfalcone centro arredamento attrezzature ex novo possibile contratto lunga scadenza telefonare 0481/410140 lunedì escluso. (C450)

**AFFITTASI** ufficio e/o officina con ampio piazzale sulla statale Udine-Gorizia tel. 0481/390685. (B382)

**AFFITTAMO** anche giornalmente uffici arredati con servizio segreteria. Possibilità recapito telefonico, postale, telex, telefax, domesticazioni. Trieste 390039 Padova 8720222 Milano 76013831. (A099)

**22 Case, ville, terreni Vendite**

**MONFALCONE** Staranzano villetta a schiera prossima costruzione vendesi. Geom. Leone ore 17-19 tel. 0481/40253. (C50263)

**STARANZANO** 100 mq poggioli garage altro terrazza 140 mq. 040/44871, 0481/482143. (A59777)

**23 Turismo e villeggiature**

**GRADO:** 250.000 settimanali affittasi appartamenti Agenzia Buone Vacanze. 0431/80112. (A59544)

**26 Matrimoniali**

**INCONTRI,** amicizie, matrimoni operiamo ovunque. Richiedeteci fotocatalogo. Telefonateci: 0544/950352 Amiciaciub Ravenna. (G38207)

## FALSI INVICTA

Si segnala ulteriormente la presenza sul mercato nazionale di contraffazioni degli zaini Invicta.

Tali imitazioni sono munite di etichette falsificate e prodotte con materiali scadenti.

Si invitano quindi i consumatori ad astenersi dall'acquistare tali contraffazioni

spesso offerte a prezzi sensibilmente inferiori a quelli medi di mercato, che le rendono prove evidenti di frode in commercio.

Invitando i consumatori a rivolgersi solo presso negozi qualificati, li informiamo che azioni di sequestro sono state avviate in tutta Italia a legittima tutela del marchio Invicta e dei diritti degli stessi consumatori.

## ORARIO FERROVIARIO

Per consegna a domicilio a Trieste telefonare al n. 3794740-418612

**TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA - ANCONA - BARI - LECCE**

## PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.18 L Venezia S.L.  
5.05 L Venezia S.L. (2 a cl.)  
5.45 IC (\*) Svevo - Milano C.le (via Ve. Mestre)  
5.50 D Venezia S.L.  
6.08 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2 a cl.)  
7.25 E Venezia S.L.  
8.25 D Venezia S.L.  
9.55 L Venezia S.L. (2 a cl.)  
10.45 IC (\*) Marco Polo - Roma Termini (via Ve. Mestre)  
11.25 IC (\*) KRAS - Venezia S.L.  
12.25 D Venezia S.L.  
13.25 D Venezia S.L.  
13.45 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2 a cl.)  
14.22 D Venezia S.L.  
15.25 D Venezia S.L.  
16.10 IC (\*) Tergeste - Milano - Torino (via Venezia S.L.)  
17.12 D Venezia S.L.  
17.25 L Venezia S.L. (2 a cl.)  
17.45 D Udine (via Cervignano) (2 a cl.)

20.36 IC (\*) Marco Polo - Roma Termini (via Ve. Mestre)  
22.13 IC (\*) Tergeste - Torino P.N. Milano C.le - Ve. Mestre  
23.19 L Venezia S.L. (2 a cl.)  
23.40 E Venezia S.L.

(\*) Servizio di sola 1 a cl. con pagamento del supplemento prenotazione obbligatoria del posto (gratuito).  
(\*\*) Servizio di 1 a e 2 a cl. con pagamento del supplemento

## TRIESTE - UDINE - TARVISIO

5.58 D Carnia (2 a cl.); proseguo Tarvisio nei giorni festivi  
6.15 L Udine (soppresso nei giorni festivi) (2 a cl.)  
6.55 D Udine  
7.35 D Gondoliere - Vienna (via Udine - Tarvisio)  
8.32 L Udine (festivo) (2 a cl.)  
10.55 D Udine  
12.40 D Udine (2 a cl.)  
13.15 L Udine (2 a cl.)  
14.10 D Udine (soppresso nei giorni festivi)  
14.40 L Udine (2 a cl.)  
15.40 D Udine (2 a cl.)  
16.55 D Udine (soppresso nei giorni festivi) (2 a cl.)  
17.30 L Udine (2 a cl.)  
17.45 D Udine via Cervignano (2 a cl.)  
18.10 D Udine  
18.40 L Udine (2 a cl.)  
19.40 D Udine  
21.33 D «Italian Österreich Express» Vienna (via Udine - Tarvisio)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

6.58 L Udine (2 a cl.)  
7.51 D Venezia (via Udine) (soppresso nei giorni festivi)  
8.33 D «Österreich Italian Express» Vienna (via Tarvisio - Udine)  
8.45 L Udine via Cervignano (2 a cl.)  
9.51 D Udine  
10.53 D Udine (2 a cl.)  
13.31 D Udine  
14.33 D Venezia via Udine (soppresso nei giorni festivi)  
15.05 L Udine (2 a cl.)  
15.32 D Udine (2 a cl.)  
16.39 D Udine (soppresso nei giorni festivi)  
18.06 L Udine (2 a cl.)  
19.00 L Udine (2 a cl.)  
19.12 D Udine (2 a cl.) (soppresso nei giorni festivi)  
19.41 D Tarvisio  
20.57 L Udine (2 a cl.)  
22.00 D Gondoliere - Vienna (via Tarvisio - Udine)

(\*) Servizio di sola 1 a cl. con pagamento supplemento IC e prenotazione obbligatoria del posto (gratuito).  
(\*\*) Servizio di 1 a e 2 a cl. con pagamento supplemento IC.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.01 IC (\*) Svevo - Milano C.le (via Venezia Mestre)  
2.17 D Venezia S.L.  
6.50 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2 a cl.)  
7.10 D Torino P.N. (via Milano C.le - Venezia S.L.); Ventimiglia (via Genova P.P. - Milano C.le - Venezia S.L.); WL e cuccette 2 a cl. Ventimiglia - Trieste  
7.45 D Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)  
8.10 E Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 2 a cl. Roma - Trieste  
8.45 D Udine (via Cervignano) (2 a cl.)  
8.52 E Sempino Express - Genova (via Domodossola - Milano Lambrate - Ve. Mestre); cuccette di 2 a cl. Genova - Ventimiglia; WL Genova - Zagabria  
9.25 L Venezia S.L. (2 a cl.)  
10.10 E Lecce (via Bari - Bologna - Venezia S.L.); cuccette 2 a cl. Lecce - Trieste  
11.17 D Venezia S.L.  
13.05 D Venezia S.L.  
14.20 D Venezia S.L.  
14.41 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2 a cl.)  
15.25 D Venezia S.L.  
16.17 D Venezia S.L. (2 a cl.)  
17.31 IC (\*) KRAS - Venezia S.L.  
18.16 D Venezia S.L. (2 a cl.)  
19.06 D Venezia S.L.  
19.52 L Venezia S.L. (2 a cl.)  
20.06 D Venezia S.L.

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - ZAGABRIA - BELGRAD - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.01 IC (\*) Svevo - Milano C.le (via Venezia Mestre)  
2.17 D Venezia S.L.  
6.50 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2 a cl.)  
7.10 D Torino P.N. (via Milano C.le - Venezia S.L.); Ventimiglia (via Genova P.P. - Milano C.le - Venezia S.L.); WL e cuccette 2 a cl. Ventimiglia - Trieste  
7.45 D Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)  
8.10 E Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 2 a cl. Roma - Trieste  
8.45 D Udine (via Cervignano) (2 a cl.)  
8.52 E Sempino Express - Genova (via Domodossola - Milano Lambrate - Ve. Mestre); cuccette di 2 a cl. Genova - Ventimiglia; WL Genova - Zagabria  
9.25 L Venezia S.L. (2 a cl.)  
10.10 E Lecce (via Bari - Bologna - Venezia S.L.); cuccette 2 a cl. Lecce - Trieste  
11.17 D Venezia S.L.  
13.05 D Venezia S.L.  
14.20 D Venezia S.L.  
14.41 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2 a cl.)  
15.25 D Venezia S.L.  
16.17 D Venezia S.L. (2 a cl.)  
17.31 IC (\*) KRAS - Venezia S.L.  
18.16 D Venezia S.L. (2 a cl.)  
19.06 D Venezia S.L.  
19.52 L Venezia S.L. (2 a cl.)  
20.06 D Venezia S.L.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.01 IC (\*) Svevo - Milano C.le (via Venezia Mestre)  
2.17 D Venezia S.L.  
6.50 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2 a cl.)  
7.10 D Torino P.N. (via Milano C.le - Venezia S.L.); Ventimiglia (via Genova P.P. - Milano C.le - Venezia S.L.); WL e cuccette 2 a cl. Ventimiglia - Trieste  
7.45 D Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)  
8.10 E Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 2 a cl. Roma - Trieste  
8.45 D Udine (via Cervignano) (2 a cl.)  
8.52 E Sempino Express - Genova (via Domodossola - Milano Lambrate - Ve. Mestre); cuccette di 2 a cl. Genova - Ventimiglia; WL Genova - Zagabria  
9.25 L Venezia S.L. (2 a cl.)  
10.10 E Lecce (via Bari - Bologna - Venezia S.L.); cuccette 2 a cl. Lecce - Trieste  
11.17 D Venezia S.L.  
13.05 D Venezia S.L.  
14.20 D Venezia S.L.  
14.41 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2 a cl.)  
15.25 D Venezia S.L.  
16.17 D Venezia S.L. (2 a cl.)  
17.31 IC (\*) KRAS - Venezia S.L.  
18.16 D Venezia S.L. (2 a cl.)  
19.06 D Venezia S.L.  
19.52 L Venezia S.L. (2 a cl.)  
20.06 D Venezia S.L.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.01 IC (\*) Svevo - Milano C.le (via Venezia Mestre)  
2.17 D Venezia S.L.  
6.50 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2 a cl.)  
7.10 D Torino P.N. (via Milano C.le - Venezia S.L.); Ventimiglia (via Genova P.P. - Milano C.le - Venezia S.L.); WL e cuccette 2 a cl. Ventimiglia - Trieste  
7.45 D Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)  
8.10 E Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 2 a cl. Roma - Trieste  
8.45 D Udine (via Cervignano) (2 a cl.)  
8.52 E Sempino Express - Genova (via Domodossola - Milano Lambrate - Ve. Mestre); cuccette di 2 a cl. Genova - Ventimiglia; WL Genova - Zagabria  
9.25 L Venezia S.L. (2 a cl.)  
10.10 E Lecce (via Bari - Bologna - Venezia S.L.); cuccette 2 a cl. Lecce - Trieste  
11.17 D Venezia S.L.  
13.05 D Venezia S.L.  
14.20 D Venezia S.L.  
14.41 L Portogruaro (soppresso nei